Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 agosto 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.286 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'AMERICA SI AVVIA ALLO SCONTRO DI NOVEMBRE TRA DUE CANDIDATI CHE RACCOLGONO PIÙ PERPLESSITÀ CHE CONSENSI

Per Carter a New York vittoria condizionata

Insieme alla «nomination», il Presidente ha dovuto accettare il nucleo del programma economico del suo avversario - Un inutile trionfo l'intervento di Ted Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Se Carter è il vincitore ufficiale della convenzione democratica di New York (e nel corso della notte se ne è avuta la conferma definitiva), Kennedy ne è stato il vincitore morale, e in parte politico. E' questa la sensazione che prevaleva ieri sera al «Madison Square Garden», poche ore dopo del discorso elettrizzante pronunciato dal senatore del Massachusetts davanti ad un'assemblea di delegati quasi impazzita, cui la sua oratoria ha fatto dimenticare per oltre un'ora le divisioni di corrente.

E' stato un attacco sdegnoso ai repubblicani di Ronald Reagan, di cui Kennedy ha ridicolizzato lo sforzo mirante a conquistare il cuore della gente comune e il tentativo di rilanciare in chiave conservatrice il patto sociale del «New Deal». E' stato un rigurgito di passioni non disgiunto da impeti demagogici. Ma è stato soprattutto un richiamo alle tradizioni di un partito popolare, che la sua corrente ritiene siano state tradite dalla gestione di Carter.

Deciso a vendere caro il proprio appoggio (ieri appena adombrato) alla candidatura dell'attuale capo della Casa Bianca, Kennedy ha sfruttato subito il successo emotivo e, mentre ancora echeggiavano gli applausi (sono andati avanti per una buona mezz'ora), ha costretto la controparte ad accettare l'inserimento nel programma elettorale del nucleo delle sue controverse proposte economiche.

Carter, giunto ieri a New York da Camp David, si è felicitato con l'ex contendente, ma è chiaramente in una situazione imbarazzante: la convenzione è per regolamento obbligata a votare per lui, ma nel contempo lo sta ricattando, costringendolo a scegliere fra il rigetto del programma (che comporta il rischio dell'impopolarità alla base) e il suo avvallo (che sarebbe in contrasto con la sua politica economica).

La stragrande maggioranza dei delegati è impegnata, secondo una norma ribadita lunedì sera, a votare in favore della candidatura di Carter, il quale ha vinto la maggior parte delle elezioni primarie. Molti delegati carteriani hanno tuttavia preferito ribadire in sede di voto sul programma la propria libertà di scelta, e così facendo avrebbero, secondo taluni esperti, realizzato quasi una vendetta del loro subconscio contro l'ostinazione mostrata dal Presidente nell'esigerne una meccanica lealtà.

I punti invisi a Carter che sono stati inseriti nel programma del partito sono numerosi. Uno di essi afferma che la lotta contro la disoccupazione (e non la lotta contro l'inflazione) costituisce la principale priorità. Un altro stabilisce che per guarire l'economia dalla recessione occorre investire fondi federali per 12 miliardi di dollari.

Un terzo prescrive che il pareggio del bilancio non deve essere conseguito con una riduzione dei posti di lavoro da parte della pubblica amministrazione. Un altro punto impegna il partito a non finanziare la campagna elettorale dei candidati al congresso che si oppongano ad un emendamento costituzionale che prescriva la parità dei sessi.

Le forze di Carter sono prevalse invece bocciando le proposte di Kennedy relative all'opportunità di varare un sistema di controlli sui prezzi e sui salari e all'adozione immediata di un complesso piano per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie di tutti gli americani.

Quattro proposte sono state votate dall'assemblea «a voce», cioè senza il computo dei voti, in rapidissima successione. Ma è apparso a tutti chiaro che si è trattato di un espediente concordato fra i due schieramenti: prova ne sia il fatto che quando l'assemblea ha tuonato il proprio «sì» in favore dei controlli sui prezzi e sui salari, il presidente della Camera Tip O'Neill, incaricato di dirigere i lavori, ha deciso che i «no» erano stati più numerosi.

Le preoccupazioni di Kennedy, tutta la stampa lo ha sottolineato ieri, sono più per il futuro che per il presente: sono appuntate sul 1984, quando la Casa Bianca sarà di nuovo disponibile ed egli avrà soltanto 52 anni. È emerso dalla campagna ormai come il leader incontestato dell'ala «liberal» del partito, ma soprattutto come un politico maturo.

Il fattore che l'ha maggiormente danneggiato nella campagna di quest'anno è stato il dubbio lasciato sul suo carattere nelle avversità dal ricordo di Chappaquiddick. Ma la sua campagna, come ha osservato ieri il «New York Times», è stata un esempio di calma determinazione, di buon umore, di elegante accettazione della sconfitta. Un giornalista televisivo ha osservato che possiede un dono che va ormai scomparendo: quello di saper commuovere con la propria parola, che è poi il segreto della «leadership».

Il discorso di ieri sera, che lo stesso Carter ha definito «il migliore che abbia mai ascoltato», ha lasciato nel cuore di molti americani un seme che un giorno potrebbe germogliare.

Per quanto riguarda i particolari del discorso, pur rivolgendo un appello all'unità del partito, Kennedy ha ribadito il programma economico portato avanti durante la campagna elettorale e che era stato il principale motivo di contrasto con Carter ed ha attaccato duramente Reagan per le palesi contraddizioni con il suo passato conservatore.

Il senatore non ha esitato a dichiarare che il candidato nominato dal partito repubblicano è un «nemico dei lavoratori» nonostante le critiche da lui espresse all'amministrazione democratica per l'alto tasso che la disoccupazione ha raggiunto in questi ultimi tempi. Ma su questo argomento, richiamandosi retoricamente al pensiero dei fratelli John e Robert, Kennedy ha enfatizzato che egli non appoggerà mai alcun programma che punti alla disoccupazione per combattere l'inflazione.

«Non ci impegneremo mai — ha detto — a servirci della disoccupazione, degli alti saggi di interesse e della miseria umana come false armi contro l'inflazione.

Aldo Bagnalasta



New York — Il duo vincente della «Convention» democratica: Carter e il vice Mondale

DOPO FERRAGOSTO NE DISCUTERÀ LA CAMERA

Decreti anticrisi: che cos'è rimasto?

In corsa contro il tempo per l'approvazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In 337 pagine di resoconti parlamentari è condensato il faticoso iter della conversione in legge dei decreti economici decisi ai primi di luglio dal governo. Subito dopo Ferragosto i provvedimenti passeranno all'esame della Camera ma già si annunciano nuove battaglie per cui, quasi certamente, dovranno tornare al Senato per l'approvazione definitiva. Una corsa contro il tempo perché l'efficacia dei decreti legge decade il 3 e il 9 settembre.

Cosa è rimasto, dunque, dei provvedimenti anticrisi dopo l'infuocata discussione al Senato? Nonostante alcuni rinvii e modifiche e minori entrate del previsto, il pacchetto è passato. Resta l'incognita se la preannunciata battaglia alla Camera potrà snaturarne contenuto e finalità. Anche se innovazioni e cancellazioni non sono ancora operanti, essendo i decreti in vigore sino ai primi di settembre, è utile riflettere sul quadro che esce dal primo tempo dell'esame parlamentare.

Primi risultati: la perdita di competitività delle nostre esportazioni (differenza tra inflazione relativa e tasso di cambio effettivo) è diminuita di due punti per cui alla fine dell'anno invece di essere di sei punti sarà di quattro.

Maggiori entrate fiscali: la manovra fiscale in senso stretto avrebbe dovuto dare maggiori entrate per mille e 900 miliardi di cui mille per l'aumento di aliquote e 900 per l'aumento degli acconti. Il dimezzamento della maggiore imposta sugli alcoli significherà 300 miliardi in meno. Mentre la famosa «stangata» del '77 fu pari all'1'4 per cento del reddito nazionale e quella del '78 all'1,8 del reddito, quella di quest'anno si aggira sullo 0,50 per cento.

Revisione aliquote Irpef: confermata per il 1981. Secondo il ministro delle finanze Reviglio la pressione tributaria sulla famiglia tipo dell'operaio dell'industria è già scesa, per le detrazioni fiscali concesse con la legge finanziaria e l'aumento degli assegni familiari, dal 13,8 al 10 per cento del reddito tassabile.

Redditi familiari: un ordine del giorno democristiano ha impegnato il governo a ridurre le sperequazioni fiscali esistenti nelle famiglie secondo il numero dei percettori di reddito. Non ci sarà un ritorno al cumulo ma si studierà un sistema per favorire le famiglie il cui sostegno economico è assicurato da un solo stipendio.

Fiscalizzazione oneri sociali: confermato l'accollo da parte dello Stato degli oneri impropri per tre mila e 600 miliardi di cui mille e 800 nel secondo semestre di quest'anno.

Sostegno esportazioni: confermati incentivi e assicurazioni per la vendita dei nostri prodotti all'estero per mille e 400 miliardi.

Ritenuta dello 0,50 per cento: sarà riproposta con il disegno di legge. Minore rastrellamento di liquidità per 400 miliardi.

Ricapitalizzazione banche: respinta dal Senato, sarà riproposta con un disegno di legge.

Fondo di sviluppo per le imprese: è stato introdotto dal Senato. Mille e 500 miliardi in tre anni per fronteggiare le esigenze eccezionali dei settori industriali in crisi: auto, elettronica ecc.

Meridione: stanziati circa due mila miliardi per la Cassa del Mezzogiorno, l'Anas, le Ferrovie, Napoli, Gioia Tauro, Campania e Calabria.

Salvataggio Sir: resta confermato.

Benzina: confermato l'aumento.

Taglio della domanda: prevista in quattro mila miliardi, con le modifiche del senato, scende sotto i 3300 miliardi.

Iva: confermati nel complesso gli accorpamenti decisi dal governo, salvo alcune modifiche: l'Iva su apparecchi radio, televisori, giradischi, mangianastri eccetera, scenderà dal 35 al 18 per cento. Il materiale da costruzione per l'edilizia popolare pagherà il 2 per cento come proposto dal governo ma l'8 per cento se è destinato alle altre abitazioni.

Alcolici: l'imposta di fabbricazione sugli alcolici, aumentata dal governo di 1920 al litro, è stata ridotta a 768 lire. Intanto il consumatore ne paga le spese...

Questo, dunque, il quadro provvisorio alla fine del primo tempo. Il secondo tempo è denso di incognite mentre all'orizzonte si profila l'esigenza di nuovi interventi anticrisi a causa del peggioramento della situazione generale. La gente si chiede se non valga la pena di essere messa di fronte ad una realtà precisa, anche se più pesante, e farla finita con lo stillicidio quotidiano e massacrante di notizie di prelievi fiscali e di aumenti che favoriscono le «attese di inflazione» che restano uno degli elementi determinanti del differenziale d'inflazione fra noi e gli altri paesi occidentali.

La lotta all'inflazione non si vince con l'incertezza ma con la conoscenza di quello che si deve fare e soprattutto in un clima di fiducia che saldi la pubblica opinione a chi ha la responsabilità della politica economica e al Parlamento.

Roberto Bencivenga

I CONTATTI TERRORISMO-DELINQUENZA

Perché non esiste il mafioso pentito

I giudici in un dibattito hanno analizzato le due realtà - Carente la volontà politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Sull'ipotesi di un probabile, se non addirittura certo, collegamento tra mafia e terrorismo di marca politica, si è svolta un'interessante tavola rotonda che l'«Espresso» pubblicherà nel suo prossimo numero. Ad affrontare l'argomento sono stati i magistrati più addentro ai fenomeni in questione, dei quali si occupano da anni: Giuseppe Di Lello, pretore di Palermo; Maurizio Laudi, giudice istruttore a Torino; Marcello Minasi, pretore a Reggio Calabria; Domenico Vigna, della procura della Repubblica di Firenze e Domenico Sica sostituto procuratore a Roma.*

I rapporti ci sono tra mafia e terrorismo, si ricordano le indagini seguite alla scoperta del covo di Vescovio e Sica dice che gli arrestati in quella occasione «fornirono riscontri obiettivi». Secondo Laudi, invece, «ci sono rapporti operativi» ma «questo non significa che ci sia una strategia comune».

La differenza profonda fra mafia e terrorismo, dice Minasi, è che mentre «il terrorismo, malgrado tutto, ha causato una reazione di rigetto, è sentito nel Paese come un corpo estraneo, la mafia no. Anzi talvolta fa parte di una certa mentalità». Per dare ai giudici strumenti più efficaci per esempio il controllo del patrimonio dei mafiosi «basterebbe – dice ancora Minasi – una norma una piccola norma. Ma vi siete mai chiesti perché finora il governo non l'ha mai approvata?»

Se Sica è ottimista e sostiene che i recenti omicidi della mafia dimostrano anche che «si sta raggiungendo qualche risultato», nel senso che la mafia si sente aggredita e reagisce, Minasi è del tutto pessimista e afferma che il procuratore Costa, il giudice Terranova, il commissario Giuliano e gli altri sono morti perché «facevano quello che pochi finora hanno fatto».

Un'altra differenza fra i due fenomeni, e che ha un peso sulla efficacia delle indagini, è secondo Vigna «l'assenza di mafiosi pentiti. Il fenomeno del terrorista pentito si spiega perché quanto più una persona è stata politicamente motivata nel suo agire, tanto più quando si accorge che il suo progetto politico è fallito, è disposta a rivedere le sue scelte, e quindi, come si dice oggi a pentirsi. Laddove invece, è il caso della mafia, il movente è il potere e il potere economico, questa revisione è molto più difficile».

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

LE INDAGINI SULLA STRAGE MENTRE È MORTA L'OTTANTADUESIMA VITTIMA DELLA STAZIONE

Bologna: torna ad affiorare la pista dei servizi segreti

Si riparla di «ipotesi libica» - Durand racconta il viaggio «turistico» in Italia e i numerosi incontri

BOLOGNA — Marina Trolese, 16 anni e l'ottantaduesima vittima della strage di Bologna. E' morta l'altra notte nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova, dove era stata trasferita da poche ore visto l'aggravarsi delle sue condizioni. Nella tragica esplosione la ragazza aveva riportato ustioni su oltre il 70 per cento della superficie corporea e i sanitari non si erano mai fatti illusioni sulle sue possibilità di sopravvivenza. Vittima dell'attentato era stata anche la madre di Marina, Annamaria Salvagnini.

Le indagini, intanto continuano a svolgersi nel più assoluto riserbo. I magistrati non hanno tenuto la solita conferenza stampa. C'è stato alla procura soltanto un breve colloquio, tra alcuni giornalisti e il questore Ferrante. Questi non ha detto molto. Si è limitato a sottolineare che le indagini sono dirette in varie direzioni e che il maggior lavoro si svolge fuori Bologna.

Ha fatto intendere anche che i nostri servizi di sicurezza stanno lavorando a fondo in contatto con colleghi di altri paesi europei.

Ieri mattina, infatti, si diceva ormai apertamente che la pista maggiormente seguita è proprio quella internazionale. La voce correva sia a Bologna, sia a Roma. Si comincia a pensare seriamente, insomma, che la sanguinosa strage potrebbe essere stata organizzata da una potenza straniera per destabilizzare la situazione interna nel nostro paese.

La domanda di rito. Chi potrebbe avere tale interesse? Una risposta non c'è, ci sono soltanto punti di vista. In questo periodo, si diceva stamane in procura, non solo il nostro Paese è interessato a fenomeni terroristici e di violenza politica in genere: anche Spagna e Turchia sono scosse, per esempio, da una lunga serie di attentati con morti e feriti. E tutte e tre queste nazioni appartengono all'area del Mediterraneo.

A destabilizzare la situazione, in un settore particolarmente delicato dell'"alleanza atlantica potrebbe, quindi, a rigor di logica, si diceva sempre stamane, avere interesse soprattutto l'Est europeo, magari con la collaborazione o per il tramite di «paesi amici» del terzo mondo, come la Libia.

O potrebbe essere la Libia stessa a tirare le fila? Questa ipotesi è stata avanzata subito dopo la strage. Ma la pista Affatigato? A quanto sembra, ha perso di consistenza. Lo ha detto mercoledì, come si ricorderà, il sostituto procuratore della Repubblica e lo ha ribadito ieri in qualche modo lo stesso questore di Bologna, durante il colloquio con i giornalisti.

Perché i magistrati – è stato poi chiesto al questore – in questi ultimi giorni rimangono a Bologna? «Perché la bontà dei contatti che abbiamo allacciato ci danno sufficienti garanzie. Nostri funzionari operano nelle varie sedi. In linea di massima si tratta di contatti tenuti a distanza, attraverso i nostri canali di collegamento».

È possibile dare a questa indagine una serie di scadenze? «È impossibile parlare di scadenze – ha risposto il questore – a una certa pista possiamo dare un valore cento, a un'altra pista un valore 80».

E alla pista Affatigato – ha rimbeccato un giornalista – oggi che valore diamo? Valore dieci? «Non è detto – è stata la risposta – che il caso Affatigato-Durand si sia risolto definitivamente. Ci sono ancora controlli da svolgere». Ci sono altri nomi stranieri, fra i vostri controlli? «Ci sono nomi – è stato detto – volti, targhe». È efficiente la collaborazione con i servizi segreti di altri paesi? « Questo tipo di collaborazioni – ha replicato il questore – riguarda più il centro che la periferia».

È possibile stabilire che tipo di esplosivo è stato usato per la strage? «Per ora no – ha detto il questore – suppongo che comunque si tratti di un tipo di esplosivo non eccessi-

(Continua in 2.a pagina)

Il giudice della banconota



Reggio Calabria — Questo è il magistrato più «chiacchierato» d'Italia in questi giorni: è il procuratore Colicchia che ha fissato il provvedimento di riconoscimento della banconota da centomila lire. L'iniziativa ha suscitato un vespaio di complicazioni e perplessità

LA BANCONOTA «CRIMINALIZZATA» PROVOCA UNA SERIE DI INCREDIBILI DISAGI

Il signor «Centomila» ci sta ripensando

Il magistrato di Reggio Calabria revocherà la disposizione? - «Mi dia la targa» - Turismo scosso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Sembra che il signor Colicchia ci stia ripensando. E come si sa il signor Colicchia è il magistrato di Reggio Calabria che ha firmato il provvedimento per i controlli ai possessori delle centomila. In queste ore, la protesta delle banche è stata in continuo crescendo ed è sfociata in un telegramma al magistrato a desistere. Non si capisce, infatti, perché sobbarcarsi tanto fastidio e tanti impicci in più, quando ormai chi ha i soldi «sporchi» se ne sta in un canto a sghignazzare.*

Le critiche piovono non solo da banche, uffici postali e clienti, ma anche dai magistrati stessi. «Un provvedimento del genere – ha detto un giudice – potrebbe rivelarsi utile, efficace e non illegittimo solo se circoscritto ad un determinato istituto bancario su cui esitano fondati sospetti di attività criminose. Non lo è certamente se, come in questo caso, si estende a tutto il territorio nazionale».

E proprio di territorio nazionale al completo, si tratta. Il decreto che doveva, infatti, valere solo per banche e posta ha trovato migliaia di operatori volontari in tutti i settori. «Il cliente è pregato di esibire la carta d'identità se intende pagare con un biglietto da centomila» si legge sui cartelli che già molti negozi esibiscono, mentre chi va a fare il pieno al distributore si deve lasciar "prendere" il numero di targa dal benzinaio come uno scippatore di borsette.

«E chi me le rimborsa se no le centomila se in banca mi fanno grane?» recitano tutti all'unisono. Alla reazione dei negozianti che sobbalzano come alla vista di un topo, quando vedono estrarre dal portafoglio un "centone", si è aggiunta, ieri, l'iniziativa dei bancari che aderiscono al sindacato autonomo, i quali minacciano un referendum per l'abolizione delle centomila e di tutte le altre banconote di grosso taglio.

In molte banche, inoltre, gli impiegati hanno messo in atto uno sciopero bianco che consiste nel ritardare al massimo le operazioni di controllo dei documenti ad ogni biglietto da centomila. Se il provvedimento non viene ritirato figuriamoci quindi cosa succederà al rientro dalle vacanze.

Già, le vacanze. Adesso si dice che il turismo sarà ancora più in crisi con il difficile cambio del biglietto da centomila. Gli operatori del settore definiscono il provvedimento «grave», in quanto va ad aggiungersi a vari fattori negativi che hanno condizionato l'alta stagione turistica: il maltempo di giugno e luglio; la svalutazione; l'impennata dei prezzi.

Secondo alcune opinioni «i rapporti con gli stranieri sono diventati più complicati perché chi giunge in Italia per trascorrervi le vacanze va incontro a difficoltà impreviste». Secondo altri «la moneta italiana rischia di perdere prestigio presso i grandi tour operators internazionali». Per altri ancora «questa misura non doveva essere presa a Ferragosto, quando oltre il 40 per cento della popolazione italiana è in vacanza o in procinto di fare le valigie».

Fatto sta che nelle biglietterie ferroviarie può capitare che sorgano discussioni tra operatore e partente. L'azienda F.S. — a quanto si è appreso presso la direzione generale — non ha impartito alcuna disposizione alle biglietterie, attenendosi scrupolosamente al disposto del magistrato che coinvolge soltanto banche e uffici postali. Nonostante ciò avviene che in alcuni sportelli l'operazione di acquisto del biglietto con centomila lire sia possibile senza difficoltà mentre in altri occorre che il cliente insista.

Difficoltà si registrano anche presso agenzie di viaggi ed altri settori del turismo.

Ma le ripercussioni di questo provvedimento singolare ha avuto ripercussione anche oltre i confini. Le banche svizzere, ad esempio, non accettano più la banconota «criminalizzata», pertanto, i negozi dei punti di frontiera la rifiutano in pagamento, avvertendo i clienti che per gli acquisti in lire accettano solamente banconote di taglio inferiore.

M. Regina Perissinotto

AGGUATO AL PRIMO CITTADINO DI CASTELVETRANO

La mafia non molla Sindaco assassinato

Si batteva per il rilancio turistico della zona

TRAPANI — Il sindaco democristiano del comune di Castelvetrano in provincia di Trapani, Vito Lipari, di 42 anni, è stato assassinato ieri mattina alle porte della città a colpi d'arma da fuoco. Il delitto è avvenuto poco dopo le 9. Il sindaco, in auto — una «Golf» — stava raggiungendo Castelvetrano proveniente dalla località di villeggiatura di Triscina dove trascorreva con la famiglia una breve vacanza.

La vasta battuta effettuata da carabinieri e polizia, i numerosi posti di blocco effettuati in tutta la provincia di Trapani, ed in special modo sull'autostrada Mazara del Vallo-Punta Raisi e nelle arterie interne della Valle del Belice, non hanno dato alcun esito per scoprire gli autori dell'omicidio.

Vito Lipari è stato trovato ucciso a colpi d'arma da fuoco all'interno della sua vettura dal cognato Francesco Leggio (45 anni impiegato alle ferrovie), che transitava dalla strada pochi minuti dopo l'agguato. La vettura del sindaco si trovava fuori dalla carreggiata ad una distanza di oltre cinquanta metri.

Lipari era anche funzionario del consorzio di sviluppo industriale di Trapani, personaggio di punta della Democrazia cristiana e militante nella corrente dorotea. Nelle ultime consultazioni politiche nazionali aveva riportato quarantamila voti, ed era risultato primo dei non eletti alla Camera. Era stato più volte eletto sindaco di Castelvetrano, ed anche nell'ultima consultazione aveva riportato un notevole successo personale.

Castelvetrano, una cittadina di trentaduemila abitanti (trent'anni addietro alla ribalta nazionale poiché nel cortile di una abitazione del paese venne trovato ucciso il bandito Salvatore Giuliano) è al centro di faide fra clan mafiosi che, solo negli ultimi cinque anni, hanno provocato la morte di venti persone, di cinque tentati omicidi, e di sette persone scomparse letteralmente nel nulla, e probabilmente uccise.

È un grosso paese agricolo, punto d'incrocio di interessi economici fra i quali quelli legati alla speculazione edilizia nella Valle del Belice. La guerra fra opposti clan mafiosi, stante alle indagini degli inquirenti, legata al triangolo Mazara del Vallo-Salemi-Alcamo, sembra fare riferimento ad alcuni sequestri (quello di Nicola Campisi e Luigi Corleo) avvenuti uno nel luglio del 1975, e l'altro il 17 luglio dello scorso anno. Lotta per l'egemonia e per la creazione di assetti particolari fra la vecchia mafia e quella nuova, tendente al predominio di tutta la zona.

Fra i due sequestri (per il riscatto dell'ultimo, quello del settantunenne Corleo, venne chiesta una somma di venti miliardi di lire, mai pagati poiché del rapito non si ebbe più notizia) l'ondata di omicidi. Adesso questo ultimo delitto che ha scosso notevolmente l'opinione pubblica, data la spiccata personalità dell'assassinato. Il sindaco Vito Lipari si era battuto per il rilancio turistico della zona, puntando sulla valorizzazione del parco archeologico di Selinunte compreso nel territorio comunale. Proprio l'altro ieri aveva dichiarato «sono felice dei consensi riscossi dagli spettacoli al Tempio» per la stagione artistica «Estate 1980» attualmente in svolgimento a Selinunte.

Nessun testimone sembra avere assistito all'omicidio

Il sindaco Lipari

(Continua in 2.a pagina)

REGISTRATORI DI CASSA: PROBLEMI E RETROSCENA

La battaglia politica dei pro e dei contro

Alcuni dc avrebbero accusato Reviglio di volersi fare pubblicità

2.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Riprendiamo la nostra carrellata sui retroscena della vicenda dei registratori di cassa cercando di tracciare un quadro degli schieramenti politici che si sono orientati pro o contro il provvedimento. Come avevamo visto nella scorsa puntata, la Litton Sweda si è già ben introdotta al ministero. Ciò non significa che la Olivetti sia stata esclusa: in un articolo apparso sul settimanale Panorama, infatti, la Litton ha lanciato un chiaro messaggio alla sua concorrente italiana affermando che «la torta è abbastanza grande per tutti».

A questo punto l'amministrazione delegato della Olivetti, De Benedetti, vicino ai repubblicani, ha fatto di tutto perché l'ex ministro delle finanze Visentini, uno dei principali oppositori del progetto di Reviglio, cambiasse idea in nome dell'amicizia e della comune fede politica repubblicana. Restano quindi all'opposizione il Pci e gran parte della Dc.

Ma si tratta di un'opposizione velata, perché si corre il rischio di passare per difensori degli evasori fiscali. Alcuni deputati democristiani, comunque, nel corso di una riunione riservata in un'auletta di Montecitorio, sembra abbiano rimproverato a Reviglio di prendere provvedimenti come quelli relativi alla ricevuta fiscale o ai registratori di cassa, cioè validi in teoria ma fortemente disattesi nella pratica, solo per «farsi pubblicità». E in questo, nonostante il repentino cambiamento di idee collegato all'intervento di De Benedetti, è (o almeno era) perfettamente d'accordo anche Visentini.

Secondo l'ex ministro repubblicano, infatti, prima di varare simili provvedimenti con la speranza che non cadano nel vuoto sarebbe necessaria una vasta e umile operazione di rinnovo dell'amministrazione finanziaria, come del resto sostengono anche gli ambienti del ministero delle finanze di cui abbiamo parlato ieri.

Ma una simile operazione richiederebbe un grande sforzo, molto tempo (5 anni più altri 5 per la completa messa in opera dei nuovi meccanismi) e soprattutto molta abnegazione, dato che il ministro che comincia a lavorare alla riforma avrà la matematica certezza che i frutti del suo lavoro saranno colti da uno dei suoi successori, mentre a lui non ne verrà nessuna «pubblicità».

Come è comprensibile, invece, Reviglio (e altri tecnici che lo hanno preceduto, come Pandolfi) hanno preferito fare di tutto pur di farsi un nome e guadagnarsi la certezza di un altro incarico nel prossimo governo. Ma senza questo lavoro silenzioso e faticoso non si può sperare nell'efficacia di questi provvedimenti antievasione.

Lo confermano, sembra, i rapporti di molti ispettori del ministero delle finanze, secondo i quali nella maggior parte dei ristoranti la ricevuta fiscale non viene data al cliente e quasi sempre nemmeno chiesta, data la scarsità dei controlli. Eppure un esempio storico lo abbiamo: Vanoni, chiamato «l'apostolo della riforma», che nel lontano 1951 introdusse la dichiarazione dei redditi volontaria, gettando le prime basi per la formazione di una coscienza fiscale degli italiani.

Il problema più urgente in tal senso, secondo le già citate fonti del ministero delle finanze, sarebbe quello di istituire scuole per il personale decentrate in tutta Italia (per ora ce n'è una sola a Roma, dove gli allievi dovrebbero trasferirsi a loro spese) se si vuole evitare, com'è accaduto, che per reperire 50 «superispettori» si debba ricorrere ad esperti venuti da fuori, dato che non era stato possibile trovarli all'interno del ministero.

Ubaldo Cosentino

(Fine)

Tornano in edicola i giornali a Venezia

VENEZIA — I quotidiani del mattino e quelli del pomeriggio sono stati distribuiti ieri regolarmente nel centro storico di Venezia, contrariamente a quanto è avvenuto nei giorni scorsi. Infatti l'1 agosto per uno sciopero degli edicolanti e il 12 per la decisione della Fieg (la federazione degli editori) di bloccare i rifornimenti, non erano stati venduti giornali nel capoluogo veneto.

La fornitura ai rivenditori veneziani è stata assicurata fino a martedì prossimo, giorno in cui rappresentanti della Fieg e del sindacato giornalai si incontreranno a Milano per tentare di raggiungere un accordo.

La vertenza tra giornalai ed editori riguarda il calendario di ferie: mentre la Fieg esige il rispetto delle norme contrattuali, gli edicolanti si battono per periodi continuati di ferie più lunghi.

Sud ancora assetato

PALAGONIA — L'acqua continua a mancare un po' dappertutto: a Palagonia, un paese di 18 mila abitanti, in provincia di Catania, dove il 13 aprile migliaia di abitanti esasperati assalirono gli uffici pubblici — municipio compreso — appiccando anche il fuoco e devastandoli, manca ormai da otto giorni. Ieri si sono verificate nuove anche se meno clamorose, proteste.

Ad Iglesias, il grosso centro minerario in provincia di Cagliari, l'acqua arriva a giorni alterni dalle 6 del mattino alle 20 della sera.

Sui muri della cittadina l'amministrazione comunale ha fatto affiggere alcuni manifesti con le modalità ed orari della distribuzione del prezioso liquido.

Anche qui si sono avute numerose proteste da parte della popolazione.

Anche nell'isola di Salina esiste una situazione drammatica per la mancanza di acqua potabile.

Per richiamare l'attenzione delle autorità sul gravissimo problema i consiglieri comunali hanno occupato stamane la sala consiliare del comune.

Nell'isola giunge ogni tre giorni una sola nave cisterna che scarica nei serbatoi circa 7 tonn. di acqua, una quantità assolutamente insufficiente ai fabbisogni della popolazione residente e dei turisti.

Concorsi a premi: non più di 3 mila lire

ROMA — Non potrà superare le 3 mila lire per tutto il 1980, il valore dei premi offerti a tutti gli acquirenti di determinati prodotti dalle ditte che svolgono operazioni a premi. Lo stabilisce un decreto del ministro delle finanze Reviglio, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

MENTRE LA PRETURA DI ROMA DISPONE NUOVI ACCERTAMENTI

Continuano a digiunare gli iraniani in carcere

Il difensore dei 22 «khomeinisti» chiederà la libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È slittata di almeno ventiquattro ore la soluzione del caso dei ventidue studenti iraniani arrestati dopo la manifestazione inscenata a Piazza San Pietro per aver fornito false generalità alla polizia. Il pretore Lorefice, incaricato di occuparsi della vicenda, ha infatti disposto una serie di nuovi accertamenti destinati a stabilire se i giovani abbiano mentito quando diedero in questura i loro nomi.

Le indagini sono state affidate alla polizia e si spera che i risultati giungano al magistrato entro oggi per consentirgli di acquisire ulteriori elementi dai quali dipenderà la sorte degli studenti islamici, che in carcere proseguono lo sciopero della fame (si limitano ad accettare zucchero e latte).

Il caso, che in Iran ha scatenato accese reazioni, potrebbe risolversi in diversi modi: se si accerterà che i giovani hanno detto il vero, essi verranno scarcerati per mancanza di indizi; se invece hanno effettivamente dato false generalità, potranno essere rinviati a giudizio per direttissima in stato di detenzione oppure si potrà procedere con il rito normale, con la concessione della libertà provvisoria.

Gli accertamenti disposti dal magistrato riguardano più che i nomi forniti dagli studenti i domicili da loro riferiti. I ventidue giovani, tra cui due ragazze, si trovano in Italia per frequentare le università di Perugia, Bologna, Firenze, Pescara e Siena. In queste città hanno detto di abitare, ma sembra che in alcuni casi gli indirizzi da loro forniti siano di «fantasia», corrispondendo a sedi di giornali o di banche. Queste indicazioni errate hanno determinato sabato scorso l'arresto degli iraniani, dopo che il pretore aveva ordinato la loro scarcerazione avendo derubricato la primitiva accusa di false generalità in quella meno grave di rifiuto di generalità.

Per quanto riguarda i nomi, per il momento appare impossibile stabilire se quelli forniti dagli studenti siano autentici o meno. Addosso ai giovani, al momento dell'arresto, non sono stati trovati documenti né è stato possibile rintracciare i loro passaporti.

Il nodo che per il momento il pretore Lorefice intende sciogliere riguarda quindi l'attendibilità delle dichiarazioni dei detenuti in merito ai luoghi di residenza qui in Italia. Attraverso fonogrammi inviati agli uffici stranieri delle questure delle città indicate dagli studenti gli inquirenti sperano di avere al più presto un riscontro così da poter chiudere in un modo o nell'altro la sconcertante vicenda.

Dal canto suo il difensore degli islamici ha dichiarato che si appresta a chiedere la libertà provvisoria per i ventidue giovani in quanto si tratta di persone incensurate, il fatto di cui sono accusati non riveste una eccessiva gravità e da ultimo il loro comportamento è stato motivato da ragioni politico-religiose.

Sergio Geraldini

CON UN'INTERVISTA DE MITA RIALZA IL TONO DEL DIBATTITO POLITICO

Ora la sinistra democristiana rilancia il dialogo con il Pci

Longo (Psdi): alla ripresa di settembre sarà necessaria una maggioranza più larga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La sinistra democristiana torna all'attacco e rilancia la politica del dialogo con il Pci. Con un'intervista sull'«Espresso» Ciriaco De Mita rialza il tono del dibattito politico facendo capire apertamente che per la sinistra dc la prospettiva della «terza fase» delineata a suo tempo da Moro non può finire nel dimenticatoio. Per renderla di nuovo attuale la prima cosa da fare — lascia intendere De Mita — è però sconfiggere la maggioranza «preambolare» della Dc, sul cui conto gli apprezzamenti dell'esponente dell'area Zac sono alquanto pesanti.*

De Mita va subito al nocciolo della questione e polemizza direttamente con la destra Dc: «Io non direi, come ha fatto Donat Cattin, che allo stato degli atti non è possibile un governo con il Pci ma direi: forse è ipotizzabile un momento in cui il Pci e la Dc possano fare un governo comune», non per realizzare il socialismo («il problema così è mal posto o addirittura non esiste») ma per affrontare l'emergenza.

«Oggi la possibile convergenza tra i due partiti — spiega De Mita — è verificabile soltanto su un accordo che serva a consolidare il sistema democratico ormai logoro». Per l'ex ministro della sinistra dc non c'è da perdere tempo: tutto «questo va fatto subito» a una sola condizione. Che cioè a gestire la Dc non ci sia l'attuale gruppo dirigente ma un nuovo stato maggiore «dotato culturalmente, inattaccabile moralmente, coraggioso e intransigente nella difesa non di questo o quell'interesse, ma del patrimonio che ha fatto della Dc il partito dei cattolici democratici, il partito delle istituzioni e delle libertà».

Secondo l'esponente della sinistra democristiana il Partito comunista non ha abbandonato il progetto del compromesso storico e la scelta dell'opposizione dura alla Dc «non deriva solo da condizionamenti internazionali ma da grosse difficoltà interne». Berlinguer, afferma De Mita, dopo aver puntato con impegno a un minimo recupero elettorale per vincere i contrasti interni, oggi vuole anche dimostrare che conta e perciò punta sulla crisi di governo in maniera ossessiva.

Parlando poi del Psi e del suo segretario, on. Craxi, l'esponente dc afferma che egli «ha detto e dice troppe cose insieme per poterne ricavare un giudizio univoco» e che «dai suoi comportamenti si ha l'impressione che porti avanti, con raffinata spregiudicatezza, una linea volta più ad occupare potere che ad acquistare consensi duraturi.

La regola di Craxi — osserva De Mita — sembra quella di discutere di questioni universali e occupare gradualmente posizioni di potere locale, il tutto in attesa del grande evento: la presidenza socialista, o meglio, la presidenza Craxi. Questa pare la sola spiegazione della centralità socialista».

Infine, De Mita, dopo aver indicato che «non è possibile uscire dalla crisi del Paese e pervenire alla praticabilità dell'alternanza nella gestione di un potere rinnovato senza passare prima attraverso un largo accordo tra le forze costituzionali», si chiede se è ancora possibile «la forma del governo parlamentare così come previsto dalla Costituzione: questo non significa toccare i meccanismi della rappresentanza elettorale, ma ridiscutere l'autorità dell'esecutivo, la sua stabilità, le sue possibilità di decisione».

Sul problema di dare al Paese un governo più autorevole ed efficiente è tornato ieri anche il segretario del Psdi Longo secondo il quale «è necessario che alla ripresa di settembre si avvii un sereno dialogo tra tutte le forze politiche per giungere alla composizione di una maggioranza più larga che si proponga di stabilire rapporti costruttivi con i sindacati e con il Partito comunista». Anche il problema delle giunte va affrontato, aggiunge Longo, nella prospettiva di un recupero di una più ampia solidarietà.

R. R.

Vertenza «Messaggero»: raggiunto l'accordo

ROMA – Dopo una trattativa durata circa 24 ore è stata raggiunta ieri mattina alle 9.30, al ministero del lavoro, una ipotesi di accordo tra l'azienda e il Cdf del Messaggero.

Sempre ieri mattina alle 12 l'accordo è stato approvato dall'assemblea dei poligrafici e dei giornalisti del quotidiano romano.

Il quotidiano ritornerà in edicola, dopo 10 giorni di assenza a partire da venerdì 15 agosto.

La vertenza del Messaggero era sorta il 1 luglio scorso dopo la comunicazione della Montedison della ristrutturazione dell'azienda che prevedeva il licenziamento di 101 poligrafici e di 24 giornalisti pubblicisti e due professionisti.

■ TERREMOTO – Due scosse telluriche di media intensità (di grado 4,5 e 4,2 per la scala Richter) si sono verificate nella Grecia orientale.

Nuovi fondi per le vittime di Bologna

BOLOGNA — Nel quadro delle iniziative a favore delle vittime della tragica esplosione del 2 agosto scorso, il ministero dell'interno ha proceduto a un ulteriore stanziamento di 100 milioni. Fino a ora sono state distribuite somme in denaro ai familiari di 28 deceduti.

Tra di essi figurano tutti i ferrovieri coinvolti direttamente e indirettamente nella strage. Si sta intanto completando la raccolta dei dati per l'erogazione di analoghi contributi ai feriti gravi. La prefettura provvede inoltre alle spese per il trasporto in autolettiga dei traumatizzati che possono lasciare gli ospedali di Bologna per raggiungere altri luoghi di cura o per far rientro in famiglia.

L'ufficio assistenza della prefettura è in contatto con l'ufficio assistenza del Comune di Bologna e con «Il Resto del Carlino», promotore di una campagna di solidarietà, per coordinare le iniziative di soccorso, evitando che si verifichino omissioni.

MENTRE VENGONO SVOLTE INDAGINI SUGLI ISTITUTI BANCARI DI PALERMO

Si presenta e viene rilasciato il «basista» del delitto Costa

PALERMO – Il presunto «basista» che avrebbe controllato le abitudini del procuratore capo della Repubblica Gaetano Costa, assassinato mercoledì scorso a Palermo in via Cavour, si è presentato spontaneamente al magistrato che sta coordinando gli atti urgenti dell'inchiesta. Si tratta di Salvatore Inzerillo, 23 anni, costruttore edile imparentato anche con gli Spatola (l'altra «famiglia» implicata nei traffici di droga a Palermo) e sposato con una Di Maggio. Suo suocero, il «patriarca» Rosario Di Maggio, 72 anni, morì d'infarto quando apprese che Rosario Spatola era stato arrestato nel quadro delle indagini sul «sequestro» Sindona.

Il giovane è stato rilasciato nella tarda mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica Guarino. Salvatore Inzerillo ha potuto dimostrare che quando venne fermato casualmente per un controllo dalla «volante» della polizia, nei pressi dell'abitazione del dottor Costa, con la moglie, la suocera ed altri parenti stava facendo acquisti in una gioielleria ed in altri negozi della zona in vista del battesimo del suo primogenito.

Salvatore Inzerillo quando ha appreso dai giornali – così ha detto – di essere ricercato si è posto in contatto con l'avvocato Cristoforo Fileccia – che cura gli interessi degli Spatola – il quale gli ha consigliato di mettersi subito a disposizione della giustizia. Il giovane ci ha pensato altre 24 ore ed, accolto l'invito, si è presentato alla squadra mobile dove è stato anche sottoposto alla prova del guanto di paraffina, risultato negativo. Frattanto, anche le testimonianze di alcuni commercianti contribuivano a provare il suo alibi. Infine la scarcerazione.

I carabinieri, Guardia di Finanza e poliziotti continuano intanto a setacciare gli ambienti della malavita palermitana nella speranza di poter raccogliere indizi utili alle indagini. A palazzo di giustizia si è intanto svolto un incontro tra il giudice istruttore Giovanni Falcone uno dei magistrati impegnati nelle scottanti inchieste su mafia, droga, e riciclaggio di dollari, e il procuratore della Repubblica aggiunto Gaetano Martorana.

Sarebbero state concertate le linee da tenere nei prossimi giorni, allorché la magistratura dovrebbe formalizzare una serie di quesiti che saranno girati ai servizi ispettivi della Banca d'Italia per un approfondimento di alcune situazioni patrimoniali e di certe operazioni svoltesi in alcuni istituti di credito siciliani.

■ SCIOPERO — I centocinquanta dipendenti della Get, la società che gestisce il Club Meridionale a Cefalù, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per la giornata di Ferragosto: a causa della mancata applicazione del contratto nazionale di lavoro e dell'integrativo provinciale.

L'inchiesta su Sindona a ottobre in Parlamento

ROMA – *La commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona e sulle responsabilità politiche e amministrative ad esso eventualmente connesse, istituita con legge nel maggio scorso, potrà iniziare la propria attività non prima del prossimo mese di ottobre, cioè dopo la pausa estiva. Si deve ancora procedere alla nomina dei 40 commissari, del presidente e dei vicepresidenti.*

La commissione dovrà ultimare i suoi lavori entro 9 mesi dal suo insediamento. In ogni caso, entro tale termine, dovrà presentare al Parlamento una relazione sulle risultanze delle indagini. Come sottolinea il relatore del Ddl, il democristiano Francesco Patriarca, «il filo conduttore della proposta verte sull'accertamento delle responsabilità politiche e amministrative che si connettono all'affare Sindona e attengono al potere-dovere di controllo del Parlamento. Si tenterà in ogni modo di fornire al Paese risposte chiare ed esaurienti sui vari inquietanti interrogativi che hanno punteggiato il più allarmante scandalo finanziario degli ultimi anni».

La commissione parlamentare di inchiesta ha il compito di accertare, tra l'altro, se l'avvocato Michele Sindona, personalmente o per tramite di società da lui direttamente o indirettamente controllate, abbia mai erogato somme di danaro o altri beni a partiti politici, ad esponenti di partiti politici, a membri del governo, a dipendenti della pubblica amministrazione, ad amministratori o dipendenti di enti pubblici.

Deve anche accertare se esponenti di partiti politici, membri del governo, dipendenti della pubblica amministrazione, etc., abbiano direttamente o indirettamente favorito attività svolte in violazioni di legge.

I ragazzi tedeschi scomparsi

Un latitante sardo ritenuto implicato nel triplice sequestro

FIRENZE – I magistrati che indagano sul sequestro dei tre ragazzi tedeschi rapiti il 25 luglio scorso a Torre a Promiano presso Barberino Val d'Elsa (Firenze) hanno emesso una comunicazione giudiziaria contro Mario Sale, il ricercato sardo già implicato in altri rapimenti avvenuti in Toscana. Egli è latitante dal 1977, da quando evase dal carcere di Siena.

La comunicazione giudiziaria riguarda il reato di sequestro di persona ed è stata notificata all'avv. Gianpaolo Curandai, di Firenze, nominato difensore d'ufficio del Sale.

L'atto compiuto dai sostituti procuratori della Repubblica Fleury e Vigna sembra confermare ulteriormente che la pista dell'anonima sequestri sarda è quella maggiormente seguita dagli inquirenti, che stanno ricercando i rapitori di Susanna e Sabina Kronzucker e di Martin Wachtler, dei quali non si sono avute più notizie da 20 giorni, malgrado gli accorati appelli delle due famiglie tedesche che ancora attendono un segnale sulla sorte dei loro ragazzi.

■ ARSENALE – Diciotto chilogrammi di candelotti esplosivi, sette fucili di vario tipo, tre canne per fucile e altre parti di armi da fuoco sono state trovate dai carabinieri dei reparti speciali di Latina nel corso di una battuta nella zona di monte San Biagio.

LA SITUAZIONE A DUE MESI DALL'ULTIMO AUMENTO OPEC

Eccessiva l'offerta di petrolio Calano i consumi internazionali

ROMA – Eccesso di offerta, prezzi in diminuzione sui mercati liberi, calo dei consumi: questi gli elementi che caratterizzano il mercato internazionale del petrolio a due mesi dalla conferenza dell'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) di Algeri. In quell'occasione venne deciso un aumento dei prezzi («tetto» di 32 dollari per il greggio leggero con sovrapprezzi fino a cinque dollari a barile) proprio per indurre i paesi consumatori a dar fondo alle forti scorte di greggio accumulate e per far tornare così il mercato in mano ai produttori.

Ma le cose non sono andate in questo modo, sia per il calo dei consumi petroliferi dei principali paesi industrializzati colpiti in varia misura da fenomeni di stagnazioni produttiva e di recessione, sia perché l'Arabia Saudita, il maggior paese esportatore, non ha finora deciso una riduzione della propria produzione di greggio che potrebbe riportare in equilibrio domanda e offerta. Questa decisione viene data per imminente da fonti di stampa specializzata assieme a quella (del resto smentita a Riad) di un aumento del prezzo del petrolio saudita, fermo attualmente al livello di 28 dollari il barile, quattro dollari cioè al di sotto del «tetto» stabilito ad Algeri.

Questa decisione andrebbe nella direzione di un riallineamento dei prezzi del greggio, un obiettivo più volte perseguito, anche se senza successo negli ultimi anni dall'Arabia Saudita. La riduzione della produzione del paese arabo dovrebbe essere, secondo gli osservatori, di circa un milione di barili il giorno (da nove milioni e mezzo a otto milioni e mezzo di barili il giorno).

Nei primi mesi del 1980 la produzione dell'insieme dei paesi Opec è stata bilanciata da una maggior produzione di alcuni paesi non aderenti all'organizzazione degli esportatori (Messico, Regno Unito). La produzione mondiale, pari a circa 64 milioni di barili giornalieri, risulta così sugli stessi livelli dell'anno scorso in presenza però di una domanda cedente.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, gli esperti prevedono che anche nella seconda metà dell'anno non ci saranno difficoltà di approvvigionamento; un eventuale aumento del prezzo del greggio saudita (che rappresenta oltre un terzo delle importazioni italiane di petrolio) renderebbe però ancor più gravosa la già pesantissima «bolletta petrolifera».

Si vende auto con serpentello

LONDRA – Samantha, serpentello sudamericano che si nutre di topi, non si è fatto trovare nel cofano di un'auto in Gran Bretagna, quando il proprietario l'ha venduta. Si è rifatto vivo cinque settimane dopo, con due morsi leggeri all'acquirente.

La pista dei servizi segreti

Dalla prima pagina

vamente sofisticato: la quantità usata per l'attentato non dovrebbe superare i 20 chilogrammi. Ma siamo sempre nel campo delle supposizioni».

Alcuni esperti sostengono, invece, che l'ordigno potrebbe essere stato di tre tipi: esplosivo al fosforo «Anfo» (cioè nitrato di ammonio più nafta, prodotto dalla Snia ed utilizzato per grandi demolizioni), oppure «Gumma 22» (un potentissimo esplosivo, usato dall'Eta nei suoi attentati in Spagna, e facilmente deteriorabile).

Sembra, infine, che gli inquirenti non abbiano ancora scartato del tutto l'ipotesi di un «incidente sul lavoro, accaduto ad un corriere che doveva trasportare un certo quantitativo di esplosivo chissà dove.

Intanto il caso Durand continua a far parlare la Francia «Chi infiltra chi? Chi compromette chi?» si chiedeva ieri «Le Matin». E in effetti i rapporti tra forze di polizia ed estrema destra, che sono stati improvvisamente «scoperti», erano stati denunciati da tempo della sinistra francese.

Paul Louis Durand non perde l'occasione di parlare. Dopo l'intervista dell'altro giorno all'Afp, ieri ne ha concessa una a «Le Monde». Sostiene di essere stato denunciato dai militanti del movimento nazional-socialista, che firma attentati con il nome della Fane per screditare l'organizzazione. Dice inoltre di essere andato in Italia per la prima volta quest'anno, in visita turistica. «Naturalmente mi sono messo in contatto con quelli con il quali ero in rapporto epistolare».

A Milano l'8 e il 9 luglio, Durand afferma di esersi messo in contatto con militanti del Movimento sociale italiano; così come ha fatto a Venezia il 10 e 11 luglio. A Bologna, il 12 e 13 luglio, incontro Francesco Donini, quarantanovenne, fondatore dell'Unione socialista nazionale e dell'Organizzazione per la liberazione di Fiume. «Un personaggio losco», afferma Durand. «È perché ero con lui che i poliziotti mi hanno individuato». Donini lo ha messo in contatto con quattro o cinque militanti dell'estrema destra.

«Ciò che mi stupisce adesso è che Donini voleva costringermi ad alloggiare in un albergo situato di fronte alla stazione centrale di Bologna, benché sapesse che era troppo caro per me».

In viaggio, «spesso dormivo in macchina» afferma Durand. Il 14 luglio a Perugia, incontra il «leader» del partito nazionale del lavoro, Ugo Cesarini. A Roma, dal 15 al 17 ha contatti con militanti del Msi. Ma in Abruzzo, dove si svolge il 18 e il 19 luglio una «festa fascista», Durand non viene presentato ad Augusto Cauchi, teorico di una delle tendenze più radicali di Ordine nero, Terza posizione. Non ne ho mai sentito parlare afferma Durand. Torna a Parigi il 28 luglio, dopo aver fatto altre soste a Firenze e a Lucca.

Mafioso

Mafia dunque – afferma Di Lello – come un «pezzo dello Stato... Ricordiamoci il grande dibattito politico che c'è stato sul contatto Sandalo-Donat Cattin e confrontiamolo con le posizioni assunte, o meglio non assunte anche dal Pci, per esempio, per fare chiarezza fino in fondo, sui contatti Andreotti-Sindona».

Alle considerazione politiche si aggiungono problemi di efficienza operativa: «a Reggio Calabria –'afferma Minasi – il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri è formato da tre persone... nel 1976 se non ricordo male, solo nella provincia di Reggio Calabria ci sono stati 106 omicidi di carattere mafioso». E quando «si è cercato di far funzionare gli uffici, quando – afferma ancora Minasi – un paio di magistrati si sono rimboccati le maniche, sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari... in questa situazione contro la mafia non ce la facciamo».

Sulle misure concrete da dettare Vigna sostiene la necessità di intensificare la ricerca dei latitanti e Sica propone, invece, «una procedura o due o tre al massimo (meno sono meglio è) che abbia competenze su reati di natura che potremo chiamare, tanto per capirsi, federale, cioè fatti delittuosi di criminalità associata con rilievo su tutto il Paese».

Ma su questa ipotesi non sono d'accordo né Minasi, né Laudi, né Di Lello. Quest'ultimo afferma che un magistrato «per essere efficiente deve essere anche psicologicamente motivato da ciò che lo circonda, alle istituzioni e principalmente dalla istituzione che ci rappresenta tutti, cioè il Parlamento. Ma pensiamo un attimo all'ingloriosa fine dell'antimafia...».

Per la lotta alla mafia Di Lello propone quindi il potenziamento dei nuclei di polizia giudiziaria e l'approfondimento delle indagini sul mercato della droga mentre giudica poco utile il sequestro dei beni dei mafiosi ed il soggiorno obbligato.

Nel corso della tavola rotonda si è parlato anche delle scarcerazioni preventive conseguenti anche alla lunghezza delle indagini per i reati associativi. Vigna e Laudi sottolineano la complessità di queste indagini e il gran numero di persone che vi sono coinvolte.

Parlando infine del mercato clandestino delle armi Sica afferma che «è una situazione pazzesca», e riferisce che l'approvigionamento di questo mercato avviene oltre che con il furto nelle armerie, anche «direttamente alla fonte» e racconta di un furto di un intero carico di «Mauser» da un vagone ferroviario.

A. C.

Sindaco

avvenuto a due chilometri dal centro urbano. Secondo le ricostruzioni effettuate dai carabinieri, la vettura del sindaco Lipari sarebbe stata affiancata da un'altra auto con a bordo i killer, a sparare sembra che siano state due persone che hanno usato pistole calibro «38».

Nelle vicende edilizie di Triscina e Marinella di Selinunte, Lipari aveva avuto un ruolo di rilievo. La zona andava protetta per due diversi motivi: ricade sul parco archeologico con imponenti resti di templi greci e vi si trovava, intatta, una grande macchia di vegetazione mediterranea. «Italia Nostra» ed il «Wwf», insieme con altre forze politiche, invano chiesero che si bloccasse, agli inizi degli anni settanta la speculazione edilizia. Invece furono realizzate nella zona oltre seimila costruzioni abusive, compreso un villaggio turistico con 1500 posti letto.

Vito Lipari è il terzo esponente democristiano siciliano che viene ucciso in poco più di un anno: il 9 marzo del 1979 venne ucciso a Palermo il segretario provinciale della Dc, Michele Reina; il 6 gennaio scorso il presidente della Regione, Piersanti Mattarella.

Mosca avverte gli alleati del Patto: l'energia scarseggia

MOSCA — Un autorevole economista sovietico ha dato agli alleati del Cremlino un franco avvertimento: Mosca si sta avvicinando ai suoi limiti di capacità di rifornirli di energia. Il monito sulla prossima austerità è stato rivolto ai nove soci dell'Urss nel «Comecon» dal professor Oleg Bogomolov, capo dell'istituto per l'economia del sistema socialista mondiale. Bogomolov ha scritto una serie di articoli per «Problemi della pace e del socialismo», un mensile che ha redazione centrale a Praga.

Tali articoli affermano che, entro il 1990, i sei alleati europei dell'Urss, oltre a Cuba, Mongolia e Vietnam, dovranno importare da paesi non del «Comecon» metà dell'energia di cui hanno bisogno. Al momento attuale, l'Unione Sovietica è la principale fornitrice dell'energia importata dagli altri membri del Comecon, la «Cee rossa». Solo la Polonia è ricca di carbone, e soltanto la Romania è ricca di petrolio.

Il prof. Bogomolov definisce ridicole le previsioni pubblicate dalla Cia, l'ente informativo degli Usa, secondo cui la produzione petrolifera sovietica, la massima nel mondo, raggiungerà quest'anno il culmine, per cominciare poi a declinare. Queste previsioni sono state spesso respinte a Mosca, ma non è mai stata realmente provata l'infondatezza. Esse implicano conseguenze gravi per l'economia del Cremlino, in quanto per Mosca l'export di petrolio ha una enorme importanza.

Niente ferie con 6 gemelli

BIBBIENA — «Ci vorrebbe un pullmino per starci tutti e dovremmo portarci dietro tutta una attrezzatura completa: quindi quest'anno niente ferie». Così Rosanna e Franco Giannini, la prima insegnante, il secondo impiegato, i genitori dei sei gemelli fiorentini, Francesco, Roberto, Fabrizio, Giorgio, Letizia e Linda, che, l'altro giorno, hanno compiuto sette mesi, hanno commentato l'invito di alcuni conoscenti a recarsi in una località di mare.

«Impossibile per quest'anno, sia il mare sia la montagna; i sei bambini stan benissimo; crescono bene, sono molto vivaci, specialmente all'ora dei pasti — ha commentato la mamma —. Ma al mare o in montagna, fuori da questa nostra casa di Bibbiena, non ce la faremmo».

Il tempo che farà

Situazione: al seguito della perturbazione che è transitata velocemente sull'Italia affluisce aria moderatamente instabile; le condizioni di instabilità si esauriranno però nel corso della giornata.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari su quelle Centro-meridionali adriatiche, comunque in via di attenuazione. Foschie serali e notturne nelle valli e lungo i litorali.

Venti: deboli a regime di brezza con rinforzi da Nord sulla Puglia e sulla Calabria jonica.

Temperatura: in aumento.

Mari: mossi il Canale d'Otranto e lo Jonio; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Venezia 17, 27; Bolzano 14, 29; Verona 19, 29; Milano 18, 29; Torino 16, 29; Cuneo 15, 23; Genova 21, 28; Bologna 20, 29; Firenze 19, 32; Pisa 18, 27; Ancona Falconara 22, 27; Perugia 18, 27; Pescara 19, 28; Roma Urbe 18, 32; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 17, 28; Bari 22, 31; Napoli 19, 28; Potenza 16, 25; Santa Maria di Leuca 23, 27; Reggio Calabria 24, 31; Messina 25, 32; Palermo 25, 27; Catania 20, 32; Alghero 22, 25; Cagliari 21, 30.

LA MIA TRIESTE REMOTA

Stuparich antologico

A GIANI Stuparich, scrittore fra i più rappresentativi della letteratura triestina di questo secolo, toccò l'assai rara fortuna di fare in tempo a leggersi un'antologica scelta reperita sull'integro percorso di tutta l'opera sua; scelta realizzata da un giovane autore contemporaneo. Ma ciò gli accadde sul filo estremo dell'esistenza, addirittura sul letto di morte.

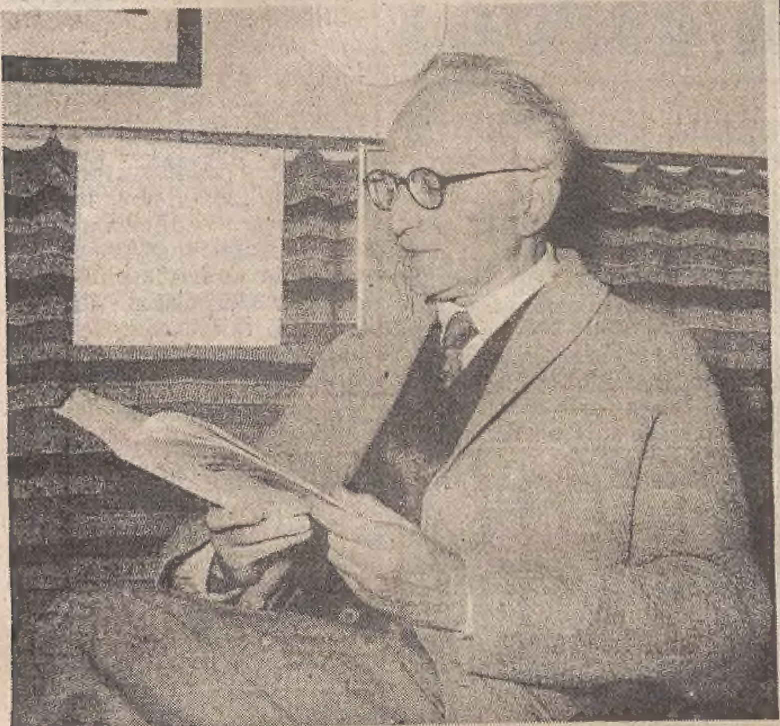
Mi riferisco al volume «Il ritorno del padre», dei «Supercoralli» Einaudi (1961), elaborazione del nostro Pier Antonio Quarantotti Gambini: da considerare, senz'ombra di dubbio, il libro d'oro dello Stuparich, quello che per sempre rimarrà a documentarne il valore, al vertice dell'incisiva efficacia.

Infatti, l'opera enuncia esplicitamente i mezzi della propria funzione dimostrativa: pur con struttura antologica, nell'intento di raccogliere il meglio del narratore, prosatore e diarista, essa tradisce subito l'ambizioso assunto che la informa. D'altronde Quarantotti Gambini ce lo conferma con estrema chiarezza: la ricca silloge vuol consentire una proiezione dello Stuparich scrittore e uomo, col tramite di pagine rigorosamente selezionate; vuol rappresentare quasi un compendio della sua vita, nella successione delle stagioni che la costituirono: infanzia, adolescenza, giovinezza, maturità; e sullo sfondo, in prospettiva, Trieste e l'Istria nel clima storico del Novecento (con la formidabile carica di dramma che tutti sappiamo). A lettura conclusa, non si saprebbe se ammirare di più l'intelligenza o il coraggio del compilatore; al suo posto, forse, nove antologisti su dieci si sarebbero attenuti a un allineamento di prose e racconti per successione cronologica. E appunto il segreto di quest'ardua riuscita è senz'altro da accreditare all'eccellenza della formula; formula ideale nei confronti di un autore d'inconfondibili caratteristiche quale lo Stuparich: prosatore d'origine vociana, vincolato con impegno moralistico al diarismo autobiografo; piuttosto incline alle suggestioni emotive della memoria che non a libere invenzioni di fantasia; idoneo più alla misura del racconto che non a quella del romanzo.

Concluso in tre parti, di nitida architettura, il libro rifà dunque l'itinerario artistico e umano di Giani Stuparich, configurandolo nel duplice paesaggio della vita e dell'opera, sempre compenetrati dal vincolo ispirativo congeniale allo scrittore. Nella prima parte, infanzia e adolescenza (sullo sfondo alterno di Trieste e dell'Istria); nella seconda, una giovinezza precocemente, aspramente temperata dalla guerra (dentro l'unità di tempo del conflitto mondiale '15-'18); nella terza, declinante giovinezza e quindi maturità (lo sfondo riprende ma non ripete i mutevoli temi panoramici giuliani). La scelta dei componimenti, sempre fedele al predisposto tracciato dimostrativo, si vale indifferentemente del diarista, del prosatore d'arte e del narratore; pertanto comprende elzeviri, pagine di memoria, racconti. Tutto lo Stuparich, insomma, con la sola esclusione del romanziere: dall'esordio dei «Colloqui con mio fratello» ai conclusivi «Racconti istriani»; da «Guerra del '15» e «Donne nella vita di Stefano Premuda» a «Trieste nei miei ricordi»; da «L'altra riva» e «Pietà del sole» a «Notte sul porto» e «L'isola».

Oggi, più che mai, questo è un volume di cospicua validità, specie nei confronti delle nuove generazioni di lettori, e non soltanto nostrane. In tempi quale l'odierno, in cui la conoscenza retrospettiva avviene solo per frettolosi contatti, scevri di meditazione, con cernite esigue, un'opera come «Il ritorno del padre» non può non risultare preziosa. Quei tanti, troppi giovani studiosi propensi ad aggiornamenti culturali da conseguire a passo di carica (e quindi esigono un minimo di segnalazione bibliografica) nei confronti dello Stuparich troveranno appunto l'opera-compendio perfetta. Con l'unica, esigua speranza che una siffatta lettura li induca poi almeno a un minimo di ricerca e scoperta delle integrali fonti originarie.

Quest'occasione culturale letteraria che ora — con fervido convincimento — ho inteso segnalare, risulta certo particolarmente propizia ai lettori triestini e giuliani. E voglio essere, ancora una volta, esplicito e sincero. Da noi, purtroppo, insiste tuttora quel singolare atteggiamento di diffidenza, reticenza, scarso interesse, anche del pubblico colto, nei confronti degli autori conterranei, già varie volte lamentato. E' una sorta di solidale resistenza passiva, di maliziosa omertà, che neppure l'eco tornante di cospicui riconoscimenti nazionali (quando non addirittura europei) è mai riuscita a smorzare, a eliminare. Lo stesso Stuparich non è del tutto sfuggito a codeste infauste norme e mode. Da qui il mio personale incitamento — insisto — sulla prevalente direttrice dei lettori della nostra regione.



Pubblicato quasi vent'anni or sono, nella edizione Einaudi, «Il ritorno del padre» è dunque l'aurea silloge antologica d'uno tra i nostri massimi autori; come dire un esponente al vertice di quella scuola letteraria triestina da sempre considerata di rilevante originalità e pregio nell'ambito esteso dell'intera produzione italiana del Novecento. La mano che vergò queste pagine, sulla traiettoria di tutta un'esistenza, nel riceverle umide di stampa si è fatta diaccia, inerte, e ce le ha lasciate per sempre: genuino messaggio, quasi testamento.

Mi sembra che possa bastare, al fine sollecitatorio di proporre almeno l'inclusione di quest'ultimo libro del nostro Giani Stuparich nelle librerie dei lettori conterranei.

Oliviero Honoré Bianchi

Le opere di van Wittel in prima europea

GAETA — In prima assoluta europea a Gaeta, è stata inaugurata una mostra di Gaspar van Wittel, il celebre vedutista olandese vissuto a Napoli fino al 1736. Van Wittel è inoltre da ricordare quale padre dell'altrettanto celebre architetto Luigi Vanvitelli, autore della reggia di Caserta.

La mostra è allestita nel Palazzo cardinale De Dio, nel centro storico della città, con la collaborazione del ministero dei beni culturali e delle sovrintendenze artistiche della Campania, del Lazio, della Toscana e del Piemonte. La rassegna è un avvenimento di grande interesse artistico e culturale perché, per la prima volta, non solo in Italia, ma in Europa, vengono esposte in modo organico le opere di questo artista.

La produzione di van Wittel riveste inoltre un carattere di precisa documentazione di luoghi, di paesaggi e di testimonianze archeologiche:

AL MUSEO CORRER ARTI E MESTIERI NELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

Il passato prestigioso della Città-Stato in un «corpus» di preziose tavolette

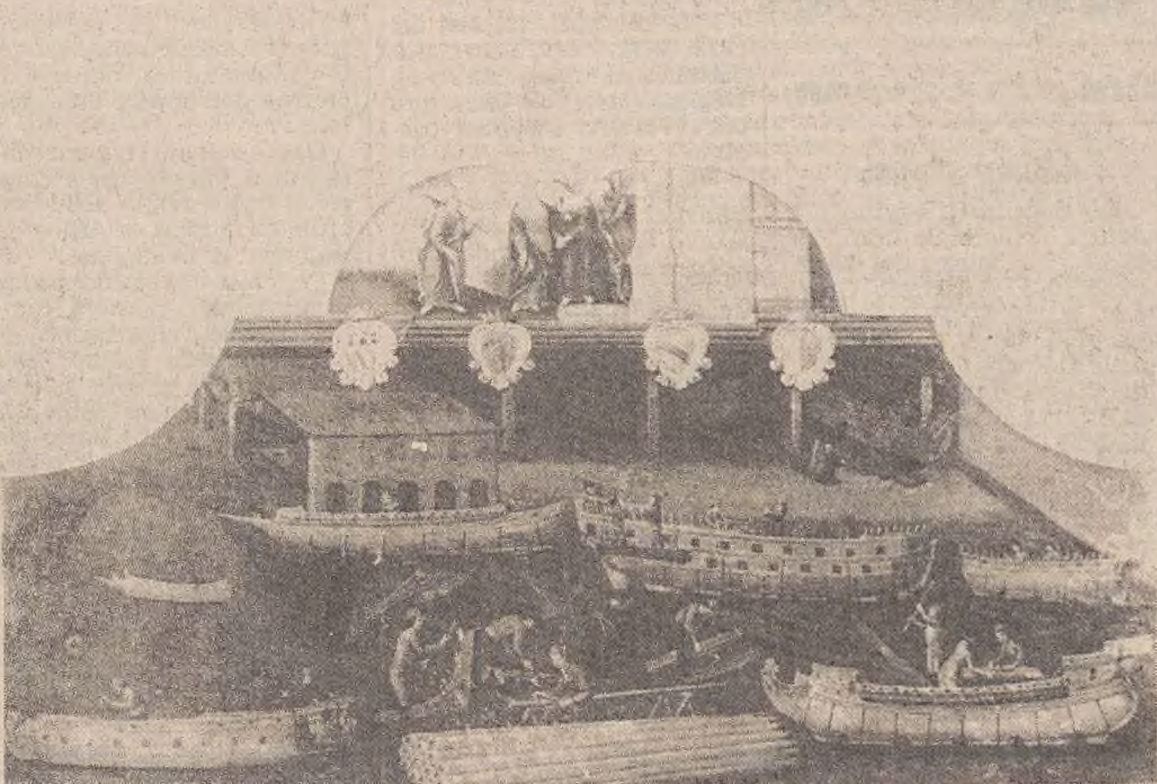
VENEZIA — Sotto l'alto patrocinio dell'Assessorato alla Cultura di Venezia dei Civici Musei sezione didattica, e della Sopraintendenza ai Beni Artistici e Storici, è stata aperta qualche tempo fa una attraente Mostra di «Arti e Mestieri nella Repubblica di Venezia», che resterà aperta fino agli ultimi giorni del mese di ottobre.

L'esposizione delle stupende testimonianze di un passato prestigioso della Città-Stato si trova nelle ampie ed eleganti sale del Museo Correr, e finora è stata visitata da quasi tutte le scuole di ogni grado e da migliaia di italiani, attirati dalla particolarità del patrimonio storico che è anche patrimonio di tutti i cittadini, essendo la storia nazionale un grande affresco corale dove ogni uomo è attore principale.

Per comprendere, nella sua totale importanza, questa lunga teoria «di Tavole delle Arti veneziane» è necessario risalire molto indietro nella storia della Repubblica Veneta, poiché la sua potenza e la sua espansione territoriale e soprattutto la sua opera, durata quasi undici secoli consecutivi, sono strettamente legate alle attività mercantili che si vilupparono primieramente nel circondario della laguna e nel territorio circostante.

Per logica spinta naturale, gli antichi mercanti si inserirono per via fluviale entro la terraferma e portarono con sé pesce e sale per avere in cambio frumento ed altri generi alimentari necessari alla sopravvivenza. Poi, con l'andar del tempo, il piccolo nucleo di abitanti delle isole Realtine crebbe, si espanse e si impose per la morigeratezza dei costumi e per la saggezza delle leggi.

Già nel decimo secolo, la supremazia veneziana dell'Alto Adriatico è cosa nota e addirittura i Bizantini, che stanno vivendo l'inizio di una parabola discendente nella potenza navale, demandano a Venezia il controllo e la protezione delle vie commerciali, fino a concederle nel 1082, la tanto agognata Bolla d'Oro, cioé l'autorizzazione a mercanteggiare in piena libertà con l'Impero bizantino e con completa esenzione dei dazi.



La tavoletta che rappresenta l'arte dei carpentieri

Dopo il fenomeno storico delle Crociate che si risolse positivamente per la giovane Repubblica, ai primi del XIV secolo essa diventò il più importante punto di rifornimento di granaglie dell'Italia nord-orientale e soprattutto fu il punto-chiave del commercio tra Oriente ed Occidente, dove venivano scambiati zucchero e spezie orientali con prodotti tessili e utensili di metallo provenienti dall'Europa del nord. Tutte le merci che arrivavano via mare e via terra dovevano passare per Venezia che si era assicurata questo privilegio con tutti i mezzi, comprese le guerre di rappresaglia.

Allora cominciarono a fiorire tutte le arti e i mestieri inerenti a quel gigantesco sviluppo commerciale che dava lavoro e benessere ai cittadini e incuteva rispetto ed ammirazione presso le Nazioni straniere. Si fanno strada le prime forme di associazioni artigianali, i liberi lavoratori si riuniscono in «corporazioni», o «scholae» con il preciso scopo di salvaguardare la «categoria» e gli interessi economici. Queste «congregationes» erano però soggette ad uno stretto controllo da parte dello Stato, il quale voleva evitare la concorrenza straniera aveva perciò costituito, more veneto, speciali magistrature che potevano garantire particolari diritti e privilegi, specialmente a quelle arti e a quei mestieri che davano vita ad industrie di alto valore.

Fino dal 1261 si ebbero due magistrature dette «Giustizia Vechia e Giustizia Nova» con il compito di controllare i prezzi delle merci, stabilire pesi e misure, giudicare e dirimere controversie che inevitabilmente sorgevano fra gli iscritti delle varie Arti.

Verso la fine del 1500, si trovano i giudici chiamati Giustizieri che provengono dalle antiche magistrature i quali sovrintendono anche alla trascrizione e conservazione in appositi registri dello statuto di ogni associazione, detto anche «capitolare» o «mariegola». Attraverso questi strumenti giuridici, lo Stato assicurava ai cittadini la regolarità del lavoro e garantiva la bontà dei prodotti. Il capo di ogni Associazione era detto «Gastaldo», era originariamente eletto dallo stesso Doge, e veniva scelto fra i «mastri» (maestri) più bravi. Durava in carica un anno. Le riunioni o capitoli si tenevano presso la scuola dell'Arte che quasi sempre era posta nella chiesa o nel convento della contrada dove risiedevano gli artigiani, e con l'andar degli anni, restò così sede fissa. Ogni Arte aveva un Santo patrono, nella chiesa c'era un altare dedicato al protettore e gli iscritti poi si dedicavano ad opere pie come assistere gli infermi ed aiutare i poveri, in conformità allo spiritito religioso che aveva animato sin dall'origine queste «confraternite».

Il Museo Correr è depositario di un gruppo di 44 dipinti, parte su tavole, parte su tela che costituiscono il «corpus» delle «Tavole delle Arti veneziane». Rappresentano le «insegne» che distinguevano le varie congregazioni con figurazioni chiaramente esplicative. Al di sopra, nel centro, c'è sempre un dignitoso e superbo Leone di San Marco, sommo protettore di tutti i veneziani, e poi lo stemma del Doge allora regnante, e gli stemmi dei procuratori. Nella parte inferiore una raffigurazione inerente all'attività dell'Arte.

«Quale ne l'arzanà dei viniziani/bolle l'inverno la tenace pece/a rimpalmar i lor legni non sani,/......... altri fa remi e altri folge sarte/chi terzeruolo e artimon rintoppa ....» (D. Alighieri - Divina Comm. canto XXI - versi 6-15). Così il Somma Poeta descrive l'Arsenale di Venezia centro vitale della città che vide quando vi si recò per la prima volta durante il suo esilio. E la Tavola dei Calafati dà l'impressione immediata, sia pur con ingenuità popolaresca, di quanto importante fosse il mestiere del calafato, cioé di colui che impecciava i fianchi delle navi da guerra e da carico per renderle impermeabili all'acqua e dare la sicurezza di lunghi viaggi per mare.

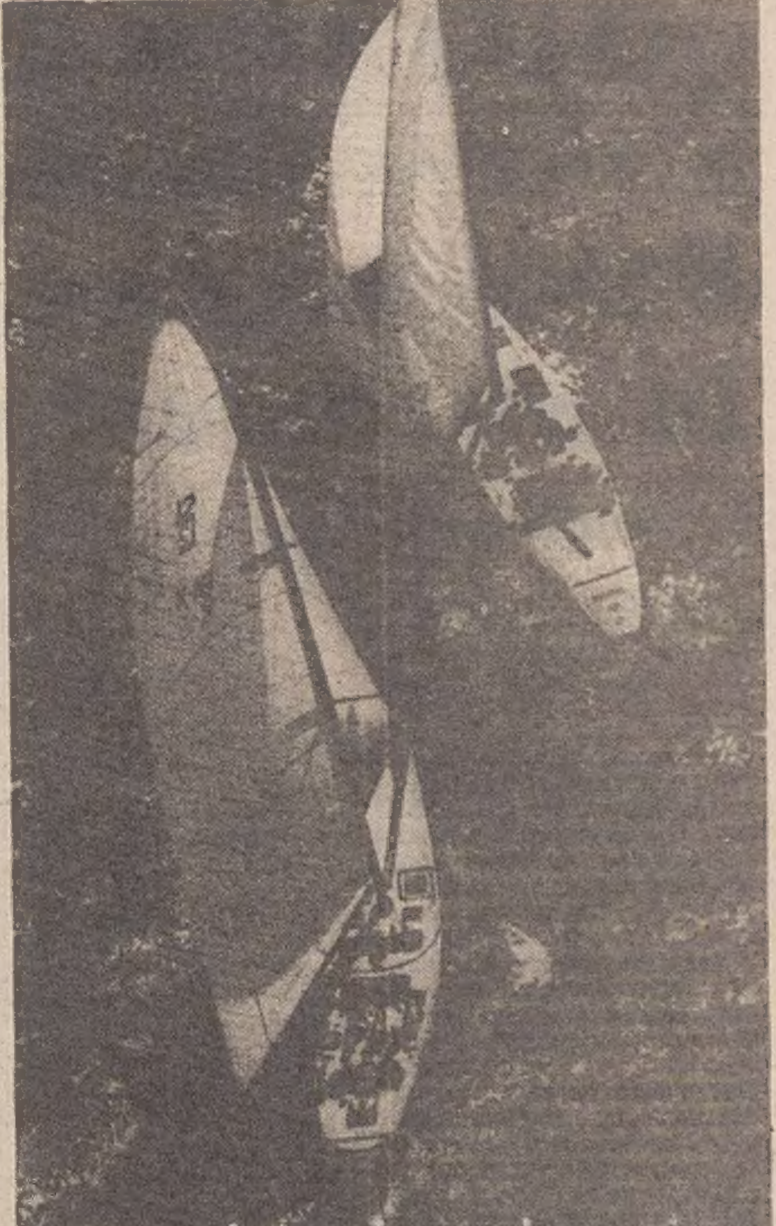
Un'altra tavola è l'insegna dei «marangoni da nave», cioé di coloro i quali si occupavano delle parti lignee della flotta e procedevano alla difficilissima e delicata operazione della costruzione di una nave. La parte più ardua da eseguire era la curvatura delle fiancate, e qui eccellevano i famosi «mastri d'ascia», dei quali, tuttora, ne sono rimasti solamente due: Nedis Tramontin e Giovanni Giuponi.

Completa il trio delle Arti vitali la Tavola dell'Arte dei Remeri, cioé di coloro che fabbricavano remi da «galie», da gondole e da altre barche da trasporto. Il remo è l'arnese determinante del natante: senza questo, la barca sarebbe come un'automobile senza ruote. E ancora si possono ammirare le Tavole di molte altre Arti, quali quella dei Vagineri, cioé dei costruttori di custodie per qualsiasi oggetto personale, a cominciare dai bicchieri da viaggio, per finire agli astucci di cuoio sbalzato con guarnizioni d'oro che contenevano libri, fialette di acque odorose, pettini d'avorio, ventagli di prezioso merletto. E poi l'Arte dei tessitori, e quella dei «Giupponeri» (fabbricatori di vesti e sopravvesti) e l'Arte dei pistori (fornai), e quella dei «Frutarioli» (fruttivendoli), e l'Arte dei Libreri e quella degli «Spezieri» (farmacisti).

Molti sono stati i mercanti e gli artigiani che hanno operato in Venezia da quando la città cominciò a farsi strada nel mondo della mercatura e della politica. Le Corporazioni Veneziane sono state e sono ancor oggi un grande esempio di alta civiltà sociale poiché avevano lo scopo precipuo di proteggere le categorie dei lavoratori che davano il loro contributo allo sviluppo sempre maggiore della città.

Se l'Impero Romano durò dieci secoli perché era fondato sul lavoro degli schiavi, la Repubblica Serenissima durò undici secoli perché aveva gettato le sue basi sul lavoro di uomini liberi, rispettosi delle leggi, e soprattutto colmi d'amore per la loro patria che resero grande, stupenda, unica al mondo.

Anna Bellemo



Newport — Continuano le prove della Coppa America. Ecco un'imbarcazione svedese e una inglese riprese dall'elicottero durante una movimentata partenza *(Telefoto Ap)*

La rassegna dei libri

Il mito americano

Autori vari: «Il mito americano: origine e crisi di un modello culturale» (a cura di Saveria Chemotti), Padova, Cleup, 1980 (pagine 127, lire 5700).

Già nel 1922 il sociologo Walter Lippmann aveva affermato e constatato che l'unica idea che una persona può avere di un avvenimento di cui non ha esperienza è l'idea prodotta dall'immagine mentale di questo avvenimento. Ebbene, tra il 1930 e il 1960 al cinema americano (ma ovviamente non solo quello) furono affidati in questo senso compiti e responsabilità molto ampie, cercando di usarlo strumentalmente per orientare, a seconda di determinate esigenze e strategie politiche e sociali, l'opinione pubblica, o confermarla nei suoi modelli o mutarne profondamente l'atteggiamento. Cosicché, in particolare, il contributo del cinema alla stabilizzazione e alla riproduzione iperbolica e diffusa degli elementi fondanti nel mito americano si può dire, prove alla mano, che non sia seconda a nessun altro mass-media.

Un mito, quello americano, che nel cinema raggiunse rapidamente, sul piano delle strutture produttive ed espressive, un proprio livello standard che poi mantenne a lungo modificando le strutture di superficie senza mai intervenire e mettere in discussione l'ideologia di fondo sempre presente e presupposta come dato.

Solo dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel crescendo della «guerra fredda» e con la guerra di Corea, appare sempre più evidente la crisi del mito di cui si vengono modificando radicalmente gli stessi elementi fondanti (che sono, come ha scritto Massimo Teodori nel suo libro «La fine del mito americano», pubblicato nel '75 da Feltrinelli, i miti dell'eguaglianza, della frontiera di libertà, del sapere, del progresso, dell'infallibilità dei capi e del carisma del loro potere, dell'abbondanza, dell'onestà e dell'invincibilità...).

Sull'origine e la crisi di questo importante modello culturale appare oggi un interessante «quaderno» edito dalla cooperativa degli studenti padovani a cura di Saveria Chemotti, intitolato appunto «Il mito americano», che raccoglie una serie di conversazioni scaturite dal lavoro collettivo e sperimentale degli insegnamenti di Storia della critica del cinema (tenuto da Gian Piero Brunetta) e di Letteratura italiana moderna e contemporanea tenuto da Cesare De Michelis nella facoltà di Magistero dell'Università di Padova. Un libro per molti aspetti singolare su un tema finora troppo serenamente trascurato dagli studi critici, il quale indica certo alcuni punti d'arrivo della ricerca, che non è possibile riassumere in una breve recensione nella misura in cui meritano e propongono ulteriori riflessioni.

Alla redazione del «quaderno», oltre agli studiosi padovani, hanno partecipato con i loro scritti anche Vito Amoruso («La lumaca del Maryland»), Luciana Castellina («Fine del mito americano»), Guido Fink (che ha firmato due saggi sul cinema americano in Italia nel secondo dopoguerra e sul neorealismo in America), Franco La Polla («Il cinema fantascientifico americano»), Giuliano Muscio («L'incubo americano») e Fernanda Pivano («La cultura e il New Deal»).

R. S.

~~~

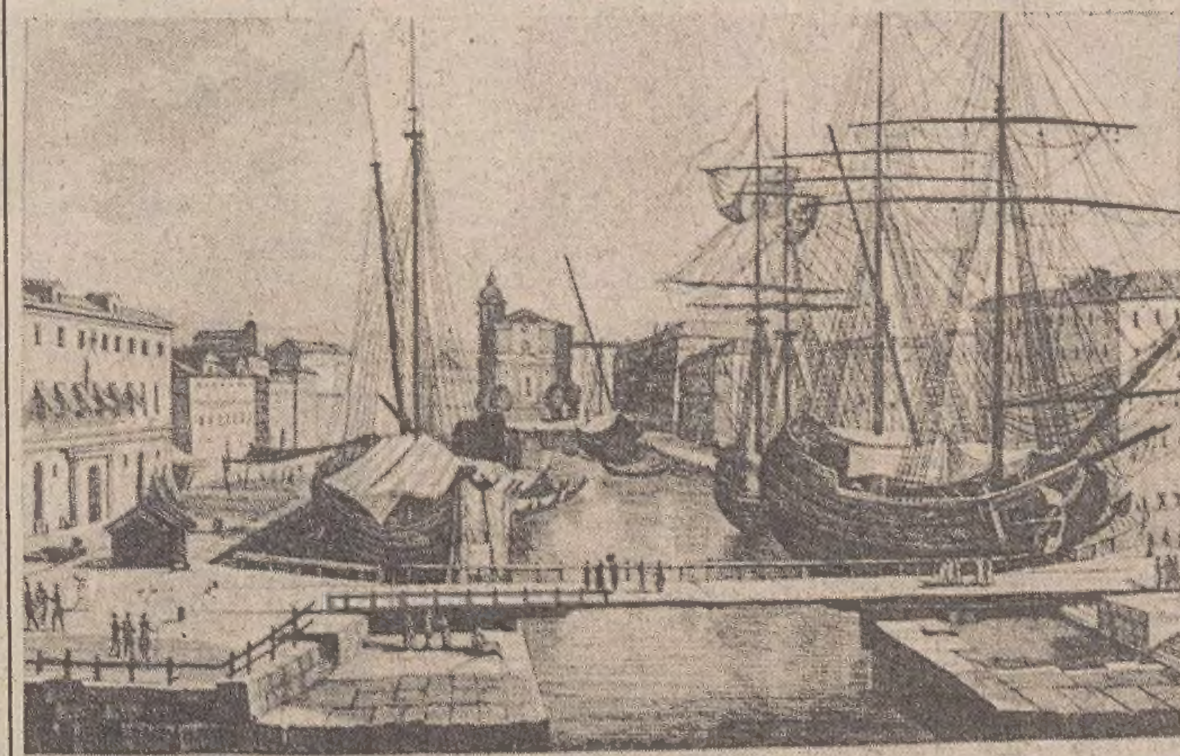
La collana «Attraverso l'Europa» del Touring Club Italiano, iniziata nel 1973 con la descrizione della Spagna, è giunta al suo ottavo volume dedicato al «Portogallo», che completa così l'immagine della penisola iberica dopo le opere succedutesi su Svizzera, Francia, Grecia, Olanda, Gran Bretagna e Irlanda. La nuova monografia rappresenta il paese dopo l'avvio della lenta ma profonda evoluzione sociale ed economica favorita dai più importanti avvenimenti politici della sua storia moderna. L'opera, le cui immagini sono frutto di un lungo viaggio del fotografo Toni Nicolini, ci rivela d'altronde una terra caratterizzata da un'atlanticità e da una «insularità» — nonostante la sua lunga frontiera con la Spagna — espresse, fra l'altro, dalla segreta nostalgia del grande passato di conquiste e di traffici oltremare, dalla continuità dell'antica cultura contadina e artigiana e dall'istintivo rifiuto di ogni classicità nell'arte. Ne scrive con meditata partecipazione Gillo Dorfles nel saggio introduttivo, seguito dal chiaro profilo storico-critico di Riccardo Averini.

Come i precedenti, il volume si suddivide in vasti capitoli illustrati — introdotti da una selezione di grandi immagini d'ambiente a colori — che descrivono le terre agricole del Nord, ove ebbe inizio la storia portoghese e dove oggi sono in atto i maggiori processi di industrializzazione; Lisbona, la capitale-polo della vita del paese, suggestiva per l'accostamento di quartieri tanto dissimili fra loro; l'Alentejo, il granaio portoghese in un Sud povero e desolato, oggi centro del movimento per la riforma agraria contro il latifondo; infine l'Algarve, l'estremo Sud dal dolce clima.

La realizzazione è stata curata da Emilio Bianchi, del settore guide e monografie del Touring. Volume di 216 pagine nel formato di 25x27,5 cm, con 203 riproduzioni fotografiche in nero e a colori. Il prezzo è di 15.000 lire (per i soci del Tci, 9000).

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

La nuova tassa dell'«anchoraggio»



Trieste — Il Canal Grande all'inizio del secolo scorso

Dopo la proclamazione del Porto Franco, avvenuta nell'anno 1719, lo sviluppo dei traffici triestini non fu così rapido come molti si aspettavano. Nei venti anni successivi all'agognata concessione il progresso economico fu piuttosto lento, e i motivi di tale situazione oggi appaiono del tutto comprensibili. Solamente dopo il 1740 si poté notare un notevole risveglio di attività che, fortunatamente, durerà ancora per oltre un secolo e mezzo. In quel periodo gli arrivi e partenze si intensificarono, ma nello stesso tempo crearono alle autorità comunali dei nuovi problemi, fino allora sconosciuti, o mai affrontati con la dovuta considerazione.

Nel 1744, per agevolare i sempre più numerosi controlli di sanità marittima, venne deciso dal Comune di far costruire a proprie spese un apposito edificio nella zona immediatamente fuori della porta di Riborgo (dove ora il Corso si allarga verso piazza della Borsa). Si trattava di una specie di capannone dotato di portico che, con molta generosità, venne chiamato «Casino della Sanità di Riborgo», la cui costruzione non fu effettuata tanto per ragioni umanitarie, quanto per aver più facilmente sottomano i padroni di barca al momento di riscuotere i dovuti balzelli.

Il 20 giugno 1744 il «Casino» era pronto, però non agibile essendo ancora di «fabrica frescha», motivo per cui il Comune nell'intento di ovviare a possibili danni o furti (specialmente nelle ore notturne), ingaggiò tale Giuseppe Dot con l'incarico di guardiano a 20 soldi al giorno.

I padroni di barca già in precedenza si erano dichiarati disposti a contribuire alle spese sostenute dal Comune per la costruzione del nuovo manufatto, e con questo conforto le autorità marittime istituirono subito un nuovo tributo che venne chiamato tassa di «anchoraggio». Ed in tale occasione venne pubblicato un editto in cui il Magistrato Civico, quasi scusandosi della nuova imposizione, rammenta agli utenti che «sicome in tutti i porti di mare, e già costume di esigere da tutte le barche un tanto per il anchoraggio, e principalmente nelli vicini porti di Ancona e Venezia, così fosse giusto, e conveniente di fissare anche in questo Porto una proporzionata contribuzione in scanso delle spese che giornalmente occorrono».

Per facilitare e rendere meno sgradita la novella «tansa», venne proposto di dividere il naviglio che allora frequentava il porto di Trieste in quattro categorie, che dovevano poi corrispondere, grosso modo, alla portata delle varie imbarcazioni. Così nella prima erano comprese: «Fregadoni, Pettachi, Marciliane, Pinchi, Sambechini, Saiche, Martegane, Pollache et altre di simil specie».

Per questi già nominati tipi di navi venne stabilito che ognuna sia obbligata al pagamento di un zecchino non appena ormeggiata in porto.

A carico di un altro gruppo di barche, giudicate di seconda categoria, come i «Tartanoni, Tartane e Latine», il balzello venne fissato in un «filippo» (moneta del re Filippo V di Spagna). Per la terza categoria, che comprendeva tutti i tipi di trabaccoli, la pretesa del Comune si riduceva alla modesta riscossione di un piccolo tributo pari ad un fiorino ed otto carantani (da Carantania che era l'antico nome della Carinzia). Nella quarta ed ultima categoria erano considerate tutte le restanti specie di imbarcazioni, come «Pielleghi, Peote, Grippi ecc.», per le quali i padroni erano tenuti a versare solamente 34 carantani.

La circolare del Magistrato Civico triestino, diretta a tutti i capi barca, fa comunque osservare che la nuova tassa imposta ai naviganti ammonta a circa la metà di quanto viene riscosso negli altri porti dell'Adriatico, e che gran parte del ricavato sarà devoluto ad opere di «pubblico beneficio».

L'ordinanza emanata dalle autorità comunali triestine nell'ormai lontano 1744, anche se in definitiva non è altro che uno dei tanti avvisi di nuovi balzelli, ha almeno il merito di aver fornito ai posteri un elenco di vari tipi di imbarcazioni che in quel tempo frequentavano il nostro porto; sono nomi ormai quasi tutti scomparsi da tempo, ma fa tanto bene sentirli ancora poiché risvegliano ricordi non mai del tutto sopiti della nostra infanzia; ricordi di favolose avventure, di feroci pirati e di capitani coraggiosi.

Pietro Covre

DA OTTOBRE IN EDICOLA

Una rivista internazionale di teatro

MILANO — Dal prossimo ottobre cominceranno le pubblicazioni di «Sembianza» rivista internazionale di teatro diretta da Ugo Ronfani. La pubblicazione, bimestrale, sarà diffusa nelle edicole e nelle librerie, con punte di vendita anche nelle capitali estere.

Il panorama teatrale italiano registra confortevoli segni di ripresa: ma essa sarà effimera se non s'accompagnerà ad una «rifondazione» del modo di fare teatro. Bisogna — una nota editoriale traccia una serie di impegni — collegare meglio teatro e società, prestare maggiore attenzione a quanto di nuovo propone la drammaturgia mondiale, stimolare un repertorio che esprima il nostro tempo, maggiore chiarezza sui rispettivi ruoli degli autori e degli interpreti, razionalizzare le strutture e distribuire meglio i luoghi teatrali e deconvenzionarli, realizzare una politica di decentramento capace di suscitare energie nuove, persuadere la classe politica a riordinare e finanziare in senso democratico la legislazione, la regolamentazione e gli organismi del teatro, ottenere che le iniziative teatrali degli enti locali non siano vanificate dalla burocrazia e dai profittatori, operare la saldatura fra ricerca universitaria e spettacolo, fra riflessioni teoriche e lavoro pratico.

«Sembianza» affronterà questi problemi in un discorso che — secondo Ronfani — avrà il timbro della libertà, dell'indipendenza e della sincerità, stringendo rapporti di collaborazione intensi e costruttivi con critici drammatici italiani e stranieri, al fine di avviare successivi contatti di lavoro.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Pesce azzurro, musica e prosa le attrazioni del Ferragosto

Le manifestazioni sul molo Pescheria, in piazza Unità e in Cavana

Prende il via questa sera, alle 19, la tradizionale sagra del pesce azzurro, una delle tipiche manifestazioni del Ferragosto triestino nel programma di festeggiamenti ideato e predisposto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Anche quest'anno l'appuntamento enogastronomico con i piatti popolari della nostra cucina ittica si rinnova lungo il molo Pescheria. Per quattro sere, fino a domenica, verranno messi in vendita sardoni fritti, sardelle alle braci, pedoci «scotadeo», polenta, sardelle e sardoni in «savôr» e vino. Ecco alcuni dati che esprimono le dimensioni dell'iniziativa: lungo i centoventi metri di banconi verranno preparati ottanta quintali di pesce azzurro; si calcola un impiego di mille litri d'olio per le fritture e lo smercio di alcuni ettolitri di Tocai. L'organizzazione (che si avvarrà di un centinaio di persone) è, anche in questa occasione, delle famiglie Baldini, Degrassi e Manna.

Il molo Pescheria sarà anche teatro di esibizioni musicali e canore. Alla radice del molo, ogni sera dopo le 20, si alterneranno la formazione orchestrale di Franco e i suoi solisti, le bande «Refolo» e «Triestinissima», i cantautori e chitarristi Toni Pastrovicchio e Roberto Martincich, i comici Ciccillo e Galdino.

Ogni «numero» verrà coordinato dal presentatore Fulvio Marion. Una novità di quest'anno sarà una rassegna dei cantanti e degli autori che hanno preso parte alle ultime edizioni del Festival della canzone triestina e alla recente manifestazione musicale «Autori alla ribalta». Con il complesso «Orange» verranno eseguite canzoni su testi di Bruna Vanderbechen Auber, Marsilio Ambrosi, Erminia Benci Biason, Alfredo Di Risola, Nella Buttiro Blason e Paolo Rizzi. Interpreti saranno Milena Russo, Gisella Casciano, Silvano Carminati, Costantina Di Verdi, Mario Casciano, Mara Sardi, Alfredo Di Risola, Elisabetta Olivo, Paolo Rizzi, Matilde Grieco e Franco Bussani.

Da ricordare ancora che il programma della festa di Ferragosto, a cura dell'Azienda di soggiorno, oltre alle attrazioni (sagra e passerella musicale) sul molo Pescheria, comprende alcuni concerti della banda cittadina «Giuseppe Verdi» e la rassegna del teatro in dialetto triestino in piazza Cavana, in collaborazione con il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. La banda «Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, presenterà per tre sere (domani, sabato e domenica, alle ore 20, in piazza Unità d'Italia) un cartellone di musiche varie. Sempre da domani a domenica si svolgerà, in piazza Cavana, ogni sera con inizio alle 21.30, la rassegna teatrale. In caso di maltempo le rappresentazioni si terranno al teatro Auditorium di via Tor Bandena. Aprirà domani la trilogia in vernacolo, su musiche originali di Galliano Buttignoni, «Viva la gente de Rena», di Paghi e Cappelletti, regista lo stesso Cappelletti. Ne saranno interpreti gli ex allievi del ricreatorio «Toti»; parteciperanno allo spettacolo la banda «Ongia» e le «ballerinette» di Berenice Zamberlin. Sabato andrà in scena la commedia di Dante Cuttin «La comision interna», per la regia di Dante Fabris, nell'interpretazione del Gruppo regionale d'arte drammatica. Domenica chiuderà la rassegna la commedia «Trieste e un calafà» di Paghi e Cappelletti, per la regia di Ugo Amodeo e nell'interpretazione del gruppo «La Barcaccia» diretto da Dino Castelli.

Bus fermi per tre ore

Paralisi degli autobus dell'Act questa mattina dalle 8.30 alle 11.30: il sindacato autonomo autoferrotranvieri Faisa-Cisal infatti ha proclamato un'astensione dal lavoro dei suoi iscritti per tre ore.

La decisione è stata presa — come dice un comunicato del sindacato — «in seguito al parere negativo mantenuto sinora dall'azienda alle giuste rivendicazioni dei dipendenti, e in particolar modo degli autisti».

Il sindacato autonomo infatti si batte già da due anni, con scioperi domenicali alternati, per una redifinizione dell'orario di lavoro, un miglioramento dei turni e delle percorrenze, la revisione del contratto di omogeneizzazione, l'indennità di presenza e una maggiorazione straordinaria festiva.

Musei chiusi

Per esigenze di servizio e in deroga al normale orario di apertura, il museo del Risorgimento e il sacrario Oberdan, di via XXIV Maggio 4, saranno chiusi al pubblico nelle giornate festive del 17 e del 24 agosto, mentre il museo di Storia patria e raccolte artistiche Stavropulos di via Imbriani 5 resteranno chiusi al pubblico dal 14 agosto fino a tutto il 15 settembre prossimo per analoghi motivi.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Numeri preziosi

Ecco un «promemoria» dei numeri di telefono di interesse pubblico, per le chiamate di soccorso.

Soccorso pubblico: 113
Pronto soccorso Cri: 68888
Carabinieri: 212121
Polizia stradale: 422222
Vigili del fuoco: 222222
Centro radio vigili urbani: 631111

Le chiamate al 113 indirizzano gli interventi coordinando i diversi servizi.

STATO CIVILE

NATI: Franceschini Roberta, Toneatto Enrico, Fontanarosa Jessica, Cossetto Laura, Cividin Matteo, Bordoli Alessia, Berci Giuseppe, Cusumano Giancarlo, Barbo Lucia, Broili Fabio, Mugaria Daniele, Meola Marco.

MORTI: Pieralli Vittorio 66, Busecchian in Visintin Rosa 60, Cecutin Ennio 32, Smotlak Antonio 64, Mezzetti Virgilio 76, Shrignar ved. Fabbretto Angela 83, Andermarch Adolfo 76, Coronica Giorgio 68, Pecenko Mario 71, Scherl Celestino 63, Turco Graziano 42, Ciani Maria 81, Presl Stoiano 53, Piteo Libera 67, Pecchiari Telesforo 67, Iseppi ved. Tutorie Teresa 82, Wagner Carlo 78.

CONCLUSO IL SEMINARIO DELLA «CATTOLICA»

Ritorneranno nella regione i corsi estivi per stranieri

I 130 studenti stranieri dei corsi estivi dell'Università cattolica di Milano hanno festeggiato con i canti delle loro terre l'ultimo incontro triestino.

I corsi di lingua e cultura italiana, iniziati il 14 luglio scorso, si sono chiusi ieri sera festosamente, ma anche con quella vena di rimpianto e di nostalgia che s'insinua in ogni commiato, specie in chi ha vissuto un'esperienza di amicizia appassionante.

In mattinata e nel pomeriggio gli studenti avevano sostenuto i colloqui e gli esami di profitto; in serata, invece, questa eterogenea e cosmopolita comunità, che ha nell'italiano il proprio «lessico familiare», si è ritrovata unita per brindare a un prossimo incontro. Non sarà più a Trieste, ma forse i corsi del 1981 potranno ritornare nella nostra regione; la candidatura di Udine o di Gorizia non appare improbabile.

Oggi e domani i ragazzi convenuti a Trieste per i corsi estivi ritorneranno nelle loro città, in Europa, in Africa, in America, in Giappone.

Per chi ha avuto occasione di avvicinarli, resterà indimenticabile l'entusiasmo dimostrato nello studio della nostra lingua e della nostra cultura. E resterà come un simbolo di questa singolare esperienza il sorriso quasi commosso di una ragazza polacca che, intervistata nei giorni scorsi, confessava la gioia provata nella lettura di Saba («il massimo dell'intensità espressiva nella più rigorosa sintesi poetica») come una scoperta emozionante.

CENTINAIA DI PERSONE PRESENTI ALLE ESEQUIE

L'estremo saluto a Carlo Wagner



(Italfoto)

Una folla composta da centinaia di persone, fra cui molti esponenti del mondo imprenditoriale e finanziario cittadino, nonché il commissario del governo, prefetto Marrosu, e il sindaco Cecovini, ha accompagnato nell'estremo saluto il cavaliere del lavoro Carlo Wagner, le cui esequie si sono svolte ieri pomeriggio.

Nato 78 anni fa, l'ex presidente della Stock, di cui fu anche amministratore e consigliere delegato, ottenne sette anni fa l'onorificenza di cavaliere del lavoro, per i suoi alti meriti acquisiti con una vita dedicata all'attività industriale. Carlo Wagner occupò altri incarichi di responsabilità, fra cui quelli di consigliere di amministrazione della Ras e dei Magazzini Generali; fu presidente nel 1977 e 1978 dell'Associazione degli industriali.

Il feretro, accompagnato dai familiari, ha raggiunto direttamente il cimitero israelitico per le esequie. Carlo Wagner lascia la moglie Vera, sposata nel 1931, una figlia e due generi che ne proseguono l'attività.

INFORTUNIO NOTTURNO ALL'ITALSIDER

Ustionato un operaio caduto nella vasca

Doloroso infortunio notturno all'Italsider di Servola: un operaio, Giorgio Paolini, di 39 anni, abitante in via San Pellegrino 4, è rimasto ustionato alle gambe e al ventre per essere accidentalmente caduto in una vasca di depurazione contenente acqua salata ad alta temperatura.

L'infortunio è avvenuto poco prima delle 2 del mattino, quando l'uomo, in servizio notturno, stava camminando lungo il bordo della vasca. Ad un tratto, pare a causa della scarsa illuminazione, l'operaio ha messo un piede in fallo ed ha perso l'equilibrio, cadendo così nella vasca con l'acqua bollente. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni compagni di lavoro che erano impegnati nel vicino altoforno del complesso industriale e sono riusciti a trarre in salvo il malcapitato, mentre sul posto accorreva l'autolettiga dello stabilimento. Trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore, il Paolini è stato ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica con prognosi di un mese per ustioni di secondo grado alle gambe e al ventre.

Pure sul lavoro è rimasto ferito ieri mattina al porto nuovo l'operaio Marcello Sorci, di 31 anni, abitante in Campo Marzio 2. Mentre nei pressi dell'hangar 65 stava spingendo un carrello per conto dell'Ente porto dal quale dipende, accidentalmente è andato a sbattere con il capo contro una «difesa» del carrello riportando una ferita lacero-contusa alla fronte. Soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto, il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica. I medici lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Spagnolo arrestato

Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto un cittadino spagnolo di passaggio, Antonio José Tapia Sandoval, di 36 anni. Egli deve rispondere di contravvenzione al foglio di via obbligatorio, di falsa attestazione della propria identità personale, sostituzione di persona e uso di atto falso.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfredo. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.15; la luna si leva alle 9.32 e cala alle 22.06.

Ieri: temperatura massima gradi 28,5, minima gradi 21,2; pressione millibar 1010,2 in leggero aumento; umidità 30 per cento; vento km 15 da N-N-E; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.28 con cm 40 e alle 23.59 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 5.54 con cm 48 e alle 18.25 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414306; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LA POLIZIA JUGOSLAVA HA SCOPERTO LA DROGA A RABUIESE

Cinque quintali di hashish nelle gomme di un camion

Il valore sul mercato degli spacciatori si aggira sui 7 miliardi

Il confine italo-jugoslavo continua a essere una delle principali fonti d'ingresso di droga dall'Oriente in Europa: quasi mezza tonnellata di hashish purissimo è stata sequestrata infatti dalla polizia jugoslava al valico di Rabuiese, a bordo di un autotreno della Germania occidentale, proveniente da Capodistria.

Il pesante automezzo era giunto nel porto di Capodistria a bordo di un traghetto proveniente dalla Siria, e aveva già superato i primi controlli entro la cinta doganale. Qualcosa deve aver però allarmato la polizia jugoslava, che ha pedinato l'autotreno fino al valico con l'Italia. Qui, con l'ausilio di un cane particolarmente addestrato, è stata scoperta la droga, che era nascosta nelle camere d'aria di sei grosse ruote di scorta, suddivisa accuratamente in 611 sacchetti di grosse dimensioni e 540 più piccoli. Il valore dell'hashish sequestrato — secondo una prima stima approssimativa — si aggira attorno ai 7 miliardi di lire: questo il valore dello stupefacente sul mercato degli spacciatori.

La polizia jugoslava ha arrestato il conducente del camion, il tedesco occidentale Jurgen Braunwart, di Emmendorf, e lo ha messo a disposizione della magistratura: altri particolari sull'operazione non sono stati forniti, ma si ritiene che la droga fosse destinata al mercato delle grandi città italiane, del Nord e del Mezzogiorno in particolare.

E' la prima volta che un traffico di droga di così vaste proporzioni viene scoperto in Jugoslavia con transito attraverso il porto di Capodistria. Oltretutto, la linea traghetto con la Siria è stata inaugurata da poche settimane, il che dimostra che i trafficanti internazionali di droga si servono con prontezza di ogni mezzo e di ogni via per moltiplicare i canali d'ingresso degli stupefacenti nei Paesi occidentali.

SOLO 96 RISPOSTE AL QUESTIONARIO DELLA FIPE

Ristoranti aperti o chiusi? Insuccesso di un sondaggio

La Fipe (Federazione pubblici esercizi) ha reso noti i risultati del sondaggio compiuto fra gli oltre 400 titolari di trattorie e ristoranti della nostra provincia aderenti all'associazione, al fine di avere un quadro circostanziato sui locali pubblici che resteranno aperti nei tre giorni del «ponte» di Ferragosto.

Una quindicina di giorni fa, agli esercenti del settore della ristorazione la Fipe aveva inviato una circolare invitando i destinatari a segnalare tempestivamente, e comunque entro il 9 agosto, l'intenzione di chiudere l'esercizio in qualcuna o in tutte e tre le giornate del 15, 16 e 17 agosto. Ciò sia per avere un dato statistico sulle «serrate» ferragostane, sia per sensibilizzare la categoria al problema di una chiusura in massa degli esercizi pubblici che si risolverebbe, sotto Ferragosto, in una serie di comprensibili disagi per turisti e cittadini rimasti in città. La preoccupazione è tanto più giustificata in quanto si è assistito in questa settimana a un forte esodo di triestini diretti ai luoghi di soggiorno e villeggiatura, cui non sta facendo riscontro una consistente presenza di ospiti stranieri e di visitatori delle altre parti d'Italia. Uno scarso afflusso turistico e la contemporanea fuga dei triestini dalla città sono un motivo più che sufficiente per indurre i titolari dei locali pubblici ad abbassare le saracinesche in un momento in cui la potenziale clientela scarseggia.

L'indagine della Fipe è stata limitata ai soli esercizi della ristorazione, con esclusione dei bar, che avrebbero comportato l'invio di oltre mille circolari anziché delle 400 spedite. L'iniziativa dell'associazione di categoria non ha avuto, tuttavia, il successo sperato. Sono giunte alla Fipe soltanto 96 risposte, pari a circa il 25 per cento dei soci interessati. I dati resi noti possono tuttavia essere presi come metro campione per avere un'indicazione sulle chiusure ferragostane. Dal sondaggio risulta che su 96 fra trattorie e ristoranti saranno chiusi, nelle tre giornate del «ponte», 28 locali. A questi si aggiungeranno, nella giornata di domenica, altri 11 esercizi che non apriranno sia per ferie che per rispetto del turno settimanale di riposo.

In pratica la giornata in cui sarà più difficile andare a mangiare fuori casa sarà proprio domenica, quando le chiusure degli esercizi addetti alla ristorazione toccherà presumbili punte fra il 40 e il 50 per cento. Si ritiene, infatti, alla Fipe che le numerose mancate risposte al questionario inviato ai soci sia da imputarsi, oltre che a negligenza e a ritardi, al fatto che diversi locali risultavano già chiusi per ferie in tutto il periodo. Domani, invece, ai 28 esercizi su 96 chiusi per tutte e tre le giornate se ne sommeranno altri tre, che hanno scelto proprio la giornata di Ferragosto per abbassare le saracinesche. Rispetto agli anni scorsi si avranno più locali chiusi in periferia, mentre leggermente più animato risulterà il centro cittadino.

Ferragosto per anziani

Per domani il sindacato pensionati Cgil ha organizzato l'ormai tradizionale festa di Ferragosto per anziani che restano in città. La festa, allietata da balli, giochi e servizi gastronomici, si terrà dalle ore 18 nella sede del circolo «R. Rinaldi» di via Madonnina 19.

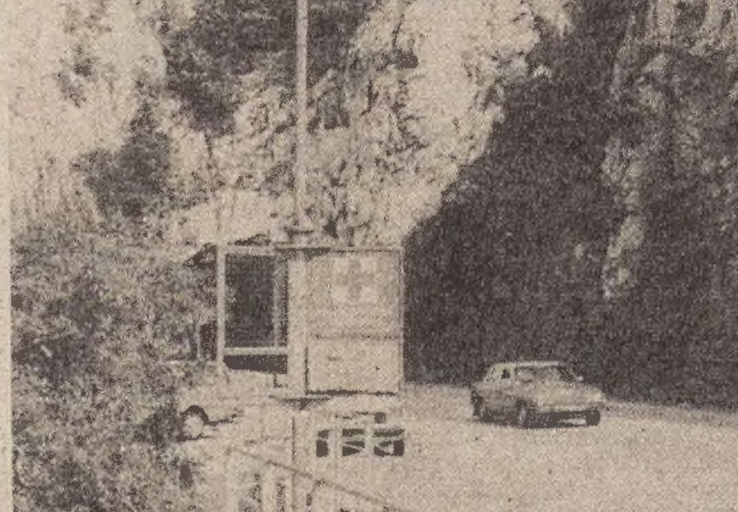
UTILI APPARECCHIATURE INSTALLATE SULLE NOSTRE STRADE

Le provvidenziali «colonnine» dell'Sos

Sono attualmente tre le colonnine installate sulle strade della nostra provincia per le chiamate pubbliche di soccorso. Si tratta di apparecchi radio-trasmittenti e riceventi collegati direttamente con il centralino della Cri in piazza Vittorio Veneto. Sono situate sulla Costiera, all'imbocco della galleria naturale; sulla statale «202», nel piazzale della Sibet, all'altezza del bivio per Prosecco; all'incrocio fra la strada per Basovizza e la camionale. Il loro funzionamento è molto semplice: basta azionare una piccola leva posta all'esterno per parlare e lasciarla per ascoltare, come avviene nei «walkie talkie». Le tre colonnine sono sempre presidiate, 24 ore su 24, dal centralinista del pronto soccorso, che a sua volta è collegato via radio con le autoambulanze e per telefono con gli altri servizi di pronto intervento.

È quindi questo un servizio di estrema importanza nei casi di effettivo bisogno di soccorso, essendo gli apparecchi posizionati in tratti di strada dove non sempre è possibile trovare un telefono. È il caso di ricordarne la loro presenza proprio in questi giorni di maggior traffico sulle nostre strade. Va però raccomandato di utilizzare queste installazioni nei soli casi di effettiva necessità, deprecando l'irresponsabile atteggiamento di alcuni cittadini che in passato hanno richiesto l'intervento dei mezzi di soccorso a vuoto, per stupido scherzo. Comportamenti questi che si qualificano da soli, tenuto conto che può costare la vita a chi rimane incidentato nello stesso momento in un'altra parte della città. Proprio per queste eventualità si richiede a chi effettua la chiamata di dare le proprie generalità. È importante riferire, inoltre, in modo succinto, una descrizione dell'accaduto e il luogo dove il fatto è avvenuto.





La colonnina del pronto soccorso all'imbocco della galleria naturale sulla costiera (Italfoto)

Le colonnine del pronto soccorso possono essere usate non solo per far intervenire le autoambulanze, ma anche per le altre segnalazioni e richieste di emergenza, come un incendio, o il naufragio di imbarcazioni. Non, invece, per le richieste di meccanici nel caso in cui l'auto sia rimasta in panne. Altre colonnine per interventi di emergenza sono posizionate in vari punti della città. Sono collegate con il «113» della questura e si trovano a Barcola (lato mare, nei pressi dello squero); in piazza Libertà (vicino alla stazione autocorriere); sulle Rive (di fronte alla stazione marittima); a San Giacomo (sul piazzale antistante la chiesa); in piazza Garibaldi (sul lato opposto a quello della colonna mariana; alla Rotonda del Boschetto; in via Flavia (al bivio per Borgo San Sergio); a Valmaura (nei pressi dello stadio) e in via Carducci (alla Luminosa). Sarà bene ricordare che chi chiama il «113» da una cabina telefonica vedrà restituito il gettone al termine della telefonata.

Alcuni servizi speciali sono stati disposti dal questore in occasione del Ferragosto, secondo le direttive impartite dal ministero dell'interno. Pattuglie della squadra mobile, della Criminalpol e dei commissariati effettueranno una vigilanza contro i furti nelle abitazioni, in varie zone della città, specie in quelle dove si sono avuti nell'ultimo periodo più frequenti visite da parte di «topi» di appartamento. Personale dei commissariati di Ps e delle sezioni e distretti di polizia è stato assegnato in appoggio agli agenti della Polstrada per il controllo della viabilità sulle nostre arterie. Servizi fissi di pattugliamento verranno attuati nei pressi della galleria di Monte d'Oro, a Opicina e al bivio Tre noci. I commissariati di Ps dello Scalo marittimo, di Duino e di Muggia effettueranno anche una vigilanza a mare con i propri motoscafi. Infine una campagnola con gru della Ps sarà adibita all'eventuale rimozione di vetture incendiate.

LE RIPERCUSSIONI DELL'ORDINANZA DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA REGGINA

Nessuno vuole il «centomila»

Code negli istituti di credito per cambiare i bigliettoni potenzialmente incriminati



Carte d'identità e biglietti da centomila fotocopiati per la schedatura in una banca cittadina (Italfoto)

Era un segreto da custodire. In che modo non è poi così chiaro. Soltanto gli impiegati dei 14 mila uffici postali e gli impiegati e i cassieri delle svariate migliaia di filiali e agenzie degli istituti di credito sparsi nella penisola avrebbero dovuto — secondo gli intenti del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria — venire a conoscenza dell'ordinanza emessa con l'improbabile fine di impedire il riciclaggio del denaro «sporco» proveniente da sequestri. I possessori degli 85 milioni di biglietti da centomila lire invece avrebbero dovuto rimanere all'oscuro di tutto. Nessuno, tra gli ignari clienti delle banche o degli uffici postali, si sarebbero accorti che per fare un versamento di uno o più «centoni» da lunedì era necessario esibire un documento di identificazione personale.

Fatto è che la sortita del sostituto procuratore reggino, (viziata da illegittimità, secondo il parere di alcuni insigni costituzionalisti) ha finora ottenuto un risultato ben diverso dal voluto.

Il panorama delle ripercussioni, anche spicciole, noiose, pregnate di «quotidiano», è estremamente vasto, anche nella nostra città. Poco prima delle 10 di mattina, mentre il cronista si trovava in una delle filiali (la numero 8) della Cassa di Risparmio di Trieste casualmente una scena esemplificativa. Una distinta signora, sulla cinquantina, entra trafelata e chiede al cassiere di cambiarle un «centone»: nel vicino mercato ortofrutticolo all'ingrosso qualche dettagliante s'era rifiutato di farlo. L'impiegato le chiede un documento, la carta d'identità o la patente. La signora, che è in possesso del solo libretto della pensione, deve per forza fare marcia indietro. Col suo documento le centomila lire (monete a corso legale) non sono riscuotibili. Cambiamo banca. Un impiegato del Credito italiano di piazza della Borsa ci confida che già adesso l'ordinanza crea parecchi problemi. «Però — aggiunge — in agosto si vive un periodo di relativa calma; il flusso dei clienti non è molto consistente. Mi chiedo cosa succederà più avanti, quando l'attività dei negozianti riprenderà appieno e in una mattinata dovremo cambiare e registrare più di duemila biglietti da cento ogni mattina. Per noi impiegati è tutto lavoro in più e poi i clienti, giustamente, si spazientiscono». Secondo il dott. Zanolla, vicedirettore della filiale triestina, il provvedimento ha creato una serie di problemi di ordine pratico («una notevole perdita di tempo e una massa di lavoro in più») anche se teoricamente potrebbe mantenere una certa efficacia. «Però la carta moneta da centomila lire dovrebbe essere ritirata definitivamente e non rimessa in circolazione attraverso la Banca d'Italia».

Da lunedì, fino al 9 ottobre, le banche sono tenute a trasmettere quotidianamente alla seconda divisione della questura una distinta comprendente il nome, gli estremi del documento, e i numeri di serie progressivi allegati corrispondenti ai «centoni» cambiati. Se poi tra questi ci sia qualcuno incriminato per ora non è dato di sapere. La verifica infatti avviene a «singhiozzo» attraverso uno dei due terminali disponibli; con ogni probabilità si accumulerà una massa enorme di arretrati. «Il provvedimento emesso — spiega il dott. Padulano, vicedirigente della Mobile — sottintenderebbe un'efficienza ben diversa da quella reale, soltanto in quel caso potrebbe portare a risultati concreti».

Insomma un po' ovunque la «schedatura del centone» ha suscitato reazioni polemiche, malumori, discussioni. Nell'ufficio amministrativo della direzione delle Poste i commenti sono ancora più drastici. «Non ci si è resi assolutamente conto del meccanismo infernale messo in moto, e quindi l'ordinanza sottintende perlomeno una non conoscenza della circolazione del denaro». E uno dei dirigenti aggiunge: «Non si è tenuto conto che ci giostriamo in un circolo chiuso; le centomila lire che oggi incassiamo le rimettiamo alla cassa provinciale la quale a sua volta le rimetterà in circolazione, magari nelle buste-paga. Sono certo che registreremo un'infinità di volte la stessa banconota».

Fino a ieri negli uffici postali l'identificazione era prevista soltanto nel caso di versamento di uno o più «centoni» in un libretto a deposito o vaglia telegrafico. Da oggi, il provvedimento interesserà tutte le operazioni. Negli stessi uffici postali, il risultato dell'innovazione è evidente: lunghe file di pensionati esasperati spesso dalla doppia attesa. Dapprima per ritirare la pensione, poi per correre a cambiare le banconote da centomila. Infine va segnalato che anche nella nostra città alcuni negozianti si rifiutano di incassare le banconote potenzialmente incriminate. Ma è un'iniziativa — la loro — del tutto illegale; basterà richiedere l'intervento dei vigili urbani e saranno costretti ad accettarle.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Concluso l'elenco dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste, pubblichiamo quello dei maggiori contribuenti degli altri Comuni della provincia. Sono qui riportati i nomi di coloro che, nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977, hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di sette milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune di Trieste (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai sette milioni.

MUGGIA

Ruffini Gennarino 8 milioni 337 mila; Runti Mario 20 milioni 138 mila; Ruzzai Gemma 14 milioni 82 mila; Sacchi Duilio 7 milioni 968 mila; Salvagno Giorgio 7 milioni 843 mila; Salvini Marcello 10 milioni 89 mila; Sambo Aldo 14 milioni 93 mila; Samez Guido 11 milioni 640 mila; Samez Luciano 8 milioni 242 mila; Samsa Carlo 11 milioni 948 mila; Santin Pietro 7 milioni 243 mila; Santorini Ricciotti 17 milioni 875 mila; Sardella Antonio 7 milioni 95 mila; Sassu Giovanni Salvatore 10 milioni 146 mila; Sauroni Angelo 8 milioni 361 mila; Sauroni Mario 12 milioni 7 mila.

Scarsa Giorgio 9 milioni 222 mila; Schiavon Dario 9 milioni 378 mila; Schiavoni Egizio 10 milioni 342 mila; Schneider Herbert 14 milioni 638 mila; Scorcia Domenico 10 milioni 33 mila; Sega Narciso 7 milioni 296 mila; Serio Guido 7 milioni 240 mila; Serli Luciano 8 milioni 232 mila; Servadei Luciano 8 milioni 849 mila; Sfetez Adelio 10 milioni 101 mila; Babudri in Sfetez Diana 9 milioni 497 mila; Sfetez Mario 7 milioni 303 mila; Sfetez Sergio 7 milioni 504 mila; Simioni Flavio 10 milioni 677 mila; Slager Ugo 8 milioni 50 mila.

Smiderle Armando 7 milioni 130 mila; Smiul Eligio 8 milioni 859 mila; Shotlak Beniaminо 9 milioni 555 mila; Soppani Aldo 7 milioni 119 mila; Soppani Guido 14 milioni 639 mila; Perich in Soppani Vilma 7 milioni 520 mila; Sori Giovanni 9 milioni 807 mila; Sossa Ermanno 8 milioni 604 mila; Sossi Paolo 10 milioni 471 mila; Spada Vittorio 7 milioni 70 mila; Spagnoletto Mario 7 milioni 61 mila; Fait in Spazzapan Maria 8 milioni 238 mila; Sponzo Pietro 9 milioni 409 mila; Stancich Gino 7 milioni 798 mila; Stefani Giancarlo 7 milioni 605 mila; Stener Antonia 9 milioni 338 mila.

Stener Italico 16 milioni 376 mila; Roncalli in Stener Livia 7 milioni 549 mila; Stenner Paolo 7 milioni 320 mila; Stievano Bruno 8 milioni 758 mila; Stocchi Celestino 7 milioni 677 mila; Stok Renato 7 milioni 44 mila; Strain Dino 8 milioni 11 mila; Suraci Bruno 9 milioni 371 mila; Surez Carlo 9 milioni 173 mila; Surian Lodovico 7 milioni 671 mila; Svara Giusto 7 milioni 986 mila; Tabacchi Ernesto 7 milioni 764 mila; Tarlao Bonomo 9 milioni 373 mila; Tarlao Giuseppe 7 milioni 761 mila.

Tellini Guido 7 milioni 689 mila; Tellini Licio 11 milioni 396 mila; Tercovich Ermenegildo 7 milioni 240 mila; Tercovich Francesco 7 milioni 74 mila; Tim Giovanni 7 milioni 613 mila; Toffoletti Silvano 8 milioni 734 mila; Tomini Giovanni 7 milioni 123 mila; Tondi Marcello 13 milioni 547 mila; Rampa in Tondi Maria Paola 7 milioni 854 mila; Tonel Luigino 7 milioni 20 mila; Tonus Edmondo 11 milioni 912 mila; Tossi Giorgio 7 milioni 612 mila; Trebian Giacomo 11 milioni 121 mila; Trento Bruno 10 milioni 293 mila; Trippar Giuseppe 7 milioni 897 mila; Tull Daniele 11 milioni 804 mila; Tull Lucio 8 milioni 379 mila.

Ulcigrai Giovanni 10 milioni 191 mila; Stepancich in Ulcigrai Liliana 9 milioni 664 mila; Umek Vilmo 8 milioni 86 mila; Umer Carlo 7 milioni 166 mila; Valenti Mario 24 milioni 249 mila; Valentic Bartolomeo 7 milioni 537 mila; Valentich Fedele 7 milioni 452 mila; Varagnolo Sergio 7 milioni 341 mila; Vardabasso Emilio 7 milioni 417 mila; Vascon Glauco 7 milioni 427 mila; Vatovec Mario 8 milioni 508 mila; Vattovani Mario Paolo 48 milioni 150 mila; Vazzoler Elio 8 milioni 515 mila; Vecchiet Duilio 11 milioni 591 mila.

Veglia Boris 8 milioni 762 mila; Veglia Faustino 8 milioni 460 mila; Veglia Isacco 7 milioni 949 mila; Marassini Veglia Nella 9 milioni 910 mila; Vegliach Claudio 8 milioni 963 mila; Venturi Ottavio 7 milioni 42 mila; Verrecchia Giorgio 8 milioni 760 mila; Verzier Tullia 7 milioni 703 mila; Vesnaver Giuseppe 8 milioni 33 mila; Vidonis Gualtiero 7 milioni 637 mila; Viezzoli Alfio 15 milioni 725 mila; Monico in Viezzoli Laura 14 milioni 63 mila; Viezzoli Arrigo 8 milioni 353 mila; Villani Manlio 27 milioni 713 mila; Vinattieri Giordano 9 milioni 825 mila.

Viola Aldo 17 milioni 911 mila; Viola Claudio 8 milioni 914 mila; Visintin Mario 7 milioni 348 mila; Visintini Enzo 26 milioni 335 mila; Vitali Agostino 16 milioni 473 mila; Vlacich Guido 12 milioni 98 mila; Vlahov Lino 11 milioni 444 mila; Vouk Silvio 8 milioni 368 mila; Wies Umberto 9 milioni 387 mila; Zaccaria Roberto 7 milioni 52 mila; Zancolich Antonio 7 milioni 218 mila.

Zetto Pietro 7 milioni 980 mila; Rauni in Zidarcich Carmela 7 milioni 652 mila; Zigon Feder 7 milioni 570 mila; Zobin Edoardo 8 milioni 238 mila; Zocchi Vilma 14 milioni 55 mila; Zorovich Antonio 8 milioni 180 mila; Zudich Candido 8 milioni 833 mila; Zugna Sergio 8 milioni 81 mila; Zugna Teodoro 8 milioni 154 mila; Zupin Ugo 7 milioni 303 mila; Zuppin Fulvio 8 milioni 699 mila.

SGONICO

Alberti Antonio 9 milioni 80 mila; Antonelli Aldo 7 milioni 320 mila; Balestra Benito 9 milioni; Barbieri Ezio 8 milioni 850 mila; Bazzanella Fabio 26 milioni 148 mila; Barbo in Bazzanella Anna Maria 14 milioni 431 mila; Benussi Andrea 8 milioni 112 mila; Berger Guido 62 milioni 669 mila; Bin Giancarlo 7 milioni 880 mila; Blasina Giuseppe 7 milioni 941 mila; Briscik Mario 8 milioni 141 mila; Budin Stanislao 12 milioni 522 mila; Busan Lino 7 milioni 935 mila; Trevisini in Calzi Silva 7 milioni 326 mila.

Cerniava Carlo 8 milioni 990 mila; Cerniava Mario 7 milioni 622 mila; Cherini Marcello 7 milioni 692 mila; Colucci Pasquale 8 milioni 326 mila; Colucci Roberto 11 milioni 131 mila; Cossutta Carlo 8 milioni 844 mila; Crino Marcello 7 milioni 32 mila; Dazzara Francesco 8 milioni 504 mila; Desco Vittorio 15 milioni 801 mila; Doglia Boris 7 milioni 200 mila; Facchinetti de Gualtiero 10 milioni 727 mila; Filbier Anna Maria 7 milioni 281 mila; Filippi Giorgio 15 milioni 454 mila; Foti Filippo 10 milioni 791 mila; Furlan Antonio 7 milioni 100 mila; Giacomelli Guido 49 milioni 140 mila.

Godina Claudio 14 milioni 546 mila; Grando Antonio 7 milioni 666 mila; Gruden Alessandro 10 milioni 422 mila; Husu Dario 10 milioni 553 mila; Jercog Stanislao 7 milioni 434 mila; Kapun Edoardo 8 milioni 214 mila; Kralj Albino 7 milioni 513 mila; Lanza Aldo 17 milioni 478 mila; Martinolli Mario 7 milioni 739 mila; Micheluzzi Arduino 9 milioni 92 mila; Milic Alfonso 8 milioni 215 mila; Morandini Nestore 21 milioni 310 mila; Murri Guglielmo 7 milioni 694 mila.

Nicolini Roberto 7 milioni 106 mila; Canto in Nicolini Maria Amedea 7 milioni 998 mila; Pagnini Maria Paola 7 milioni 454 mila; Pegan Carlo 8 milioni 188 mila; Perco Dino 12 milioni 218 mila; Perco Giuliano 10 milioni 303 mila; Peric Vojko 10 milioni 890 mila; Pernice Cristofaro 7 milioni 929 mila; Picciola Ferruccio 8 milioni 913 mila; Picciola Franco 8 milioni 245 mila; Pirc Ludovico 7 milioni 172 mila; Radetti Fabio 12 milioni 879 mila; Rebula Giovanni 7 milioni 557 mila; Rocco Anna 8 milioni 951 mila; Romanutti Claudio 7 milioni 558 mila; Rugo Umberto 8 milioni 158 mila; Cociancich in Savron Giuseppina 7 milioni 201 mila.

Simoneta Felice 11 milioni 809 mila; Simonetta Daniele 7 milioni 10 mila; Spazzapan Ezio 9 milioni 650 mila; Vidrini in Spazzapan Nives 11 milioni 461 mila; Sponza Renato 7 milioni 293 mila; Stefani Giovanni 8 milioni 569 mila; Stekej Boris 7 milioni 268 mila; Stocca Edvino 7 milioni 643 mila; Stocca Marcella 11 milioni 782 mila; Stocca Milziade 9 milioni 405 mila; Strolego Elio 7 milioni 59 mila; Tarabocchia Giorgio 8 milioni 561 mila; Tassinari Giorgio 16 milioni 166 mila; Ukmar Federico 7 milioni 607 mila; Ukmar Floriano 7 milioni 585 mila; Vatovac Leopoldo 9 milioni 135 mila; Vidiz Antonio 9 milioni 987 mila; Vlahov Romano 18 milioni 710 mila; Ermanni in Vlahov Bruna 16 milioni 461 mila; Spagnul in Zmajevich Maria 7 milioni 21 mila.

(continua)

La legge della vita

Maturo Otello

La gelosia non è di moda, però... legato da oltre un decennio a una sarta, un pensionato sessantaseienne vessava la donna con continue scenate. Vedeva tradimenti in ogni gesto dell'amante e se qualcuno per via osava rivolgerle la parola, istaurava processi indiziari senza fine. La situazione precipitò il giorno in cui l'uomo si mise in testa l'idea con la convivente avesse allacciato una «love story» con un vicino di casa, un giovane muratore. La sospettata negò disperatamente la tresca, si tappò in casa per evitare all'uomo anche l'ombra del sospetto ma non riuscì a convincerlo di essere schiavo di assurde ubbie.

Una sera di maggio, il pensionato invitò la donna a fare una passeggiata in un bosco e, camminando, riattaccò con il disco del presunto amante. Lei lo smentì seccamente ma, anziché convincersi della sincerità delle sue parole, l'uomo estrasse di tasca una pistola, puntandogliela contro. Terrorizzata, la sarta si diede alla fuga, e il convivente, per intimidirla, sparò due colpi. Fortunatamente non la colpì ma le esplosioni ebbero il potere di disintegrare la loro unione. La donna denunciò il fatto ai carabinieri e, interrogato, l'indiziato ammise di avere esploso i colpi ma contro alcuni gatti randagi.

Imputato di due ipotesi di minaccia, il Tribunale gli inflisse un mese e 15 giorni di reclusione con i benefici di legge. Assistito dal prof. Sergio Kostoris, il maturo Otello ricorse contro la sentenza, e del suo esagitato e ormai finito menage si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che applica nei suoi confronti l'amnistia. Aveva ragione quel saggio: la gelosia si nutre di dubbi e finisce soltanto quando, dal dubbio, passa alla certezza.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il complesso polisportivo del Cus bloccato dal rinvio della variante

C'è il rischio che vada perduto il contributo statale di 327 milioni

Dopo l'annuncio dato dal «Piccolo» riguardante il rinvio a settembre dell'esame, da parte del Consiglio comunale, della variante 25 del piano regolatore, vorrei chiarire la situazione in cui si trova il nostro «complesso polisportivo» di via Puccini anche perché, ultimamente, sembra che qualcuno ci abbia accusati di immobilismo e di disinteresse nella realizzazione dell'impianto sportivo, tanto che (sono voci) altri sarebbero stati invitati a costruire, anche se in parte, ciò che non volevamo (?!) fare noi. Penso di poter dire, a questo punto, che tale assurda affermazione è la classica goccia che fa traboccare il vaso!

Debbo perciò andare a ritroso nel tempo. Nel 1976, grazie all'autorevole intervento del Cusi per una politica di potenziamento delle strutture sportive universitarie, il governo, con legge n° 50 del 6.3.1976, decise di riservare il 2 per cento delle somme destinate all'edilizia universitaria per la costruzione di impianti sportivi che avrebbero aumentato il patrimonio delle Università e, di certo, sarebbero state messe a disposizione della collettività.

Appena conosciuta la legge e con la completa apertura e collaborazione del consiglio d'amministrazione della nostra Università, ci mettemmo alla ricerca di un terreno adatto alle nostre esigenze. Dopo non poche difficoltà lo individuammo in un'area compresa tra le vie Puccini e di Vittorio; ottenuto il benestare di massima dell'amministrazione comunale di allora, l'Università fece richiesta al ministero della pubblica istruzione di un finanziamento che ci fu assegnato, per il quinquennio 1976/1981, nella misura di lire 327 milioni.

L'importo non ci permetteva il completamento dell'opera, ma era già un grosso punto di partenza. Contemporaneamente predisponemmo tutta la documentazione per far inserire l'area individuata nel «piano particolareggiato», onde renderla di pubblica utilità. Su questo punto, malgrado le promesse fatteci al momento dell'individuazione del terreno, trovammo moltissime resistenzeche non senza grosse difficoltà furono eliminate e tutte le nostre «controdeduzioni», presentate il 27.7.1977, furono accettate dal Comune. Eravamo nel 1977.

Da quel momento tutto è rimasto bloccato, in quanto il piano particolareggiato è rimasto per circa due anni presso la regione, che lo ha rimandato al Comune con delle osservazioni; a sua volta il Comune (ricordiamo che nel frattempo è cambiata tutta l'amministrazione comunale) ha elaborato delle controdeduzioni che, approvate, avrebbero dovuto essere rinviate alla Regione per una nuova autorizzazione (siamo nel luglio 1980) ma, come abbiamo visto, il consiglio comunale non le ha esaminate, rimandando la discussione a settembre.

Fino a questo punto, poiché nulla potevamo fare per accelerare la disponibilità del terreno, abbiamo fatto incaricare, da parte dell'Università, l'ingegner Zarattini per la messa a punto del progetto definitivo e abbiamo individuato tutti i vari proprietari del terreno sul quale dovrebbe sorgere l'impianto per essere pronti per il proseguimento della pratica: di più non potevamo fare.

Ciò che maggiormente ci preoccupa, in questo momento, è la possibilità di perdere il contributo ministeriale, poiché la legge prevede di stornarlo a favore di altre Università qualora i lavori non vengano iniziati entro il quinquennio; se ciò capitasse, questi 327 milioni farebbero la stessa fine dei 500 milioni stanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore del Comune di Trieste per il raddoppio del campo di San Luigi, e persi dal Comune stesso per non averli utilizzati entro il 1975.

Lascio giudicare ai lettori quali impianti avremmo potuto avere a Trieste con 850 milioni da spendere tra il 1974 e il 1979. Mi si perdoni questo sfogo, del resto condiviso anche dagli altri membri della presidenza del Cus; riteniamo opportuno che tali notizie vengano portate a conoscenza dell'ambiente sportivo cittadino anche per evitare eventuali malintesi. Il presidente del Cus Trieste, Franco Caggianelli.

Una casa rurale da non abbattere

Il Comune ha da poco autorizzato la distruzione dell'unica casa rurale padronale del rione di S. Giovanni, vecchia almeno cento anni. L'edificio si trova in una strada secondaria dirimpetto alle nuove abitazioni fatte costruire in via delle Cave e delle Doccie dall'Iacp.

La strada sulla quale si trova è ancora «bianca»; dietro, la zona è coltivata solo in piccola percentuale, e per il restante terreno è boschiva, naturale, a macchia di rovi, pini e querce.

Mi sembra un vero peccato distruggere una così singolare testimonianza dei tempi andati; il motivo addotto dal Comune dovrebbe essere la mancanza di denaro per rendere la casa abitabile. Non si potrebbe cercare di destinare l'edificio a sede di qualche ufficio pubblico (Belle Arti, Iacp di S. Giovanni, ufficio comunale del rione, ecc.)? Ringrazio per l'ospitalità, Anna Maria Kresevic.

Pensionati critici e impegno sindacale

Riguardo alla segnalazione dell'8 agosto «Statali negletti», vorrei dare una risposta al firmatario, signor Delise. Dal contenuto della lettera, la ritengo un pensionato: lei abbozza dei giudizi sui sindacati ed abbiamo pure motivo di ritenere che lei saprà che anche il sindacato «Pensionati», è costituito da tanti quiescenti come lei, e più ce ne sono meglio questa organizzazione può operare in difesa dei propri iscritti...

Da quanto riporta si evince che Lei non abbia preso contatto con nessuno di questi organismi; si immagini se tutti avessero fatto o facessero come lei? Per fortuna, anche sua, c'è ancora gente con forte bagaglio altruistico, disposta a sacrificarsi per il prossimo. Tanto da prodigarsi contro un provvedimento iniquo, che sarebbe la legge 10.2.77, n. 12, raccogliendo firme per tentare di renderlo inoperante, e, dopo estenuanti interventi e lotte pacifiche a tutti i livelli per duri lunghi anni, ottenere che gli statali, appunto, ricevano la tredicesima mensilità nella liquidazione come previsto dalla legge recentemente approvata e battersi avanti per altre cose.

Passi all'Enpas e vedrà che queste notizie le riceverà prontamente. Se poi vorrà passare al Sindacato e portare il suo spassionato contributo, aiuterà con ciò a risolvere altri problemi dei pensionati, che purtroppo esistono ma che Lei ignora perché probabilmente non la interessano di persona. Firmato: il segretario degli statali pensionati Cisl.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Il valore della pesca

A 16 miliardi 22 milioni di lire è ammontata nel 1979 — secondo le statistiche ufficiali elaborate dall'Istat — il valore aggiunto della pesca nel Friuli-Venezia Giulia. Ciò equivale ad un aumento, in termini monetari, del 57,5 per cento rispetto al 1977, anno in cui detto valore si era aggirato intorno ai 10 miliardi 172 milioni di lire.

Peraltro, qualora si tenga conto della diminuzione del potere d'acquisto della lira, verificatasi nel contempo, si constata che in termini reali l'incremento è stato, in effetti, nullo.

Importazioni

In un anno, attraverso gli uffici della Dogana operanti nelle quattro circoscrizioni del Friuli-Venezia Giulia, sono state importate 13 milioni 528 mila tonnellate di merci, per un valore complessivo — secondo quanto si desume dalle dichiarazioni presentate in Dogana dagli operatori commerciali interessati — di 1.831 miliardi di lire.

Il primato spetta — con un movimento di oltre 918 miliardi di lire, pari al 50 per cento del totale regionale — alla circoscrizione di Trieste, seguita da quella di Udine, con 603 miliardi (33 per cento), e quindi dalle circoscrizioni di Gorizia (210 miliardi) e di Monfalcone (100 miliardi).

Navi e passeggeri

Dei 70.941 passeggeri sbarcati in un anno nel porto di Trieste, 60.914 (vale a dire l'86 per cento del totale) avevano viaggiato su navi battenti bandiera italiana e 10.027 (14 per cento) su unità jugoslave.

Quanto ai Paesi di provenienza di tali viaggiatori, 38.618 passeggeri — pari al 53 per cento del totale — risultavano essersi imbarcati in altri porti nazionali, mentre 31.993 (dei quali 22.228 avevano viaggiato su unità italiane) provenivano dalla Jugoslavia, 148 da Israele, 114 dall'Isola della Riunione, 64 dall'Argentina e 4 dal Portogallo.

Nel medesimo anno, nel porto di Trieste si sono imbarcati 68.939 passeggeri, dei quali 41.268 diretti verso altri porti italiani e 27.091 in Jugoslavia e 486 in Israele.

(a cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Iacp e costo della vita

Il costo della vita aumenta continuamente e tutti, purtroppo, ce ne rendiamo conto, come pure ci rendiamo conto della drammaticità del problema degli alloggi. Ma l'Iacp forse non si rende conto della continua e notevole svalutazione del denaro e non si rende conto, soprattutto, che sui miseri stipendi ci sono notevoli tasse che li riducono, in pratica, di molto. L'Istituto non si decide ancora ad elevare il reddito massimo per poter partecipare al concorso per le case popolari: infatti, gli impiegati dell'Istituto, pur gentili e cortesi, non sanno dare alcuna spiegazione su quale è il tetto massimo per poter concorrere.

Vorrei dire ai componenti della commissione che dovrebbero tener conto del reddito «al netto» e non «imponibile», perché, come dicevo prima, le esose tasse decurtano notevolmente gli stipendi e dovrebbero, inoltre, tener in maggior considerazione il numero delle persone a carico, iniziando ad aumentare questo «massimale» già dalla prima persona a carico.

Comunque, con il costo della vita e l'inflazione galoppante che gonfia artificialmente gli stipendi, l'Iacp dovrebbe portare il «tetto massimo» ad almeno nove milioni «netti», per un famiglia media di quattro persone: è il minimo per sopravvivere e non morire di fame, tenendo anche conto dei fitti spesso elevati e delle necessità dei bambini che vanno a scuola.

Giustamente, dando poi questa possibilità di concorrere, si formeranno delle graduatorie, ma escludere aprioristicamente chi una casa non la può comunque comprare, considerando il totale blocco del mercato dei fitti, è punitivo, assurdo ed ingiusto, tenendo anche conto che questo lavoratore dipendente paga ogni mese il suo contributo per gli alloggi dei lavoratori e tenendo anche conto che per accedere a mutui occorre una base di 15-20 milioni, chiunque lavora avendo un reddito massimo da me auspicato, certamente non ha.

Spero che i componenti la commissione dell'Iacp riflettano sulla reale situazione, specialmente della nostra città, situazione che vede Trieste fra le città più care d'Italia, città dove trovare un alloggio è impossibile, città dove invece di alloggi in vendita ce ne sono tanti, tantissimi, troppi. Ringraziando per l'ospitalità. Marco Sbandittini.

Pulizie a Barcola

I concittadini frequentatori del porticciolo di Barcola, da oltre un mese sono in attesa dell'operazione «porto pulito», l'iniziativa degli «Amici del Bunker». Giorni orsono, ho appreso dal direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Rosolini, che la stessa per motivi tecnici e di bilancio non può affiancarsi a noi quest'anno nell'operazione «porto pulito», che comprendeva, oltre a Barcola, i porticcioli di Grignano e del Cedas.

I miei consoci, da due mesi mantengono pulito il porto con difficoltà e sacrificio e continueranno per tutta la stagione limitatamente al vecchio mandracchio, perché Barcola è il biglietto d'ingresso della nostra città.

Un elogio vada alle maestranze e ai dirigenti del settore della Nettezza urbana di Roiano, che effettuano con regolarità il prelievo giornaliero di oltre sei bottini. Invito chi di competenza ad interessarsi quanto prima allo svuotamento delle cassettine delle immondizie installate lungo la banchina del porticciolo, essendo noi nell'impossibilità di continuare lo svuotamento e considerato che il prolungato deposito può comportare pericolo per l'igiene. Ringrazio per la cortese ospitalità, il presidente. Ciso Roiaz e gli «Amici del Bunker».

Cure per i gatti

Tempo fa ho letto su una nostra rivista femminile un servizio sui gatti. L'autrice affermava, tra l'altro, che i gatti sono animali incurabili. L'unico metodo esistente, affermava l'autrice, è quello di mettere la medicina su una zampa anteriore e sperare che il gatto la lecchi per lavarsi e assorba così la medicina.

La cosa mi stupì molto. Vorrei proporre ora il mio metodo orale per curare i gatti, metodo da me ampiamente sperimentato. Si prenda un comune contagocce, si lasci cadere una goccia sulla punta del naso del felino; la goccia scorrerà nel canale tra le due narici e andrà direttamente in bocca. Distinti saluti, D. G.

Dietro le sbarre insetti in libertà

I detenuti delle locali carceri del Coroneo intendono con la presente informare l'opinione pubblica di quanto è già stato denunciato al ministero della sanità e al procuratore generale della Repubblica di Trieste. In particolare sollecitano un intervento urgente di disinfestazione all'interno del carcere a causa degli scarafaggi, delle cimici e di tanti altri insetti che circolano in assoluta libertà un po' dovunque. Se ne trovano anche nei cibi confezionati dalla cucina, le cui condizioni igieniche sono assolutamente intollerabili.

Ed ancora: detenuti costretti a vivere praticamente uno addosso all'altro (otto persone in 25 metri quadrati, compreso il locale igienico); supellettili infestate dagli insetti; celle prive di sufficiente areazione. Certi che qualcuno (a differenza di quanto ha fatto il direttore del carcere) vorrà interessarsi del nostro caso, ringraziamo per l'ospitalità. Lettera firmata a nome di un gruppo di otto detenuti.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

Rischia la chiusura la casa del giovane

Venerdì 8 agosto si è riunito alla «Casa del giovane» il consiglio di gestione che, in occasione della partenza di padre Antonio Santini, trasferito alla comunità dei frati di Triano (So), esprimendogli tutta la solidarietà per il trasferimento ed il più grande ringraziamento per il lavoro svolto nei sei anni di permanenza alla direzione della «Casa del giovane», ha votato all'unanimità un documento.

In esso si chiede che la comunità dei frati si impegni a tenere aperta la Casa come oggi è e concordi eventuali modifiche di orari sia con i gruppi che vi operano sia con il consiglio di gestione che si riunirà giovedì 21 agosto alle 20.30.

Nella malaugurata ipotesi che la comunità dei frati si trovi nell'impossibilità di garantire l'apertura, si suggerisce di assumere un custode oppure di affittare l'intero edificio oppure di vendere l'intera proprietà ad un ente che ne garantisca la continuità.

Ribadiamo che le attività quotidianamente svolte alla «Casa del giovane» sono altamente sociali e che, pertanto, devono continuare, visto anche che nel rione non si trovano altri spazi pubblici. Sottolineamo all'intero rione e alla cittadinanza l'importanza dell'apertura della «Casa del giovane» ed eventualmente il suo potenziamento e miglioramento.

Pertanto chiediamo solidarietà, aiuto e collaborazione a tutti per questo nostro impegno civico e sociale. Il consiglio di gestione della «Casa del Giovane».

I prezzi delle bevande

Una domenica, in un bar nei pressi del cimitero, ho pagato un the freddo, al banco, la somma di 500 lire. Un altro giorno, in una taverna di piazza Goldoni, mi hanno chiesto 400 lire per un «quarto» di aranciata sfusa, sempre al banco. Non vi sembra che si stia esagerando con i prezzi? Grazie, Livio P.

Una proposta del «Gruppo 78» sulla cultura di avanguardia

In riferimento al dibattito sulla cultura d'avanguardia recentemente sviluppatosi all'insegna delle «Segnalazioni», riceviamo la seguente lettera con la quale si informa che il 9 luglio, sotto l'egida del «Gruppo 78» è stato consegnato allAssessorato istituzioni culturali del comune un particolareggiato programma, in base al quale, nell'arco di nove mesi ci si propone di presentare alcuni esempi di espressioni artistiche, «altrimenti irreperibili nella nostra città».

Al fine di permettere il confronto su elementi concreti vengono indicati i seguenti argomenti del programma presentato all'attenzione del prof. Dolcher, la cui attuazione richiederebbe, secondo gli scriventi, la spesa di circa 30 milioni: incontri con critici nazionali: Mussa, Menna, Vergine, Celant, Migliorini, Maltese; concerti: Omci, Cavallanti Trio, Duo Mazzoni-Migliardi; mostra di Vaccari con presentazione di Eletti; quattro conferenze sulla postavanguardia teatrale (Mango, Fagone, Quadri, Bartolucci) e videotapes sulla «Music-dance»; spettacoli di: Magazzini Criminali di Firenze, La Gaia Scienza di Roma, Teatro Studio di Caserta, Dal Bosco di Trento, Taroni-Cividin di Milano, Beat 72 di Roma; mostra di Faggiano; conferenze su «I Nuovi nuovi»: Barilli, Alinovi, Cerritelli, Daolio, Caroli, Oliva; cinque concerti su «Mescolando la nuova ondata»; trentasette film sull'avanguardia storica e sui suoi epigoni.

Spetta ora alle organizzazioni culturali il compito di inserirsi nel dibattito, alle forze politiche l'impegno di lottare per una corretta gestione culturale, all'assessore incaricato il dovere di fornire adeguata risposta. Si ringrazia per la gentile ospitalità, prof. Maria Campitelli presidente del Gruppo 78 e altre 22 firme.

Chi rimborserà gli occhiali rotti?

Desidero, tramite «Il Piccolo», rendere pubblico un episodio, a dir poco sconcertante, capitatomi il giorno 7 agosto. Finita la mia giornata lavorativa, mi avviavo alla fermata dei bus di via Filzi, nei pressi di piazza S. Antonio, con delle mie colleghe, quando una donna mi si avvicinava e senza alcun motivo plausibile mi colpiva con un potente schiaffo, facendomi volare gli occhiali: esterefatta e sorpresa, ho potuto appena intravederla, mentre, urlando, fuggiva rapida com'era venuta.

Soccorsa dalle mie colleghe e da qualche passante, ho potuto sapere che la donna in questione (nota da quelle parti) è una frequentatrice di un centro d'igiene mentale. Dopo circa un quarto d'ora, ho visto la stessa donna in piazza S. Giovanni mentre colpiva un passante con un pugno allo stomaco e s'avventava poi su di un altro, sparendo subito dopo velocemente.

Ora, avendo subito anche un danno materiale notevole, essendomisi spezzati gli occhiali di vista (sia fusto che lenti), oltre il dolore e la paura sofferti, vorrei sapere se è giusto che un cittadino non sia libero di circolare per strada senza la paura di essere assalito da uno di questi «ammalati». Vorrei pure sapere se ci sarà qualcuno che mi rimborserà del danno subito o se dovrò mandare la fattura degli occhiali alla Provincia. Romana Ritossa.

ORE DELLA CITTA'

Per don Alfredo

Nel trigesimo della morte di don Alfredo Bottizer, sabato alle 9, nella chiesa di S. Giacomo Apostolo, verrà celebrata una messa.

Scuola per infermieri

Nella scuola «Giulio Ascoli» per infermieri professionali sono aperte sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale. Titolo di studio per l'ammissione è l'idoneità alla III superiore; l'età minima è di 16 anni.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una settimana di sci estivo a Sella Nevea - Conca di Prevala, aperta a soci e simpatizzanti, dal 24 al 30 agosto. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Riti luterani

Durante il mese di agosto, ogni venerdì alle 19, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili 1, rito con lingua italiana e tedesca.

Nuova Mitteleuropa

E' in edicola il n. 6 di Nuova Mitteleuropa, con la seconda puntata della storia della Marina austro-ungarica ed il programma della 132.a «festa del genetliaco», che si terrà a Giassico di Cormòns (Gorizia) il 23 e 24 agosto: bande, orchestre e ballo popolare con musiche tradizionali, vini del Collio, birra, specialità alla griglia, mostra storica di cimeli e documenti.

Maestri del lavoro

Per la visita alle Ville Venete col «Burchiello» da effettuare, in data che verrà precisata in seguito, nella prima quindicina di settembre, coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a dare il proprio nominativo al M.d.L. Fiorello de Farolfi (tel. 416255 Salita di Gretta 9/1 - Trieste) versando sul loro c/c postale n. 11/10655, l'acconto di L. 35.000 a persona non oltre il 20 c.m.

Inglese gratis

Lezioni gratuite di lingua inglese, vengono impartite ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via San Nicolò 27, secondo piano.

Corsi tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per bambini e adulti, principianti e non. Informazioni ed iscrizioni da *Tommasini Sport* via Mazzini 37.

Padano a L. 398

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita il grana padano a L. 398 l'etto.

Al Bagaglio

Piazza della Borsa 15, vendita promozionale con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Armani, Missoni, Callaghan, Complice, Krizia, C. Dior, Valentino, Cavalli, Pasquali, Maud Frizon. (Comunicato al Comune di Trieste in data 30.6.80 legge 19.3.80 n. 80 dal 5.7.80 al 5.9.80).

GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTO CON LA TRADIZIONALE RASSEGNA DEL LEGNAME DI KLAGENFURT

Criticate alla Holzmesse le nostre tariffe portuali

Il padiglione della Regione interamente occupato dalla mostra dei mobili friulani

La 29ª Fiera del legno della Carinzia, la più grande e qualificata manifestazione espositiva del Continente nel campo globale dell'economica del legno (foresta, macchinari d'ogni specie per lavorazioni, trasporti, attrezzature per l'industria del settore, ha avuto contorni politici, tecnici e operativi di grande rilievo.

Da Mosca sono giunti i «big» della Exportles, il più grande «kombinat» dell'esportazione dei legnami di conifera del mondo, e cioé due direttori generali, accompagnati da esperti ed, ovviamente, dall'ambasciatore di Mosca a Vienna.

È la prima volta che la Exportles ha tenuto una conferenza stampa ai giornalisti del settore; molta curiosità da parte austriaca e anche italiana sulla presenza di oratori ufficiali moscoviti; l'ing. Shaitanov, assistito dal direttore generale ing. Iljin, parlando in russo (ma con traduzione tedesca) ha esposto i principi fondamentali della dinamica sovietica per le foreste e il legno, ponendo subito l'accento che l'export russo per quest'anno si manterrà sui livelli del 1979.

Oltre all'Urss, hanno aperto i loro stand gli altri stati del Comecon (Ddr, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Polonia) e tutti alla presenza dei loro ambasciatori a Vienna.

Alle varie manifestazioni indette dalla Holzmesse, hanno partecipato il dott. Glauco Antonini, presidente dell'Assolegno della nostra città, anche in rappresentanza dell'on. Modiano, impossibilitato a venire in Carinzia, il dott. Sergio Maurel, segretario generale della Camera di commercio, l'avv. Bastiani in rappresentanza dell'Ente porto, Pelikan vicepresidente dell'Assolegno Trieste, il dott. Giorgio Tamaro, segretario della nostra Fiera e numerosi operatori del settore del nostro scalo legnami, del Monfalconese e del Friuli.

Come abbiamo fatto rilevare in un precedente articolo, a Klagenfurt è mancata una mostra delle nostre attività portuali, essendo il padiglione ufficiale permanente della Regione interamente occupato da varie esposizioni di mobili friulani, fra i più interessanti qualitativamente dell'intero comprensorio carinziano.

All'inaugurazione ufficiale della 29ª edizione, ha partecipato a nome del governo federale il ministro dell'agricoltura e foreste dott. Haiden, che ha tenuto un discorso discretamente ottimista sul divenire dell'economia austriaca.

È stato anche messo in rilievo che nel primo semestre di quest'anno l'export austriaco di segati è stato del 7,5 per cento superiore a quello dello stesso periodo del 1979.

Ma la stampa carinziana e viennese, pur sensibilizzando l'attuale situazione economica dell'Austria, evidenzia il pesante bilancio statale e quello commerciale e della bilancia dei pagamenti. Nel primo semestre, il deficit del commercio estero è stato pesantissimo: 45,2 miliardi di scellini, con una bilancia dei pagamenti di meno 26,4 miliardi (il turismo ha fruttato finora 18,6 miliardi). Di conseguenza, anche le riserve valutarie sono scese di quasi 3 miliardi di scellini. Eppure, nonostante queste componenti negative, l'Austria ha più posti liberi rispetto al numero dei disoccupati.

Il giornale «Kaerntner Wirtschaft» ha messo in rilievo che i debiti dello Stato austriaco sono ora attorno a 260 miliardi di scellini, con un carico teorico per abitante di 30 mila scellini. Il tasso d'inflazione è uno fra i più bassi nel mondo occidentale; i conflitti di lavoro sono inesistenti (anzi il quotidiano «Die Presse» ha tenuto a rilevare che l'Austria ha la minore conflittualità nel mondo).

Certo è che il tasso di produttività delle classi lavoratrici è altissimo ed abbiamo constatato che per alcuni lavori pubblici gli operai lavorano anche tutta la notte.

Nei discorsi e nelle riunioni di categoria non sono mancate le critiche ai nostri servizi di frontiera, causa la mancanza di doganieri e per i loro orari ridotti rispetto a quelli austriaci. Anche il «Die Zeit», settimanale tedesco di rilevante importanza europea, ha criticato le manchevolezze italiane sul versante meridionale del passo di Monte Croce Carnico.

In merito ai legnami in transito (l'Austria ne vende circa 500-650 mila metri cubi all'anno ai paesi arabo-musulmani) abbiamo parlato con esperti delle segherie, che hanno mosso severe critiche agli alti costi applicati dal nostro porto, rispetto ai tassi medi per metro cubo in attuazione negli scali jugoslavi e nei trasporti via Danubio-Mar Nero.

Non accusano però le nostre autorità portuali, i cui prezzi di tariffa sono equivalenti o quasi a quelli nazionali; ma accettano con entusiasmo la politica dumpistica degli jugoslavi, che fa risparmiare molte divise agli esportatori austriaci).

Nel convegno dei giornalisti è stato ripreso il dialogo sul funzionamento di Coccau rispetto al posto doganale austriaco di Thoern-Maglern. Da informazioni da noi assunte al nostro confine abbiamo appreso che sarebbe prossima una soluzione confacente anche per i nostri servizi di controllo e di sdoganamento.

Colloqui separati con le autorità austriache e con le classi operatrici hanno avuto i nostri rappresentanti e in particolare il dott. Maurel, il dott. Antonini, il vicepresidente dell'Assolegno Trieste, Pelikan, mentre per il porto si è intrattenuto con i competenti austriaci l'avv. Bastiani.

Dato che a Klagenfurt erano presenti ufficialmente tutti i Paesi dell'Est collettivista, l'Albania, la Grecia, alcuni paesi arabi del Mediterraneo, la Malaysia, le Filippine e qualche esponente indonesiano (oltre a osservatori canadesi e americani) riteniamo di assoluto interesse che nella edizione del prossimo anno il nostro porto debba essere degnamente rappresentato con una mostra propria.

Un dirigente dell'«Elin» ed il rappresentante della «Voest» di Linz ci hanno dichiarato che richiederanno al nostro Ente porto una base per l'importazione di carbone via mare a destinazione delle grandi industrie di Linz e di Vienna.

Un delegato della Polonia (Varsavia ha offerto ai giornalisti una colazione d'onore) ci ha detto che se l'accordo Ossola-Gierek di tre anni fa fosse andato a buon fine, oggi la nazione polacca potrebbe esportare nel Mediterraneo ingenti quantità di carbone tramite il progettato carbodotto Katowice-Trieste regolarmente approvato dal ministro Ossola stesso in un convegno tenutosi a Varsavia.

Dante Lunder

PER L'EPISODIO DI BARCOLA CONDANNATO A OTTO MESI CON LA CONDIZIONALE

Investe una donna e scappa l'automobilista «intollerante»

Condannato e scarcerato il giovanotto che, dopo aver investito una giovane passante, si allontanò e, bloccato, ingaggiò una colluttazione con i vigili urbani. Si tratta di Dino Bray, 30 anni, via Montasio 1, il quale viene ora processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Esti, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Marinella Bertossi.

Deve rispondere di investimento e fuga, omissione di soccorso e resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto accadde nella serata del 5 agosto scorso quando Bray stava guidando un furgoncino lungo il viale Miramare.

Al suo fianco viaggiava un amico, Filippo Cipriano, che aveva incontrato poco prima in un bar di via San Lazzaro e con il quale aveva deciso di andare a Barcola per fare una nuotata e trovare refrigerio all'afa pesante di quel giorno.

Avvicinandosi alla discoteca «Big Ben», egli urtò Anna Vittoria Muratti, 18 anni, via Belpoggio 2, la quale assieme a un'amica e a due giovani finanzieri era appena scesa da un'auto, posteggiata ai bordi della strada.

Urtata in pieno, la signorina crollò addosso a uno degli accompagnatori, il quale, trattenendola, riuscì a evitare che riportasse altre lesioni.

Dopo l'investimento, Bray proseguì la marcia mentre i presenti segnalavano l'accaduto alla pattuglia dei vigili urbani motociclisti Mario Venuti e Renato Negri.

Le guardie si misero subito all'inseguimento del furgone, riuscirono a bloccarlo nei pressi del bivio per Miramare e contestarono al guidatore le infrazioni che aveva commesso. Bray si oppose nervosamente all'arresto, e sferrò a Negri prima un pugno e poi una testata.

Immobilizzato, venne portato al Comando dei vigili, dove fu colto da malore e, con la Cri, venne accompagnato all'ospedale e colà medicato.

Anche la Muratti e Negri furono soccorsi all'astanteria ed entrambi giudicati guaribili in una decina di giorni.

Cipriano venne interrogato e dichiarò di aver segnalato all'amico l'investimento, invitandolo a fermarsi, ma Bray non gli avrebbe dato ascolto. L'indiziato, dal canto suo, sostenne di non essersi accorto di aver urtato la signorina, dimostrò sorpresa per il racconto del Cipriano e, infine, ammise di avere avuto lo scatto d'ira contro i vigili perché non voleva essere ammanettato.

Al dibattimento, egli conferma ora tale tesi. I vigili urbani rievocano l'episodio e poi prende la parola il p.m. Dopo essersi soffermato sulle modalità dell'incidente, il dott. Brenci chiede che l'imputato sia condannato a otto mesi di reclusione e due mesi di arresto. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si batte per una pena contenuta nel minimo con i benefici di legge.

Il Collegio riconosce Bray colpevole di investimento e fuga nonché di resistenza e, con le «generiche», gli infligge otto mesi di reclusione e un mese d'arresto, gli accorda la condizionale, ne ordina l'immediata scarcerazione e l'assolve, infine, dall'omissione di soccorso perché il fatto non sussiste.

NELL'APPRENDERE LA FINE DEI SUOI LEONI

Patetica morte di un domatore

E' morto di crepacuore nell'apprendere la triste fine dei tre leoni che aveva allevato da cuccioli e che ormai anziano aveva affidato al figlio Paolo. Protagonista di questa storia che rievoca immagini di altri tempi è Marino Fagione, un bravo domatore di Monfalcone che sino a poco tempo aveva fatto parte del «Circo do Brasil», lo stesso per il quale lavora il figlio Paolo e per il quale si esibivano i tre leoni.

Le bestie sono morte praticamente asfissiate dal caldo nella gabbia rimasta per ore sotto il sole.

Secondo quanto scrive «Politika» alla morte dei leoni non è estraneo uno dei più popolari cantanti jugoslavi di musica leggera, Oliver Dragojevic. Saputo che il circo avrebbe tenuto spettacolo a Cittanova proprio la sera stessa del suo recital il cantante avrebbe chiesto ed ottenuto che le autorità locali negassero al «Circo do Brasil» il permesso di piazzare le tende in città.

Il circo ed i suoi animali sono stati così costretti a lasciare Cittanova ed a trasferirsi, in pieno giorno e con una temperatura di trentasei gradi nella vicina Umago.

Sarebbe stato proprio questo trasferimento, nonostante un tragitto di soli dieci chilometri, fatale ai tre leoni giunti morti a Umago dopo aver trascorso rinchiusi in gabbia gran parte della giornata.

La morte dei leoni non ha concluso però le vicissitudini del circo. Le autorità locali hanno preteso dai responsabili del circo seicentomila lire per cremare le bestie. Alla fine ci si è accordati per sessantamila lire. Prima che i leoni venissero cremati alcuni teppisti hanno asportato loro, tagliandole, le zampe.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(550)	480	(1200)
CAROTE	403	(—)	518	(—)
CETRIOLI	345	(300)	518	(700)
CICORIA CATALOGNA	240	(300)	720	(500)
RADICCHIO VERDE	1440	(600)	2400	(3800)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	250	(—)
FAGIOLINI	690	(500)	1150	(700)
LATTUGHE	420	(800)	840	(2500)
MELANZANE	345	(—)	690	(—)
PATATE	130	(—)	300	(—)
PEPERONI	345	(—)	1150	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	403	(—)
PREZZEMOLO	800	(800)	1500	(1500)
ZUCCHINE	805	(—)	920	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	805	(—)
BANANE	1210	(—)	1320	(—)
COCOMERI(angurie)	300	(—)	330	(—)
MELE	345	(—)	1725	(—)
MELONI	460	(—)	633	(—)
PESCHE	345	(—)	1035	(—)
ARANCE	920	(—)	2070	(—)
POMPELMI	660	(—)	680	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(26000)	—	(26000)
CEFALI	2000	(1600)	3500	(3980)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2000	(2800)	8000	(8800)
MORMORE	10000	(—)	10000	(—)
ORATE	20000	(—)	20000	(—)
PASSERE	1000	(3800)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(2800)	4800	(1800)
RIBONI	3500	(—)	4000	(—)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	140	(2800)	1140	(2800)
SARDONI	500	(4400)	1700	(4400)
SGOMBRI	1200	(1980)	4000	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	1800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(6800)	6200	(8800)
CANOCE	3000	(3800)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	—	(4000)	—	(4000)
CAPEROZZOLI	—	(1600)	—	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	11000	(—)	13000	(—)
SEPPIE	2800	(3980)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 13.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.8.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.8.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

UN APPELLO DELL'ENPA

Dare da bere agli assetati

L'Ente nazionale protezione animali rivolge un appello ai cittadini affinché collochino sui poggioli, terrazzi e balconi recipienti d'acqua per consentire agli uccellini di dissetarsi. Diverse fontane sono inefficienti e gli animali, specie i randagi, non riescono a trovare un goccio d'acqua. Sarebbe, pertanto, opportuno che qualche contenitore d'acqua venisse sistemato anche nei punti dove, abitualmente, si ritrovano gatti ed altri animali senza padrone.

UN DIPINTO DI ALICE PSACAROPULO

«Assunta» triestina in una chiesa veneta

«Assunzione» triestina nella chiesa di Cessalto (Treviso) una delle più caratteristiche chiese «rurali» delle tre Venezie.

Un grande dipinto (sette metri per quattro) dell'artista concittadina Alice Psacaropulo e raffigurante appunto l'Assunta, sarà inaugurato oggi alle 19 alla presenza del vescovo di Vittorio Veneto, De Gan, e di varie autorità civili e religiose.

Già la scorsa settimana l'opera è stata sollevata con argani — il peso è di circa quattro quintali — e inserita in un'antica cornice nel transetto della chiesa.

La tecnica usata, che richiama l'effetto dell'affresco, è piuttosto complessa: prima è stato realizzato un bozzetto in piccola scala, quindi il disegno è stato trasferito sul «fondo» vero e proprio, costituito da cartoni aderenti a una struttura di pannelli in legno separati.

Questi sono stati separatamente dipinti a colori acrilici su un sottofondo preparato con sabbia e stucchi vinilici che hanno dato all'opera una particolare brillantezza. I pannelli sono stati infine messi assieme e sollevati con un lungo e complesso lavoro (ripreso pure dalla Rai — rete 3) fino alla parte alta del transetto.

L'opera raffigura la Madonna mentre sale al cielo circondata da angeli musicanti e sotto l'effetto di una forte luce. La scena si svolge completamente nel cielo e ormai gli apostoli e il sepolcro non si vedono più, mentre la Madonna è raffigurata col figlio.

Un'opera luminosa, che dà la sensazione dell'apertura vero l'alto e che appositamente è stata collocata sul soffitto sopra l'altare. Alice Psacaropulo, che già si è cimentata nell'arte sacra con una serie di lavori all'interno del cimitero ortodosso su incarico della Soprintendenza alle belle arti, è nota per aver dipinto alcune delle più grandi sale dei transatlantici «Raffaello» e «Conte Biancamano» (quest'ultimo un mosaico in legno).

Un'altra opera si aggiunge così a questo angolo orientale del Veneto che gli artisti — al contrario di quanto si creda — non hanno mai trascurato: a Cessalto — che significa «bosco talgiato» — si trovano la villa Giacomini, affrescata dal Veronese e da alcuni allievi, e la villa Zeno del Palladio.

A Riva del Garda il primo convegno sul disinquinamento

Nei primi giorni di ottobre si terrà a Riva del Garda il primo convegno sul disinquinamento di acqua, aria, suolo e rumore in Italia. Per trovare l'eventuale connessione fra la mortalità per tumore e l'inquinamento nel Paese i ricercatori di diverse città italiane tratteranno argomenti come la mappa territoriale dei rischi, i costi del disinquinamento, la trasformazione dei rifiuti in fonti energetiche e la lotta all'inquinamento del terreno.

Organizzato dall'Istituto milanese «Mario Negri», che fu in prima linea durante il disastro ecologico di Seveso, il convegno si concluderà con la mostra «Expo Eco System», sugli impianti antinquinamento.

Le piroette sull'acqua



Tre tavole a vela nello specchio di mare antistante Barcola (Foto Ukovich)

Sarà lo sport degli anni Ottanta. E' una previsione fin troppo facile riguardo il futuro del windsurf (italianamente «tavola a vela») dato l'enorme successo già riscosso fin dai suoi primi passi dapprima nei paesi nordici ed ora anche da noi.

Il boom è già scoppiato, ed ha contagiato soprattutto i più giovani, entusiasti del mare e vogliosi di qualche nuova ebbrezza adatta a loro. Anche nel nostro golfo sempre più numerose sono le vele senza scafo che, guidate da mani principianti o già esperte, disegnano lo specchio di mare antistante il litorale.

Praticare il windsurf non è difficile, e soprattutto non richiede prestazioni fisiche eccezionali. Il fatto che anche bambini di dieci anni si cimentino con ottimi risultati, guidando agevolmente la tavola spinta dal vento, dimostra che questa disciplina richiede soprattutto doti di elasticità e di equilibrio. Quasi tutti sono autodidatti, e quindi alle prime uscite qualche tuffo in più è di prammatica. Ma se è vero che sbagliando si impara ben presto avremo tanti potenziali campioncini.

Un'ultima cosa, riguardo il windsurf va sottolineata e non è un aspetto positivo. Si tratta del prezzo che si aggira attorno al milione, milione e mezzo e che non appare giustificato dalla consistenza del materiale di cui la tavola a vela si compone.

GIOVANE JUGOSLAVO AVEVA DERUBATO UNA CONNAZIONALE ALLA STAZIONE

Ha buon fiuto la guardia e «pesca» subito il ladro

Gran calca alle 14.30 del 19 luglio scorso davanti alle porte del treno in partenza dalla stazione centrale per la Jugoslavia. Una pattuglia di agenti controlla il movimento dei viaggiatori, e una guardia nota un giovanotto — Enver Gashi, 18 anni, da Mramor, nella vicina Repubblica — che sale e poi scende rapidamente dal convoglio.

Qualcosa insospettisce il poliziotto e i suoi dubbi trovano immediata conferma: viene, difatti, avvicinato da una signorina, Merica Klemencic, 21 anni, da Lubiana, la quale più a gesti che a parole gli fa intendere di essere stata derubata.

Appena entrata nello scompartimento — dice — si era accorta di avere la borsetta aperta e aveva constatato che dall'interno le era sparito il portafogli, contenente un importo di denaro e i documenti.

La guardia rintraccia Gashi, lo perquisisce e, in una tasca, scopre il portafogli rubato alla ragazza.

Il giovanotto viene arrestato e, interrogato, sostiene che il borseggio è stato commesso da un suo amico, il quale gli avrebbe poi passato il maltolto affinché glielo custodisse.

Non viene creduto e, imputato di furto aggravato, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Alessandra Griselli Bottan e formato dai giudici dott. Ruberto e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren lo straniero ripete di essere estraneo al colpo. Il p.m. chiede che Gashi sia condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa mentre il difensore, avv. Padovani, sollecita la sua assoluzione per insufficienza di prove.

Recepite le richieste dell'Accusa, il Tribunale infligge a Gashi quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, gli accorda il beneficio della condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Mostre d'arte

«Popy» a Grado dopo Ferragosto

La pittrice concittadina Dionella Contessi Piazza («Popy») sarà a Grado con una sua «personale» nella Galleria d'arte Kocian, che verrà inaugurata sabato 16 agosto alle 18.30.

Dopo essere stata presente nel corso dell'anno a quasi tutte le «collettive» regionali, l'artista presenterà quella che può essere considerata una rassegna consuntiva del 1980 e comprenderà una produzione nuovissima di quadri ad olio e di opere grafiche.

La mostra rimarrà aperta, con orario pieno, sino al 28 agosto, alla Città giardino, condominio Goppion.

I premi alla rassegna regionale di grafica

Il Sindacato autonomo regionale artisti pittori-scultori-incisori di Trieste comunica l'elenco dei premi che verranno assegnati in occasione della XIII Mostra regionale di grafica, mostra che, quest'anno, include anche il disegno: medaglia di bronzo del Commissariato del Governo, coppa della Giunta regionale, sigillo trecentesco del Comune di Trieste, nonché coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e di altre istituzioni locali.

In agitazione il personale Ucv-Cit

L'assemblea del personale dipendente dell'Ucv-Cit (Ufficio centrale viaggi) ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale per appoggiare la vertenza in atto con la direzione.

La decisione è scaturita — come informa un comunicato della federazione unitaria lavoratori commercio turismo (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uiltucs-Uil) — a seguito dell'atteggiamento dell'azienda che non ha risposto concretamente alla richiesta sindacale di aprire le trattative senza preclusioni o «falsi problemi». L'assemblea — aggiunge la nota — si è tenuta in sede sindacale durante uno sciopero messo in atto per condannare la posizione antisindacale assunta dall'amministratore delegato che non ha permesso al personale di riunirsi nei locali dell'azienda.

In conclusione il documento sindacale informa che si è deciso di dare mandato alle organizzazioni di categoria di programmare una prima astensione dal lavoro nei giorni successivi a martedì (19) qualora nel frattempo l'azienda non dovesse modificare il suo atteggiamento negativo rispetto alle richieste del personale.

Rassegna delle gallerie

Mostre di foto

Nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» sono state esposte le opere degli allievi che, incoraggiati e preparati dal prof. Sergio Molesi, hanno esplorato l'architettura di Trieste. Dopo il neoclassicismo e il romanticismo, è ora il momento del liberty, stile più vicino alla sensibilità attuale; da ciò una maggior penetrazione nello studio dei particolari e dell'inserimento di sculture e di decorazioni pittoriche, ma una minore capacità di inquadrare la struttura d'insieme e il rapporto con le preesistenze.

Anche dai limiti viene la prova della bontà del metodo: ripercorrere la storia dentro l'attualità dell'esperienza concreta e quotidiana del vivere la propria città e del rendersene consapevoli attraverso le difficoltà tecniche del medium fotografico che tanto seduce i giovani.

I premi, nell'ordine, sono stati assegnati agli studenti: Fabrizio Battara (la Sinagoga); Paolo Tamaro (il complesso d'abitazione di via Tigor 12); Enrico Bruno (il palazzo del Cinema Eden); Alessandro Venuti (Casa Stabile); Roberto Battara (il palazzo dell'Upim in Corso); Elena Ventura (la Scala dei Giganti); Riccardo Dovera (la casa dei mosaici di via Galilei); Alessandro Carbone (Casa Bartoli); D. D'Ambrogio, E. Michelini, L. Lionetti (la Borsa Nuova); Renzo Petracco (Casa Polacco in Corso); Andrea Bravin (l'ex Balkan); Giulia Cavedali (l'edificio di abitazione di via Commerciale 25); W. Bocchino, P. Dagniello, M. Podda (l'edificio ex Smolars in via Mazzini).

Oscar Rupeno e Antonio Spazzal hanno ordinato le proprie fotografie nella sala del Circolo ricreativo interaziendale Gmt - Itc - Cmi, essendo soci della sezione Fiaf di tale sodalizio.

Rupeno, nato a Tivoli nel 1949, attivo dal '75, traguarda effetti surreali e dadaisti di forte purezza mediante raffinate elaborazioni che introducono fasi di lavorazione manuale, procedimenti incisori simili alla linoleografia.

Spazzal, nato a Trieste nel 1931, attivo dal '75, riconduce all'unità della propria interpretazione — così marcata da sembrare anch'essa il risultato di elaborazioni, benché non ce ne siano — spunti ambientali prelevati da luoghi lontani: l'interno dell'Istria, l'Isontino, il Carso, le lagune, sempre guidato da una ricerca dei segni della storia nelle colture agricole e nei monumenti architettonici.

Ada Corsi ed Egidio Hribar espongono alla sala Moderna una trentina di immagini: Ada ritrae Egidio e prosegue in una catena di associazioni simboliche che fa parlare alberi, animali e oggetti inanimati come parti di una relazione corporea; Egidio ritrae Ada e prosegue nell'esaltare con passione e purezza il nudo femminile, il paesaggio immenso e misterioso dell'altro da sé che diviene parte di sé; Ada ed Egidio insieme raccontano la loro vicenda strana: insegnante lei, laureato in psicologia lui, vivono da sette anni a Copenaghen e si portano dietro a Trieste, dal mondo nostro di pronta comunicazione umana, ciò che lassù, in quella società di maggior tolleranza civile, manca: adesso lo hanno voluto mostrare ai concittadini in una ricostruzione che sembrerà misteriosofica e orientaleggiante, mentre è soltanto una testimonianza sciolta e libera della propria esperienza interiore.

G. M.

Tre mostre

Carmelo Nino Trovato, nei suoi disegni esposti alla sala comunale d'arte, inventa territori su cui si librano forme definite con un segno nitido e spoglio, composte da elementi tratti dal repertorio surreale, che si coagulano e si fondono per costruire architetture liberate da ogni peso e da ogni materialità. Immagini si accostano e sovrappongono in visioni e ricordi senza però che l'ascendenza surrealista ne sconvolga i rapporti e le relazioni formali.

Ancora una testimonianza, questa del pittore triestino, dell'interesse degli artisti più giovani per l'immaginario e il fantastico.

Accanto alle opere di Trovato, Bianca Catolla ha esposto una serie di tele imperniate, come in un collage di velature, sulla sovrapposizione di tinte delicate, stese a campiture geometrizzanti, per rappresentare i suoi soggetti preferiti, fiori, nature morte, giochi di vele: quest'ultimi sono i momenti in cui la tecnica scelta è più aderente al tema rappresentato, di cui suggerisce le trasparenze atmosferiche.

La vitalità della pittrice è attestato da questo suo linguaggio personale aperto e rispondente alle sue significazioni liriche.

Dalla mostra allestita, anch'essa alla Comunale, si può dedurre come Roberto Kozman si stia specializzando nella descrizione di paesaggi e scorci cittadini, seguendo, più che il gusto per il particolare, un interesse approfondito per la composizione non troppo rigidamente vincolata al rispetto di precisi giochi prospettici.

È forse questa una tappa che prelude ad una fase successiva di preparazione ed elaborazione di strutture più libere, in una verifica generale di alcune intuizioni rilevabili in quell'intreccio, quasi astratto, di vigne innervate sullo strapiombante scalare del Carso costiero.

Presso la galleria d'arte Corsia Stadion è stata organizzata una mostra collettiva di lavori compiuti da allievi di ogni età che hanno frequentato il corso d'arte tenuto dal prof. Giorgio Cisco.

Le tecniche proposte — dalla ceramica agli smalti e china su vetro, dalla linoleumgrafia al Batik — hanno creato un ventaglio molto ampio di idee e spunti sempre confortati da buon gusto e fantasia.

Al di là di ogni considerazione sui valori estetici rinvenibili in questi saggi indirizzati più verso contenuti artigianali che artistici, è possibile individuare un'interessante ricchezza di tematiche decorative svolte con raffinatezza e preziosità.

V. S.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Tommasini nel X anniv. (14.8) dalla moglie Alma 50.000 pro Centro tumori; da Marino Mezzetti (Cambridge) 15.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria del dott. Alfredo Catania per l'onomastico (14.8) dalla moglie Paola 50.000 pro Assoc. medica triestina (fondazione dott. A. Catania).

In memoria di Ettorina Del Tedesco-Svigeli nel VI anniv. dai nipotini Gianfranco e Daniele 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Irene Fortunato nell'VIII anniv. dalle figlie e genero Colli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Giovanni Della Cioppa nel I anniv. (14.8) dalla moglie Bianca Bettazzi 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria della zia Gemma Rittore nel XXXVI anniv. dalle nipoti Silvana e Pia 10.000 pro F. d. G.

In memoria di Ada Fabrici in Richetti dai dipendenti dell'Ufficio di gabinetto della Regione Friuli-Venezia Giulia 90.000 pro Suore Rifugio Cuor di Gesù e 30.000 pro Fondazione Scaramangà.

In memoria del dott. Bruno Greco nel XXVI anniv. da Bianca Greco 10.000 pro Soc. Alpina delle Giulie e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carry Beniger nel II anniv. da Pina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Duilio Merticas per il compleanno dalla mamma 10.000 pro Aniep.

In memoria di Oscar Principe nel IX anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lia Decleva per il compleanno (13.8) dalla sorella Nives 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Picco nel I anniv. da Laura, Sofia, zia Bruna, Silvia, Stella, Lidia 30.000 pro Anffas; da Giuli, Sergio, Erica, Doris, Franco, Laura 30.000 pro Lega tumori G. Manni (comitato signore).

In memoria di Evelina Costanzo-Tomatis dalle famiglie Costa e Crovetti (Go) 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Roma e Francesco Mosca dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvana Pozzetto in Gemmari dai collaboratori dello studio Nassiguerra 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato e Giuseppina Darini da Rinaldo e Renata Darini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ernesto Roncalli da N. C. 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Maria Carta-Mantiglia dalla famiglia Mioni 100.000 pro Monastero della Visitazione (San Vito al Tagliamento).

In memoria del prof. Sergio Radović dagli alunni della II A anno scolastico 1979-1980 Scuola Manzoni 20.000 pro Coro Igor Gruden; dalle colleghe Jole Rudes, Nivea Curiel, Noella Alunni, Silvana Albanese, Maria Toffolo, M. Luisa Taucer 60.000, dalle colleghe Silvia Cosimi, Gely Coloni, Gianna Ghietti, Marta Afri, Adele Giancotti, Gigliola Perissutti 60.000 pro Glasbena Matica sezione di Aurisina.

In memoria di Rosa Vercon ved. Arduino dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (assistenza anziani).

GIORNALE DI TRIESTE

DELIBERA SULLA CONSULTAZIONE POPOLARE

Zfic: anche Muggia vuole il referendum

Unanimità dei partiti tranne un «distinguo» della Dc

Ultima riunione del consiglio comunale di Muggia prima della pausa estiva (i lavori riprenderanno verso la metà di settembre): all'ordine del giorno, una lunga serie di delibere giuntali da ratificare (oltre quaranta), vari argomenti riguardanti problemi edilizi, una mozione presentata dalla giunta in merito al problema dell'ubicazione della Zona franca industriale mista, prevista dal trattato di Osimo, e relativa consultazione popolare. E' stato questo il grosso argomento politico della serata, presentato all'ultimo punto dell'ordine del giorno per dare adeguato spazio alla discussione.

La mozione è stata approvata all'unanimità da tutti i gruppi consiliari: oltre a quelli della maggioranza (Lista Frausin-Pci e Psi), si sono riconosciuti nel documento (tranne che per un'eccezione) anche la Dc, il Psdi e la Lista per Muggia.

«Il consiglio comunale di Muggia — dice il testo della mozione — ha appreso con interesse della visita in Itlaia del segretario federale agli affari esteri della Jugoslavia e del comunicato congiunto diffuso alla fine dei colloqui, nel quale si afferma la disponibilità delle due parti a favorire ulteriori progressi nei rapporti di collaborazione fra Italia e Jugoslavia, ed ha preso atto dei livelli raggiunti nella realizzazione degli accordi di Osimo e dell'intendimento delle due parti di proseguire nella loro attuazione con spirito di collaborazione e amicizia, fine per il quale è stato dato mandato agli esperti di continuare nello studio delle questioni ancora aperte, inclusa la Zona franca industriale mista, con l'obiettivo di trovare soluzioni conformi agli interessi reciproci».

«Tenuto conto del voto che su tale tema — prosegue la mozione — è stato espresso recentemente dal consiglio comunale di Trieste, si vuole ribadire la visione di sviluppo industriale per Trieste, al fine di garantire alla nostra provincia un ruolo economico attivo a livello nazionale ed internazionale, nonché il valore positivo della cooperazione economica prevista dagli Accordi di Osimo».

Queste le premesse contenute nel documento politico. Ed ecco ora gli intendimenti approvati dall'assise cittadina: «Il consiglio comunale di Muggia invita il governo italiano ad attuare tutte quelle iniziative atte a superare nello sviluppo industriale di Trieste l'attuale situazione di stallo; chiede che a tal fine il governo italiano inizi un'azione tendente a trovare un'intesa col governo jugoslavo allo scopo di spostare la Zona franca industriale mista dal Carso, rilanciando analoghe forme di cooperazione fuori dal Carso stesso, e richiede inoltre che il governo prenda atto di questo giudizio che ormai riveste carattere maggioritario nell'intera provincia di Trieste e si impegni a dare rapidamente risposta alle comunità locali della provincia stessa sulle iniziative che avrà assunte al riguardo».

«In merito poi alle notizie in merito alle dichiarazioni che individuano nella zona delle Noghere il territorio adatto ad accogliere la Zona franca industriale il consiglio comunale di Muggia ritiene che ogni discussione nel merito su questo probelema debba preventivamente investire il consiglio stesso, il consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare, tutta la popolazione, anche se necessario mediante forme di consultazione diretta. A tal fine è promossa l'immediata costituzione di una commissione consiliare che avrà lo scopo di seguire direttamente gli sbocchi che la trattativa con la Jugoslavia sullo spostamento della Zona franca industriale mista potrà avere.

Fin qui la parte approvata da tutti i partiti. Con votazione separata invece, è stato approvato un capoverso che così recita: «il consiglio comunale di Muggia, in merito alla consultazione popolare, ritiene che questa si dovrà comunque fare se il governo italiano non dovesse dare precise garanzie dello spostamento della Zfic fuori dal Carso stesso».

Tale parte, votata separatamente su richiesta della Dc, è stata approvata da tutti i partiti (Pci, Psi, Psdi, LpM) tranne appunto la Democrazia Cristiana, che si è astenuta.

Questa la sintesi del dibattito sull'argomento: presentando la mozione, il sindaco Bordon ha ribadito la volontà di ricorrere alla consultazione popolare, anche per evitare risposte emotive sulle varie voci che riguardano il muggesano e la destinazione delle Noghere in particolare. Marchio (LpM), prendendo atto con soddisfazione che la mozione recepisce le battaglie aperte a suo tempo dalla Lista per Trieste, ha protestato contro «l'ennesimo tentativo di far passare sulla testa della gente decisioni importanti», dichiarando che la Lista è contraria all'insediamento della Zfic nelle Noghere.

Birsa e Rizzi (Dc) hanno invece eccepito: sulla destinazione del Carso — hanno detto — è competente per territorio il comune di Trieste, mentre all'assise muggesana spetta competenza sulla valle delle Noghere, che comunque vanno difese da speculazioni industriali e politiche e sono inadatte ad ospitare la Zfic; Derin (Psdi), anch'egli daccordo per ridurre il campo d'azione alle sole Noghere (escludendo il Carso), si è detto comunque contrario alla ventilata destianazione della valle muggesana a ospitare zone industriali miste previste dal protocollo di Osimo.

Festa sportiva a Basovizza

La società sportiva Zarja organizza la tradizionale festa dello sport nel centro di Basovizza, da oggi al 17 agosto, nel parco della cooperativa economica di Basovizza, (di fronte alla Chiesa).

Ogni sera vi sarà un ballo con la partecipazione di vari complessi, funzioneranno chioschi gastronomici con i migliori vini regionali. Sono invitati tutti gli sportivi per un incontro amichevole in lieta spensieratezza.

VENTI LAVORI SELEZIONATI SU 270

«Poesia in piazza» Questa sera la finale

Il suggestivo ambiente veneto di piazza Marconi farà da cornice oggi alle 21 a Muggia alla serata finale del sesto concorso letterario «Poesia in piazza», l'annuale iniziativa promossa dall'Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune di Muggia. Venti sono i lavori poetici selezionati tra un novero di oltre duecentosettanta fatti pervenire da una settantina di autori. Le liriche ammesse al concorso dovevano esser composte nei dialetti delle Tre Venezie e dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina, ed ogni autore poteva inoltrare non più di tre liriche per un totale massimo di cento versi.

La Commissione giudicatrice, composta da Massimo Capuzzo, Mariuccia Comite Coretti, Manlio Cortellazzo, Giuseppe Cuscito, Marcello Fraulini, Bruno Maier, Luciano Morandini, Fabio Opara e Edda Serra ha alla fine dei lavori scelto le venti creazioni poetiche che — articolate in due gruppi — stasera verranno lette dagli stessi autori finalisti o, a scelta, dall'attrice Ombretta Terdich oppure dall'attore-cantante Mario Pardini.

Ospite d'onore della serata sarà il concittadino Marcello Fraulini, scelto per le sue elevate qualità di saggista, narratore e poeta nel quadro della letteratura giuliano-triestina. Le prime cinque classificate saranno giudicate da una giuria sorteggiata tra i primi novanta intervenuti alla manifestazione (non partecipanti naturalmente al concorso), mentre le altre quindici saranno già state classificate dalla commissione giudicatrice. Ai venti autori finalisti saranno assegnati premi d'onore, consistenti in coppe, targhe e medaglie. In caso di maltempo la manifestazione avrà luogo nella sala del cinema Roma in via Roma 8, sempre dalle ore 21.

F. Mar.

Dati e statistiche

Campeggi e richiamo turistico

I 29 campeggi esistenti nel Friuli-Venezia Giulia ricoprono complessivamente una superficie di 1 milione 935 mila metri quadrati ed hanno una capacità ricettiva pari a 26.753 posti-letto. Sul piano territoriale risultano così ripartiti: 12, con 12.364 posti-letto, sono ubicati nella provincia di Udine, 8 (con 11.077 posti-letto) in quella di Gorizia, mentre 9 (con 3.312 posti-letto) si trovano nella provincia di Trieste.

Complessivamente, secondo le più recenti statistiche ufficiali dell'Istat, in un anno i «camping» della nostra regione hanno ospitato 105.749 turisti, che vi hanno trascorso 1 milione 44 mila «giornate di presenza», pari ad una permanenza media di 9,9 giornate per turista. Il 48,4 per cento di tali ospiti è rappresentato dagli italiani (che complessivamente sono stati 51.221, contro 54.528 stranieri), i quali hanno soggiornato nei campeggi della regione per un totale di 594.770 giornate di presenza. La durata media di tale soggiorno (11,6 giorante per ospite) è stata proporzionalmente più lunga di quella dei turisti stranieri, che hanno totalizzato 449.137 giornate di presenza, pari ad una permanenza media di 8,2 giornate per ospite.

Con particolare riguardo alla nazionaltià degli stranieri che hanno soggiornato nei campeggi del Friuli-Venezia Giulia, va osservato che il nucleo numericamente più consistente è risultato costituito dai tedeschi della Germania occidentale (17.955 turisti, con 197 mila giornate di presenza), seguiti dagli austriaci (12.478, per un totale di 94 mila giornate di presenza), dagli olandesi (5.255), quasi alla pari con i francesi (5.054), e quindi dagli svizzeri (2.253), sullo stesso piano con gli inglesi (2.252).

Infine, con valori inferiori al migliaio di unità vengono gli jugoslavi (929), gli spagnoli (546), gli statunitensi (504), i danesi (493), gli svedesi (462), gli australiani (423), i turchi (252) e vari altri gruppi di diverse nazionalità. In merito ai «camping», va ricordato come, secondo molti esperti del settore, tali strutture ricettive possano essere importanti vettori della valorizzazione turistica di una zona, in quanto — pur costituendo generalmente, per loro natura, un fatto di transizione — sono atti a fornire valide indicazioni sulle prospettive che le diverse località presentano, ai fini di un loro sviluppo turistico. Assume così grande importanza la scelta della dislocazione dei singoli campeggi nelle zone da «scoprire» e da valorizzare, in funzione della capacità di richiamo che queste strutture esercitano nei confronti dei turisti (specialmente stranieri), avuto riguardo alla disposizione delle grandi vie di comunicazione, di eventuali «itinerari» turistici, nonché alla «forza di rottura» insita in questo particolare modo di fare del turismo.

Giovanni Palladini

DIETRO LE QUINTE DEL CONCORSO REGIONALE A GRADO

I sogni nel cassetto delle aspiranti miss

Le «Miss» dietro le quinte. Dopo aver dato i risultati delle elezioni di Grado, nell'edizione di ieri, vogliamo raccontare ai lettori quello che accade a riflettori spenti, quello che il pubblico non vede. Quante speranze, quante trepidazioni ci sono dietro la proclamazione di tre reginette di bellezza? Cosa cercano da simili manifestazioni ragazze che fanno una vita normale, con idee comuni a tutte le altre coetanee?

La scena è il retro del palcoscenico, al Parco delle Rose: ventitré ragazze partecipano al concorso per l'elezione di «Miss Friuli-Venezia Giulia», della «Ragazza In 1980» e di «Miss Cinema Friuli-Venezia Giulia».

Nel pomeriggio la giuria incomincia a intervistare le partecipanti, per scoprire le loro storie segrete, i loro amori dichiarati e no, le loro speranze. Emergono, dalle risposte, scene di vita che colpiscono per la loro «normalità»: ragioniere, impiegate, una ragazza che sente il bisogno di specificare che lavora «otto ore al giorno».

Ci sono assistenti d'infanzia; qualcuna nonostante la giovane età, ha già un matrimonio fallito alle spalle. Fra le concorrenti alcune spiccano per il pallore delle guance. Il pomeriggio è ventoso, con nuvoloni grigiastri che si rincorrono nel cielo di una Grado poco balneare e poco ferragostana. Le «Miss», nei loro bikini, espongono alle folate gli arti che portano i segni della «pelle d'oca».

Una ragazza, giovanissima, che non dimostra più di quindici anni, è venuta con la madre: espressione arcigna, la genitrice sorveglia giornalisti e turisti con l'aria di chi veglia sulla virtù della figliola. Ben accetti da tutte sono invece i fotografi, che rappresentano forse uno sperato passaporto per un'effimera celebrità.

Il presentatore illustra alla giuria doti e segreti delle concorrenti. I giudici prendono nota, e ben presto il risultato trapela. Solo per poche orecchie, naturalmente: la premiazione ufficiale avverrà alla sera, tra lo sfolgorio delle luci dello spettacolo musicale di Heater Parisi. I nomi delle vincitrici vengono sussurrati a mezza voce dagli organizzatori, con la preghiera minaccia di non rivelare il segreto a chichessia.

Poche ore di pausa, intanto che si prepara tutto per la passerella finale. Intanto i responsabili scrutano con ansia il cielo: ora che il sole è tramontato le nuvole sono sempre più grigie, e gli scrosci di pioggia si alternano alle schiarite. Il telefono dell'Azienda di cura e soggiorno continua a squillare: la gente vuole sapere se la show girl italo-americana ci farà vedere le sue fa-vo-lo-se spaccate anche sotto la pioggia.

Alla fine tutto è pronto, e ai cancelli si staccano i biglietti per vedere 23 bellezze locali più una esotica. Le «Miss» rientrano in campo, questa volta sotto i riflettori, truccate e in abito da sera.

Dalle sedie del pubblico salgono mormorii ammirati: è naturale, dal momento che grazie alla distanza, agli abiti e alle luci violente i difetti spariscono. Tutte le pelli sembrano vellutate, ogni traccia di cellulite scompare dentro le guaine di seta che qualcuno, sfrontatamente, si ostina a definire «vestiti». Indubbiamente le ragazze sembrano più spogliate ora di quando erano in costume.

Le madri trattengono il fiato mentre il presentatore decanta, ora finalmente con l'aiuto di un microfono, le grazie delle loro creaturine. Un'altra sorpresa: adesso le aspiranti reginette ripassano in costume da bagno, ma coperte da pellicce da favola. La pioggia, che disturba ancora la bionda e snodatissima ballerina Tv, non raffredda i bollenti spiriti del numeroso pubblico.

Siamo alla proclamazione: cinte dalla tradizionale fascia, entrano sulla scena Rossana Svaghel, triestina, «Ragazza In»; Sofia Terpin, «Miss Friuli-Venezia Giulia»; e Marina Furlan, «Miss Cinema».

Le luci si spengono, e anche le speranze delle non elette rientrano nei cassetti, fino all'anno prossimo. Per le vincitrici, invece, appuntamento ad Asiago a fine mese, per le finali nazionali. Altri sogni, per altre mamme e altre «Miss».

S. T.



Heather Parisi, la ballerina che ha monopolizzato l'attenzione degli spettatori al parco delle Rose durante la finale per «Miss Friuli-Venezia Giulia» *(Foto Zuliani)*

NON SI PROSPETTA FACILE L'APPLICAZIONE PRATICA DELLA RIFORMA

Ipoteche sulle unità sanitarie

Apparato amministrativo «farraginoso» - La pesante incognita dei finanziamenti

La legge di riforma sanitaria prevede — come noto — l'istituzione delle Unità sanitarie locali nell'ambito dei singoli territori regionali. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha provveduto ai relativi adempimenti normativi predisponendo lo scorso 16 maggio le leggi n.106, 111 e 112. Resta ora da risolvere il problema più delicato e complesso della loro realizzazione.

Per definire in termini di massima la questione è bene chiarire cosa rappresenti l'Usl nell'ambito in cui si troverà a operare e, a tal proposito, sembra si possa affermare che detto organismo operativo esprime l'unificazione delle attività sanitarie su un dato territorio.

La legge 833/78, all'art. 10 inserisce nella rete delle amministrazioni autonome comunali la rete delle Usl. Infatti, lo stesso art.10 afferma che l'Usl è il complesso dei presidi, degli uffici e dei servizi dei comuni singoli o associati e delle comunità montane. Le Usl vengono, perciò, a qualificarsi quali strutture tipiche e necessarie dei comuni singoli o associati con finalità ben determinate, ma vastissime, nel campo sanitario. Si tratterebbe di organi-aziende dotati peculiarmente di una competenza riservata rispetto alle stesse associazioni di comuni o comunità montane.

Ma quale sarà il grado di autonomia dell'Unità sanitaria locale nei confronti del Comune o delle comunità richiamate? E soprattutto, come deve configurarsi l'Usl sul piano giuridico-istituzionale? A ben considerare l'art.15 delle legge di riforma, l'Usl dovrebbe configurarsi come una delle strutture operative dei comuni, singoli o associati, e delle comunità montane. I suoi stessi organi: assemblea generale, comitato di gestione, presidente sarebbero l'espressione di detti enti e non già dell'Unità sanitaria come istituzione autonoma.

Dagli esami sino ad ora effettuati nelle regolamentazioni date dalle Regioni alle proprie Usl, risulta che soltanto la Regione umbra ha inteso organizzare le nuove strutture sanitarie territoriali attribuendo loro una personalità giuridica autonoma. Altra questione ampiamento dibattuta è quella relativa alla composizione dell'assemblea generale. L'opinione di taluni è che le leggi regionali dovrebbero prevedere che i componenti l'assemblea generale rivestano tutti anche la carica di consiglieri comunali. Secondo una tesi opposta, accolta, ad esempio, dalla Regione Lombardia, i componenti dell'assemblea generale potrebbero essere scelti anche fra persone estranee (preferibilmente tecnici) alle amministrazioni comunali.

Sembrerebbe che tale soluzione sia la migliore e per evitare un accumulo eccessivo di funzioni amministrative sugli stessi soggetti e per garantire la possibilità di partecipazione ai compiti di indirizzo, di programmazione, e di controllo a persone di provata esperienza nello specifico settore. In tal senso si è indirizzata pure la Regione Friuli-Venezia Giulia che, all'art.5 della legge 106/80, ha stabilito che i candidati all'assemblea generale «possono essere scelti fra i consiglieri comunali della zona anche fra i cittadini eleggibili a consigliere comunale, che siano iscritti nelle liste elettorali di uno dei comuni della zona stessa». Si tratta anche qui, come si vede, di una mera possibilità che potrebbe anche non trasformarsi in un evento operativo.

Ma, a prescindere dalle scelte che si riterrà di effettuare, una pecca difficilmente emendabile nella prevista composizione dell'assemblea generale è, senza dubbio, la sua pletoricità, che non può non incidere negativamente sul suo funzionamento. Se si tiene conto dei compiti impegnativi e non certo pochi che gravano su questo organo, ben più auspicabile sarebbe stata la previsione di una sua struttura agile con un più ridotto numero dei componenti.

Meglio articolata risulta la struttura del comitato di gestione. L'art.11 della legge regionale prevede che esso sia costituito da soli nove membri eletti dall'assemblea generale con voto limitato nel proprio ambito. Detto comitato, cui spetta «l'adozione di tutti provvedimenti dell'Unità sanitaria locale che non siano espressamente riservati dalla legge o dai regolamenti ad altri organi», elegge (nella sua prima riunione) fra i suoi membri, il presidente che assume la legale rappresentanza dell'Usl.

Quanto sinteticamente riferito circa l'organizzazione di vertice dell'Usl è già sufficiente per avvertirne la complessità e il non facile assetto operativo. A questa farragine amministrativa non mancherà di aggiungersi, al momento del concretamento delle norme in eventi, tutta quella serie di problemi derivanti dagli immensi interessi che un settore attualmente così importante come quello sanitario si trascina dietro. E saranno questi fattori, in aggiunta a quello altrettanto serio e grave dei finanziamenti, a porre una colossale ipoteca sulle possibilità di successo della riforma.

Romano Sancin

Cadono con la moto in territorio jugoslavo

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato la scorsa notte all'ospedale Maggiore due giovani rimasti feriti in un incidente avvenuto nei pressi di Monrupino, in territorio jugoslavo.

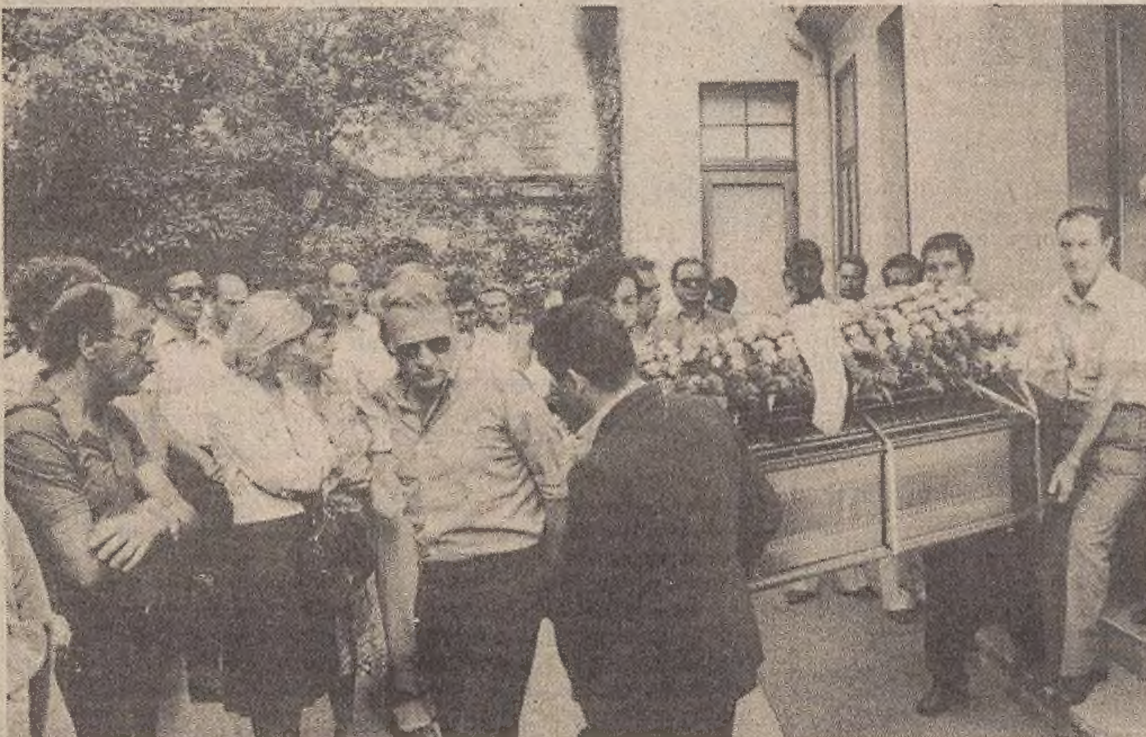
Il commesso Alessandro Gherbaz, di 19 anni, abitante in passaggio Sant'Andrea 34, che è stato ricoverato con prognosi di due settimane nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e ferite al capo, ha riferito di aver perso il controllo della propria motoretta e di essersi rovesciato al suolo. Con lui è caduta a terra anche l'estetista Giovanna Basile, di 25 anni, abitante in via del Molino a Vento 109.

Scarsa illuminazione in via Artemisio

In un'interrogazione al sindaco il capogruppo del Psdi al Comune, Mario Lanza, chiede un rinforzo dell'illuminazione stradale nella via Clivio Artemisio, che «ora è del tutto insufficiente». La zona, conclude Lanza, ha avuto un forte incremento di abitazioni e abitanti.

SEPOLTO ALESSANDRO AGOSTINELLO INTOSSICATO ALLA CARTIERA

Addio alla terza vittima



Commosso saluto ad Alessandro Agostinello, di 42 anni, spentosi dopo otto giorni di inutile lotta con la morte. L'uomo è la terza vittima della «fossa maledetta» della cartiera del Timavo

Soccorso «no-stop» lungo le strade di Ferragosto

In occasione del Ferragosto 80, il centro di soccorso stradale «Julia» telefono 750096 organizza da oggi al giorno 18 un servizio di pronto intervento con i propri mezzi di soccorso, 24 ore su 24. Un carro attrezzi rimane a disposizione della polizia stradale, sezione di Trieste.

Acepe — L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che sabato 16 agosto i suoi uffici rimarranno chiusi.

SARANNO CONSEGNATI A SETTEMBRE PER LE GIORNATE MEDICHE

Messe di premi di studio a giovani medici triestini

Nella cerimonia inaugurale dell'edizione 1980 delle «Giornate Mediche Triestine» che avrà luogo alle 8.30 di venerdì 5 settembre 1980, presso l'Adriatico Palace Hotel di Grignano, verranno consegnati i premi di studio messi a concorso per il corrente anno dall'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale di Trieste.

I premi sono stati assegnati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, sulla base del giudizio espresso da un'apposita Commissione, come segue: premio di lire 150.000, intestato al prof. dott. Ettore Oliani, per un lavoro di chirurgia generale, clinica o sperimentale, al dott. Ennio Leopaldi per il lavoro: «Attualità in tema di protesi vascolari arteriose»; premio di lire 150.000, intestato al prof. Enrico Buchberger, per un lavoro di chirurgia toracica, in compartecipazione, ai dottori Radoslavo Ukmar, Zdenko Floridan, Maja Demsar e Franco Guadagno, per il lavoro: «Chilotorace».

Premio di lire 200.000, intestato al dott. Ettore Licen, per un lavoro scientifico su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale, ovvero di epilettologia, ovvero di istochimica del sistema nervoso, in compartecipazione ai dottori Giorgio Grandi, Luigi Di Bonito e Nicoletta Berti per il lavoro: «Melanosis cerebelli»; premio di lire 300.000, intestato al dott. Piero Gropuzzo, per un lavoro di chirurgia polmonare o di broncopneumologia, in compartecipazione ai dottori Giovanni Falconeri, Riccardo Manconi e Mauro Melato, per il lavoro: «I carcinomi del polmone: proprietà istochimiche con particolare riguardo ai depositi amiloidei intramurali».

Premio di lire 100.000, intestato a Renata Dall'Oglio, per un lavoro di medicina, in compartecipazione, ai dottori Antonino Gullo, Ezio Romano, Mauro Melato e Guglielmo Antonutto per il lavoro: «Coagulazione intravascolare disseminata - Contributo clinico» e al dott. Lelio Triolo per il lavoro: «La diagnosi delle anemie emolitiche: proposta di una sequenza adatta anche per il computer»; premio di lire 500.000, intestato a Tito Livio Colonello, per trascorrere un breve periodo presso una Clinica o Istituto scientifico a scopo di studio, in compartecipazione ai dottori Francesco Gabrielli e Paolo Da Col.

Premio di lire 50.000, intestato al dott. Vitaliano Bruno, per un lavoro di medicina interna, in compartecipazione, ai dottori Salvatore Calabrese, Carlo Giansante, Paolo Da Col, Maurizio Fonda, Luigi Cattin e Giuseppe Cappello per il lavoro: «Correlazioni tra aggregazione piastrinica ed alcune variabili metaboliche in un campione omogeneo di giovani donne».

Inoltre, da parte dell'Associazione medica triestina, verranno assegnati i seguenti premi di studio: uno da lire 500.000, intestato al «dott. A. Catania», per un soggiorno studio al dott. Giorgio Rizzatto; uno da lire 500.000, intestato al «dott. E. Mazzucato» per un lavoro di oncologia, al dott. Bruno Pinamonti; uno da lire 250.000, intestato al «dott. V. Bruno» per un lavoro di ematologia, al dott. Guglielmo Antonutti; premio di lire 250.000, intestato a «Caterina e Giulio Tagliaferro» per un lavoro in gastroenterologia, al dott. Alberto Giammarini Barsanti.

Sarà anche assegnato al fisioterapista Fulvio Fonda un premio di studio di 250.000 lire, istituito dal Circolo «Sweet Heart», per consentirgli di frequentare, a scopo di studio, un Centro Cardiologico nazionale riservato a personale non medico.

Concorso letterario per prosa e poesia

L'Unione nazionale autori inediti (Unai) che ha sede nella nostra città, ha indetto un concorso letterario annuale aperto a tutti, con scadenza il 31 dicembre, articolato nelle sezioni «poesia» e «prosa» a tema libero.

Il primo premio per la sezione «poesia» consiste in una targa d'oro e diploma. Per i premi dal 2.o al 5.o saranno assegnate medaglie e diplomi. Per la «prosa» al vincitore del 1° premio spetterà una targa con diploma; dal 2° al 5° medaglie e diplomi. Vi sono poi alcuni premi speciali: una targa «L'inedito» con diploma; una targa «Editore» offerta dalla casa editrice Nunzio Menna di Avellino e un medaglione per «Mini poeti» con diploma. Inoltre i lavori ritenuti di particolare risalto verranno premiati con una «motivazione di merito».

Tutti gli elaborati, redatti in tre cartelle dattiloscritte a spazio «uno», in cinque copie, dovranno essere inviati all'Unai-Casella postale 704 - Trieste, a mezzo plico raccomandato, entro il 31 dicembre, allegando ad essi una busta chiusa contenente l'indirizzo dell'autore e, all'esterno della busta soltanto il titolo del lavoro o un motto come contrassegno. I lavori non verranno restituiti.

SI È SPENTO A 83 ANNI GIORGIO PERICH

Morto il giornalista che intervistò Lenin



Si è spento a Desenzano del Garda, dopo lunga malattia, Giorgio Perich, conosciuto e apprezzato giornalista. Nato 83 anni fa in provincia di Zara, nel '18 si recò a Parigi per studiare giurisprudenza alla «Sorbona». Tuttavia non avrebbe mai indossato la toga: in Francia esplose la sua vocazione giornalistica e così cominciò la dura ma affascinante carriera di redattore lavorando dapprima per «Le Matin» e successivamente per «Le Monde». Il suo «scoop» più brillante, un viaggio-lampo a Mosca dove riuscì a intervistare Lenin, gli permise di acquisire un'invidiabile notorietà.

Durante le vicissitudini dell'ultimo conflitto si rifugiò in Italia stabilendosi a Desenzano con la famiglia. Qui continuò il suo lavoro scrivendo per vari giornali: fu collaboratore de «La Nazione» e del «Corriere della Sera». Pubblicò anche numerosi saggi in varie lingue, francese, serbo-croato, italiano. Tra essi «Mussolini nei Balcani» (con il quale diede un prezioso contributo alla storia dell'espansionismo fascista) e una biografia di Tito (una delle prime scritte in lingua italiana), entrambi stampati nel 1969 da Longanesi, nonché l'inchiesta sulla politica militare delle grandi potenze «Ideologia e arma atomica».

Le spese dell'Eca nel mese di luglio

Nel periodo dal 1 al 31 luglio 1980, l'Ente comunale di Assistenza di Trieste, con le Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri Istituti: 458; sussidi in denaro agli assistiti comuni n. 1.210 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 22.044.782; vitto giornaliero a n. 200 famiglie con n. 10.727 razioni, per la spesa di lire 17.713.246 compreso il pane; buoni viveri a n. 120 famiglie, per lire 1.629.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di n. 64 persone, con n. 1.984 presenze, per la spesa di lire 6.884.480 più lire 12.165.853 per integrazione pernottamenti a pagamento; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a n. 40 famiglie, per la spesa di lire 904.550.

Quanto alle assistenze delegate da terzi, l'Eca, per conto del Commissariato del Governo, ha erogato sussidi a ex t.b.c a 2 persone, per 80 mila lire. La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 61.421.911.

Lavoro e previdenza

Arretrati inesistenti

«Faccio seguito alle mie lettere precedenti per fare una precisazione in merito agli arretrati spettantemi durante il periodo 1.8.1972-30.4.1974 come dal foglio di liquidazione dell'Inps del 27.12.1977.

Ecco di cosa si tratta: mi era stato risposto sulle "Segnalazioni" del 19.2.1980 che non mi spettavano gli arretrati per il servizio militare perché "assorbiti" dal trattamento minimo. Faccio però presente che un funzionario dell'Inps ancora anni fa mi aveva dichiarato che non mi spettava alcun arretrato per il periodo 1.8.1972-30.4.1974 perché ero in pensione. Ho ribattuto che in quel periodo ero in attività di servizio, ma egli non ha voluto capire ragione.

Ancora oggi non ci sono leggi che non permettano il cumulo pensione-retribuzione al pensionato statale. La legge Scotti deve essere ancora approvata dalla Camera? Per quanto riguarda la legge 843 del 21.12.1978 ho presentato due domande. E anche per quanto riguarda l'art. 80 della legge 1422 ho presentato domanda tramite sindacato. La ringrazio infinitamente e chiedo molte scuse per il disturbo. Pietro Bartoli».

Lasciando a parte ogni riferimento polemico ai trattamenti pensionistici di altri lavoratori, trattamenti che si dovrebbero singolarmente esaminare e quindi valutare, vediamo di concludere il caso del lettore:

La riliquidazione della pensione assunta nel 1977 ha comportato un aumento della misura mensile (col. 5 del prospetto) che comunque dal 1.8.1972 al 30.4.1974 non superava il trattamento minimo di cui il lettore aveva già legittimamente beneficiato nello stesso importo (col. 6 del prospetto) e quindi l'arretrato, come a suo tempo abbiamo detto, è stato assorbito dall'integrazione al minimo stesso.

Dall'1.5.1974 viene a cadere l'integrazione al trattamento minimo in quanto il lettore è diventato pensionato statale (art. 2 legge 12.8.62 - 1338) e la misura della pensione in pagamento rimane quella basata sulla contribuzione aumentata annualmente nella percentuale relativa alla variazione del costo della vita (purtroppo ingiustamente ed illogicamente fissato sul 2,9% per il 1979 e 1980 dalle 2 leggi finanziarie).

La sanatoria prevista dall'art. 28 della legge 843 del 21.12.1978 non è applicabile nei confronti del lettore. Lo sarebbe stato se avesse continuato a percepire illegittimamente l'integrazione al trattamento minimo della pensione Inps dopo il 1.5.1974 dopo cioè il collocamento in pensione anche da parte dello Stato.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Una moglie-strega non sofisticata



Il film «Mia moglie è una strega» diretto da Castellano e Pipolo è una commedia ispirata ad un fatto storico vero. È la storia di una strega condannata al rogo da papa Clemente X che al tempo era il cardinale Alfieri. Nella vicenda si immagina che dopo oltre trecento anni questa strega torni sulla terra per vendicarsi sul pronipote del papa, e quindi avverranno delle cose molto spiritose; ma alla fine i due si innamoreranno e si sposeranno.

«Mia moglie è una strega» non è una commedia sofisticata come era stato detto per il lavoro precedente di Castellano e Pipolo «Mani di velluto», in quanto in questa nuova fatica subentra l'elemento immaginistico, la stregoneria, le magie, ed è quindi una commedia piena di trucchi e situazioni irreali.

Su i due registi si è detto che hanno voluto con questo film ricordarne un altro: «Ho sposato una strega» interpretato all'epoca da Veronica Lake e diretto da René Clair. Ma i due spiegano che anche Clair allora si ispirò ad un fatto storico e quindi simile a questo, ma di fatti storici analoghi ne esistono a centinaia ed anche ai primordi del cinema nel film «La mummia» si ricorda un fatto simile, e cioè di un uomo che condannato ai tempi dei faraoni torna dopo secoli sulla terra per vendicarsi.

Il film, girato a Roma, è ambientato nella vita moderna in contrapposto alla magia e alle follie.

Per Castellano e Pipolo questo è il terzo film o meglio come dicono loro il terzo film e mezzo.

«Mia moglie è una strega» sarà anche un film molto musicale specialmente nei numeri ispirati dal diavolo, dove ci sono dei balli scatenati, e durante le sequenze di trucchi e magie.

Il film è prodotto dalla Capital Film. La sceneggiatura è stata scritta dagli stessi Castellano e Pipolo. La direzione della fotografia è affidata ad Alfio Contini e i costumi sono di Luca Sabatelli. Nella parte della strega vedremo Eleonora Giorgi. Il ruolo del pronipote del papa è affidato a Renato Pozzetto, che nel film è un agente di borsa, mentre il diavolo è interpretato da Helmut Berger.

Nella foto: Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto come appariranno nel film «Mia moglie è una strega».

Ciclo televisivo Urss sul giovane Marx

MOSCA – Un'ampia serie televisiva sulla gioventù di Karl Marx viene trasmessa in questi giorni dalla televisione sovietica. Si tratta di un ciclo (sette puntate) risultato di anni di lavoro di un folto gruppo di cineasti sovietici e tedeschi, diretti dal regista Lev Kuligianov; interpreti principali il bulgaro Venceslav Kisev (Marx), Aleksandr Safronov (Engels) e Renata Blume (Jenny Marx).

Tutta la serie illumina le persone e l'ambiente sociale che influirono sulla formazione di Marx, soprattutto gli anni da lui trascorsi nelle università di Bonn e Berlino. In questo periodo egli conosce Jenny Von Westphalen, studia con grande entusiasmo le opere di Hegel, entra nel circolo dei giovani hegeliani, diventa redattore del Rheinische Zeitung; successivamente, costretto ad abbandonare la Germania, egli si reca a Parigi dove conosce Engels e comincia a lavorare con lui al complesso degli scritti rivoluzionari, attività durata oltre quarant'anni.

I telefilms sottolineando il momento in cui Marx ed Engels fondano il comitato di corrispondenza comunista che promosse l'unione di tutti i rivoluzionari d'Europa ponendosi l'obiettivo della trasformazione comunista della società; il secondo congresso della lega dei comunisti di Londra incaricò poi Marx ed Engels di elaborare il manifesto dei comunisti.

Le «bergerettes» della scugnizza



Daniela Mazzucato, che ieri sera ha concluso trionfalmente le recite di «Scugnizza» al Festival dell'operetta, è stata nei giorni scorsi la prima ospite d'onore degli «Amici della lirica» di Monfalcone. L'associazione monfalconese costituitasi dopo il recente successo della mostra dedicata a Beniamino Gigli, ha iniziato così felicemente la sua attività, che comprende un breve ciclo di «incontri» curati dalla sezione di Gorizia della «Gioventù musicale d'Italia» e che prevede all'Istituto di musica Vivaldi, dopo l'appuntamento con la Mazzucato, le presenze di Magda Olivero e di Mara Zampieri.

Con l'impeccabile collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, la «star» dell'operetta ha dato una limpida prova della sua classe, offrendo al pubblico del «Vivaldi» un autoritratto musicale che andava da Mozart — compositore che la cantante veneziana predilige, accanto a Donizetti, e che ha interpretato con successo alla Scala e al Covent Garden — all'amabile vena di Wolf-Ferrari (l'addio a Venezia di Gasparina dal «Campiello»).

La raffinatezza stilistica e l'intelligenza teatrale, doti che fanno della Mazzucato una «soubrette» di singolare personalità, si rispecchiavano nell'aria di Despina «Una donna a quindici anni», cantata con maliziosa freschezza espressiva.

Al lirismo più puro e incantato si volgeva poi l'intonazione limpida dell'aria di Nannetta dal «Falstaff», dove il «fil d'un soffio etesio» si scioglieva in una legata e delicatissima soavità. Ma il momento più prezioso del Recital era racchiuso fra le pagine di tre «bergerettes», raccolte alla fine del secolo da Jean Baptiste Théodore Weckerlin. Qui la finezza di Daniela Mazzucato coglieva con gusto infallibile il trapasso dalla fonte galante settecentesca alla seducente curvatura espressiva della romanza da salotto.

La cantante, tanto ammirata per la sua vivacità scenica e per il temperamento di attrice, ha così dimostrato di saper tenere con grazia ed autorevolezza anche il podio della sala da concerto e il repertorio cameristico. Festosissimo il successo e, fuori programma, la canzone di Salomé dall'operetta di Costa.

G.Go

L'orchestra dei giovani diretta da Abbado

ROMA — Oggi l'orchestra dei giovani della comunità europea (Ecyo), diretta da Claudio Abbado, terrà un concerto a Siena, nella basilica di San Francesco, nel quadro delle manifestazioni della «Estate Senese». L'orchestra è formata da 130 giovani dei nove paesi della comunità europea; la partecipazione italiana è di 20 elementi, selezionati dalla Rai.

La Rai trasmetterà il concerto in collegamento diretto sulla prima rete radiofonica e in eurovisione sulla terza rete televisiva. Il programma include musiche di Mozart, Bach, Bartok e Brahms. Il concerto avrà inizio con la «Ouverture» del «Flauto magico» di Mozart: per questo brano sarà sul podio — come per altre esecuzioni dell'Ecyo — l'ex premier inglese Edward Heath, cultore della musica classica e promotore dell'iniziativa dell'orchestra europea. Seguirà il «Concerto in re minore» per due violini, archi e cembalo, di Giovanni Sebastiano Bach; le parti solistiche sono affidate a Salvatore Accardo e Thomas Brandis. Dopo la «suite» «Il mandarino meraviglioso» di Bartok concluderà il concerto la «Seconda sinfonia» di Brahms.

«A GRANDE RICHIESTA» PORTA SUL VIDEO I MASSIMI PENSATORI

Com'è l'uomo degli Anni '80? Chiediamolo al signor Socrate

ROMA – «A grande richiesta» è un programma curato da Gaetano Nanetti per la Rete 1 Tv che intende proporre, in una cornice spettacolare inconsueta, alcuni momenti fondamentali del pensiero umano sulla tematica morale, quale si è andato svolgendo nel corso dei secoli. Non si tratta però di una semplice ricognizione nel passato, fine a se stessa. Si è piuttosto puntato, sullo sfondo di quel passato, a una specie di verifica dell'incidenza che sulla nostra epoca hanno o possono avere le riflessioni etiche dei cinque pensatori prescelti. I pensatori sono: Socrate, o la morale dell'obbedienza alle leggi, Epicuro, o la morale del distacco nell'indifferenza; Agostino, o la morale del rifiuto del mondo; Machiavelli, o la morale del successo; Nietzsche, o la morale del superuomo.

Ciascuno di essi è posto a confronto con un interlocutore a noi contemporaneo, in un dialogo ricco di spunti polemici, di contestazioni, di scontri anche accesi. Il «duello» avviene ad armi pari, perché si è operato un trasferimento temporale del pensatore ai giorni nostri, allo scopo di metterlo, con questo artificio, in condizioni di conoscere ciò che è accaduto – nel pensiero, nel costume negli avvenimenti storici – nel corso dei secoli o dei decenni successivi alla sua scomparsa.

Autori dei «dialoghi» sono Edoardo Sanguineti, Luigi Malerba, Luigi Santucci, Umberto Eco, Italo A. Chiusano. Scrivendo i testi, gli autori si sono mossi secondo linee che riflettono il genuino pensiero dei pensatori, anche se non sono mancati contributi interpretativi personali che hanno fatto di ciascun dialogo un'«opera d'autore».

A interpretare i pensatori sono stati chiamati attori molto noti al grande pubblico: Mario Scaccia è Epicuro, Glauco Mauri è Nietzsche, Giorgio Albertazzi è Machiavelli, Ennio Balbo è Socrate, Renato De Carmine è Agostino. Essi hanno come antagonisti, rispettivamente: Massimo Giuliani, Gabriele Lavia, Carlo Hintermann, Bruno Cirino, Monica Guerritore. Numerosi altri attori intervengono durante l'azione scenica: Margherita Guzzinati, Alberto Sorrentino, Rita Dilernia, Anna Moleti, Bruno Alessandro, Pierluigi Giorgio, Piero Caretto e il bambino Alessandro D'Adamo.

Le soluzioni che il regista Paolo Gazzara ha dato alle singole realizzazioni si uniformano al carattere tra l'ironico e il grottesco proprio di un programma che nasce immerso nel surreale, dato l'accostamento fra un uomo del passato e un uomo di oggi. Così gli attori agiscono in un luogo che è di spettacolo e di competizione insieme, alla presenza di un pubblico di sostenitori, di «fans», attirati, non, come oggi spesso accade, dall'esibizione di un cantante o di una orchestra famosi, ma da uno spettacolo organizzativo dall'industria culturale.

Paolo Cavallina al Festival dei giovani

ROMA — Alcune tra le maggiori giovani attrici del cinema italiano tra le quali Ewa Aulin, Silvia Dionisio, Mita Medici, Gloria Guida, comporranno la giuria della quindicesima edizione del Festival dei giovani «Premio internazionale Teen-Agers» che sarà presieduta da Paolo Cavallina. Il concorso «Teen-Agers» non è la solita elezione di una «Miss» come ne proliferano centinaia di ogni anno: non vuole essere, infatti, un premio di bellezza ma si propone di saggiare le capacità artistiche delle giovanissime nel campo del cinema, del teatro, della danza, della canzone. Anche i premi in palio sono diversi: non le solite fasce e coppe ma una borsa di studio presso il Rome Actor's per specializzarsi e perfezionarsi nel campo artistico per il quale sono state mostrate reali inclinazioni.

La finale nazionale di Teen-Agers '80 si svolgerà dal 15 al 21 settembre a Punta Fanfalo di Favignana nelle isole Egadi con la partecipazione di settanta «teen» vincitrici delle finali provinciali e regionali.

Raoul Walsh a Padova

PADOVA — Nell'ambito delle manifestazioni padovane 1980, l'Arci-Ucca, l'assessorato al turismo spettacolo manifestazioni del comune di Padova, organizzano la II edizione del «Cinema-Città-Estate», dedicata quest'anno al regista Raoul Walsh che si svolgerà dal 17 agosto al 3 settembre. Si tratta della più consistente rassegna realizzata in Italia su questo importante maestro del cinema americano: venti film, di cui due presentati in versione originale con dialoghi americani.

Le proiezioni saranno effettuate all'aperto nella storica cornice dell'isola Memmia in Prato della valle, una tra le più belle e grandi piazze d'Europa.

L'iniziativa, che si svolge con il patrocinio del sindacato nazionale critici cinematografici sarà accompagnata dalla pubblicazione di un volume informativo curato da Gianni Vitale, responsabile e organizzatore della rassegna che comprende, tra l'altro, una serie d'interviste inedite per l'Italia con Raoul Walsh, appositamente tradotte per l'occasione.

Ella Fitzgerald a Milano per Ferragosto

MILANO – Ella Fitzgerald terrà un concerto in piazza Duomo a Milano la sera di Ferragosto, nell'ambito della rassegna «Vacanze Milano 1980». Ne dà notizia un comunicato del Comune di Milano. Ella Fitzgerald – informa un comunicato – ha aderito «con entusiasmo all'invito personale del sindaco Carlo Tognoli» e ha deciso di modificare la sua «tournée» inserendovi la tappa milanese.

Balletto all'Arena

VERONA — Dopo le tre opere in corso di rappresentazione all'Arena di Verona («Gioconda», «Carmen» e «Aida»), la stagione prosegue con tre serate di balletto che, per la prima volta all'anfiteatro veronese, presenteranno una «parata di stelle internazionali», nella interpretazione di brani fra i più celebri e anche popolari.

La «tre giorni» di balletto è fissata per il 23, 27 e 29 agosto prossimi. Assieme a due spettacoli, in apertura e chiusura delle tre serate, eseguiti dal corpo di ballo dell'«Arena di Verona», vi saranno «Passi a due» e «Passi a tre» nell'interpretazione di danzatrici e danzatori fra i più affermati in campo internazionale nel mondo della danza classica.

Ne saranno protagonisti Katerina Maximova, Vladimir Vassiliev, Estela Erman, Herges Piletta, Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Carla Fracci e Jonathan Kelly.

Canteranno vestiti da Pierrot

Canteranno vestiti da Pierrot, la sigla di «Scacco matto» la trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno, che prenderà il via ad ottobre. Son Pippo Franco e Laura Troschel, che ogni settimana condurranno la nuova trasmissione del «sabato sera» diretta da Pierfrancesco Pingitore.

Gli appuntamenti

Stasera quinta di «La Rosa di Stambul»

Va in scena oggi al Teatro Comunale Giuseppe Verdi con inizio alle ore 20.30 la quinta rappresentazione de «La Rosa di Stambul», l'operetta di Leo Fall cui è stato affidato il compito di chiudere la rassegna. Diretta da Rudolf Bibl, ha iscritto per la prima volta il proprio nome nel Festival e si è affermata come un «classico».

Sul palcoscenico canteranno e reciteranno gli artisti fin qui applauditi: Gabriella Ravazzi, Giordana Mascagni, Gaetano Scano, Sandro Massimini, Fulvia Gasser, Gianna Jenco, Franco Folli, Luigi Palchetti, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. La regia è firmata da Vera Bertinetti.

Orchestra e Coro del Teatro Verdi; Corpo di ballo del Festival e coreografie di Flavio Bennati.

Presso la biglietteria del Teatro Verdi prosegue la vendita dei pochi posti ancora disponibili per le ultime repliche de «La Rosa di Stambul» preciste per sabato e domenica prossimi.

Settembre alla Scala con la Fracci e Nureyev

MILANO – La stagione dei balletti del Teatro alla Scala prevede per settembre due spettacoli di grande richiamo, il «Don Chisciotte», balletto in tre atti di Leon Minkus con coreografia di Nureyev, interpretato da Carla Fracci e Rudolf Nureyev, andrà in scena da martedì 23 a martedì 30, esclusa la domenica.

L'altro spettacolo è composto da diversi balletti: «Sinfonia in re» di Franz Joseph Haydn, «L'apres-midi d'un faune», di Claude Debussy, con scene e luci originali di Jean Rosenthal, «Pas de deux» su musiche di Ciaikovskij e «Bolero» di Maurice Ravel con coreografia di Maurice Bejart, interpretato da Luciana Savignano.



Nel corso del programma «Maratona d'estate-Rassegna internazionale di danza» a cura di Vittoria Ottolenghi vengono rappresentate una gran parte delle coreografie realizzate da Frederick Ashton

CONCLUSO «FUGA PER LA VITTORIA»

Piace a Houston il Pelè attore

BUDAPEST — John Houston ha concluso nella capitale ungherese le riprese del film «Fuga per la vittoria» che segna l'esordio di Pelé come attore cinematografico. Pelé, infatti, non si limita a disputare vari allenamenti e una partita di calcio, ma sostenendo la parte di un soldato americano prigioniero dei nazisti in un campo di concentramento tedesco ha avuto modo di dimostrare la sua abilità anche nel recitare. John Houston si è detto soddisfatto della prova offerta da Pelé, e così pure degli altri giocatori professionisti che ha scelto per il suo film: Ardiles, Bobby Moore, Deyna.

Protagonisti della vicenda sono un gruppo di prigionieri alleati, tutti ex calciatori, che aspettano la fine della guerra in un campo di prigionia in Germania. Per passare il tempo essi giocano una interminabile partita di calcio. Siccome non importa chi deve vincere o perdere, nessuno tiene conto dei gol. Ma un bel giorno un ufficiale nazista (Max von Sydow) ha l'idea di far giocare la squadra di prigionieri (della quale fanno parte anche Sylvester Stallone e Michael Caine) contro una rappresentativa tedesca, a Parigi. I prigionieri accettano perché per loro si tratta di un diversivo.

Ma una volta giunti nella capitale francese si rendono conto che la cosa non è poi francese ha scavato una galleria sino agli spogliatoi dello stadio per far scappare gli alleati, e la squadra contro la quale devono giocare non è una qualsiasi squadra bensì la nazionale tedesca. Essi comprendono anche lo scopo propagandistico dell'iniziativa: devono perdere affinché nel mondo si sappia che i tedeschi, anche al pallone, sono superiori agli alleati. A questo punto essi resistono alla tentazione di fuggire e decidono di battersi a fondo per non darla vinta ai nazisti.

TEATRI E CINEMA

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Oggi alle ore 20.30 quinta de «La rosa di Stambul» di L. Fall. Sabato alle ore 20.30 sesta, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198-631948).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21 in italiano, alle 22.15 in serbo-croato. Funziona il servizio di motobarca.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Cocco mio». Technicolor con Nino Manfredi, E.M. Salerno, Jean Carmet.

EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: Il favoloso Woody Allen in «Prendi i soldi e scappa».

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Quattro mani per spaccare. Quattro piedi per uccidere. Un film spettacolare: «Dita di fuoco» con Chen Sing e J. Yu. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie. Riapertura sabato 23-8.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. La più grossa interpretazione di Bud Spencer «Lo chiamavano Bulldozer». Regia di Michele Lupo.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Rassegna Walt Disney «La spada nella roccia».

NAZIONALE. Chiuso per ferie fino al 22-8.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Il fiume del grande caimano». Un'appassionante avventura con Barbara Bach, Claudio Cassinelli, Mel Ferrer. Technicolor.

AURORA. 17. Mel Brooks presenta uno dei suoi più divertenti film: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» con G. Wilder. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 17.15: (ambiente fresco). Rassegna James Bond: «Agente 007 Thunderball» (Operazione tuono), con Sean Connery, Claudine Auger, A. Celi. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Agente 007 missione Goldfinger».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22. Straordinario successo del film di A. Celentano «Ecco noi per esempio» con R. Pozzetto. Technicolor.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Per la piccola rassegna di James Bond, oggi: «Agente 007 al servizio di Sua Maestà». Prossimamente: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del giallo: «Passi di morte perduti nel buio» con Leonard Mann, Robert Webber, Vera Krouska. Regia di Pradeaux. Avvincente!

ALCIONE (tel. 796162). Oggi e fino a sabato 16 agosto dalle ore 16.30: John Travolta in «Attimo per attimo». Il suo terzo film di grande successo.

RADIO. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Vietnamerica. Solo oggi il capolavoro di Ted Post: «Vittorie perdute» con Burt Lancaster. Colore. Per tutti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Visite a domicilio». Una love story poco seria ma tutta da ridere con Walter Matthau e Glenda Jackson. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Bianco rosso e...» con Adriano Celentano e Sophia Loren. Colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Il cobra nero».

GARIBALDI. «Porno strike». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Caccia Zero terrore del Pacifico».

RONCHI

RIO. «Sexi boat, la nave del piacere». V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «SS Lager 5, l'inferno delle donne». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «I quattro dell'Ave Maria» con T. Hill, B. Spencer. Colori.

VERDI. 17, 22: «Superfestival della Pantera Rosa». Cartoni animati a colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Confessioni di una porno-hostess». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «E... giustizia per tutti» con Al Pacino. A colori.

PRINCIPE. 18: «Buone notizie» con Giancarlo Giannini e Angela Molina. A colori.

GRADO

ARENA. «Il coraggio di Lassie» con E. Taylor, Lassie. Avventuroso. A colori.

CRISTALLO. 20.30: «1941: allarme a Hollywood» con Don Aykroyd, Ned Beatty.

PARCO DELLE ROSE. «Sabato, domenica e venerdì» con A. Celentano.

CERVIGNANO

NUOVO. «Dolce tepore il tuo corpo». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Riposo.

CRISTALLO. «Cantando sotto la pioggia».

SUPERCINEMA. Riposo.

VERDI. «Il fiume rosso». Ingresso L. 1000.

CORDENONS

RITZ. «Una calibro 40 per lo specialista».

SACILE

NUOVO. «American Graffity 2».

ZANCANARO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Piaceri solitari».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«Macario uno e due»: la trasmissione è un omaggio all'attore scomparso e presenta le macchiette più celebri.

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza.
13.15 Telegiornale.
17.00 Bella senz'anima, canzoni degli ultimi venti anni.
17.45 La grande parata, rassegna di cartoni animati.
18.15 Fresco, fresco. Una proposta per l'estate.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Macario uno e due, rivista televisiva.
22.05 Speciale Tg 1.
22.50 L'avventuriero: «Un amico vale un tesoro», telefilm.
23.20 Telegiornale.
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Pazzi per l'avventura.
17.00 La fiera della vanità (terza puntata).
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Le brigate del Tigre. «Naso di cane», telefilm.
— Previsioni del tempo.
20.40 L'ispettore Derrick: «Concerto per pianoforte», telefilm.
21.45 Superstar.
22.45 L'angolo ameno.
23.25 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Claudio Abbado dirige l'orchestra «Ecyo»: il concerto comprende brani di Mozart, Bach, Brahms e Bela Bartok

19.00 Tg 3.
19.15 Tv 3 - Regioni - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.
19.45 Gustavo. Cartoni animati.
20.00 Industria chimica e territorio (quarta puntata, replica).
20.30 Il rock è minorenne.
— Questa sera parliamo di...
20.40 In collegamento con la Basilica di San Francesco in Siena: Concerto dell'Orchestra dei giovani della Comunità Europea (Ecyo), diretto da Claudio Abbado.
21.45 Tg 3 - Settimanale.
22.50 Tg 3.
23.05 Il rock è minorenne (replica).

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **«Il piatto ride»**, replica.
18.00 Film: **«Lovemaker»**, replica.
19.30 Film: **«L'ultimo duello»**. Regia di Frank Lloyd. Interpreti: Franchot Tone, John Carol.
21.00 Film: **«Il segreto del garofano cinese»**. Regia di Rudolf Zehergruber. Interpreti: Dominique Boschero, Brad Harris. Genere: giallo.
22.30 **«Playboy di mezzanotte»**. Intervengono: Chico Cordillo, Fosco Gasperi, Drupi, Tony Binarelli, Lino Banfi, Giorgio Faletti, Alessandra e la playmate Susy Argiolas. Regia di Giò Vigevano.
23.30 Film: **«Sette donne d'oro contro due 07»**, replica.
01.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23. – 6.30: Balli?; 7.15: Via Asiago tenda - Asterisco musicale; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.30: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io 80 con R. Orlando; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo (39); 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.30: Le stanze della memoria; 17: Patchwork; al rogo, al rogo...; 18.35: Gli introvabili; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Il pazzariello; 19.55: Palcoscenico del sorriso: «Quando fiorisce il vino nuovo» di B. Bjorson; 21: Dalla Basilica di San Francesco in Siena: Concerto orchestra giovani Comunità europea - Ecyo; 23: In diretta da Radiouno: «La telefonata» di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 7.55, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05, 9: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «Il fantastico Berlioz» di Lamberto Trezzini (13); 10: Gr 2 Estate; 9.32, 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.44: Sound-track: Musica e cinema; 14.15, 15.35, 16.03, 16.32, 17.15, 18.05, 18.17, 18.32, 19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Tu musica divina; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: I racconti della Filibusta (7.a puntata); 16.45: Dannati miei; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 19.05: Dse - Venti minuti scuola; 20.10, 21.30, 22.40: D.J. special; 20.30: Sere d'estate: L'opera tedesca, presenta P. Fenoglio; 22.32: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45, 11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse - Da Bari: «Cammina, cammina...»; 17.30, 19: Spaziotre: Musica e attività culturali; 21: «L'assedio di Corinto», tragedia lirica in 3 atti, dirige T. Schippers; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Da Trieste alle colline toscane; 11.50: Parliamone insieme; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Drive-in; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - I grandi della canzone.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Solisti e complessi nei nostri studi; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Immagini turistiche; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Il nostro patrimonio popolare (replica); 16.50: Dieci minuti con Papa John Creach; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Franz Schubert; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Merit fa centro; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: 15 minuti con The Armada Orchestra; 9.30: Notiziario; 9.32: La canzone del giorno; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Carrellata di motivi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Classifica del liscio; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi..., 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama-Ricordi; 16: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Ascoltiamoli insieme; 18.15: Con l'orchestra Vanni Cattellani, cantano Nadia Broggi e Sergio Cattellani.

Tv Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Tv ragazzi; 19.45: Poesia; 20.30: Telegiornale; 21: «Argomenti 80», trasmissione di politica estera; 21.50: Invito al viaggio, telequiz; 22.50: Telegiornale; 23.05: Programma musicale; 23.50: Un autore, un film: Leo Fabljani: «La bella addormentata», disegni animati.

Tv Lubiana

18.55: Notizie Tv; 19: Bilancia esatta - Tv ragazzi; 19.30: Panorama; 19.40: In settima corsia - Sport; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Il film della settimana: «Il buon vicino», film ungherese; 22.35: «Il giornale cinese», documentario.

Tv Capodistria

19.50: L'angolino dei ragazzi - «Il ritorno di Iro», della serie Don Chuck - Il castoro; 20.15: Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Cartoni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: «W Django!», film western con Anthony Steffen, Stelio Candelli, Glauco Onorato; regia di Edward G. Muller - Zig-zag; 22.30: Cinenotes - Trasmissione settimanale di politica interna; 23: Musica senza confini: il quintetto Shafranov-Koivistoinen».

Tv Montecarlo

19.05: «Captain Nice», telefilm; 18.35: Paroliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: «Palcoscenico», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Vivendo volando», film con Joe E. Brown e Florence Rice, regia di David L. Lowe; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «FBI Operazione Baalbeck», film con Rossana Podestà e Jacques Sernas, regia di Marcello Giannini.

Tv Svizzera

19.10: Paddington; 19.15: Ciao Arturo; 19.35: Le regole del gioco; 20: Telegiornale; 20.10: «Esplosivi per la ferrovia», telefilm; 20.40: Il tetto delle Alpi; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Silenzio, si uccide», lungometraggio con Roberto Mark, Luisa Rivelli, Sheyla Rosin e Paula Muller; regia di Guido Zurli; 23.15: Telegiornale; 23.25: «La stirpe di Mogador», sceneggiato con la regia di Robert Mazoyer.

SETTIMANA PIRANDELLIANA

«Il berretto a sonagli» con Turi Ferro

AGRIGENTO — «Il berretto a sonagli», diretto e interpretato da Turi Ferro, ha concluso ad Agrigento l'ottava settimana pirandelliana. Gli spettacoli sono stati tenuti davanti alla casa natale del drammaturgo.

Per l'impegno ad Agrigento Ferro ha rinunciato a gran parte delle vacanze: è stato affiancato da Ida Carrara, Umberto Spadaro, Fioretta Mari, Pippo Pattavina, Mara Tolo, Franca Manetti e Guida Ielo, un «cast» ampiamente collaudato specialmente per i testi pirandelliani.

Turi Ferro ha sostenuto che la rinuncia alle ferie non gli è costata troppo: «E' stato un atto di amore verso Pirandello — ha detto — ed è stato anche una specie di atto di gratitudine nei confronti di quanti sono riusciti a dare vita a questa annuale manifestazione che oggi merita più vasti e qualificati consensi».

«Recitare davanti alla casa nella quale nacque Pirandello — ha concluso Ferro — deve essere una tappa ambita da chiunque faccia teatro. Io stesso sono stato colto da un timore revererenziale».

■ LOS ANGELES — Burt Lancaster torna sugli schermi con un nuovo film, «Cattle Annie e Little Britches», un western attualmente in lavorazione a Durango (Messico). Accanto a Lancaster, protagonisti del film saranno anche Rod Steiner, John Savage e Diane Lane.

SI ERA RITIRATO NEL '60 - ORA STA GIRANDO A NEW YORK «RAGTIME» CON MILOS FORMAN

James Cagney: «Mi stavo annoiando e così ho deciso di tornare sul set»



NEW YORK — Il suo ritorno davanti alla macchina da presa dopo vent'anni è stato considerato evento così straordianrio da indurre il sindacato degli attori, che ha bloccato con uno sciopero tutte le produzioni hollywoodiane, a concedere una speciale dispensa al suo film. «Forse pensano che stia più di là che di qua, e temono che non possa finire in tempo la pellicola», scherza James Cagney, quasi irriconoscibile dietro occhiali a stanghetta e ottocenteschi favoriti. Interpreta un commissario di polizia «fin de siècle» nel film di Milos Forman «Ragtime», tratto da un romanzo di successo.

E' ancora commosso per l'accoglienza che New York gli ha tributato. Ogni giorno centinaia di persone affollano l'ottava strada, a Brooklyn, dove è stato sistemato il set provocando parecchi intralci al traffico newyorkese.

Cagney, ha compiuto ottantun anni lo scorso 17 luglio, è costretto ogni giorno a sottoporsi a quattro ore di trucco, ma è così eccitato per aver ritrovato i vecchi luoghi e i vecchi amici che gli passano via in un baleno. «Sono tutti molto gentili con me», confessa. «Mi hanno offerto una piccola parte forse a causa della mia età, e perché temono per la mia salute. Forman mi ha detto di avvertirlo se mi stanco, ma io mi sento una forza da leone».

Tre anni fa ha avuto un leggero infarto, e subito dopo è sopravvenuto il diabete. Così deve seguire una stretta dieta: niente zucchero, niente sale, e soprattutto niente alcolici. «Mia moglie e il mio medico sono arrivati alla conclusione che avrei dovuto fare qualcosa, aggiungere interesse alla mia vita. L'offerta di Forman è perciò arrivata al momento giusto», spiega. «Un, due, tre», l'ultimo dei suoi 68 film, lo ha girato nel 1960. Poi, ormai milionario (in dollari), decise di ritirarsi con la moglie Frances (lui la chiama Bill: sono sposati da quasi sessanta anni) nella sua fattoria di ottocento acri a Stanfordville, nello stato di New York. Qui alleva cavalli e mucche.

«Ho avuto una vita felice, nessuno potrebbe chiedere di più», ammette. A tempo perso, dipinge e scrive poesie. Gli dispiace solo di non poter più danzare come faceva fino a qualche tempo fa. «Ma ogni giorno mi faccio una bella nuotata e mi diverto a passeggiare per la fattoria. Niente di troppo faticoso, ma sufficiente a mantenermi in forma».

Nato a New York e formatosi in quelle strade, è stato per breve tempo pugile professionista nei pesi gallo. Quindi ballerino di music-hall e attore di vaudeville. «Il mio film preferito? "Ribalta di gloria", e non soltanto perché nel 1942 mi ha procurato un Oscar», continua. «Mi sento proprio come George M. Cohan, il personaggio che ho interpretato, un uomo la cui vita è il canto e il ballo. In quel film, c'è tutta la mia storia».

Attualmente, sta lavorando a un musical sulla sua vita intitolato «Cagney». «Potrebbe fare la mia parte Donald O'Connor che conosco da vent'anni e che ha il mio stesso carattere», dice. E per l'eventuale versione cinematografica ha scelto il ballerino russo Michail Baryshnikov. «E' un artista eccezionale, il meglio che c'è oggi sulla piazza», afferma.

A settembre potrà soddisfare un vecchio desiderio della moglie: vedere il cambio della guardia a Buckingham Palace. «Devo tornare a Londra per alcune scene di questo film», rivela. «Prenderò l'Elisabetta II. L'ultima volta che ho attraversato l'Atlantico è stato sulla vecchia Elisabetta carica di truppe nel 1944».

La scena è pronta, e il vecchio attore si alza faticosamente dalla sedia per tornare al lavoro. C'è un po' di animazione tra la folla che assiste. Una mamma dice al filgio: «Vedi, quello è James Cagney». Così nascono le leggende.

Carlo Berti

LE GIOVANI LEVE DEL CINEMA, DEL TEATRO, DELLA TV E DELLA CANZONE

«Teen-ager» alla ribalta



Roberto Benigni sul palcoscenico del festival di Sanremo. Per la sua graffiante presentazione ha ottenuto il premio «Teen-ager»

ROMA — La giuria del XV concorso internazionale «Teen ager» ha scelto i vincitori del premio spettacolo che annualmente viene assegnato alle giovani leve del cinema, del teatro, della televisione e della canzone.

Per le attrici di cinema sono state premiate Isabella Rossellini («Il prato»), Lara Wendel («Un dramma borghese»), Edy Angelillo («Ratataplan») e Barbara De Rossi, messasi in luce nel concorso Teen ager '76 («La Cicala»). Per i registi di cinema i vincitori sono gli esordienti Maurizio Nichetti («Ratataplan») e Carlo Verdone («Un sacco bello»); per il teatro i «Team» della commedia «Bambini cattini» di Enrico Vanzina, con gli attori quindicenni Claudio Mazenga, Mascia Musy, Susanna Fassetta e Piero Benedetti e della commedia musicale «Piccole donne» di Paola Pascolini, regista Paolo Pulici, con le attrici Valeria D'Obici, Cristina Noci, Carmen Onorati e Daniela Piacentini. Per gli attori di teatro premiati inoltre, Fabrizio Bentivoglio per la commedia «Prima del silenzio» di Giuseppe Patroni-Griffi; e Gloria Guida, già vincitrice del concorso Teen ager 71, per il suo esordio nella commedia musicale «Accendiamo la lampada».

Roberto Benigni, è stato premiato per la sua presentazione al Festival di Sanremo, Cinzia De Carolis per la trasmissione televisiva «Fresco fresco», Heather Parisi quale show-girl.

HA CREATO UNA SCUOLA PER IMITATORI

Rosi in cattedra

Milano — «Posso ricostruire qualsiasi voce e, all'occorenza, posso anche prestarla ai "legittimi proprietari"». Lo afferma Franco Rosi, il popolare artista che è stato recentemente premiato dalla giuria del premio «Regia televisiva» come miglior imitatore dell'anno. Il giovane imitatore ha creato a Milano il primo «Centro internazionale per imitatori». L'iniziativa ha già avuto l'adesione di numerosi allievi; le iscrizioni sono gratuite.

Video

Omaggio a Macario

Rete 1

«Macario uno e due» (ore 20.40) — Rivista televisiva «Omaggio a un grande attore» di Amendola, Chiosso e Corbucci. Regia di Vito Molinari. Terza puntata. Il compianto Macario racconta se stesso e delle sue esperienze fra avanspettacolo, la grande rivista e la prosa comica. Accanto a lui fra gli altri Giulio Marchetti e Gloria Paul.

* * *

«L'avventuriero» (ore 22.50 - colore) — «Un amico vale un tesoro» telefilm diretto da Val West, con Gene Barry. La vicenda si svolge a Istanbul dove Bradley deve ricomprare un importante microfilm che il suo socio si è fatto rubare dall'archivio. Ci scappa anche un morto.

Rete 2

«L'ispettore Derrick» (ore 20.40 - colore) — «Concerto per pianoforte» è il titolo del [illegible] poliziesco protagonista Horst Tappert, regia di H. Ashley, con la partecipazione di Maria Schell. Luisa van Doom, ricca ereditiera, è innamorata del marito, famoso pianista e lo ha aiutato a farsi strada. Un giorno la donna si accorge che il consorte non è quello che lei credeva. Un delitto complica le

«L'angolo ameno» (ore 22.45 - colore) — Si tratta di un programma presentato nell'ambito della «vetrina del racconto», a cura di Riccardo Caggiano. Il telefilm è tratto da una novella di Henry James e racconta la vicenda umana di un uomo di cinquant'anni che torna nella sua casa americana dopo trenta anni di volontario esilio in Europa.

Rete 3

«Concerto orchestra giovani comunità europea» (E.C.Y.O.) (ore 20.40 - colore) — Claudio Abbado, in collegamento diretto dalla basilica di San Francesco in Siena, dirige musiche di Mozart, Bartok e Brahms.

Concorso pianistico «Ettore Pozzoli»

SEREGNO — Premi per oltre undici milioni verranno assegnati al termine del concorso pianistico internazionale «Ettore Pozzoli» che avrà luogo a Seregno dal 14 al 21 settembre. Si tratta della dodicesima edizione di una manifestazione biennale riservata a pianisti (di ambo i sessi) di qualsiasi nazione che non abbiano superato i 35 anni di età. I concorrenti verranno esaminati da una giuria internazionale formata da sette musicisti: il presidente sarà Marcello Abbado e i vicepresidenti Alberto Mozzati e Jean

DIMINUISCE L'AFFLUENZA DI PUBBLICO NELLE SALE DEL CENTRO DI LONDRA

La Thatcher aumenta le tasse e il teatro inglese va in crisi

LONDRA — Inflazione, turismo calante, indebolimento della sterlina: questi guai, messi assieme, stanno provocando una massiccia crisi teatrale a Londra, luogo quant'altri mai privilegiato per le iniziative culturali con solidi obiettivi commerciali.

Una recentissima indagine sull'affluenza di pubblico nelle sale del West End (il centro di Londra) dimostra che solo la metà dei teatri riesce a riempirsi oltre il 60% della capienza: a parte le eccezioni del St. Martin's, dove prosegue da trent'anni il trionfo di «Mousetrap» (Trappola per topi) di Agatha Christie con una affluenza giornaliera che copre il 97% della capienza, del National Theatre (dedicato al repertorio elisabettiano) e del Palladium, traboccante per «The King and I» (Il re ed io) con Yul Brynner — entrambi oltre il 90% —, la situazione degli altri locali precipita. Sei teatri non arrivano all'80%, una dozzina superano di poco il 40%, altri sei stanno tra il 20% ed il 40% mentre due di essi (il piccolo Mayfair e lo spazioso Astoria) hanno chiuso, prima dell'inizio della stagione estiva, la fase più lucrosa dell'anno secondo la tradizione londinese.

La media di affollamento delle sale teatrali nel West End viene così quantificata (dall'indagine degli esperti) attorno al 66%, la più bassa dalla fine della seconda guerra mondiale.

I gestori teatrali e gli operatori in genere hanno il dente avvelenato nei confronti della signora Margaret Thatcher che, sin dall'esordio governativo, ha gravato le sale teatrali di una tassa ad hoc, il 15% su ogni biglietto venduto, gabella unica in tutta Europa: «Teme la cultura e la combatte» accusano polemici manifesti nel centro di Londra.

In effetti ben sette teatri hanno chiuso i battenti negli ultimi due anni e la camera dei Lords, respingendo recentemente un'iniziativa laburista per abrogare la gabella, non ha trovato di meglio che suggerire ai gestori teatrali di trovare sponsorizzazioni private.

Mentre tutto il settore teme che la crisi si diffonda a macchia d'olio (come a Broadway cinque-sei anni fa), il maggior successo d'agosto risulta «Elephant Man» di Bernard Pomerance, regia di Roland Rees, protagonista David Schofield: è una commedia ambientata in pieno vittorianesimo tra la moralità di facciata, nascosti orrori e deformità psicologiche.

■ BUENOS AIRES — Il gruppo strumentale «Ensemble di Venezia» sta compiendo una tournee in Sud America, iniziatasi a Caracas e proseguita a Santiago in Argentina (Buenos Aires, Cordoba, Mendoza e Bahia Blanca). Il gruppo ha riscosso in questo paese grande entusiasmo da parte del pubblico e ha ricevuto elogi da tutta la critica specializzata; oggi partirà per Rio de Janeiro e la «tournee» si concluderà a Salisburgo.

CORSI DI PREPARAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI

Come diventare un buon regista

ROMA — Finiti i corsi del biennio accademico 1978-1980, che hanno portato al diploma di realizzazione cinematografica e televisiva quindici allievi italiani e sei stranieri, e a quello di ripresa cinematografica e videomagnetica, sei italiani e uno straniero, il centro sperimentale di cinematografia ha pubblicato il nuovo bando di concorso, relativo al biennio accademico 1980-1982.

In esso si registra un'importante novità: a fianco ai corsi di realizzazione e di ripresa vengono ripristinati, dopo dieci anni d'interruzione, quelli di scenografia e di organizzazione della produzione. In tal modo — informa un comunicato — il centro intende rispondere alle molte richieste fatte pervenire da giovani desiderosi di avviarsi a queste specifiche professioni.

I quattro corsi saranno integrati da una serie di laboratori tra i quali spiccano quelli del film di animazione, istituito tre anni fa, del cinema documentaristico e scientifico, di edizione, di costume, di registrazione del suono, oltre a quelli più propriamente culturali del linguaggio.

I posti messi a concorso quest'anno sono 27, dei quali sette riservati a cittadini stranieri; la loro distribuzione tra i quattro corsi sarà fatta dopo gli esami di ammissione, che si svolgeranno in ottobre.

Al concorso possono partecipare i giovani che alla data del 25 settembre 1980 — termine ultimo per la presentazione delle domande — abbiano compiuto i 20 anni e non superato i 28 anni di età.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VACANZE ALLA FINE: VICINA LA NUOVA STAGIONE AGONISTICA

Dal bridge quotidiano preziosi insegnamenti

A Venezia dall'8 al 14 settembre il XIV Festival internazionale Olimpiadi in Olanda a Valkenburg dal 27 settembre al 12 ottobre

In un torneo a coppie di qualche tempo fa, fu distribuita, tra le altre, la seguente mano:

Nord: ♠ 9 7 4 2 — ♥ D 10 5 3 — ♦ R F — ♣ 7 6 4
Ovest: ♠ R 10 3 — ♥ F 9 4 2 — ♦ A 6 5 — ♣ A R D
Est: ♠ D 8 6 4 — ♥ A R — ♦ 9 8 3 2 — ♣ F 10 8
Sud: ♠ A F — ♥ 8 7 6 — ♦ D 10 7 4 — ♣ 9 5 3 2

A quasi tutti i tavoli, la linea Est-Ovest approdò, senza interferenze avversarie, al contratto di 3 senza atout. La linea dispone di ventisette punti onori, che consentono normalmente di condurre in porto con relativa facilità un tale contratto. Nel caso, però, il mantenimento dell'impegno non è affatto una passeggiata e il dichiarante che non scelga la via giusta si trova ben presto nei guai.

A carte viste, è chiaro che il solo modo di mettere insieme le nove prese necessarie è quello di farne tre a picche. E la strada delle picche fu in effetti correttamente scelta da tutti gli Ovest che ricevettero da Nord l'attacco a cuori (attacco che praticamente vanifica subito qualsiasi eventuale speranza del dichiarante di fare tre prese in quel colore); ma anche quegli Ovest che ricevettero un diverso attacco scelsero in maggioranza la strada delle picche, giudicando a ragione che nessun'altra offrisse migliori prospettive.

Al morto dunque col R di cuori, non importa se dopo l'attacco in quello o in un altro colore, il dichiarante mise quasi sempre in tavola il 4 di picche: i più dei giocatori seduti in Sud coprirono meccanicamente il 4 col F, rendendo così piuttosto agevole il compito di Ovest. Il quale non ebbe difficoltà a dedurre che Sud possedeva A e F secchi nel colore (il F secco non avrebbe cambiato nulla) e Nord quindi il 9 quarto; proseguì perciò col 10 di picche, riserbando il prezioso 3 per il successivo impasse al 9 di Nord e il mantenimento dell'impegno.

Alcuni giocatori in Sud, tuttavia, resero più arduo il compito del dichiarante, prendendo subito il 4 di picche con l'A e rinviando cuori. Un solo Ovest fu tanto sveglio da scartare il 10 di picche sull'A: anch'egli, dopo che sul proprio R vide cadere il F di Sud, fu perciò in grado, quando mise in tavola il 3 di picche, di fare l'impasse al 9 di Nord e di realizzare l'impegno. Cosa che naturalmente non riuscì a quegli Ovest che sull'A di Sud, simili a parsimoniosi scozzesi, scartarono il 3 di picche e conservarono gelosamente il 10: essi, infatti, battuto il R di picche, furono poi costretti a prendere il 10 con la D del morto — privo ormai di altri rientri — nell'assurda e vana speranza che le picche avversarie fossero divise. Nel qual caso, com'è evidente, scartare il 10 o il 3 di picche sull'A di Sud sarebbe stato assolutamente lo stesso.

E se Sud avesse avuto a picche A, F e 9? Beh, con queste carte, un Sud esperto avrebbe senz'altro tratto in inganno il dichiarante, senza troppa colpa da parte di quest'ultimo, sia inserendo il F sul 4 di picche del morto e poi catturando il 10 di Ovest col proprio A, sia inserendo subito l'A e poi scartando il F sul R di Ovest: in entrambi i casi, il dichiarante avrebbe legittimamente supposto A e F secchi di picche in mano a Sud e 9 quarto in mano a Nord (come nella smazzata riportata) e avrebbe fatto poi un impasse catastrofico allo stesso 9, che gli sarebbe costato due cadute (nel secondo caso, tuttavia, la mossa di Sud fallisce con gli Ovest che non scartano sull'A il 10 di picche).

* * *

Partita libera al circolo, gioco alla bersagliera e tecnica approssimativa:

Nord: ♠ R 7 2 — ♥ A R 6 2 — ♦ 5 3 — ♣ F 9 8 7
Ovest: ♠ D 10 3 — ♥ D F 7 4 — ♦ F 10 9 8 4 2 — ♣ ----
Est: ♠ 9 5 4 — ♥ 10 9 8 3 — ♦ D 7 — ♣ D 5 3 2
Sud: ♠ A F 8 6 — ♥ 5 — ♦ A R 6 — ♣ A R 10 6 4

Tutti in prima. La licitazione si conclude in pochi e rapidi balzi a 6 fiori (contratto del resto ineccepibile). L'attacco a cuori è preso dall'A del morto. Il dichiarante gioca atout per il proprio A (Ovest scarta quadri), batte A e R di quadri e sul secondo vede cadere la D di Est.

Gioca ugualmente la terza quadri e, nonostante gli avvertimenti ricevuti (Ovest a un certo punto aveva anche contratto una cue-bid nel colore di Sud), commette l'errore di tagliare al morto, prende il surtaglio da Est e non può poi evitare di cedere una picche a Ovest. One down, good bridge.

La mano è banale, ma qualche insegnamento se ne può trarre ugualmente. Sud ha impostato il gioco sul sorpasso a picche (50%); aveva invece agio di mantenere il contratto con maggiori probabilità, scartando la terza quadri sul R di cuori del morto, catturando quindi la D di fiori e cedendo infine una sola presa a picche.

Ma forse un'ulteriore opportunità è offerta nel caso dal gioco di perdente su perdente. Sulla terza quadri giocata dalla mano e superata da Ovest, il dichiarante può infatti scartare una picche del morto, lasciando in presa l'avversario. Ora, se Ovest rinvia cuori, il dichiarante prende col R al morto, scarta una picche dalla mano, batte R e A di picche, taglia la propria ultima picche e conclude col sorpasso alla D di atout.

Se invece Ovest gioca quadri, il dichiarante taglia al morto e: a) se Est surtaglia con la D di atout, gliela cattura col R, batte A e R di picche e finisce in sicurezza a tagli incrociati; b) se Est non surtaglia ma scarta picche, anche Sud scarta picche, gioca il R di cuori per lo scarto di un'altra picche e quindi cattura la D di atout giocando fiori dal morto.

Questa manovra sembra la più plausibile e non riesce soltanto se Est possiede in partenza meno di tre carte a picche.

* * *

In attesa della nuova stagione agonistica, che inizierà in settembre col tradizionale e prestigioso appuntamento veneziano e proseguirà con altre importanti manifestazioni, tra le quali spiccano le Olimpiadi, in programma a Valkenburg in Olanda dal 27 settembre al 12 ottobre, i nostri bridgisti (almeno quelli che sono già rientrati dalle vacanze) continuano a cimentarsi nei tornei a coppie locali. Particolarmente affollati e animati, di questi tempi, i tornei che si svolgono nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile a Barcola.

Risultati (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

CIRCOLO MARINA MERCANTILE

Torneo del 22 luglio (44): N-S 1) Lapini L.-Babetto; 2) Piazza-Piccini. E-O 1) Locicero-Stagni; 2) Albrizio-Martin. Non classificati 1) De Palma-Micol. Torneo del 29 luglio (50): N-S 1) Geremia-Miot; 2) Colonna-Toffoli Lu.; 3) Toffoli Le.-Toffoli E. e Portuese-Moscati S. E-O 1) Albrizio-Martin; 2) Locifero-Stagni; 3) Giangrande-Micol. Non classificati 1) Mendler-Turre. Torneo del 5 agosto (48): N-S 1) Cedolin N.-Tosolin— 2) Saina-Saina. E-O 1) Ligambi G.-Ligambi S.; 2) Stagni-Urbani. Non classificati 1) Postogna-Timpanelli.

SOCIETA' SCACCHISTICA TRIESTINA

Torneo del 25 luglio (16): 1) Dechigi M.-Urbani. Torneo dell'1 agosto (14) 1) Mandich-Toffoli E.

(a cura dell'Associazione bridge Trieste)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Di chi era figlia la moglie del beato Amedeo IX di Savoia?

Soluzione ____

Cognome ____

Nome ____

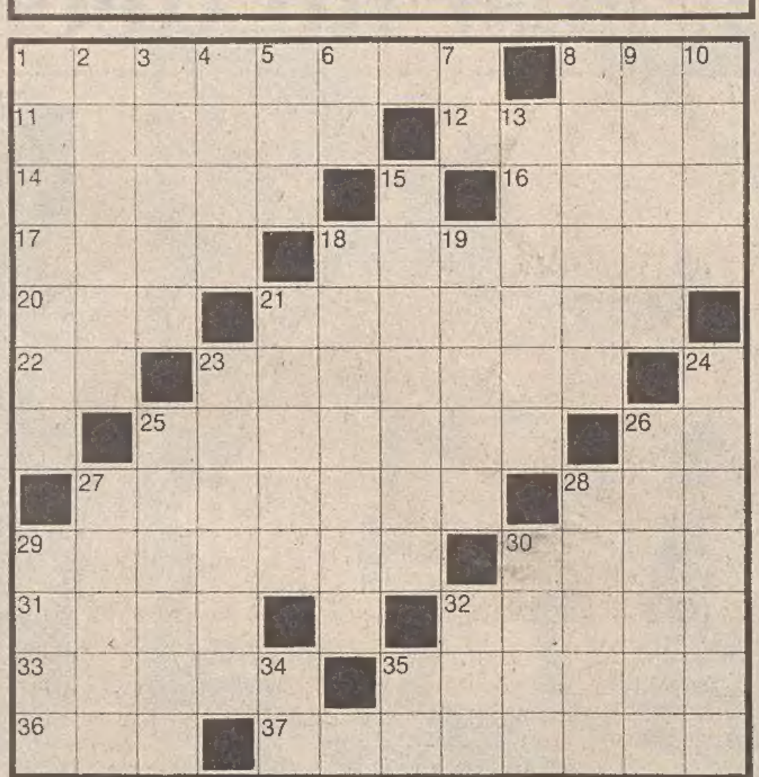
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 7 agosto sul presidente dell'Associazione Medica Triestina, nel 1875 è «Il dott. Giorgio Nicolich sen.». Ha vinto il libro la signora Lucia Senci. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Regione dell'Italia meridionale - 8 Patrizio a Boston - 11 Louis, poeta e romanziere francese - 12 L'arma di Ercole - 14 Quella di Trieste è TS - 16 Fiume dell'Urss che sfocia nel mar Caspio - 17 Quelli di mare non allattano - 18 Mettere sul fuoco - 20 È verde in gioventù - 21 Piazzale davanti alla chiesa - 22 Il titolo di Juan Carlos di Spagna - 23 Si possono eseguire a carboncino - 25 Si recitano in chiesa - 26 Sigla di Parma - 27 Volontà, perseveranza - 28 Il drammaturgo Benelli - 29 Re, sovrano - 30 La prima delle virtù teologali - 31 Ex-dittatore dell'Uganda - 32 Opera lirica di Massenet - 33 Il primo alimento - 35 Agrumi gialli - 36 Est Sud-Est - 37 Lo Stato con capitale Sofia.

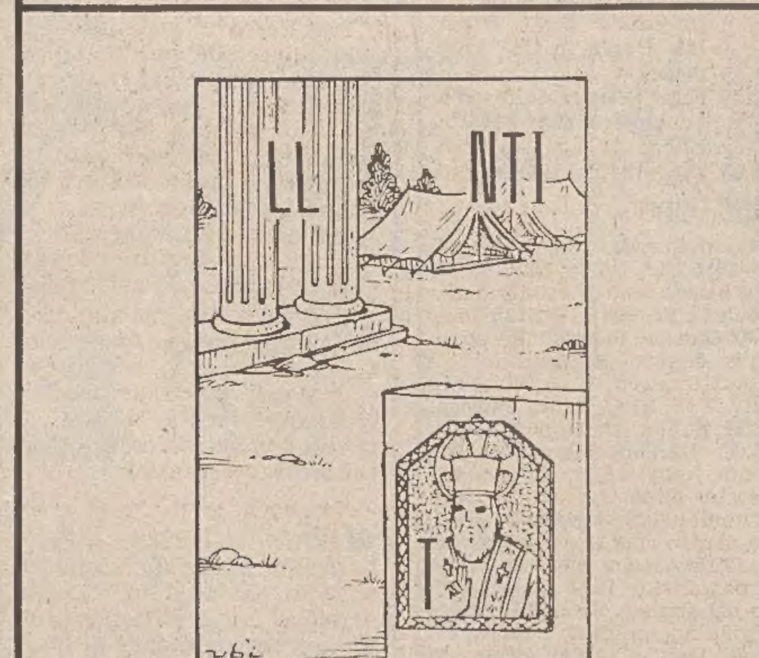
VERTICALI: 1 Ponte scoperto della nave - 2 Segno dello zodiaco - 3 Lamento, piagnisteo - 4 Preposizione articolata... in reste - 5 Il grosso serpente «costrictor» - 6 Iniziali di Nixon - 7 Principio d'accusa - 8 Si rivestono con l'intonaco - 9 Lo è l'Arpagone di Molière - 10 Correlativo di quale - 13 Italiane del Sud - 15 Sposò Napoleone III - 18 La indossa il fantino - 19 Banchetto sfrenato - 21 Strumento musicale indiano - 23 Città del Belgio sulla Mosa - 24 La Repubblica dell'Urss con capitale Jerevan - 25 Calmate, mitigate - 26 Attraversano la strada sulle zebre - 27 L'attore Milian - 28 Signor madrileno - 29 Al comparativo fa peggio - 30 Gran notorietà - 32 Aereo sovietico - 34 Iniziali di Berlinguer - 35 Gemelle in ballo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pistola; 6 Noel; 10 Turi; 11 celie; 12 esibire; 15 Tina; 16 tale; 17 elite; 19 Uri; 21 Tours; 23 ro; 24 colonnato; 27 antimonio; 29 RK; 30 Germi; 31 sai; 33 Neera; 35 Bonn; 36 Mann; 38 Albania; 40 Alien; 41 cosa; 42 riso; 43 Liberia.

VERTICALI: 1 pretura; 2 stili; 3 tube; 4 ori; 5 lire; 6 Nettuno; 7 oliera; 8 ein; 9 Lear; 13 sarong; 14 Elton; 18 Ionio; 20 gomme; 22 strani; 24 Cireneo; 25 Loira; 26 Okinawa; 28 tennis; 32 sonar; 32 Omar; 34 alci; 35 base; 37 ali; 39 bob.

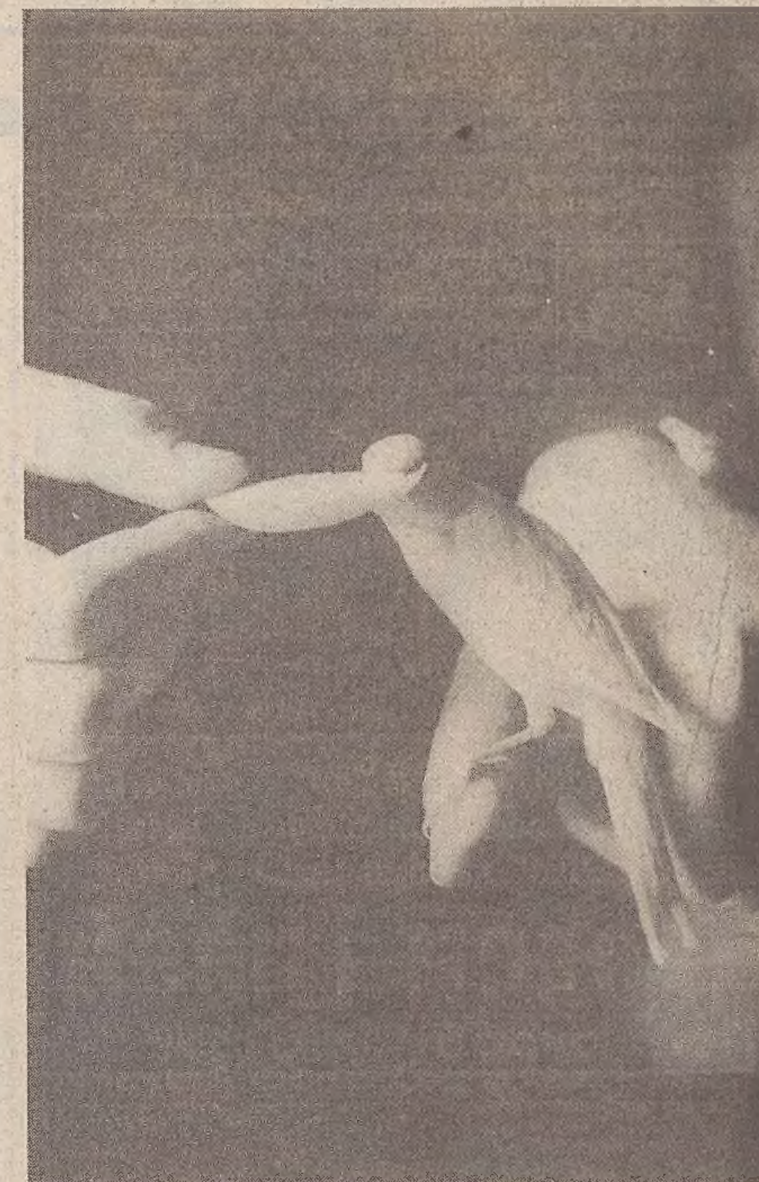
REBUS (Frase: 10, 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SB agli; aringa RA = sbagliar in gara

I volti della vita



Qui non si sa chi lodare di più: il canarino che ha imparato a farsi servire il pranzo come un gentiluomo al ristorante, il padrone che ha saputo accattivarsi la fiducia, o il fotografo che ha ripreso tempestivamente l'immagine? *(Foto Dani)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **La vostra situazione è piuttosto positiva ma potrebbe essere migliore se il vostro umore fosse più sereno e il carattere meno battagliero; non amareggiatevi le vacanze con screzi e litigi, cercate di essere comprensivi con le persone che vivono accanto a voi.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Se le cose non vi soddisfano non prendetevela con gli altri, siate saggi e sappiate tacere, rischiate di farvi sfuggire delle frasi offensive tanto in famiglia quanto nell'ambiente di lavoro. Avete bisogno di un po' di riposo, state abusando delle vostre energie.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **LA Luna oggi vi rende eccessivamente sentimentali, favorisce gli svaghi, la vita affettiva e molti avranno modo di trascorrere dei momenti felici. Se iniziate una nuova relazione tenete presente che delle insidie nascoste vi possono portare parecchie seccature.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Un senso d'insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà può render faticoso non soltanto il lavoro ma anche i rapporti familiari e sociali; non sottovalutate le tensioni, controllatevi. Piccole gelosie per la prima decade, novità economiche per la seconda.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Giornata impegnativa ma coronata da tante piccole soddisfazioni e successi. Una conoscenza occasionale potrebbe accendere delle idee sentimentali che non vanno incoraggiate se non volete rischiare delle complicazioni. Allargate l'orizzonte dei vostri interessi.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Se volete che le vostre ambizioni si realizzino dovete continuare ad occuparvi con tenacia di quanto vi sta a cuore e delle vostre attività, è con l'ostinazione che raggiungerete il successo. Cercate di distrarvi in compagnia di persone simpatiche.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Le energie sono buone ma avete la tendenza a «bruciarle» in fretta; dedicatevi a qualche attività tranquilla e rasserenante, unitevi ad amici che vi siano culturalmente affini, un po' di relax vi rimetterà in forma corpo e spirito. Non prendete troppo sole.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Evitate di impuntarvi su questioni marginali ed usate maggior diplomazia nel vostro ambiente per non urtare la suscettibilità di una persona e non creare malintesi. Alcuni stanno conducendo un ritmo di vita troppo intenso o disordinato: riposo per i nervi.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Avete molta fiducia in voi stessi ma dovete tener conto che le attuali circostanze hanno ancora per qualcuno di voi dei limiti contro i quali serve ben poco lottare. Per molti sono in primo piano viaggi o rapporti con amici o parenti residenti in altre città.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Non irrigiditevi sulle vostre posizioni, rischiate di rendere difficili i rapporti con quanti vi stanno accanto; non sarà una giornata facile, forse avrete qualche problema o dispiacere reale, forse soltanto un po' di malumore dovuto alla stanchezza e al caldo.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Con la mente attratta da mille interessi e fantasie avete poca voglia di concentrarvi sugli impegni importanti; divertitevi e svagatevi ma non commettete imprudenze, un errore di valutazione potrebbe costarvi caro non solo metaforicamente. Guidate piano.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Lavoro e relazioni sentimentali sono sotto ottimi auspici, sta a voi puntare su degli obiettivi precisi, prendere delle iniziative e darvi da fare con energia, senza ansie e indecisioni. Siate meno fantasiosi, superstiziosi e inquieti e più fiduciosi, concreti, pratici.**

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Pronte per l'inverno le frutta dell'estate

Dopo aver trattato in una delle precedenti edizioni di questa rubrica alcuni dei procedimenti atti a conservare sottovetro gli ortaggi di stagione, vogliamo dare oggi una scorsa a quelli relativi alle frutta d'estate che, gustose e zuccherine non possono non stimolare anch'esse la padrona di casa previdente ad approntarne una buona scorta per i mesi invernali onde avere sotto mano, all'occorrenza, frutta fuori stagione o quella che, pur reperibile nell'arco di tutto l'anno, diventa nei mesi invernali indubbiamente più costosa.

La rassegna delle frutta nei mesi estivi, da giugno a settembre, che possano dar luogo a preparazioni sottovetro ottime e quanto mai diversificate contempla soprattutto ciliege, susine, albicocche, pesche, meloni, ribes, lamponi, uva, mirtilli, more e fichi.

Quando ci si accinge alla conservazione sottovetro delle frutta è buona regola, per prima cosa scegliere, in ogni caso, (salvo tuttavia che la specifica ricetta non preveda diversamente) frutta perfettamente matura, ossia matura al punto giusto ed assolutamente sana, indenne cioè da ammaccature od intaccature di sorta.

Una volta effettuata la provvista prestabilita si farà mente locale sui vari metodi di conservazione tenendo presente che, a differenza delle frutta impiegate per la realizzazione di sciroppi, gelatine, marmellate, ecc., a quelle destinate ad essere messe sotto alcol dovrà essere mantenuto un piccolo segmento di picciolo.

Un fattore di fondamentale imporanza e che non va per l'appunto sottovalutato (e questo lo si è già sottolineato a proposito delle verdure) è la perfetta chiusura dei recipienti in cui la frutta verrà conservata. Si ripropongono pertanto nuovamente — specie se la preparazione richiede la sterilizzazione — i barattoli a chiusura ermetica dei quali si verificherà, prima di immettervi il preparato, la perfetta tenuta della stessa.

Per operazioni sottovetro che non richiedono la sterilizzazione saranno sufficienti contenitori aventi una buona chiusura; per l'occasione potranno benissimo essere riciclati quelli vuoti dei vari prodotti in commercio, conserve, maionese, sottaceti, ecc. i quali vengono generalmente gettati una volta utilizzato il contenuto.

Le frutta possono essere conservate in varia guisa: al naturale, sotto alcol, liquore od aceto, in forma di pasta, di succhi, di salsa, di sciroppi, marmellate, gelatine, conserve, confetture, essicate o candite.

Cospicua la letteratura in materia grazie alla quale non solo viene fornita una ampia gamma di ricette relativamente al tipo di conservazione prescelta ma anche al tipo di frutta con specifici suggerimenti onde garantire la miglior riuscita della preparazione.

L'argomento è in effetti molto vasto ma non presenta difficoltà di sorta soprattutto per chi vi ha un minimo di pratica; a quanti invece si accingono per la prima volta all'operazione in questione si consiglia di attenersi, preferibilmente, ai consigli e suggerimenti che questa o quella pubblicazione prospettano il che costituisce tra l'altro un sicuro viatico per un buon successo.

Semplicissima ed alla portata di chi è alle prime armi la conservazione «sotto alcol», grappa, cognac, rum riservata in particolare a frutta come uva, ciliege, piccole susine, che una volta ben pulite si punzecchiano qua e la con uno spillo onde permettere all'alcol di penetrarle per bene, e si sistemano quindi nei barattoli.

Verranno infine ricoperte completamente di alcol addizionato di zuccherro nella proporzione di circa 100 gr, per litro di grappa od altro: proporzione che può tuttavia variare in più o in meno a seconda di gusti.

A piacere si può aromatizzare il composto con qualche chiodo di garofano ed un pezzettino di cannella e vaniglia. Il prodotto che ne risulta verrà degustato dopo qualche mese dal momento della preparazione.

Durante questo periodo si avrà cura di cuocere, di tanto in tanto, il barattolo in modo che lo zucchero si sciolga completamente.

Se la preparazione richiede la sterilizzazione, attenzione particolare andrà dedicata a tale procedimento giaccé, come i vegetali così pure le diverse frutta presentano tempi di sterilizzazione diversi che vengono di volta in volta indicati dalle varie ricette.

Il miglior esito di detta operazione oltre alla rigorosa osservanza dei tempi previsti va ascritto pure alla scrupolosa pulizia delle frutta che debbono essere — come si è già più sopra accennato — assolutamente sane nonché alla perfetta chiusura dei contenitori. In questo caso i barattoli a chiusura ermetica sono di rigore.

Tra i vari tipi di conservazione che necessitano della sterilizzazione, quella cosidetta «al naturale» è una delle più semplici e rapide e niente affatto costose per aver sottomano al momento giusto ciliege, pesche, albicocche, ecc.

Alle ciliege si toglie il gambo, si puliscono con uno strofinaccio (non devono assolutamente venir a contatto con l'acqua) e si riempiono con esse ben bene, a seconda della quantità, uno o più barattoli.

Si avvolgono questi ultimi con una pezzuola di tela, si collocano in una pentola colma d'acqua fino a due dita dal coperchio e si fanno bollire, a pentola scoperta, per venti minuti. Non vanno rimossi fino a quando l'acqua non sarà raffreddata.

Chi desidera dolcificare le ciliege od altra frutta vi aggiungerà due o tre cucchiai di zucchero.

Allo stesso modo si procede con le pesche ed albicocche che possono essere, a seconda delle preferenze, sbucciate o no, ma — è ciò va categoricamente osservato — non vanno mai lavate.

Tra le frutta di stagione che rallegrano con la calda tonalità giallo-aranciata della loro buccia vellutata le bancarelle dei mercati, le albicocche, dalla polpa morbida e carnosa, deliziosamente profumata ed altamente nutriente, le quali si prestano ad una infinità di manipolazioni sottovetro.

Oltre alle sopracitate ricordiamo «la pasta di albicocche» una vera e propria leccornia, largamente apprezzata da grandi e piccini fin dai tempi delle nostre nonne.

Nulla di problematico quanto all'esecuzione: si lava per bene e si priva dei noccioli la quantità desiderata di albicocche e si mette a cuocere aggiungendo un mestolo d'acqua per ogni chilo di frutta. Una volta cotte si passano le albicocche con un setaccio in una casseruola, vi si unisce pari peso di zucchero e si mettono a fuoco lento, rimestrando continuamente fin tanto che, evaporando l'acqua, la poltiglia si asciuga.

La si rovescia su una spianata di marmo, unta previamente con un po' d'olio, la si cosparge di zucchero e la si lascia riposare per un paio di giorni. Una volta ben asciutta la si taglia a quadratini, rettangoli o tondelli che si conserveranno in un contenitore di metallo rivestito di carta oleata.

Fulvia Costantinides



Le ministorie di Hi e Lois

QUESTA E' LA MUCCA!
MUUU!
QUESTO E' IL CANE!
BAU BAU!
QUESTA E' UNA MAMMA!
TRIXIE SMETTILA!

CHE BELLEZZA! ADESSO C'E' IL MIO PROGRAMMA PREFERITO!
IL SETTIMO CANALE PRESENTA UNA RASSEGNA DELLE NOTIZIE DEL GIORNO
PECCATO! STASERA NON C'E' QUEL TIZIO COL POMO D'ADAMO CHE GLI VA SU E GIU' QUANDO PARLA!

DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *I Servizi segreti sovietici hanno preparato una trappola nella quale contano di far cadere l'agente segreto 007, James Bond. Il piano ordinato dal generale «G.» capo della SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello stato sovietico è frutto del lavoro congiunto del colonnello Rosa Klebb e del campione di scacchi Kronsteen, un maestro di strategia.*

Fine della «konspiratsia» è uccidere e, nello stesso tempo, screditare a fini di propaganda, James Bond. Per conseguire questo duplice scopo viene affidato al caporale Tatiana Romanova l'incarico di circuire Bond mentre un killer, un certo Donovan Grant, provvederà all'eliminazione fisica dell'avversario.

Bond, che stava trascorrendo un periodo di riposo a Londra, è inviato da M. in missione in Turchia. Fine del viaggio è organizzare la diserzione di un'addetta ai servizi di decodificazione russi. La donna vuole fuggire ad Ovest perché si dichiara innamorata di James Bond. 007, insieme a Kerim il responsabile dei servizi inglesi in Turchia, prepara la fuga dell'addetta che si rivela essere Tatiana Romanova.

Tatiana Kerim e Bond lasciano Istanbul sull'Orient Express ma sono seguiti da tre agenti sovietici. Kerim si libera con una serie di stratagemmi di loro, ma rimane vittima di un attentato.

E' a questo punto che fa la sua comparsa un uomo che si presenta come Norman Nash, agente inglese inviato di rinforzo da M

La trappola si chiude

29

Bodn decise che era meglio non svegliarla e tornò nel corridoio.

Nash lo guardò inespressivamente. «Bè credo che sia meglio prepararci per la notte. Ho portato con me *Guerra e Pace*,» sollevò il grosso libro, «non sono mai riuscito a leggerlo completamente. Veglierò io per primo, vecchio mio. Voi mi sembrate già abbastanza stanco. Vi sveglierò quando non riuscirò più a tenere gli occhi aperti». Fece un gesto in direzione dello scompartimento contiguo. «Non si è ancora fatto vivo». Fece una pausa. «A proposito, avete una pistola, vecchio mio?».

«Sì. E voi?».

Nash parve volersi scusare. «Non l'ho portata. A casa ho una Luger, ma mi sembrava troppo ingombrante, per questo genere di lavoro».

«Già», fece Bond, un po' riluttante. «Sarà meglio che vi dia la mia. Venite dentro».

I due uomini entrarono nello scompartimento. Bond chiuse la porta, e poi porse la sua Beretta a Nash. «Otto colpi», disse sottovoce. «Semiautomatica. È in sicura».

Nash prese la pistola, la soppesò con fare professionale, e fece scattare la sicura avanti e indietro, Bond si sentiva nudo, senza la sua pistola. Non aveva mai permesso a nessumo di toccarla. Commentò ancora: «È un po' leggera, ma se voi collocate i prioettili al punto giusto, è micidiale».

Nash annuì, Poi si accomodò in fondo alla cuccetta inferiore, vicino al finestrino. «Me ne starò qui», mormorò. «Mi pare una buona posizione, per sparare». Appoggiò all'indietro e posò il libro sulle ginocchia.

Bond si tolse la giacca e la cravatta e le mise accanto a sé sulla cuccetta; si appoggiò ai cuscini e posò i piedi sulla borsa dello Spektor che si trovava sul pavimento accanto alla sua valigia di addetto. Poi prese il libro di Ambler, si sistemò meglio e cercò di leggere. Dopo poche pagine, Bond scoprì che gli occhi gli si chiudevano. Era troppo stanco. Poteva prendersi il lusso di riposare un poco. C'erano altre precauzioni da prendere?

I cunei! Bond li tolse dalla tasca, scivolò giù dalla cuccetta e andò a pressarli fortemente sotto le due porte. Alla fine si rimise ancora a posto e spense le piccole luci dietro il suo capo.

Lo scompartimento rimase rischiarato soltanto dalla luce violacea.

«Grazie, vecchio mio», disse il capitano Nash sottovoce.

Il treno fischiò lungamente e si precipitò sotto le volte di un tutnnel.

Un leggero urto alla caviglia svegliò Bond. Egli non si mosse, I suoi sensi si ridestarono lentamente.

Non era cambiato nulla. C'era il rumore del treno, il veloce ritmo metallico del convoglio che divorava i chilometri, lo scricchiolio dei pannelli delle pareti, il tintinnio di un bicchiere nello stipetto...

Perché si era svegliato? L'occhio spettrale della lampada notturna gettava i suoi riflessi violacei sulla piccola stanza. Dalla cuccetta superiore non veniva alcun suono. Il capitano Nash sedeva al suo posto, accanto alla finestra, col libro aperto posato sulle ginocchia. Un piccolo raggio di luna filtrava dalle tendine socchiuse e illuminava le pagine.

Nash stava guardando fissamente il suo compagno. Bond si accorse dell'intensità dello sguardo dei suoi occhi azzurri. Le labbra scure si schiusero, mostrando il luccichio dei denti.

«Spiacente di avervi disturbato, vecchio mio. Ho voglia di chiacchierare».

Che cosa c'era di nuovo„ nel tono di quella voce? Bond posò leggermente i piedi al suolo. Aveva sentito odore di pericolo.

«Benissimo», disse Bond. Perché aveva sentito un brivido lungo la spina dorsale, ascoltando le parole di Nash? Era forse il tono autorevole della sua voce? Bond fu colto dall'improvviso sospetto che Nash fosse diventato pazzo. Forse c'era l'odore della pazzia, nella piccola stanza, e non del pericolo. Le sue previsioni dovevano essere esatte. Ora doveva pensare a sbarazzarsi di quell'uomo in quanche modo. Alla prossima fermata. Ma dove si trovavano, ora? Quanto tempo mancava al confine?

Bond sollevò il polso per guardare l'orologio. La luce viola non permetteva di distinguere i numeri fosforescenti del quadrante, Bond spostò il viso verso il raggio di luna che entrava dal finestrino.

Dall'angolo dove sedeva Nash provenne un rumore secco e soffocato. Bond sentì un colpo violento al polso. Delle sottili schegge di vetro lo colpirono in viso. I suo braccio fu scaraventato indietro e urtò la porta, Bond si chiese se il colpo gli avesse spezzato il polso. Lasciò pendere il braccio e mosse le dita. No, il polso doveva essere soltanto contuso.

Il libro era ancora aperto sulle ginocchia di Nash, ma ora una sottile spirale di fumo usciva dall'apertura superiore della costola del libro, e un impercettibile odore di polvere da sparo aleggiava nella stanza.

La saliva si asciugò nella bocca di Bond, come se egli avesse inghiottito dell'allume.

E così, per tutto quel tempo c'era stata una trappola aperta! Ora la trappola si era chiusa. Il capitano Nash gli era stato inviato da Mosca e non da M. E l'uomo della MGB del numero 9, l'uomo col falso passaporto americano, era semplicemente un mito. E Bond aveva consegnato a Nash la sua pistola, e aveva messo perfino i tasselli sotto le porte, perché Nash si sentisse più al sicuro.

Bond rabbrividì. Non per paura, ma per la nausea.

Nash cominciò a parlare. La sua voce non era più un sussurro. Non era più untuosa. Era forte e sicura.

«La mia dimostrazione ci risparmierà un mucchio di discorsi, vecchio mio. Hanno detto che me la cavo assai bene con questo trucchetto. Ci sono dieci proiettili 25 dum-dum, sparati da una batteria elettrica. Devi ammettere che i russi sono esseri meravigliosi, quando inventano degli aggeggi simili. Peccato che il tuo libro ti serva soltanto per leggere, vecchio mio».

«Per l'amor di Dio, smettetela di chiamarmi "vecchio mio"».

Con tutto quello che c'era da sapere e da pensare, questa fu la prim a reazione di Bond di fronte all'imminente catastrofe. Era la reazione di colui che si trova in una casa in fiamme e afferra l'oggetto più inutile per portarlo in salvo.

«Mi spiace, vecchio mio. Deve essere un'abitudine. Fa parte del tentativo di sembrare uno stupido *gentleman*. Come questi vestiti. Forniti dal Ministero. Mi hanno assicurato che ce l'avrei fatta conciato in questo modo. E ce l'ho fatta davvero. Non ti pare, vecchio mio? Ma cominciamo a parlare un po' d'affari. Penso che ti piacerebbe sapere che cosa è tutta questa faccenda. Sarò molto lieto di dirtelo. Ti resta ancora mezz'ora di vita. Per me sarà una soddisfazione extra, quella di poter dire al famoso Mister Bond del Servizio Segreto britannico che razza di stupido sia stato. Vedi, vecchio mio, tu non sei così furbo come credi. Non sei altro che un pagliaccio gonfio di segatura e io ho avuto l'incarico di sgonfiarti». Il tono della voce era monotono e impersonale; le frasi si susseguivano su una nota morta. Sembrava che Nash si annoiasse a parlare.

«Sì», disse Bond. «Mi piacerebbe sapere che cos'è tutta questa faccenda. Vi posso dedicare una mezz'ora». Bond si stava chiedendo disperatamente se non ci fosse un modo per distogliere quell'uomo dal suo scopo.

«Non illuderti, vecchio mio». Nash sembrava disinteressarsi di Bond e dell a minaccia contenuta nella sua voce, Bond lo interessava soltanto come bersaglio. «Tra mezz'ora io ti ucciderò. Non pensare che io commetta qualche errore, Non ne ho mai commessi, altrimenti non farei questo lavoro».

«Qual è il vostro lavoro?»

«Capo esecutore della SMERSH». C'era una parvenza di vita, nella sua voce; una parvenza di orgoglio. Il tono tornò ad essere monotono. «Credo che tu sappia che cosa vuol dire, vecchio mio».

SMERSH. Era quella la risposta. La peggiore di tutte le risposte? E quell'uomo era il Capo esecutore, Bond si ricordò del bagliore rosso che di tanto in tanto gli illuminava gli occhi spenti. Un assassino. Uno psicopatico. Mania depressiva, probabilmente. Un uomo che godeva veramente a uccidere. Un uomo di grande utilità, per la SMERSH. Bond si ricordò improvvisamente di ciò che aveva detto Vavra. Provò a indagare. «La luna ha forse qualche effetto su di voi, Nash?».

Le labbra scure si contorsero. «Furbo, vero, Mister Servizio Segreto? Pensi che io sia pazzo. Non preoccuparti, Non sarei dove mi trovo se fossi pazzo». Il tono rabbioso della voce di Nash fece capire a Bond che aveva toccato un tasto debole. Ma che cosa poteva ricavare, facendo uscire quell'uomo dai gangheri? Meglio assecondarlo e guadagnare un po' di tempo. Forse Tatiana...

«Che parte ha la ragazza, in tutto questo?»

«La parte dell'esca». La voce era di nuovo annoiata. «Non preoccuparti. La ragazza non interverrà nella nostra conversazione. Le ho somministrato un pizzico di idrato di cloralio, mentre le versavo quel bicchiere di vino. Starà fuori combattimento per tutta la notte. E dopo, anche per tutte le altre notti. Verrà con te».

«Davvero?» Bond sollevò lentamente la mano indolenzita, muovendo le dita per fare affluire il sangue. «Bene, sentiamo questa storia».

«Fa attenzione, vecchio mio, niente trucchi, non riuscirai a cavartela nonostante tutta la tua abilità. Se non mi garba anche l'ombra di una tua mossa, non ci penserò due volte a sparare. Nient'altro che una pallottola al cuore. Ecco quale sarà la tua fine. Un buco nel cuore. Ma se ti muoverai, sparerò prima del tempo. E non dimenticarti chi sono io, Ricordati del tuo orologio da polso! Io non sbaglio. Mai».

«Ottima dimostrazione», disse Bond con indifferenza. «Ma non dovete spaventarvi. Voi avete la mia pistola, non dimenticatelo. Andate avanti invece a raccontarmi la vostra storia».

«D'accordo, vecchio mio. Ma che non ti venga in mente di grattarti un'orecchia, mentre sto parlando. Te la potrei far saltare via. Capito? Bene; la SMERSH ha deciso di ucciderti. Io penso che la decisione sia stata presa anche più in alto, forse proprio alla cima. Pare che volessero dare un forte colpo al Servizio Segreto; tirarli giù di un gradino o due, mi capisci?»

«Perché hanno scelto proprio me?»

«Non te lo so dire, vecchio mio. Sembra che tu ti sia fatta una certa reputazione, al Servizio inglese. Il modo in cui noi abbiamo pensato di farti morire farà saltare in aria tutta l'intera organizzazione. È un piano che ha continuato a maturare per tre mesi, ed è una perfezione, te lo assicuro. Era impossibile che non riuscisse. La SMERSH ha commesso un paio di sbagli, ultimamente. La faccenda di quel Khoklov, per esempio. Ricordi, il portasigarette esplosivo e tutto il resto? Hanno affidato il lavoro all'uomo sbagliato. Avrebbero dovuto affidarlo a me, invece. Io non sarei passato dalla parte degli americàni. Comunque, torniamo dove eravamo rimasti. Vedi, vecchio mio, noi abbiamo un genio, alla SMERSH. Un certo Kronsteen. Grande giocatore di scacchi. Ha detto che ti avremmo preso a causa della tua vanità, e di un pizzico di eccentricità contenuto nel complotto. Ha detto che a Londra avreste abboccato tutti appunto per l'eccentricità di questo lavoro. E avete abboccato, non è vero, vecchio mio?»

Bond doveva ammetterlo. Si ricordò della curiosità sollevata a Londra dall'aspetto eccentrico del caso. E la vanità? Sì, doveva pure ammettere che l'idea della ragazza russa innamorata di lui aveva facilitato le cose. E poi c'era stato lo Spektor. Lo Spektor aveva deciso l'intero affare. Bond non fece alcun commento.

«Poi si è dovuto realizzare il piano. Il nostro Capo è un vero personaggio. Potrei dire che ha ucciso più persone lei, o le ha fatte uccidere, di qualsiasi sltro essere al mondo. Perché si tratta di una donna: Rosa Klebb. Un'autentica carogna. Conosce tutti i trucchi».

Rosa Klebb. E così, a capo della SMERSH c'era una donna. Se avesse potuto sopravvivere, in qualche modo, e darle la caccia! Le dita della mano destra di Bond si strinsero leggermente.

La voce monotona proseguì: «Rosa Klebb scoprì quella ragazza, la Romanova, e la fece addestrare. A proposito: come si comportava a letto? Era abbastanza brava?»

No! Bond non poteva credergli. La prima notte doveva essere stata preordinata. Ma dopo? No. Dopo aveva comandato l'istinto. Bond colse l'occasione per scrollare le spalle. Si mosse esageratamente, per far sì che Nash si abituasse a vederlo agitarsi.

«Oh, quel tipo di cose non mi interessa. Ma loro hanno girato un bellissimo film su voi due». Nash battè leggermente sulla tasca interna della giacca. «Un intero rotolo da 16 mm. Lo dovrò collocare nella sua borsetta. Farà un ottimo effetto, sui giornali». Nash rise; una risata dura e metallica. «Dovranno tagliare le parti più piccanti, naturalmente».

Il cambio della camera all'albergo. L'appartamento per le coppie in luna di miele. La grande specchiera dietro il letto. Tutto si adattava a puntino! Bond fregò le mani bagnate di sudore sui pantaloni.

«Adagio, vecchio mio. Quasi quasi ti sparavo. Ti ho detto di non muoverti, ricordi?»

Bond appoggiò di nuovo le mani sul libro. quanti movimenti gli avebbe concesso Nash? Quanto avrebbe potuto spostarsi? «Continuate la storia», disse. «La ragazza sapeva che nella camera c'era un fotografo? Sapeva che era stata la SMERSH a ideare il piano?».

Nash sbuffò. «Naturalmente, la ragazza non sapeva nulla del film. Rosa non aveva affatto ficucia in lei. Diceva che era troppo emotiva. Ma io non sono molto al corrente di quella parte del complotto. Lavoravamo tutti in compartimenti stagni. Io non l'ho mai vista prima d'oggi. So soltanto ciò che ho sentito dire. Sì, naturalmente la ragazza sapeva che lavorava per la SMERSH. Le hanno detto che il suo compito consisteva nell'andare a Londra a svolgere un'azione di spionaggio».

Stupida idiota, pensò Bond. Perché non gli aveva detto che c'era la SMERSH dietro la faccenda? Doveva essere così spaventata da aver paura perfino di pronunciare il nome. Credeva che Bond l'avrebbe chiusa sotto chiave o qualcosa del genere. Tatiana diceva sempre che, quando fosse arrivata a Londra, gli avrebbe rivelato tutto; che lui doveva aver fiducia, non paura. Fiducia. Quando lei stessa non aveva la minima idea di ciò che doveva realmente accadere. Povera ragazza. Avevano ingannato anche lei. Ma uno spunto qualsiasi sarebbe stato sufficiente... avrebbe salvato la vita a Kerim, per esempio, per non parlare delle loro stesse esistenze.

«Poi hanno deciso di eliminare quel turco; il vostro agente, Doveva essere un tipo difficile, credo. Immagino che sia stata la sua banda a far saltare in aria il nostro centro a Istanbul. Creerà una certa sensazione, quel disastro».

«Lo credo anch'io».

«È un affare che non m'importa vecchio mio. Il mio compito sarà facile». Nash diede una rapida occhiata al suo orologio. «Tra venti minuti circa, entreremo nel tunnel del Sempione. Mi hanno detto di svolgere il mio lavoro quando sarò arrivato là. Maggior drammaticità sui giornali. Ti sparerò non appena saremo entrati nel tunnel. Un proiettile solo, nel cuore. Il rumore del tunnel mi sarà d'aiuto, nel caso che la tua agonia sia... rumorosa: rantoli o così via. Poi, un colpo alla nuca per la ragazza, con la tua pistola. La ragazza finirà fuori del finestrino. Poi un altro colpo a te, sempre con la tua pistola. che naturalmente finirò per metterti in mano. stretta tra le dita rattrappite. Tracce di bruciature sulla tua camicia; colpo sparato a bruciapelo. Suicidio. Sulle prime sembrerà proprio suicidio. Ma si troveranno due pallottole nel tuo corpo. Lo scopriranno in un secondo tempo, è logico. Il mistero si infittisce! Si faranno delle nuove ricerche nel Sempione. Chi era l'uomo dai capelli biondi? Finalmente scopriranno la ragazza e il film nella sua borsetta. Nella tua giacca scopriranno anche una lunga lettera d'amore, lievemente minacciosa, che ti ha indirizzato la ragazza. E' una lettera magnifica. Opera della SMERSH....! C'è scritto che lei consegnerà il film ai giornali a meno che tu non la sposi. Perché tu hai promesso di farlo se lei avesse rubato lo Spektor...» Nash fece una pausa e aggiunse tra parentesi: «A proposito, vecchio mio Lo Spektor è una scatola a sorpresa. Non appena i vostri tecnici proveranno a metterci il naso, salteranno tutti in aria. Neanche questo è un brutto affare». Nash ridacchiò stupidamente. «La lettera dice che tutto quello che la ragazza ti puo offrire è la macchina e il suo corpo e continua descrivendo tutto ciò che hai fatto del suo corpo. Roba che scotta, te lo assicuro! Hai capito? Ti immagini che servizio per i giornali? I quotidiani di sinistra sono stati segretamente avvisati di andarti a ricevere all'arrivo del treno. Vecchio mio, c'è ogni cosa, in questa storia. Orient Express. Bellissima spia russa assassinata nella galleria del Sempione. Fotografie pornografiche. Macchina segreta per cifrari. Spia inglese di bell'aspetto che rovina la propria carriera uccidendo la ragazza e poi uccidendosi. Sesso, spie, treno di lusso, Mr. e Mrs. Somerset...! Vecchio mio, la gente continuerà a sentirne parlare per dei mesi interi! Il caso Khoklov diventerà una bazzecola, al confronto, e sarà dimenticato! E che colpo per il Servizio Segreto britannico! Il suo uomo migliore, il famoso James Bond. Che disastro! E poi, improvvisamente salta per aria la macchina dei cifrari! Che cosa penserà di te il tuo Capo? E l'opinione pubblica? E il Governo? E gli americani? Vienimi a parlare di sicurezza! Gli americani ci penseranno due volte, prima di rivelarvi degli altri segreti atomici». Nash fece una pausa per consentire a Bond di considerare tutto ciò che egli gli aveva detto. Poi continuò, con una punta di orgoglio: «Vecchio mio, questa sarà la storia del secolo!»

Sì pensò Bond. Nash aveva certamente ragione. I giornali francesi avrebbero dato un tale risalto alla cosa che non sarebbe più stato possibile fermare lo scandalo. Non avrebbero avuto alcun ritegno nel pubblicare anche le fotografie più scabrose. Non ci sarebbe stato un solo giornale al mondo a non pubblicare la notizia. E lo Spektor? I tecnici di M. o quelli della Deuxième sarebbero riusciti a intuire che l'apparecchio nascondeva un'altra trappola? Quanti, tra i migliori crittografi occidentali, avrebbero perso la vita tentando di azionare lo Spektor? Santo cielo, doveva cercare di uscire da quel pasticcio! Ma come?

La parte superiore del libro di Nash era puntata contro di lui. Vediamo un po'. Per prima cosa, ci sarebbe stato il frastuono del treno che entrava nella galleria. Poi, immediatamente dopo, il colpo soffocato e il proiettile. Gli occhi di Bond sondarono l'oscurità violacea, misurarono l'angolo d'ombra dove lui si trovava, al riparo del soffitto della cuccetta superiore, e fotografarono la precisa posizione della valigia di addetto. Bond cercò inoltre di prevedere le mosse che Nash avrebbe fatto dopo avergli sparato.

Bond riprese la conversazione. «Avete corso un bel rischio, unendovi a me a Trieste. Come facevate a conoscere il codice del mese?»

Nash spiegò pazientemente: «Mi pare che tu non abbia ancora capito l'importanza della SMERSH, vecchio mio. Non c'è al mondo un'organizzazione più efficiente. Noi riusciamo a sapere in gennaio i codici che userete durante tutto l'anno, mese per mese. Se i vostri servizi fossero più attivi, così come lo sono i nostri, noterete che invariabilmente ogni mese di gennaio sparisce uno dei vostri sbirri. Generalmente si tratta di agenti di scarsa importanza, prelevati a Tokyo o a Timbuctù. La SMERSH non fa altro che scegliere uno di questi individui e mandarlo a prendere. Si riesce sempre a fargli rivelare il codice, e naturalmente tutte le altre informazioni che ci possono interessare. I testi del codice vengono poi distribuiti a tutte le nostre basi. È semplice come cadere da un albero».

Bond si conficcò le unghie nel palmo delle mani.

(Continua)

«Bond infilò la mano destra nella tasca posteriore...» (Disegno di Livio Rosignano)

CRONACHE DELLO SPORT

REGOLATI PANIZZA, CONTINI E POZZI NELL'ULTIMA PROVA «PREMONDIALE»

Battaglin in volata nella «Placci»

IMOLA — Giovanni Battaglin ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Coppa Placci, aggiudicandosi la corsa disputatasi sul circuito imolese dei tre monti. Il corridore della Inoxpran ha così bissato il successo riportato lo scorso anno, battendo in volata — sullo stesso percorso che 12 anni fa portò Adorni ad aggiudicarsi il titolo mondiale — Panizza, Contini e Pozzi.

Gavazzi ha, con un ritardo di 20", regolato la volata del gruppo con i migliori. Solo 22 corridori su 77 hanno portato a termine la gara. I primi giri del circuito, dei 16 complessivi, sono stati compiuti ad andatura piuttosto lenta. A due giri dalla fine si sono aperte le ostilità e 21 corridori si sono staccati, formando un gruppo comprendente tutti i migliori.

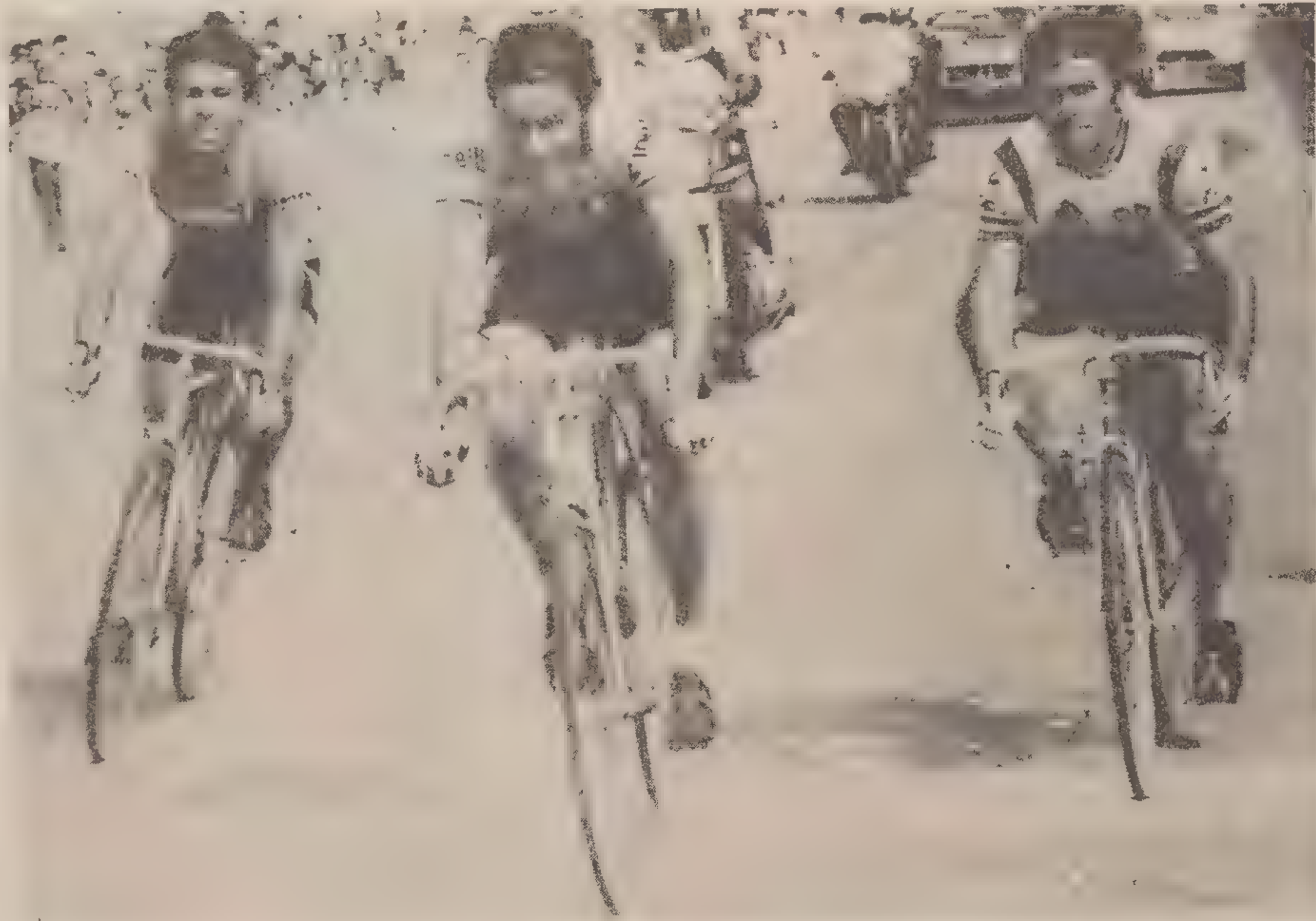
Nell'ultima tornata, sulla salita del Monte Prassineto, sono scattati Pozzi e Panizza, raggiunti in breve da Contini e Battaglin. All'ultimo Gran premio della montagna sono sfilati Battaglin, Panizza, Contini e Pozzi nell'ordine. Poi i quattro hanno proseguito, riuscendo ad arrivare al traguardo con buon margine sul gruppo degli inseguitori, regolato appunto da Gavazzi.

Durante la gara, che è servita al commissario tecnico Alfredo Martini per definire la squadra azzurra che parteciperà ai mondiali, hanno cercato di mettersi in luce diversi gregari, mentre i «grandi» sono rimasti un po' a guardare. Se si esclude tra questi ultimi Battaglin, animatore dell'ultima parte della gara, gli altri «big», già sicuri di far parte della squadra, sono infatti rimasti in ombra. Tra gli altri si è messo in particolare evidenza Pozzi, che alla partenza faceva parte di quelli ancora in predicato per la maglia azzurra.

Ordine d'arrivo

1) Giovanni Battaglin, della «Inoxpran» che copre i km 246 del percorso in ore 6 50'10", alla media oraria di km 36,058;

2) Vladimiro Panizza (Gis gelati) s.t.; 3) Silvano Contini (Bianchi Piaggio) s.t.; 4) Alessandro Pozzi (Bianchi Piaggio) s.t.; 5) Pierino Gavazzi (Magniflex) a 20"; 6) Francesco Moser (Sanson) s.t.; 7) Alf Segersall (Bianchi) s.t.; 8) Gianbattista Baronchelli (Bianchi Piaggio) s.t.; 9) Roberto Ceruti (Gis gelati) st; 10) Claudio Corti (S. Giacomo) s.t.; 11) Mario Beccia (Hoonved Bottecchia) s.t.; 12) Giuseppe Saronni (Gis gelati) s.t.; 13) Marino Amadori (Magniflex Olmo) s.t.; 14) Leonardo Natale (Magniflex) s.t.; 15) Alfio Vandi (Famcucine) s.t.; 16) Palmiro Masciarelli (Sanson) s.t.; 17) Roberto Visentini (S. Giacomo) s.t..



Imola — L'arrivo in volata della Coppa Placci. Battaglin, al centro, precede Panizza (a destra) e Contini. Più indietro Pozzi

VARATA DAL C. T. MARTINI LA SQUADRA AZZURRA PER I MONDIALI DI CICLISMO

Visentini a sorpresa in nazionale

BOLOGNA — *Il commissario tecnico della nazionale azzurra di ciclismo, Alfredo Martini, ha reso noti i nomi dei 14 corridori italiani selezionati per il campionato del mondo su strada. La «rosa» è stata definita al termine della Coppa Placci.*

Della squadra italiana per i mondiali sono rimasti esclusi ciclisti di buona levatura come Vandi e Pozzi. di Pozzi, in particolare, il commissario tecnico Alfredo Martini, in un incontro con la stampa, ha dichiarato che «nella prima parte della gara, non è riuscito a mettersi in luce».

«La Coppa Placci — ha aggiunto Martini — quest'anno non ha detto molto, sotto il profilo tecnico, per cui la selezione adottata per la rosa italiana è stata pressoché automatica».

Inserimento a sorpresa, quello di Visentini, che nelle ultime gare non si era espresso al meglio, ma che ieri si è rifatto con una buona prestazione tecnica. Saronni è ancora in fase di preparazione e alla Coppa Placci non ha spinto a fondo: «ma tra diciotto giorni — ha aggiunto Martini — il corridore sarà in forma».

Anche Moser, secondo il tecnico, è migliorato rispetto alle ultime gare, ma non è ancora giunto alla perfezione che si richiede per un campionato mondiale: «ma c'è ancora tutto il tempo — ha detto — per fare progressi e presentarsi con buone pretese ai mondiali».

Palmiro Masciarelli, gregario di Moser, è stato inserito perché «lavora molto per la squadra; nelle ultime gare ha aiutato assai il suo capitano e anche ieri è riuscito a rintuzzare, in parecchie occasioni, azioni di altri corridori».

Quale tattica sarà adottata dalla squadra italiana ai mondiali, vi saranno due punte — Saronni e Moser — o ci sarà anche una terza punta, ad esempio Battaglin o Baronchelli?

«Non si può parlare di terze punte — ha risposto Martini — in quanto il circuito francese di Sallanches, su cui si correrà quest'edizione del mondiale, è particolare e richiede uomini molto in forma, che sappiano stare sempre in testa alla gara».

I 14 per Sallanches

Questi i corridori selezionati da Martini:
Marino Amadori (Magniglex-Olmo), Giambattista Baronchelli (Bianchi-Piaggio), Carmelo Barone (Sanson-Campagnolo), Giovanni Battaglin (Inoxpran), Mario Beccia (Hoonved-Bottecchia), Roberto Ceruti (Gis gelati), Silvano Contini (Bianchi-Piaggio), Pierino Gavazzi (Magniflex-Olmo), Valerio Lualdi (Gis gelati), Palmiro Masciarelli (Sanson-Campagnolo), Francesco Moser (Sanson-Campagnolo), Vladimiro Panizza (Gis gelati), Giuseppe Saronni (Gis gelati), Roberto Visentini (S. Giácomo).
Le due riserve verranno scelte, tra questi nomi, dopo il trittico lombardo.

GIRO D'OLANDA

A Van Der Velde la seconda tappa

HEERENBERG — Il campione nazionale olandese, Johan Van Der Velde, ha vinto la seconda tappa del Giro dell'Olanda.

Quattro danesi per i mondiali

COPENAGHEN — Quattro corridori rappresenteranno la Danimarca nel campionato mondiale professionisti su strada: si tratta di Marcussen, Andersen, Bausager e Clausen.

Polini al comando del «Guglielmo Tell»

TANNENBODEN — Lo spagnolo Pedro Delgado ha vinto la quinta tappa del G.P. Guglielmo Tell per dilettanti.

L'azzurro David (sempre in coma) torna a casa

INNSBRUCK — Leonardo David lascerà la clinica neurochirurgica dell'università di Innsbruck e tornerà a casa a Gressoney, in Val d'Aosta, per una ventina di giorni. Lo ha confermato la madre del giovane.

Caduto durante una discesa libera di coppa del mondo a Lake Placid, negli Stati Uniti, il 3 marzo dello scorso anno, Leonardo David era entrato in coma. All'inizio di agosto dello scorso anno era poi stato ricoverato ad Innsbruck nel reparto diretto dal prof. Gerstenbrand. Da allora le sue condizioni sono solo leggermente migliorate: è in uno stato detto di «coma vigile».

Mondiali giovanili di canottaggio

WILLEBROEK (BELGIO) — Si sono aperti ieri i campionati del mondo di canottaggio per juniores e pesi leggeri. Per quanto riguarda gli italiani, Francesco Esposito e Ruggero Verocca si sono qualificati per la finale dei due di coppia fino a 70 kg., 2.000 metri, con il tempo di 6.57.81.

Nel due di coppia fino a 18 anni 1500 metri, si sono qualificati per la finale Federico Zileri e Gianluca Farina con 5.11.78 e Claudio Guidon e Ruben D'Andrilli con 5.12.97.

TENNIS

Le prime nel mondo

NEW YORK — La graduatoria delle dieci tenniste che fino all'11 agosto di quest'anno hanno vinto più tornei, guadagnando più denaro, nel mondo:

1) Martina Navratilova, 540.751 dollari; 2) Tracy Austin 464.303; 3) Billie Jean King, 223.927; 4) Chris Evert-Lloyd, 214.815; 5) Evonne Goolagong, 183.630; 6) Wendy Turnbull 157.991; Katy Jordan 105.741; 8) Virginia Wade 95.212; 9) Pan Shriver 83.804; 10) Greer Stevens 83.323.

«Open» di Toronto al primo turno

TORONTO — Risultati ai campionati open di tennis di Toronto: Primo turno singolare maschile: Kevin Curren, Sud Africa, Guillermo Aubone, Argentina 3-6 6-3 7-6. Bjorn Borg, Svezia - Steve Rogul, Canada 6-3 6-2. Vitas Gerulaitis, Usa - Tom Cain, Usa 6-2 6-1. Ivan Lendl, Cecoslovacchi - Volin Dowdeswell, Svizzera 6-3 6-1. Brian Teacher, Usa - Russel Simpson, Nuova Zelanda 6-3 7-6.

VERIFICHE ED INDICAZIONI DOPO LA PRIMA USCITA STAGIONALE DEI NEROVERDI

Preparazione all'Hurlingham proiettata in una nuova fase

Un'Hurlingham già in discreta condizione, quella vista al palasport contro gli juniores statunitensi, e proprio sul livello di preparazione atletica dei neroverdi l'incontro era chiamato a offrire le prime valutazioni di stagione. La statura (fisica) degli avversari e il loro grado di maturità non consentono giudizi più approfonditi se non quelli relativi alla capacità dei ragazzi di Lombardi di assorbire la fatica di un primo incontro ufficiale. Ebbene tutti si sono espressi in discreta scioltezza, con costanza pressoché uniforme per tutto l'arco della gara.

Per quanto ci si riferisce al gioco manovrato, «Quest'anno non abbiamo ancora mai lavorato contro la zona — spiega Lombardi — e pertanto la fluidità dei nostri schemi non è stata delle più limpide, essendosi sempre schierati gli americani con questo tipo di difesa. La partita mi ha offerto però l'occasione di rendermi conto dell'efficacia del lavoro di base fin qui svolto e, in termini generali, posso dichiararmi soddisfatto. Gli statunitensi avevano degli ovvi handicap nei nostri confronti, però non ci hanno consentito di rallentare il ritmo: ogni volta che i miei ragazzi hanno tentato di concederselo il divario sul tabellone diventava palesemente meno apprezzabile.

«Per quanto attiene al gioco in sé, ho notato che dobbiamo ancor lavorare parecchio, sia in difesa sia in attacco, per modellare meglio gli scambi, anticipare gli interventi sia sul pallone sia sull'avversario, manovrare in modo più veloce ed incisivo».

— Più che per valutare l'efficienza del collettivo, l'incontro era atteso, perlomeno da parte dei tifosi neroverdi, per vedere all'opera i nuovi acquisti...

«Mina ha svolto un grosso lavoro — esordisce Lombardi — sforzandosi di coordinare i movimenti in sincronia con i compagni; particolarmente bene si è espresso in difesa, dando a vedere di essere in grado di poter offrire, in questo settore, quello che da lui ci si aspetta; in attacco si è fatto apprezzare per l'abilità nello smistare palloni in particolare».

— E Marvin Barnes?

«Barnes è un giocatore molto forte e in partita, pur palesando chiaramente ritardi di preparazione, ha avuto modo, a tratti, di dimostrarlo. È ancora a corto di fiato; deve appena abituarsi a stare per periodi più lunghi in campo. Tra i professionisti Usa i cambi sono frequentissimi e si può recuperare ossigeno; da noi, un tipo come Barnes serve sul parquet un po' di più di come lui può essere ancora abituato. Ad ogni modo, l'unico problema per quanto riguarda la conclusione del contratto con Barnes al termine del periodo di prova, fissato per il 24 del mese, attiene le sue capacità di integrarsi al nostro tipo di gioco, nei nostri schemi. Il giudizio su di lui non si riferirà al suo livello di condizione, che si potrà senz'altro adeguare nel tempo, né sulle sue doti tecniche, che sono fuori discussione».

— La parte del leone comunque l'ha fatta ancora Laurel, sia in spettacolarità di gioco che nello score...

«Laurel è un grossissimo giocatore, perfettamente integrato nella nostra struttura di gioco. È un talento naturale; però non deve dimenticare di esprimersi in un ambiente professionalizzato che ha delle norme ben precise cui bisogna attenersi. Da lui mi aspetto molto in campo, perché ha i numeri per farlo, ed anche fuori, perché deve essere d'esempio ai nuovi, ai giovani, di stimolo a tutto l'ambiente».

— Contro gli americani si sono fatti apprezzare in modo particolare i giovani, i Ciuch, i Pecchi, Floridan, Maranzana...

«Con loro avevamo iniziato il lavoro un po' prima ed hanno potuto esprimersi in buona naturalezza ma, soprattutto, ho avuto piacere di notare come siano già in grado di presentarsi con quel tasso di maturità professionale indispensabile, pur a livello embrionale, per poter essere della "rosa"».

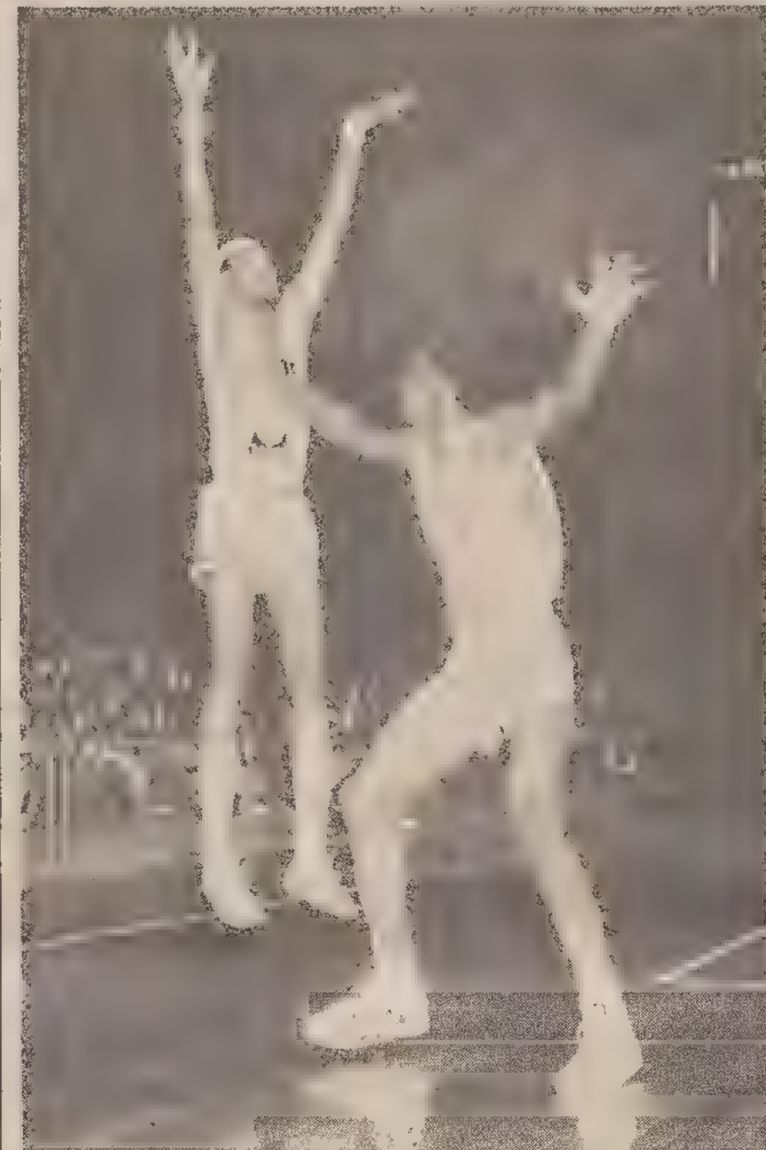
— Quali altre considerazioni propone la prima uscita stagionale dell'Hurlingham?

«Mi sembrerebbe prematuro pretendere di ricavare valutazioni più profonde, che si discostino da quelle accennate. L'Hurlingham, ripeto, è ancora in fase embrionale. Dobbiamo lavorare ancora molto prima di presentarci con il nostro vero volto, con l'immagine di noi stessi che vogliamo proiettare in A1. Però posso dire di essere soddisfatto di essere stati in grado di presentarci in una veste degna, davanti al nostro pubblic, già al 12 agosto; poche squadre avrebbero avuto il coraggio di farlo. Noi abbiamo voluto fare un regalo al nostro pubblico, tanto a lungo a digiuno di basket, che ha risposto — a ridosso di Ferragosto — ancora una volta in maniera incredibile per salutare la sua squadra».

— Le prossime tappe che disegneranno il volto dell'Hurlingham 1980-81?

«Ora ritorniamo a lavorare sui temi appena accennati. Le prossime verifiche, al torneo di Muggia, a cavallo della settimana prossima, al quadrangolare cui parteciperemo assieme a Liberti Treviso, Kvarner Fiume e Slovan Lubiana».

Piero Trebiciani



Laurel ha confermato, nella prima uscita stagionale dell'Hurlingham di essere già a un buon grado di forma. Con i suoi 33 punti è stato infatti il «top scorer» della serata *(Italfoto)*

IL MEETING DI ZURIGO HA OFFERTO MOLTE EMOZIONI

Wells stracciato da Floyd Kazankina altro mondiale



Zurigo — Floyd, grande assente a Mosca, vince i 100 metri di fronte al campione olimpico Wells

ZURIGO — La campionessa olimpica Tatiana Kazankina ha stabilito ieri sera il nuovo primato mondiale dei 1.500 metri con il tempo di 3.52"45, nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera a Zurigo, battendo di oltre due secondi e mezzo il primato precedente, che già le apparteneva stabilito il 6 luglio scorso a Mosca.

Al cronometraggio elettronico, il tempo della Kazankina è stato aggiustato a 3'52"47. Secondo i regolamenti internazionali il tempo di Tatiana Kazankina è stato arrotondato al decimo di secondo superiore, per cui il nuovo primato mondiale è 3'52"5.

Nei 100 metri Floyd, grande assente a Mosca, ha stracciato il campione olimpico Wells, battendolo con netto margine.

Floyd ha corso in 10"19.

Nei 400 ostacoli si è imposto Moses (47"81).

Altri risultati: 800: 1) Paige (Usa) 1'45"80; 2) Wulbeck (Rft) 1'46"37; 3) Schmidt (Rft) 1'46"70; 1500: 1) Khalifa (Sudan) 3'38"18; 8) Fontanella (It) 3'40"77; Disco donne: 1) Pufe (Rdt) 65,14; peso: 1) Reichenbach (Rft) 20,80; 2) Oldfield (Usa) 20,80; 800 donne: 1) Kämpfert (Rdt) 1'58"74; 1500 donne: 1) Kazankina (Urss) 3'52"5 (primato mondiale).

CONFERMATA LA PRESENZA DI MOSES

I «big» dell'atletica sabato a Pescara

PESCARA — Statunitensi, sovietici, polacchi e naturalmente italiani costituiranno, assieme ad atleti di numerosi altri paesi, il gruppo principale dei partecipanti al secondo meeting dell'Adriatico in programma sabato nello stadio di Pescara.

Nutritissimo il gruppo statunitense che, rispetto alla partecipazione al Gran Gala di Roma, si è arricchito di alcuni nomi importanti come quello del velocista La Monte King, del saltatore in lungo Mirycks e del primatista mondiale dei 110 ostacoli Nehemiah. Per gli altri c'è già la conferma di Edwin Moses, dei discoboli Wilkins e Oerter, dei velocisti Mc Tear, Lewis, Lattany, Glance, Smith, Green, dei mezzofondisti Paige e Eobinson, degli ostacolisti Milburn, Foster, dei lunghisti Robinson e Williams, del saltatore in alto Page e dell'autista Jeesse.

Per gli italiani sicura la presenza di Sara Simeoni (ritroverà la Brill), Gabriella Dorio (per lei ci saranno gli 800 metri), e Mariano Scartezzini (3000 piani e 3000 siepi); rimane invece ancora incerta la presenza di Pietro Mennea, almeno in gara, perché il primatista del mondo dovrebbe comunque essere a Pescara come ospite d'onore del meeting.

DOMENICA A BARLETTA

«Meeting Mennea»

BARLETTA — C'è molta attesa a Barletta per il meeting che si svolgerà domenica nello stadio comunale per festeggiare la medaglia d'oro vinta da Mennea a Mosca. Nel «meeting di Mennea», come è ormai stata definita la manifestazione, dovrebbero essere molte le stelle di prima grandezza, che, insieme al velocista barlettano, saranno in pista anche per inaugurare il nuovo impianto, tanto desiderato e caldeggiato dal primatista mondiale dei 200.

Ad affrontarlo, proprio sui 200 metri, dovrebbero esserci Williams, Riddick e probabilmente il polacco Dunecki. Sara Simeoni, la primatista mondiale del salto in alto, dovrebbe raccogliere nuovamente la sfida della canadese Brill, assente a Mosca, accreditata prima dei vari meeting europei di un più che valido 1.97, ma mai salita oltre.

Approfittando fra l'altro del meeting di Pescara, gli organizzatori della manifestazione barlettana si augurano di poter ottenere la presenza del primatista mondiale dei 400 ostacoli, l'americano Edwin Moses, mentre sui 110 pare assicurata quella di Foster e Campbell.

In campo femminile oltre alla Simeoni vi dovrebbero essere anche Gabriella Dorio, l'unica italiana ad essere scesa sotto il muro dei 4' nei 1500.

IN NOTTURNA NEL PREMIO DI FERRAGOSTO PER 4 ANNI

Irziana dominatrice a Montebello

Serata piuttosto fredda a Montebello, dove erano i quattro anni a reggere il cartellone nel premio di Ferragosto, questo, giunto un poco in anticipo.

Favori abbastanza netti per Musile e Irziana, però soltanto la femmina di Cardin ha assolto in pieno il suo mandato da provetta scattista quale è, mentre il figlio di Borgo, che si era portato in seconda posizione, marcava un'incertezza sulla prima curva finendo per coinvolgere Zaia che si arrotava e frenava tutto il gruppo del quale riusciva a sgusciare Charmeuse per mettersi seconda.

Si rimetteva prontamente Musile, rimanendo terzo davanti a Imbro, Sikkim questa rimessasi dopo uno sbaglio in fase di lancio, Bacca, e Delos d'Ausa la quale se l'era vista proprio brutta nel cross sulla prima curva, Zaia era invece costretta al ritiro.

Irziana rallentava dopo mezzo giro e nella sua scia i cavalli si sistemavano in fila indiana per un ordine che non mutava fino all'imboccatura della curva conclusiva, dove Musile anticipava Imbro, venendo a sua volta anticipato da Charmeuse la quale muoveva all'attacco di Irziana, mentre Sikkim guadagnava posizioni lungo lo steccato.

Non progrediva Musile, Imbro finiva con lo sbagliare, e in dirittura d'arrivo Irziana si staccava per vincere con autorità nei confronti di Sikkim che lungo il «guardrail» rimontava Charmeuse per il posto d'onore.

M. G.

PREMIO CANOPO (m 1660): 1) Focherello (W. Martignoni); 2) Fraghe; 3) Eberhar. 8 part., tempo al km 1.23.7, tot.: 23; 14, 12, 18; (50). PREMIO DENEBOLA (m 1660): 1) Allongo (G. Zeugna); 2) Adorgnano. 6 part., tempo al km 1.28.4, tot.: 30; 17, 56; (214) 115. PREMIO ESPERO (m 1680): 1) Eathy (G. Mauri); 2) Arenella; 3) Turchese. 9 part., tempo al km 1.22.2, tot.; 271; 38, 30, 30; (367) 765. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 182.970 per 500 lire. PREMIO MIZAR (m 1660): 1) Illogico (G. Bragaloni); 2) Ionetta. 5 part., tempo al km 1.24.9, tot.: 19; 13, 16; (29) 419. PREMIO DI FERRAGOSTO (m 1660): 1) Irziana (G. Cardin); 2) Sikkim; 3) Charmeuse. 8 part., tempo al km 1.24.4, tot.: 28; 19, 21, 29; (87) 41. PREMIO DEL FIRMAMENTO (m 2060): 1) Enzaran (Be. Destro); 2) Osello. 4 part., tempo al km 1.24.5, tot.: 19; 15, 21; (32) 55. PREMIO RIGEL (m 2080): 1) Pindaro (M. Branchini); 2) Akutan. 6 part., tempo al km 1.25.5, tot.: 19; 16, 31; (103). Duplici 36 con Dylan 21. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 61.220 per 500 lire, con Dylan 4160 per 500 lire. PREMIO LINCE (m 1660): 1) Dazzello (R. Scantamburlo); 2) El Salvador. 6 part., tempo al km 1.23, tot.: 25; 14, 12; (25) 30.

MOTOCICLISMO

Affermazione di Rinaudo sul circuito di Piestany

Prestigioso successo internazionale, di Luigi Rinaudo sul circuito di Piestany in Cecoslovacchia. Il pilota del Moto club Trieste «G. Parlotti» si è affermato con la sua Morbidelli privata nella classe 125 dopo un appassionante duello con il campione cecoslovacco Balaz.

PROSEGUE LA SERIE DI AMICHEVOLI DELLA NAZIONALE JUNIORES

Azzurrini stasera a Staranzano per il collaudo con la Germania

L'Italia juniores ha esaurito martedì sera il doppio confronto con la Jugoslavia, e si appresta oggi a scendere in campo a Staranzano, opposta alla Germania con inizio alle 20.30.

Il doppio insuccesso contro la squadra jugoslava non preoccupa molto l'ambiente azzurro, in fase di ripresa dopo la pausa estiva e quindi non ancora in grado di esprimere pienamente il suo potenziale tecnico, sicuramente di tutto rispetto.

L'allenatore Gamba non aveva poi interesse alcuno a scoprirsi più di tanto con la Jugoslavia alla vigilia di quella che potrebbe essere la partita-chiave dell'intero campionato europeo, essendo italiani e slavi racchiusi nello stesso raggruppamento. Non si sono visti quindi Lorenzon, Della Valle e De Stasio; ha giocato poco Fantin mentre Motta, Forti ed Innocenti hanno seguito la gara dalle tribune. L'unica nota realmente negativa di questa fase finale della preparazione è quindi rappresentata dagli infortuni che hanno colpito Caneva e Silvestrin, costringendoli a dichiarare forfait ed obbligando i tecnici azzurri a convocare Innocenti ala-pivot del Billy Milano al loro posto.

Alcuni azzurri sono comunque apparsi già in ottima forma: è il caso di Riva, molto preciso sia in attacco che nei movimenti difensivi, o di Lamperti, generoso e tenace in regia, dove ha sfoderato una buona vena fantasiosa.

Alberto Tonut, anche se spesso redarguito dal coach azzurro, ha disputato una partita sufficiente, mentre si è visto troppo poco Fantin per poter esprimere un giudizio sulla sua prova.

La Jugoslavia ha impressionato molto nei suoi due primattori, il funambolico e tecnicamente dotatissimo Dabic, play-maker già valido a livello assoluto, ed il lungo Cutura, molto abile in fase di realizzazione grazie ad un eccellente movimento offensivo cui il solo Innocentin, a tratti, è riuscito a porre rimedio. Per il resto qualche buon tiratore, i soliti generosi gregari ed una panchina attenta nel chiamare cambi e time-out.

Contro la Germania, questa sera, gli azzurrini sono chiamati a palesare dei progressi, soprattutto nel settore lunghi apparso a Trieste lento e privo di personalità.

P. C.

(Italfoto)
L'azzurrino Tonut in azione

Europei cadette Italia-Romania 77-66

BUDAPEST — Ieri, nona partita valevole per i campionati europei cadette di basket, l'Italia ha battuto la Romania per 77 a 66. Per la nazionale italiana hanno segnato: Passaro 23, Serrandimigni 23, Bastiani 6, Mondaini 7, Padovani 6, Teolato 2, Binco 4, Grazioli 4. Grana 2.

SERVOLANA BASKET

La federbasket ha reso nota la composizione dei gironi della serie C1 relativi alla prossima stagione. L'unica squadra triestina impegnatavi, la Servolana, è stata inserita nel raggruppamento C, assieme a Cedaco Vicenza, Mobildual Treviso, Canella S. Donà, Lido Venezia, Autopiù Padova, Il Mobile Codroipo e l'Elcrom Monfalcone.

CRONACHE DELLO SPORT

PROSSIMO IMPEGNO DEI BIANCONERI LA JUVENTUS IN COPPA ITALIA

Udinese poco convincente nel provino con il Villaco

Udinese-Villaco 3-0 (1-0)

MARCATORI: p.t.: al 21' Becher (autorete); s.t., all'11' Vriz e al 34' Pradella.

UDINESE: Della Corna (dall'86' Pazzagli); Leonarduzzi, Miani; Billia, Sgarbossa, Tesser (dal 35' Sigarioi); Pin, Acerbis, Bilardi, Vriz, Pradella. (Cinello, Cepparo, Modestini).

VILLACO: Autz; Anhell, Becher; Fertschal, Sprachmann, Steurer; Spitzer (dal 46' Biederman), Hofer, Kreulitsch (dal 66' Holzfeind), Nyidam, Kirisits. (Schnelleger, Lange).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — È toccato a un'Udinese tutto sommato «baby» il compito di sostenere ieri sera a Tarvisio, contro il Villaco, l'ultimo provino prima dell'inizio dell'attività ufficiale, fissata per mercoledì 20 agosto in Coppa Italia con la Juventus ospite dello stadio «Friuli».

Giudicata nel suo complesso, vittoria rotonda a parte contro una squadra come il Villaco volitiva, abbastanza quadrata e veloce, ma pur sempre militante nella seconda divisione austriaca, l'Udinese non ha entusiasmato. Se si osserva la sua prova sotto il profilo della speranza di ulteriori miglioramenti, della volontà e dell'impegno, allora la gara può essere considerata senza dubbio positiva. Anche per la spinta non indifferente che sono riusciti a conferirle, oltre al «solito» Vriz e a Pin, limitatamente però al secondo tempo per quest'ultimo, i giovani quali Acerbis, Miani, o ancora Bilardi e Sgarbossa, mentre Tesser si è visto solo per mezz'ora, essendo stato sostituito per un infortunio.

Pradella si è visto in alcuni buoni spunti, ma è apparso a tratti sfuocato, difettando in continuità per la prima volta ieri sera. Se invece la partita va considerata in senso assoluto come vero e proprio ultimo provino, allora ci sono da fare delle riserve di non poco conto sulla sua potenzialità, nel senso che non ha dato l'impressione di essere in condizioni di affrontare ad armi pari le avversarie della serie A del campionato italiano.

Le maggiori perplessità le ha destate nel primo tempo in centrocampo, legato in una ragnatela senza fine di passaggi laterali, all'indietro o in un raggio non superiore ai 5-6 metri. Se a ciò si unisce la mancanza di un'ala «vera», di un giocatore cioè che occupi stabilmente almeno una delle due fascie laterali per poter poi effettuare i cross al centro (le sole proiezioni di Miani non possono bastare, e per di più tendono a svilupparsi verso la linea mediana del campo anziché ampliarsi lungo quella laterale), si può ben capire come non ci si possa lasciare andare all'ottimismo.

E' chiaro che la punta Pradella ha dovuto affidarsi a spunti personali, frutto più che altro della sua caparbietà, non venendo adeguatamente rifornito di palloni giocabili, per cui in questa situazione il reparto veramente in grado di non dare problemi è stato quello arretrato.

L'unica rete del primo tempo registrata al 21' fotografava in sostanza in maniera abbastanza significativa la situazione: Miani si produceva in uno spunto personale in profondità e quasi dal fondo operava un corto cross senza speranza alcuna, dal momento che non c'era nessun compagno suo eventualmente pronto a sfruttare l'occasione. Ci pensava per fortuna il libero Becher, appostato a non più di 3-4 metri dalla propria porta, a infilarla con un gran bolide nell'intento di liberare in angolo sopra la traversa.

L'uscita dal campo di Tesser, alla mezz'ora, sembrava indebolire ancora di più la consistenza dei bianconeri, ma qualcosa o molto, cambiava per fortuna nel secondo tempo, di pari passo con una diversa posizione, ma soprattutto con una mutata mentalità, da parte di Pin. Lasciati da parte i troppi personalismi e ingranata una marcia in più di dinamismo, finalmente si assisteva a un dialogo più serrato con Vriz, che anche nel primo tempo aveva confermato ulteriormente il suo stato di grazia, e la manovra dell'intera squadra appariva sveltita e verticalizzata. Non a caso venivano create numerose occasioni da gol, si vedevano finalmente azioni manovrate e solo in qualche occasione troppo elaborate, per cui il confronto diventava senza dubbio più piacevole, più sciolto e anche tecnicamente di tono più elevato.

Una squadra in sostanza, quella del secondo tempo, più manovriera, più pratica e snella, e più prolifica, quale conseguenza quasi logica, anche se le due reti non apparivano esaltanti. Era comunque quanto bastava per mettere al sicuro un risultato senza discussioni e per cancellare o per lo meno per sminuire d'intensità le perplessità di cui s'è detto riguardo il primo tempo. Ora comunque sono finiti il tempo e la possibilità degli esperimenti: da una condotta nel Torneo delle Alpi quasi esaltante per continuità di rendimento e potenzialità, si è passati a una partita dalla quale né l'allenatore Perani né il pubblico hanno tratto molto probabilmente le conferme che si attendevano. Ora comincia la girandola dei due punti in palio, anche se si tratta della Coppa Italia: come dire che è arrivato il tanto atteso momento della verità.

E veniamo alle due reti del secondo tempo: all'11' Vriz partiva quasi da metà campo e insisteva nell'azione solitaria in profondità; grazie a un rimpallo favorevole quando veniva a trovarsi di fronte a tre avversari schierati in difesa si trovava in posizione felicissima per insaccare il pallone del raddoppio. Toccava a Pradella, invece, al 34' il compito di portare a tre il bottino delle reti bianconere. Incroci in velocità fra il giovane schierato con il numero undici e Pin, pallone indietro di quest'ultimo per Pradella che lasciava partire una staffilata sulla quale il portiere austriaco nulla poteva anche per essere stato ingannato da un rimbalzo della sfera sul terreno.

Giorgio Verbi

Lignano-Mestrina 0-0

LIGNANO: Gasparotto; Martinis (dal 46' Maran), Bivi (dal 60' Olivo); Chiarotto, Tabacchi, Serra (dall'80' Serodine); Degli Innocenti, Buran, Sbaiz (dal 60' Movio), Gregoratti (dal 46' Splendore), Tolon.

MESTRINA: Malani (dal 46' Cappellaro); Bregnolato (dal 46' Manetti), Fiore (dal 46' Tomasello); Pagura, Trevisanello, Beltrame (dal 46' Bondi); Dri (dal 35' Vio), Da Re (dal 46' Colombo), Lovison (dal 46' Bovo), Speggiorin (dal 46' Strazzabosco), Bivi (dal 46' Zanotto).

Amichevoli ieri

Ternana-Catania	1-2
Assisi-Lecce	1-2
Rimini-Brescia	0-2
Ascoli-Milan	1-1
Vicenza-Lazio	0-1
Pescara-Sambened.	0-2
Arezzo-Cagliari	0-1
Voghera-Atalanta	0-0
Parma-Roma	0-2
Juniorcasale-Juventus	1-4

Oggi in campo

Oggi saranno in campo sei squadre di serie A. Questo il programma delle amichevoli odierne: Genoa-Fiorentina, Imperia-Torino, Reggiana-Avellino, Lucchese-Perugia, Pisa-Inter e Bologna-Vasco de Gama.

SECCA CINQUINA DELLA SPAL AI NEROVERDI DI BURLANDO

Travolto il Pordenone

Pordenone - Spal 0-5 (0-2)

MARCATORI: p.t. al 5' Bardi e al 22' Masuero; s.t. al 30' Marco Rossi, al 40' Venturi e al 42' Antoniazzi.

PORDENONE: Da Pieve (Sorci); Canzi, Catto; Cagnin, Fiorin, Geissa (Ferletto); Dreolini, Mazza, Tomei, Rodaro e Fantinato (Bellinazzi).

SPAL: Gavioli; Ogliari, Rossi Marco; Gelain, Rossi Silvio, Masuero; Venturini, Antoniazzi, Gabriellini, Domini e Bardi.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

FONTANAFREDDA — Nella partita che segnava il primo impatto dinanzi i propri sostenitori (sugli spalti peraltro erano davvero pochi), il Pordenone è stato sconfitto al Comunale di Fontanafredda con una secca cinquina dalla Spal. Nelle amichevoli precampionato il risultato comunque non conta soprattutto quando di fronte si ha una compagine di levatura decisamente superiore. In queste partite è invece importante constatare il grado di preparazione tecnico-agonistica di una squadra.

Per il Pordenone, reduce da Forni di Sotto, località dove ha appena portato a termine la prima parte della preparazione, si è trattato in definitiva di una probante verifica che ha dato alcuni importanti indicazioni a Burlando sulle linee di lavoro che dovrà seguire nel prossimo futuro allo scopo di rendere competitivo l'organico. Un'utile seduta di allenamento per una formazione che si presenta in buona parte rinnovata. Si è assistito a una delle partite che il calcio estivo è solito offrire, anche se le due contendenti hanno evidenziato già un buon grado di tenuta atletica.

L'incontro è stato valido sino alla mezz'ora del primo tempo. Successivamente, causa le continue sostituzioni, non c'è più stata partita. Burlando, nella prima frazione di gioco ha schierato (eccezion fatta per Mosolo, infortunato) la formazione destinata a essere con tutta probabilità quella «tipo». È troppo presto per sbilanciarsi in giudizi che toccano il comportamento dei singoli.

Valutazioni più precise si potranno trarre dopo che la squadra avrà sostenuto il primo ciclo di amichevoli precampionato.

Relativamente alla partita sostenuta contro la Spal è il caso di dire che le punte (Tomei, Fantinato e Bellinazzi) nel complesso qualcosa di buono hanno messo in mostra. Il che fa ben sperare per il futuro quando i neoacquisti raggiungeranno un più alto grado di affiatamento con il resto della squadra. Mazzarella, il giocatore chiamato a sostituire Flora, al suo debutto in maglia neroverde è apparso leggermente fuori posizione. Fiorin, il libero che ha preso il posto di Cancian, ha offerto una prova incoraggiante. C'è inoltre da rilevare che la formazione ha risentito non poco dell'assenza di Mosolo a centrocampo. Rodaro, in questo senso, per quanto il suo impegno sia stato lodevole, è mancato nel ruolo di faro illuminante della manovra neroverse.

In breve le cinque reti. La Spal si portava in vantaggio dopo 5' con una rete messa a segno da Bardi che dal limite dell'area lasciava partire un tiro secco in diagonale. Al 22' gli ospiti raddoppiavano con Masuero su calcio di punizione. Nella ripresa andavano a rete nell'ordine l'ex neroverde Marco Rossi, Venturi e Antoniazzi.

C. C.

ARMANDO COLETTA SI CONFESSA ALLA VIGILIA DELLA PRIMA USCITA DEGLI ALABARDATI

Triestina in passerella ad Ampezzo

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — Locandine grandi così di colore rosso fuoco annunciano a caratteri vistosi: «Stadio comunale Ampezzo, giovedì 14 agosto 1980 ore 17, incontro amichevole di calcio Us Triestina-Us Ampezzo».

C'è parecchia attesa indubbiamente anche fra i giocatori alabardati per questa partita-provino che deve mostrare la loro condizione di forma, il loro affiatamento, le qualtià individuali dei nuovi venuti inseriti in un collettivo che proprio con il loro arrivo è stato sminuzzato. «Vedrà una squadra già abbastanza ben preparata — ha annunciato l'allenatore Bianchi — ma essa sarà carente sui tre metri, sullo scatto breve. Ad ogni modo è il primo passo compiuto da questa nuova creatura. Il gioco verrà solo con le partite. Per questo giocheremo ogni tre giorni, nelle prossime settimane».

Sentono questa partita i calciatori alabardati? Ad ascoltare i loro discorsi la risposta è affermativa. Per molti è un provino, un esame di abilitazione. Se poi l'esame si effettua dinanzi a un «professore» che li vede per la prima volta quindi l'impressione d'avvio è molto importante. Non mancherà d'impegno il gioco: di questo si può essere certi.

Con Armando Coletta, trovato in pieno relax dopo la colazione e in attesa di ritrovare il suo letto al terzo piano (l'ascensore ora funziona...), abbiamo avviato un discorso proiettato sul passato e sul futuro. È un ragazzo simpatico Coletta. Romanaccio, ma per niente bullo. Ha gli occhi buoni, sembra indifeso. Così almeno appariva nei primi giorni di allenamento, quando faceva pena guardarlo. «Come va, Armando?» una domanda buttata là, quasi un saluto. Ma lui rispondeva: «Che, non si vede?». Perché si leggeva sul volto la sua sofferenza. Ed allora era come se rispondesse: «Male». Adesso alla stessa domanda risponde sorridendo. È diventato più snello; un figurino da indossatore non lo ha ancora, né lo avrà mai; però è più veloce, più scattante, più assuefatto comunque alle fatiche.

— È vero, Coletta?

«In effetti — risponde — adesso mi sento abbastanza bene. Lo scorso anno ero poco allenato. In pratica sono due anni fuori condizione. Dopo l'intervento chirurgico e una breve convalescenza venni a Trieste e mi preparai in fretta. Praticamente il mio rodaggio fu il campionato, dopo alcune apparizioni in Coppa Italia. Dalle mie condizioni fisiche imperfette è dipeso a mio parere un rendimento imperfetto, insufficiente».

— Così il campionato non ha appagato né te né i tifosi...

«E lo credo. Comunque dieci gol li ho ugualmente segnati».

— Ma facevi difficoltà a trovare la porta. Quante volte il pubblico ti ha beccato per questo? Ad un attaccante, ad una punta il tifoso chiede gol; valuta l'attaccante in base alle sue capacità di realizzazione...

«Lo scorso anno non avevo la sufficiente lucidità. C'è un nesso tra condizione fisica e rendimento in campo. Se uno sta bene fisicamente, sta meglio davanti alla porta e conclude meglio. Quest'anno la preparazione è avvenuta normalmente e le cose per me dovrebbero andar meglio, però...».

— ... Però?

«Sarà dura: è arrivata gente nuova; speriamo di poter giocare, di avere un posto. Le punte concorrenti sono Mariani, venuto dal Rimini con 11 gol segnati in campionato e Zandegù che ha avuto diversi malanni e non ha reso al massimo. Da quanto ho visto sono fortissimi entrambi. Sarà dura giocare, ma chi sta meglio gioca».

— Non ti arrenderai dunque; ed anzi sarai spronato dalla concorrenza ad impegnarti di più per guadagnare il posto in squadra.

«Darò tutto certamente, cercherò di fare meglio dell'anno scorso, di giocare di più».

— Per te andrebbe bene un attacco a tre punte...

«Dipende dall'allenatore la tattica e l'impiego degli uomini. Se dipendesse da me... giocherei di sicuro».

— Si parla molto di Del Neri, probabile alabardato, per ora metà dell'Udinese, metà del Verona o forse di nessuno. Come giocatore, come lo consideri Del Neri?

«Per me alla Triestina ci starebbe benissimo. È un grandissimo giocatore. A questo livello è sprecato però se viene con noi... non è sprecato. Al 99 per cento con lui in squadra si vince il campionato».

— Determinante dunque la sua presenza?

«Dico di sì, senz'altro».

— È inconsueto questo atteggiamento... non egoistico. Un giocatore può essere portato a guardare con avversione un nuovo arrivato perché può portargli via il posto. Oppure ora si ragiona più collettivamente: se va bene per tutti va bene anche a me?

«Chi è più bravo gioca: è la legge del calcio».

— Che cosa è mancato lo scorso anno alla Triestina per vincere il campionato?

«Un po' di tutto... è andata bene solo la difesa. Forse non c'era abbastanza determinazione. All'attacco mi sono trovato solo. Poi non avevamo buoni rapporti con l'allenatore. Ma, mandato via lui, si è sfasciato tutto, le cose sono precipitate».

— Cosa può fare quest'anno questa Triestina?

«Così com'è, è da primi posti sicuramente. Però vedo bene la Cremonese, il Parma, ed anche il Fano.

— Non c'è più Paina: eri molto affiatato con lui. Hai qualche altro amico in squadra?

«Sono amico di tutti i miei compagni. Certo quelli nuovi li conosco ancora poco, fuorché Amato che ha giocato con me per due anni alla Lazio nella squadra Primavera. Penso di andare d'accordo con tutti: non ho e non creo problemi di convivenza».

— Cosa promette al pubblico triestino Armando Coletta?

«Di fare più gol che lo scorso anno: almeno una dozzina. E di vincere finalmente questo benedetto campionato...».

Accidenti, e se Coletta fosse marinaio?

Dante di Ragogna

VARATI I RAGGRUPPAMENTI DI «C1», «C2» E «D»

I gironi dei «semiprò»

La lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso nota ieri la composizione dei gironi della serie C-1, C-2 e della serie D.

Serie C 1

La Triestina è stata inclusa nel girone A dove ritroverà dodici delle avversarie dello scorso campionato. Le novità sono costituite dall'Empoli, dal retrocesso Parma e dalle neopromosse Prato, Rondinella Firenze, Modena e Trento.

GIRONE A: Casale, Cremonese, Empoli, Fano, Forlì, Mantova, Modena, Novara, Parma, Piacenza, Prato, Reggiana, Rondinella, Sanremese, Sant'Angelo Lodigiano, Trento, Treviso, Triestina.

GIRONE B: Arezzo, Benevento, Campobasso, Cavese, Cosenza, Francavilla, Giulianova, Livorno, Matera, Nocerina, Paganese, Reggina, Rende, Salernitana, Sambenedettese, Siracusa, Ternana, Turris.

Serie C 2

L'unica squadra della regione in questa categoria, il Pordenone, è stato inserito nel girone B che comprende le seguenti compagini:

GIRONE B: Adriese, Anconitana, Cattolica, Chieti, Città di Castello, Civitanovese, Conegliano, Lanciano, Maceratese, Mestre, Mira, Monselice, Osimana, Padova, Pordenone, Teramo, Venezia, Vis Pesaro.

Serie D

Pro Tolmezzo, Pro Gorizia e Sacilese sono state raggruppate nel girone B che comprende le seguenti compagini:

GIRONE B: Aurora Desio, Benacense, Riva, Bolzano, Caratese, Dolo, Jesolo, Lonato, Montebelluna, Opitergina, Pro Gorizia, Pro Tolmezzo, Romanese, Sacilese, Saronno, Solbiatese, Spinea, Valdagno, Virescit Boccaleone.

L'inizio dei tre campionati è stato così fissato: serie D il 14 settembre, serie C-1 e C-2 il 28 settembre.

I rispettivi calendari verranno pubblicati la prossima settimana.

BASEBALL: NEL FUTURO LA FORMAZIONE HA BISOGNO DI QUALCHE RITOCCO

Comello: salvezza per ricostruire

Il baseball regionale è in festa per la raggiunta salvezza della Comellocucine che anche nella prossima stagione militerà nella serie nazionale, dove era riapprodata la scorsa estate dopo cinque lunghi anni di permanenza nel purgatorio delle serie inferiori. Un traguardo importante, in quanto solo con una squadra presente nel massimo campionato è possibile prevedere in tempi non molto lunghi un rilancio in grande stile, su scala regionale, di questa disciplina sportiva.

La soddisfazione per la salvezza non può tuttavia bastare a far apparire tutto oro ciò che riluce. Il bilancio di questa stagione, conclusa affannosamente solo sul filo di lana, presenta una chiusura in rosso. Potenzialmente la squadra, considerato che la scelta degli americani e degli oriundi è risultata azzeccata nonostante sia avvenuta... telefonicamente e non dopo un provino per saggiare le qualità tecniche dei giocatori d'oltre oceano, avrebbe potuto aspirare molto in alto. Con gli uomini a disposizione, anche se alcuni sono molto giovani, la Comellocucine doveva chiudere il campionato alle spalle delle «grandi», al quinto-sesto posto. I conti quindi non tornano per una decina di punti, quelle quattro-cinque partite perse in malo modo.

Hanno agito da freno alcuni problemi di natura tecnica quali la «panchina» e il parco lanciatori. Schina prima e Altobelli poi, i due manager cioè, pur conoscendo bene il baseball ed essendo dotati di ottima preparazione di base, non sempre si sono dimostrati all'altezza della situazione per scelte tattiche. Con Miani nel box (al tecnico triestino era stata riofferta la squadra due mesi fa quando la barca stava facendo acqua ma per coerenza aveva rifiutato l'offerta) i dieci punti probabilmente sarebbero arrivati.

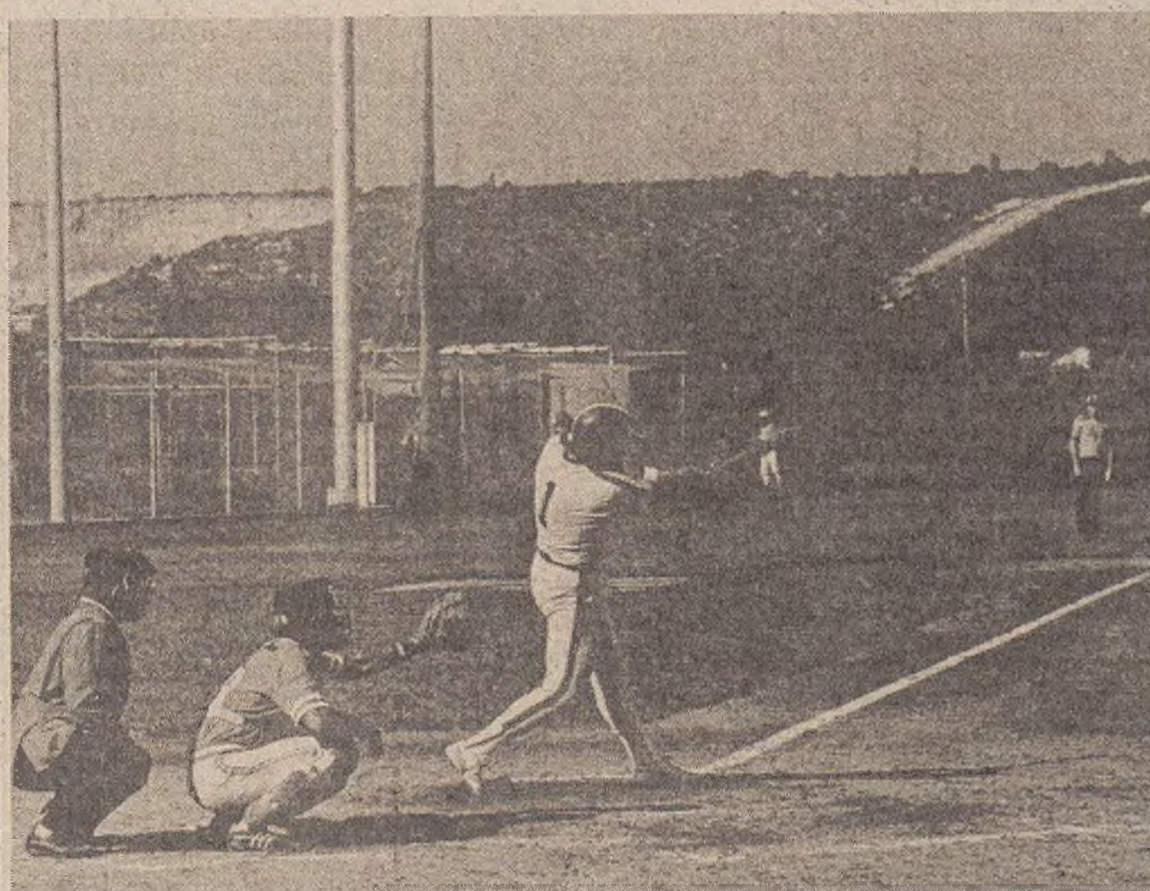
L'altro grosso problema, che assolve in parte anche Schina e Altobelli, riguarda il monte di lancio. L'oriundo Schenone, che il Parmalat aveva ceduto in prestito alla Comello, e il triestino Renato Carraro autore di una stagione stupenda, sono risultati i soli all'altezza della situazione. Alle loro spalle però il vuoto: De Robbio non ha potuto allenarsi adeguatamente per ragioni di studio, Minin è ancora troppo giovane per poter attendersi di più di quanto ha fatto, mentre Fontanot è incappato in una stagione deludentissima. Fosse rimasto Malaroda, in prestito alla Lawson's, la musica sarebbe stata indubbiamente diversa.

Rimane un altro problema, quello cioè relativo al fatto che Trieste si è trovata esclusa dal giro del grande baseball dopo che fra le due società, quella ronchese e l'Alpina, era stata raggiunta l'intesa che si sarebbe giocato a Ronchi e a Prosecco. La riattivazione dell'impianto d'illuminazione del campo di Prosecco veniva però a gravare in misura considerevole sulle casse della Comellocucine per cui Trieste si è trovata fuori del giro, senza una squadra (l'Alpina) che si è fusa con la Comello, e con un impianto meraviglioso, costato un gran mucchio di milioni, inutilizzato.

«Spiace per Trieste — ha detto il vicepresidente della società ronchese Giordano Gregoret — ma la colpa di tutto non può certo venir addebitata alla Comellocucine che ha cercato di fare l'impossibile per giocare anche a Prosecco. È una questione comunque che riesamineremo tempestivamente in vista del prossimo anno in quanto giocare a Trieste costituirebbe fra l'altro un grosso vantaggio pubblicitario per la nostra sigla. Per quanto riguarda il campionato dico che l'importante era evitare la retrocessione. Sono d'accordo che la squadra avrebbe potuto fare molto di più, tuttavia non si deve dimenticare che tutti devono pagare lo scotto del noviziato. Nella prossima stagione, sono convinto, tutto sarà diverso e la Comellocucine non dovrà attendere le ultime battute per mettersi in salvo».

Come si presenterà il futuro? L'abbinamento, grazie alla sportività dello sponsor Claudio Comello, dovrebbe venir rinnovato. Per quanto riguarda i giocatori, oltre al ritorno alla base di Malaroda, si riproporrà il problema dei rinforzi «Made in Usa». Schenone, Lopes, Grant e Wolk, che hanno fatto rientro ieri negli Stati Uniti, non hanno nascosto la loro intenzione di voler ritornare a Ronchi. Poiché per rendimento e serietà tutti e quattro indistintamente hanno dato sempre il massimo, la loro riconferma dovrebbe essere praticamente scontata, a meno che sul mercato «yankees» non si trovi di meglio.

Claudio Nordio



Volk nel box di battuta: lo statunitense è risultato una delle migliori «mazze» della Comellocucine (Foto G)

Comello-Rappr. «C» domenica a Castions

Il nuovo campo di baseball, costruito dal Green Mice a Castions delle Mura, ospiterà domenica pomeriggio un interessante incontro amichevole. Saranno di scena la Comellocucine e una rappresentativa della regione formata dai migliori giocatori della serie C.

AUTOMOBILISMO

Frisori a Misano

Silvano Frisori, accompagnato dal figlio Massimo (piccolo per correre ma valido ai box per l'assistenza) è partito ieri per raggiungere Misano, dove domani correrà nella classica corsa ferragostana.

Frisori, che attualmente è terzo in classifica assoluta, parte per vincere. «Più che altro per sfatare questa iella» ci ha detto prima di salire sul camper. E sì, perché nelle ultime quattro gare, pur avendo sempre ottenuto il tempo migliore nelle prove e il record sul giro, ha dovuto sempre alzare bandiera bianca per quei piccoli disguidi che succedono in pista e che tolgono la soddisfazione di vedere per primi la bandiera a scacchi.

Nuova rottura (definitiva?) con Magnocavallo

Nuova rottura, questa volta probabilmente insanabile, fra la Triestina e Magnocavallo. Il giocatore, rimasto l'ultimo dei dissidenti, aveva accolto l'invito della società di riprendere la preparazione a Trieste e dalla settimana scorsa si allenava in Guardiella agli ordini di Vagaia in attesa di avere un nuovo colloquio con Janich per cercare di definire la propria posizione economica.

Poiché l'incontro con il d.s., che si trovava ad Ampezzo, tardava ad avvenire, Magnocavallo ha parlato telefonicamente l'altro giorno con Janich e quindi ha rifatto la valigia ed è rientrato in famiglia a Ciserano in provincia di Bergamo.

A questo punto, considerate come stanno le cose, un riavvicinamento fra le due parti sembra molto improbabile per cui il giocatore, che è in comproprietà con il Genoa, verrà sistemato altrove.

Nessun fatto nuovo anche per quanto riguarda la posizione di Muiesan, che ha abbandonato il ritiro del Giulianova per rientrare in città. L'intervento di Janich presso i dirigenti della società marchigiana, sino a ora almeno, non ha avuto successo, per cui l'attaccante continua ad allenarsi assieme ai giocatori della squadra Primavera.

C. N.

Napoli in ritiro

REGGELLO — Il Napoli, compreso il nuovo acquisto Marangon, si è riunito a Reggello, 35 chilometri da Firenze, mezza montagna, località per la quale Marchesi ha sempre avuto una particolare predilezione.

I giocatori appaiono tutti in ottime condizioni ed i commenti più vari si intrecciano relativamente alle «voci» di un eventuale passaggio di Damiani al Milan.

Marchesi ha preparato un preciso programma per questi ultimi giorni di ritiro in cui è previsto, fra l'altro, l'incontro di domani col Reggello (notturna), poi quello di Prato (Firenze), anch'esso in notturna, di domenica con la formazione pratese che milita in C-1 e quindi il rientro a Napoli per l'esordio interno del 20 agosto con l'Atletico Mineiro.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE REDATTA DAL BANCO DI SICILIA

Rallenta il caro vita nell'area dell'Ocse

ROMA — Il «dispositivo inflazione» si sta, in parte, disinnescando: nei principali Paesi industrializzati si registra una decelerazione del tasso di crescita dei prezzi all'ingrosso e di quelli all'importazione che fa ben sperare per l'andamento del caro vita. La causa è la riduzione dei prezzi delle materie prime industriali (con l'eccezione del petrolio) indotta, a sua volta, dal rallentamento delle attività produttive, soprattutto negli Stati Uniti.

Questo, in sintesi, quanto emerge dal bollettino informazioni sulla congiuntura del Banco di Sicilia. Il dato più significativo è proprio quello degli Stati Uniti, dove i prezzi all'ingrosso hanno visto decrescere regolarmente il tasso mensile di incremento: +1,4% in marzo, +0,5% in aprile, +0,3% in maggio. Per valutare correttamente queste cifre occorre tener presente che una diminuzione della dinamica dei prezzi all'ingrosso si trasmette su quelli al consumo con un ritardo di 1 o 2 mesi ma che ha su questi ultimi un effetto relativamente duraturo.

Negli altri Paesi l'arretramento è meno pronunciato ma comunque sensibile: in Germania, ad esempio, sempre per i prezzi all'ingrosso, si ha il +0,5% in marzo e il +0,3% in aprile. Una leggera ripresa a maggio (+0,4%) non ha impensierito le autorità tedesche che, pur mantenendo un atteggiamento piuttosto cauto nel seguire la flessione dei tassi americani, calcolano che l'inflazione è attualmente al suo culmine.

In Francia è particolarmente rilevante la diminuzione del ritmo di aumento delle materie prime: dall'8% di marzo e aprile al 3,8% di maggio. Sono risultate anche ridimensionate le attese inflazionistiche: si stima che il tasso annuo di inflazione, per la fine dell'anno, dovrebbe scendere dall'attuale 14 al 12,5%. Qualche segnale positivo anche dalla Gran Bretagna, dove pure il trend resta molto sostenuto.

«Cassa» per 200 della Pertusola

BELLUNO — I 200 operai della miniera di piombo e zinco di Salafossa di Santo Stefano di Cadore (Belluno) — chiusa dal 6 agosto scorso dopo una frana — sono stati messi in cassa integrazione. A questa decisione è giunta l'azienda «Pertusola» proprietaria della miniera dopo una serie di ispezioni che hanno accertato la permanenza del pericolo di smottamenti che impediscono l'estrazione dei minerali. In un incontro con le organizzazioni sindacali i dirigenti dell'azienda hanno preso comunque l'impegno di esplorare tutte le le possibilità di una ripresa produttiva.

Solide difese della sterlina

BRUXELLES — L'alto livello dei tassi di interesse britannici, a causa della rigida politica monetaria imposta dalle autorità per combattere il forte tasso di inflazione, i benefici in crescendo del petrolio del Mare del Nord, continueranno a sostenere la sterlina sul breve termine. Lo afferma la Chemical Bank nel suo mensile «Rapporto dall'Europa».

Secondo la banca un calo della sterlina è ipotizzabile solo quando un rallentamento dell'economica condurrà ad un ribasso dei tassi di interesse e un conseguente allentamento, a partire dal 1981, della politica monetaria governativa.

Il declino del valore della sterlina sul medio termine viene previsto dalla Chemical nel 2 per cento annuo sul periodo 1981/83. Tuttavia l'impatto del declino dei tassi di interesse e l'allentamento della politica monetaria saranno più evidenti verso il 1983/84, avvicinandosi anche le elezioni generali, ma il petrolio del Mare del Nord continuerà a sostenere la sterlina rendendo molto improbabile un repentino deprezzamento.

L'autosufficienza nel settore petrolifero ha ridotto enormemente i rischi di investire sulla sterlina e provocherà un afflusso di capitali di investimento che dovrebbe aumentare nei prossimi anni. La Chemical Bank afferma anche che il marco dovrebbe apprezzarsi contro le maggiori valute, eccetto il franco svizzero, nei prossimi cinque anni.

Questo in conseguenza del differenziale dei tasso di inflazione in favore della Germania, per ritorno all'attivo delle partite correnti, che aumenterà dal 1982, e dall'afflusso di capitali in cerca di diversficazione dal dollaro. La forza del marco nello Sme provocherà alcuni riallineamenti mentre nei prossimi 12 mesi è probabile un modesto apprezzamento della valuta tedesca rispetto al dollaro.

Giappone oltre la crisi

PARIGI — E' poco probabile che l'ultima serie di rincari del petrolio faccia scivolare il Giappone in una fase recessiva particolarmente grave, anche se quasi certamente la crescita economica continuerà a rallentare durante i dodici mesi prossimi. Lo afferma l'Ocse. Il Giappone dipende dalle importazioni per la quasi totalità del suo fabbisogno petrolifero ma questa volta si è messo in condizioni di poter affrontare senza traumi eccessivi una ripetizione della crisi del 1973/74. Conseguentemente, l'Ocse ritiene che il rallentamento economico sarà limitato con una crescita del Pnl al 3,75 % nei dodici mesi al giungo 1981, contro il probabile 5,5 % di quest'anno e il 5,9 % dell'anno scorso.

C'è però il pericolo che l'incertezza delle prospettive economiche di Paesi importanti membri dell'Ocse influisca negativamente sull'economia del Giappone, indebolendola in misura superiore alle previsioni. L'Ocse sollecita pertanto il governo nipponico a dare la precedenza al contenimento dell'inflazione, apportando poche modifiche alle sue politiche monetarie e fiscali, finchè non avrà ottenuto risultati concreti.

La crescita dei prezzi al consumo per il 1980 è stimata al 7,5 %, contro il 3,1 % l'anno scorso, ma dovrebbe segnare il passo dalla fine dell'estate in poi e incominciare a calare nel primo semestre dell'anno venturo, portandosi ad un tasso annuale del 6% circa. Il rapporto dell'organismo conclude sottolineando l'atteggiamento responsabile tenuto dai sindacati e dai lavoratori giapponesi nel corso dei negoziati salariali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.95	—
Fonditalia	»	19.08	—
Interfund	»	12.84	—
Multinvest	»	14.22	14.65
Int. Sec. Fun.	»	8.58	—
Italfortune	»	11.32	11.99
Italunion	»	10.42	11.36
Rominvest	»	15.01	15.91
Mediolanum	»	14.28	15.52
Europrogr.	fsv.	166.11	—
Fondo Tre R	lire	9384.90	—
Robeco	fiorini	180.30	—
Rolinco	»	168.20	—

L'Italia sempre più inospitale per il giovane turista europeo

ROMA — *In questi giorni sono moti i giovani che si recano a chiedere nelle sedi delle associazioni studentesche dove andare a dormire a poco prezzo, ma con l'arrivo dell'alta stagione l'unica soluzione possibile resta quella del sacco a pelo. Ciò a causa del «tutto esaurito» delle attrezzature ricettive (ostelli per la gioventù, camping, pensionati) e come conseguenza della limitata disponibilità di strutture per accogliere giovani turisti nel nostro Paese. «A Roma, per esempio — dice Luigi Vedovato, presidente del Cts, centro turistico studentesco e giovanile, — c'è un solo ostello con 350 letti; a Firenze 400 e a Venezia 320, per non parlare delle città più piccole. E' impensabile che il più delle volte i giovani arrivino da lontano, magari in autostop, e trovino il portone chiuso o il cartello «tutto esaurito».*

Questo avviene da anni. Nessuno si preoccupa di risolvere il probelma. Nessuno sembra essere interessato ai giovani — si sostiene al Cts — salvo ad ogni fine legislatura organizzare miriadi di convengi sul turismo dei giovani e sul turismo sociale, magari finanziati con i fondi che potrebbero essere meglio spesi per fare del materiale turistico o qualcosa di utile. Quasi tutte le regioni sono carenti nelle strutture al servizio del turismo dei giovani.

Il problema logistico, comunque, è soltanto uno degli aspetti che oggi condizionano negativamente il turismo giovanile nel nostro Paese. Sono finiti i tempi del charter a basso prezzo, per gli alti costi del carburante e del noleggio delgi aerei. Sono dimezzati i voli organizzati dal Cts e dalle associazioni studentesche europee per l'Italia: da 400 charter in estate si è arrivati a soli 220 con una concentrazione su Roma e Milano.

«Di fronte a queste barriere — afferma Lucio Albergo, presidente della conferenza nazionale del turismo studentesco (Cnts) — l'Italia vedrà sempre di più scendere il flusso dei turisti con il sacco a pelo». Da una prima statistica della Sata (Student Air Travel Association) risulta che il nostro Paese è passato dal 2° al 4° posto nella graduatoria dei Paesi preferiti dai giovani di tutto il mondo.

Oltre all'Inghilterra, anche l'Olanda, la Francia e la Grecia sono diventate destinazioni prescelte dall'esercito di giovani in vacanza.» Ad eccezione della Grecia, le «vecchie» capitali europee, da sempre meta dei viaggi giovanili, sono diventate di moda anche per le lunghe vacanze estive. Ciò prevalentemente per una questione di costi.

Reviglio: documento pubblico le dichiarazioni dei redditi

ROMA — «Il contenuto delle dichiarazioni dei redditi non deve rimanere oggettivamente coperto da segreto. Al contrario, l'art. 69 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, prescrive una formale pubblicità dei redditi dichiarati ed accertati, proprio a sottolineare come con la dichiarazione dei redditi ogni contribuente stabilisca un rapporto con l'intera collettività nazionale, e non già un dialogo chiuso con uno specifico ufficio tributario».

Lo afferma il ministro delle finanze, Reviglio, nella sua risposta data al sen. Fassino, del partito liberale, il quale aveva affermato che atteggiamenti assunti da amministrazioni locali portano ad interpretare la norma sulle dichiarazioni dei redditi nel senso di consentire la consegna in visione delle copie depositate presso gli uffici comunali. Una situazione del genere sta creando nei singoli contribuenti ripercussioni negative.

Nella risposta al parlamentare liberale, Reviglio sottolinea poi che i modelli 740, come tutte le altre dichiarazioni dei redditi in possesso degli uffici delle imposte, essendo atti di ufficio, non possono essere consegnati ad alcuno, fuori dei casi espressamente previsti dalla legge. La legge, dunque, mentre da un lato fa divieto a singoli funzionari di utilizzare, eventualmente per fini personali, le notizie di ufficio, d'altro lato non intende garantire ai contribuenti zone d'ombra.

Firmato prestito internazionale alle ferrovie

GINEVRA — L'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha firmato il contratto con un gruppo di banche per l'emissione di un prestito di 250 milioni di dollari. Lo ha annunciato la Soditic Sa comanager del consorzio di emissione. Il presito a tasso fluttuante, aggiustabile semestralmente, e di 1/4 di punto percentuale sopra il libor, con un minimo del 5,5 per cento garantito. Il prestito avrà una vita reale media di 7.1/4 con un prezzo di emissione alla pari.

I possessori delle obbligazioni hanno l'opzione di convertire le stesse in obbligazioni a tasso fisso del 9,25 per cento dodecennali (scadenza 1982). Altri manager sono la S.G. Warburg and Co. ltd. e la International Bank of Japan International ltd.

Il paradiso minerario chiamato Africa

PARIGI — *Il ministero dell'energia e delle risorse minerarie della Costa d'Avorio, a seguito delle recenti scoperte petrolifere off-shore ad Est di Abidjan, ha tracciato uno schema sinottico delle ricchezze minerarie di tutto il continente africano comparativamente alla produzione mondiale. L'Africa è il primo produttore mondiale assoluto di diamanti industriali (85 per cento della produzione mondiale) grazie ai giacimenti di Sud Africa, Namibia, Zimbabwe, Zaire, Tanzania, Repubblica Centrafricana, Costa d'Avorio, Guinea, Liberia, Sierra Leone e Madagascar.*

L'Africa produce il 78 per cento del cobalto utilizzato nel mondo, grazie ai giacimenti del Marocco, dello Zaire, della Zambia e del Sud Africa. L'oro africano rappresenta il 63 per cento dell'oro mondiale. Il cromo dello Zimbabwe costituisce il 30 per cento della produzione mondiale e l'antimonio africano il 27 per cento. I fosfati dei giacimenti marocchini, tunisini, egiziani, togolesi e senegalesi coprono il 28 per cento del mercato mondiale (il Marocco è il primo esportatore mondiale e il terzo produttore, dopo gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica).

L'Africa produce il 25 per cento del rame mondiale ed un'identica quota del manganese estratto nel mondo. L'uranio di Niger, Somalia, Congo, Zambia, Namibia, Sud Africa e Madagascar fornisce attualmente il 23 per cento della materia fissile delle centrali atomiche mondiali. Il Niger è diventato il quarto produttore mondiale e tra breve il Marocco raggiungerà il «club uranifero» estraendo uranio dai fosfati.

La bauxite africana copre circa il 25 per cento del fabbisogno mondiale. L'Africa produce il 20 per cento del ferro consumato dalle industrie siderurgiche dell'Europa occidentale. Modesta rimane, invece, la produzione petrolifera rispetto a quella mondiale: il 17 per cento, dovuta quasi esclusivamente ai pozzi di Algeria, Libia, Egitto, Nigeria, Gabon, Congo e Angola, ai quali si aggiungeranno presto quelli del Camerun e della Costa d'Avorio.

■ BOT — I decreti del ministro del tesoro, Pandolfi, con i quali viene disposta l'emissione dei buoni ordinari del tesoro (Bot) per il mese di agosto, sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» di martedì. L'importo complessivo dei Bot è di 13 mila miliardi di lire

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/8	12/8
Alimentari e agricole		
Alivar	8700	8670
Bonifiche ferraresi	23900	24170
Chiari & Forti	7380	7895
Eridania	13680	12989
Imm. Vittoria	15300	14900
Ind. Buitoni Perugia	3340	3430
Sermide	138	134
Sermide priv.	82	89.75
Sermide risp.	120	113.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28800	28590
Assicuratrice Italiana	42560	42490
Ausonia	2810	2850
Bowring	3410	3410
Comp. Ass. Milano	12201	13300
Comp. Ass. Milano pr.	13092	13100
Comp. Latina	884	879
Comp. Latina priv.	630	600
Firs	2960	2960
Generali	76400	73880
Italia Assicurazioni	21900	22090
L'Abeille Italiana	33300	32900
Fondiaria Incen.	13020	13430
La Fondiaria Vita	48100	48050
Ras	171980	170300
Sai	24500	22400
Toro Assicurazioni	15620	15500
Toro Assicurazioni pr.	11600	11400
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	18550	18380
Banco di Roma	17850	17850
Banco Lariano	6000	5999
Credito Italiano	1982	1988
Credito Varesino	7550	7300
Interbanca priv.	18850	18740
Mediobanca	66200	65600
Cartarie editoriali		
Binda	1275	1278
Burgo	8250	8360
Burgo priv.	6050	6150
De Medici	611	629
Mondadori priv.	3530	3470
Cementi-Ceramiche		
Cementir	11520	1541
Cer. Pozzi	89.75	89.75
Cer. Pozzi risp.	94.25	94.25
Eternit	436	441
Eternit priv.	520	520
Italcementi	25490	—
Italcementi priv.	26000	25500
Unicem	13999	13950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	7.10	7.10
Brioschi	1749	1750
Caffaro	534	548
Carlo Erba	3380	3400
Carlo Erba priv.	3183	3191
Italgas	925	934
Lepetit	35200	35500
Lepetit priv.	32950	33210
Mira Lanza	17000	17200
Montedison	148	151
Napoletana gas	—	—
Perlier	3300	3220
Pierrel	935	958
Saffa	6350	6395
Saffa risp.	6220	6240
Siossigeno	12300	12595
Commercio		
La Rinascente	230	228.75
La Rinascente priv.	146	152
Silos di Genova	4100	4425
Standa	1730	1780
Comunicazioni		
Alitalia	1175	1151
Ausiliare	10080	9700
Aut. Torino-Milano	1380	1400
Italcable	10200	10000
Nai	214	217
Nord Milano	1490	1490
Sip	1121	1121
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	449	448
Marelli E.	311	325
Superfila	—	—
Tecnomasio	405	392

TITOLI	13/8	12/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	905	925
Agricola	19000	19100
Bastogi	565	570
Siele	24351	24000
Buton	5059	5059
Centrale	12700	12650
Fin. Ernesto Breda	1479	1490
Finmare	78.75	84
Finsider	64.50	64
Generalfin	614	613
Gim	5300	5260
Ifi priv.	2810	2929
Ifil	4000	4028
Invest	2485	2500
Mittel	1239	1242
Part. Fin.	475	475
Pirelli & C.	2525	2549
Pirelli SpA	769	797
Profing	—	—
Reina	10550	10550
Reina risp.	10800	10800
Riva finanziaria	8700	8880
Sarom	1345	1328
Sme	2475	2475
Smi	4350	4415
Stet	1200	1220
Borgosesia	3799	3200
Borgosesia risp.	3000	2980
Italmobiliare	58900	57250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7280	7275
Beni Imm. Italia	612	614
Beni Imm. It. pr.	608	608
Beni Stabili	—	—
Coge	2253	2250
Condotte d'Acqua	178.75	180
De Angeli Frua	10880	10699
Finrex	1340	1340
Gen. Immobil.	1695	1700
Iniziativa Edilizia	15410	15650
Isvim	4300	5100
La Milano Centrale	65500	66000
Risanamento	16400	17000
Sifa	1095	1095
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1629	1679
Fiat priv.	1305	1350
Franco Tosi	31380	31640
Gilardini	3460	3410
Olivetti	2077	2099
Olivetti priv.	1600	1620
Westinghouse	18450	18400
Worthington	3721	3730
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1551	1513
Dalmine	95	98
Falck	4010	4280
Falck priv.	3890	3899
Ilssa Viola	1506	1512
Italsider	329	328
Magona	2480	2465
Pertusola	1590	1590
Trafilerie	1175	1179
Tessili		
Centenari e Zinelli	53.75	53.75
Cantoni	8780	8700
Cucirini	2901	2970
Cascami Seta	—	5510
Linificio	1240	1240
Linificio risp.	1096	1095
Fisac	2055	2000
Marzotto priv.	1625	1625
Olcese Veneziano	50.25	51
Rotondi	18000	17350
Snia Viscosa	746	755
Snia Viscosa priv.	563	564
Unione Manifatture	25310	25000
Diverse		
Acq. De Ferrari	1920	1930
Acq. De Ferrari risp.	2260	2256
Acque Potabili	901	941
Calz. di Varese	5500	5200
Ciga	4030	4025
Cir	13990	13010
Pacchetti	84.50	87.75
Terme Acqui	699	699
Trenno	4050	3910

Selettivi rialzi

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Alcune correnti di prudenziali realizzi, effettuati in considerazione del Ferragosto e delle prossime scadenze tecniche ed affiorati nella fase centrale della riunione, non hanno che attenuato in parte il movimento al rialzo.

La maggiore selettività delle iniziative del denaro, che hanno puntato ancora sugli assicurativi, su alcuni bancari, sui valori del gruppo Pesenti e su quelli del gruppo Centrale Banco Ambrosiano, hanno, infatti, consentito all'indice di segnare un nuovo massimo con un progresso dello 0,30% circa.

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito le Sai (+9,3%), Sarom (+8%), Generali e Trenno (+3,4%), Tecnomasio (+3,3%), Italmobiliare, Fisac e Perlier (+2,7%), Broggi Izar (+2,5%), Italcable (+2%). Migliori anche le Toro priv., Mediobanca, Interbanca. Richieste le Cir (+7,5%) e le Eridania (+5,1%).

In assestamento, invece, le Chiari e Forti (−6,6%), Falk (−6,3%), Ercole Marelli (−4,3%), Ifi priv. (−4%), Rinascente priv. (−3,9%), Pirelli SpA e Risanamento (−3,5%), Fiat priv. (−3,3%), Incendio (−3%), Fiat ord. (−2,9%), Ibp (−2,6%), Caffaro e Pierrel (−2,4%), Cucirini (−2,3%), Montedison (−1,9%), Viscosa e Olivetti (−1%).

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi. Calmi i Bt ed i Cct. Tra le convertibili in rialzo le S. Paolo - Italcable e calme le Medio - Olivetti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 153.000.000; obbligazioni 2.181.000.000; azioni 11.722.825.

DOPOBORSA — Non registrato alcun prezzo.

TRIESTE

Assicuratrice italiana 43000; Generali 75850; Ras 172000; Anic 7; Montedison 151; La Rinascente 230; La Rinascente priv. 146; Gerolimich 450; G.l. Premuda 2530; Sip 1120; D. Tripcovich 50000; Bastogi Irgs 565; Finmare 79; Finsider 64; Pirelli 780; Sme 2475; Stet 1200; Gen Immob Sogene 1695; Fiat 1550; Fiat priv 1310; Dalmine 95; Italsider 329; Lane Marzotto priv 1525; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv 550; Patriarca 2900.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	617,02	(+ 2,55)
Hongkong	613,00	(+ 0,50)
Londra	615,25	(+10,25)
New York	615,25	(+10,25)
Milano	616,21	(− 1,79)
Parigi	624,85	(+ 4,14)
Zurigo	615,50	(+10,00)

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 860-870; franco svizzero 520-527; marco tedesco 480-488.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/8
Rendita	5%	67.25
Edil. Scol. '67	5,5%	90.65
» » '68	5,5%	83.85
» » '69	5,5%	81.—
» » '70	6%	79.50
» » '71	6%	76.75
» » '72	6%	73.—
» » '75	9%	75.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	82.40
Cassa d.p. c.p.	10%	76.85
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	—.—
» » » 1.12.80	7,25%	99.75
» » » 1.3.80	6,80%	99.45
» » » 1.7.81	7,30%	99.50
» » » 1.10.81	7,05%	98.90
» » » 1.12.81	7,25%	98.75
» » » 1.5.82	7,10%	97.75
» » » 1.7.82	7,30%	97.70
» » » 1.10.82	7,05%	97.40
» » » 1.1.82	7,30%	99.15
» » » 1.1.83	7,30%	98.15
Btp '81	10%	98.05
Btn '82 I	5,5%	86.65
» '82 II	12%	95.80
» '82 III	12%	95.—
» '83	12%	92.30
» '84 I	12%	92.85
» '84 II	12%	92.80
» '84 III	12%	92.20
» '87	12%	90.—
Am. Ff. Ss. 70-90	7%	68.15
» » » 77/87	10%	89.30
Gitta Mi 72/92	7%	68.80
Imi XXVI	6%	71.90
» XXVIII	7%	73.90
» XXIX	7%	73.30
» XXXIII	7%	72.60
» XLV	8%	83.20
» XLVIII	10%	87.50
» LXVIII	13%	95.50
Op. Pub.	5,5%	60.70
» »	6%	55.35
» »	7%	54.60
» » Anas '72	7%	56.65
» » Dot. II	6%	77.30
» » Int. St. III	7%	73.—
» » Int. I	7%	70.10
» » Int. II	7%	65.90
» » Int. 1965 I	6%	65.30
» » 1966 I	6%	—.—
» » 1966 II	6%	—.—
Pubbl. Ut.	5,5%	94.20
» » Vent.	6%	72.50
» » '78	10%	93.40
» » Dec. '75	8%	85.60
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81.30
» » 15 II	8%	84.80
» » 15 III	8%	78.60
» » 20 I	8%	64.40
Isveimer XIV	6%	87.50
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.—

TITOLI		13/8
Enel 1965 I	6%	80.90
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	76.10
» 1966 II	6%	75.55
» 1967	6%	73.65
» 1968 I	6%	70.90
» 1968 II	6%	68.10
» 1969 I	6%	68.35
» 1969 II	6%	67.60
» 1970	7%	84.80
» 1971	7%	80.90
» 1972	7%	78.90
» 1972/92	7%	63.60
» 1973/93	7%	63.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	131.75
» 1974/94	9%	80.50
» 1975/82 I	10%	93.25
» 1975/82 II	10%	91.95
» 1976/83	10%	92.—
» 1976/83 Ind.	7,20%	116.85
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.85
» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.90
» 1978/85 I	12%	92.10
» 1978/85 II	12%	92.20
» 1979/86	12%	92.10
Eni 1966	6%	96.80
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	97.30
» V	5,5%	98.20
» VI	5,5%	94.80
Iri 60/80	5,5%	99.20
» 61/86	5,5%	76.20
» 63/83	5,5%	87.10
» Giulia 64/82	5,5%	88.95
» 65/83	6%	86.10
» Alfa R.	7%	79.—
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.10
» » 65/85	6%	78.25
» » 67/87	6%	73.60
» » 68/88	6%	70.90
» » 71/86	7%	77.80
» » 72/88	7%	76.—
» » 73/91	7%	66.50
Cred. Fond.	5%	83.50
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	91.—
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	76.30
» 66	6%	79.—
» 67	6%	77.50
» 68	6%	81.60
» 71	7%	88.—
» 72	7%	84.30
Bid 69	6%	73.—
Birs 72	7%	73.50
Ceca 63	5,5%	85.40
» 66	6%	85.40
» 68 I	6%	84.30
» 68 II	6%	84.10
» 72	7%	84.40
» 75	10%	90.60

BORSE ESTERE

LONDRA — Corsi azionari deboli in un volume di scambi piuttosto ridotto. Solo gli auriferi hanno richiamato un interesse piuttosto vivace e si sono portati in rialzo fino a 450 cents (Amgold). Industriali deboli con alcuni valori di primo piano, come Ici e Gecc in declino di 6 e 8 punti. Riflessivi anche i valori nordamericani.

FRANCOFORTE — Il mercato azionario ha chiuso su una nota riflessiva con scambi modesti essendo venuto meno l'interesse dall'estero. L'indice della Commerzbank è ribassato di 3,60 punti. Il calo di martedì a Wall Street, l'apparente tendenza al recupero dei tassi di interesse Usa e le preoccupazioni circa le decisioni che potrebbe prendere la Bundesbank nella sua riunione della prossima settimana hanno condizionato il mercato. I timori che la Bundesbank non adotti, la prossima settimana, le misure di allentamento creditizio invocate da tempo ha spinto in ribasso i bancari. Prezzi in ribasso nel settore delle opzioni, leggeri rialzi nel reddito fisso.

Zurigo — La recente ripresa della borsa di Zurigo ha registrato oggi un ulteriore rafforzamento diventando più selettiva. Soprattutto i titoli delle assicurazioni hanno beneficiato di un consistente apprezzamento per effetto di una forte domanda proveniente dall'estero e dagli investigatori istituzionali. Su 130 titoli trattati 52 hanno chiuso in rialzo e 43 in ribasso mentre 35 sono rimasti immutati. Indice 283,10: indice precedente 282,00: var. 0,39 per cento.

PARIGI — I prezzi sono generalmente ribassati con scambi molto calmi in vista del lungo fine settimana. Bancari ed assicurativi, Immobiliari, finanziari, alimentari, automobilistici, grandi magazzini, meccanici ed elettrici registrano variazioni miste, in rialzo la gomma, in ribasso gli altri comparti.

Nel settore estero i valori americani, auriferi e petroliferi sono ribassati, contrastati i cupriferi, stabili i tedeschi.

Francia: molte le biciclette made in Italy

PARIGI — Nel 1979 le vendite di biciclette in Francia sono aumentate del 14 per cento, raggiungendo la cifra record di 2.331.318. Lo comunica la federazione dell'industria. Le importazioni sono ammontate a 465.568 unità, il 25 per cento delle vendite, delle quali 410.000 di fabbricazione italiana.

Nonostante una diminuzione delle esportazioni del 5,3 per cento, l'industria ha registrato un attivo commerciale di 103 milioni di franchi e la federazione prevede che anche il 1980 sarà una buona annata. Frattanto la Renault Gitane, una filiale della casa automobilistica Renault, ha annunciato i piani per la costruzione di una nuova fabbrica di bici con una capacità produttiva di 120.000 biciclette all'anno.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	473,24	466,—	473,31
Franco francese	204,30	203,—	204,30
Fiorino olandese	434,85	424,—	434,91
Franco belga	29,59	28,50	29,59
Corona danese	153,15	149,50	153,17
Sterlina irlandese	1788,50	1750,—	1788,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1996,50	1982,—	1996,25
Corona norvegese	173,29	169,—	173,27
Corona svedese	202,18	195,—	202,19
Dollaro USA	840,55	841,—	840,40
Dollaro canadese	726,30	715,—	725,97
Peseta spagnola	11,62	11,50	11,63
Escudo portoghese	17,10	16,—	17,09
Scellino austriaco	66,84	66,25	66,84
Franco svizzero	514,14	502,—	514,24
Yen nipponico	3,75	3,40	3,75
Dracma greca	—,—	17,90	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	28,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 30,88 p.c. (31,08); nei confronti di tutte le valute 46,12 p.c. (46,12); nei confronti della Cee 52,20 p.c. (52,14).

ORO E MONETE — Sterlina vc 177000-187000; sterlina nc 197000-207000; marengo svizzero 125000-140000; marengo italiano 135000-145000; marengo belga 120000-125000; marengo francese 145000-155000; 20 dollari oro 660000-710000; 50 pesos messicani 710000-750000; 100 pesos cileni 300000-330000; krugerrand 610000-650000; oro fino 16500-16800; argento 426-436; platino N.D.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

L'oro recupera la perdita: più 10 dollari

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha recuperato in parte il calo subito martedì: è stato fissato nel pomeriggio a 615,25 (615,955 dollari nella mattinata). Martedì era sceso a 605 dollari. L'attività pomeridiana è apparsa più calma mentre in mattinata c'era stata un'ondata di richieste piuttosto consistente. Comunque, il mercato continua a mancare di una tendenza ben definita, in parte perché mancano fattori esterni nuovi, in particolare per la generale pausa estiva. Prezzo post-fixingg 614/616 dollari.

Dollaro in ribasso e lira debole

ROMA — Il dollaro è stato quotato in ribasso, con una fissazione a 840,50 lire contro le 843 lire di ieri; quanto alla lira, essa ha accusato un lieve ridimensionamento rispetto alle maggiori valute europee. Il marco tedesco, infatti, è stato fissato a 473,31 contro le precedenti 472,39; il franco francese vale invece 204,30 contro 204,02; il franco svizzero è stato quotato in media 514,24 contro 512,17. Infine, la sterlina vale 1996,45 lire contro le 1998,75 di martedì, in controtendenza, quindi, rispetto all'andamento generale.

Italsider: entrato in funzione un nuovo laminatoio a freddo

GENOVA — L'11 agosto nello stabilimento Italsider di Genova-Cornigliano è entrato in esercizio il nuovo laminatoio a freddo da 48 pollici a cinque gabbie dotato di un calcolatore di processo e specializzato per la laminazione di nastri a freddo destinati alla fabbricazione della banda stagnata. L'impianto rientra nel quadro del potenziamento della laminazione a freddo dello stabilimento studiato per aumentare la produzione di banda stagnata e di lamiere zincate, prodotti con un valore aggiunto molto elevato. Questo nuovo treno permette di ottenere un prodotto di livello qualitativo, sia superficiale che dimensionale, pienamente competitivo con le moderne siderurgie mondiali.

Questa realizzazione rappresenta un ulteriore progresso, dopo l'entrata in attività dell'acciaieria Obm avvenuta nello scorso marzo e della colata continua avvenuta nello scorso luglio, nell'attuazione del programma di riassetto dello stabilimento, teso, nel quadro della siderurgia Iri-Finsider, a eliminare le obsolescenze, ad aumentare l'efficienza tecnico-operativa, ad accrescere la qualità e il valore aggiunto dei prodotti, ad aumentare sensibilmente la resa da acciaio e prodotto finito, a ridurre i consumi energetici, nonché a migliorare le condizioni ambientali.

Sempre nell'area della laminazione a freddo è in prova per l'avviamento un laminatoio temper da 48" e sono in avanzata fase di realizzazione una linea di decapaggio e una e una linea di ricottura continua, che entreranno in esercizio nel prossimo anno. Alla progettazione e alla realizzazione del laminatoio a freddo hanno partecipato la Innse, l'Italimpianti, l'Ansaldo, l'Isa e numerose altre società, coordinate dai tecnici dell'Italsider.

Per la definizione degli aspetti organizzativi e ambientali, l'Italsider si è anche avvalsa, come per i precedenti impianti, della collaborazione di un gruppo di lavoratori, appositamente costituito e formato da tecnici, ricercatori, operai, rappresentanti degli uffici sicurezza e sanità e delegati sindacali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13/8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/16	10-1/4	10-11/16
Sterl. br.	16-5/8	16-11/16	16
Franco sv.	5-1/2	5-3/8	5-1/4
Marco ger.	8-1/2	8-1/4	7-7/8

■ BROGGI IZAR — A partire dal 20 agosto prossimo la Broggi Izar darà esecuzione all'aumento del capitale sociale da 850 a 1.700 milioni di lire. Tale aumento deliberato dall'assemblea straordinaria del 28 aprile scorso avverrà a pagamento mediante emissione di 1,7 milioni di azioni da nominali lire 500 da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova ogni azione posseduta contro pagamento di 510 lire di cui 500 corrispondenti al valore nominale e 10 lire a titolo di rimborso spese. A seguito di ciò il comitato direttivo della borsa valori di Milano ha disposto che a partire dal 20 agosto prossimo le azioni Broggi Izar siano quotate ex opzione.

Cala in Gran Bretagna il prezzo della benzina

LONDRA — In Gran Bretagna è cominciata la «guerra» al costo della benzina. Quattro grandi compagnie petrolifere operanti sul mercato britannico hanno, nel giro di un giorno, diminuito il prezzo della benzina all'ingrosso da 1,73 a 2 centesimi il gallone (poco meno di 40 lire ogni quattro litri e mezzo) nella speranza che tale riduzione abbia una ripercussione vantaggiosa sui consumatori.

La Shell e la Esso hanno deciso un taglio di due centesimi già da questa mattina, mentre la Mobil Oil e la Texaco abbasseranno le tariffe di 1,73 centesimi da domani mattina. Il costo della benzina al minuto in Gran Bretagna varia da una sterlina e 32 centesimi al gallone a 1,38 (circa 610 lire al litro), a secondo dei distributori, con un guadagno del dettagliante di circa 8-10 centesimi per gallone.

Alla fine di settembre le quattro compagnie faranno un bilancio dopo l'applicazione delle nuove tariffe e non è escluso che in tale occasione venga deciso un ulteriore taglio.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DISTENSIONE INEFFICACE

Da 19 anni il muro di Berlino

BERLINO — Il «muro della vergogna» è da 19 anni una tragica realtà. Né il mutato contesto europeo, né il dialogo intertedesco sono valsi ad eliminare questo mostruoso monumento all'autentica natura del socialismo.

Nel commemorare l'anniversario dell'erezione del muro, il borgomastro di Berlino Ovest, Dietrich Stobbe, ha detto che il 13 agosto 1961 resta «un giorno tristissimo» nella storia di Berlino, trattandosi di un evento «che ha colpito duramente tutti i berlinesi sia psicologicamente sia fisicamente».

La «Lega per i diritti civili» di Berlino Ovest ha ricordato che dal giorno dell'erezione del muro più di cento persone sono morte nel tentativo di fuggire in Occidente. Molto superiore, ma imprecisato — secondo la stessa fonte — è il numero dei feriti dai colpi dei «Vopos» (Volkspolizisten: poliziotti del popolo della Germania orientale), poi catturati, ed anche il numero degli arrestati durante il tentativo di fuga che successivamente hanno dovuto subire pesanti condanne.

La costruzione del muro — ha detto il presidente del Partito democristiano tedesco (Cdu), Helmut Kohl — è «espressione di una politica inumana». Secondo il leader della Csu bavarese, Franz Josef Strauss, il muro è «la più nefanda frontiera esistente nel mondo». Egli ha chiesto al cancelliere Helmut Schmidt di discutere, nel suo prossimo incontro con il leader tedesco-orientale, Erich Honecker, sia dei prigionieri politici, sia dell'ordine di sparare dato alle guardie di frontiera della Germania orientale su chiunque si avvicini alla zona di confine.

Da parte socialdemocratica si sottolinea, invece, la necessità di perseguire la politica realistica dei piccoli passi per migliorare le relazioni fra i due stati tedeschi: le polemiche e le recriminazioni non cambieranno nulla allo stato di fatto, mentre la distensione contribuisce a rendere meno penosa tale realtà, grazie a rapporti sempre migliori.

MOSCA OSTENTA DISPONIBILITÀ PER DIVIDERE IL FRONTE OCCIDENTALE

Schmidt preme per negoziati sulle armi «eurostrategiche»

Per la prima volta paracadutisti dagli Usa alle manovre Nato «Reforger»

NORIMBERGA — *Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt si attende l'apertura ufficiale di «negoziati o conversazioni» Est-Ovest sulle armi euro-strategiche entro l'inverno. Lo ha detto al quotidiano «Nürberg Nachrichten», aggiungendo che la propensione al negoziato espressa da Breznev, nell'incontro che ebbe con lui a Mosca in luglio, era stata subito seguita da un «normale processo» di consultazioni prenegoziali.*

Il Cancelliere ha anche detto che i governi di Bonn e Washington sono d'accordo nel pensare che la proposta di negoziati sovietica debba essere esaminata «attentamente e costruttivamente» in seno alla Nato: «I negoziati veri e propri dovranno svolgersi tra sovietici e americani, ma i paesi europei membri della Nato, a portata dei missili sovietici a medio raggio sono associati alla loro preparazione».

Circa le proposte di Mosca di ritiri reciproci e immediati di truppe nel quadro dei negoziati di Vienna, Schmidt ha affermato che la Nato sta preparando la sua risposta alle proposte sovietiche del 10 luglio.

Il governo federale ha aggiunto, non può prendere posizione prima della fine di queste consultazioni tra gli alleati occidentali; restano però le divergenze Est-Ovest sull'importanza delle forze sui cui negoziare. Questa controversia ha finora impedito il successo dei negoziati di Vienna.

Il Cancelliere ha infine sottolineato che la delegazione tedesca parteciperà costruttivamente alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, e che, dopo le elezioni presidenziali americane, il processo di distensione e di cooperazione avviato a Helsinki farà progressi.

Se Schmidt preme per l'apertura di negoziati, Mosca lo incoraggia in questa direzione, nella speranza di ostacolare la dislocazione degli euromissili americani. L'ultima presa di posizione è di un esponente dell'«entourage» del Presidente sovietico, che ha ribadito ieri la volontà di aprire trattative sul problema senza attendere la ratifica, da parte del Senato americano, del trattato «Salt-2».

Considerato uno dei principali consiglieri del Presidente Breznev, Leonid Zamiatin ha precisato che ogni negoziato dovrebbe comunque includere anche i già esistenti «sistemi americani a basi avanzate» (Fbs), e cioè le armi atomiche dislocate in Europa a bordo di aerei, navi e sottomarini degli Stati Uniti.

Criticando la cosiddetta «nuova strategia nucleare» americana, che prevede la possibilità di una guerra atomica limitata ai soli abiettivi militari, Zamiatin ha detto che è a questo «pericoloso piano» che si deve la decisione della Nato di installare in Europa i nuovi missili a medio raggio «Cruise» e «Pershing-2», aggiungendo che «l'Urss ha dal canto suo, i mezzi per rispondere a tali piani e garantire la sicurezza del proprio territorio e del proprio popolo, ma preferisce sempre un negoziato alla politica del ricatto nucleare».

L'Unione Sovietica aveva finora fatto dipendere l'apertura di un negoziato sugli euromissili dal preventivo annullamento del piano Nato per i nuovi missili, ma in occasione dei recenti colloqui tra Breznev e Schmidt ha proposto di aprire comunque le trattative a patto di includervi anche gli «Fbs».

Si apprende frattanto che oltre diciassettemila soldati americani, uomini dell'esercito, dell'aviazione, della riserva e della Guardia nazionale parteciperanno in agosto e settembre alle manovre militari della Nato denominate «Reforger» e «Crested Cap». Lo ha confermato, in una nota diramata a Stoccarda, il comando delle truppe americane in Germania.

La «Crested Cap» è un'esercitazione aerea alla quale parteciperanno oltre novecento uomini e quarantotto caccia del tipo «Phantom F-4E». Aerei ed uomini giungeranno dalla base aerea Johnson, nella Carolina del Nord. Nella zona delle esercitazioni affluiranno anche novecento paracadutisti della 82/ma divisione, di stanza a Fort Bragg. E' la prima volta che le esercitazioni prevedono un intervento diretto di paracadutisti americani.

Alle «Reforger», che si svolgono da dodici anni, parteciperanno soprattutto gli uomini della seconda divisione corazzata americana di stanza a Fort Hood, nel Texas. La divisione raggiungerà in aereo l'Europa, e dopo aver preso il necessario equipaggiamento, si traferirà nella Germania settentrionale, dove opererà insieme alle truppe inglesi.

Scopo delle esercitazioni «Reforger» è quello di collaudare e addestrare le truppe alleate alla difesa dell'Europa occidentale in caso di un eventuale attacco nemico.

INTERESSE DI BONN A PUNTELLARE IL GOVERNO POLACCO

Finanziato dai tedeschi il salvataggio di Gierek

VARSAVIA — Gli aiuti occidentali contribuiranno a salvare il regime polacco investito da una grave crisi economico-sociale: questo è il paradossale risultato dell'interesse europeo, e soprattutto tedesco, alla sopravvivenza della gestione «moderata» di Gierek.

L'ondata di agitazioni sociali ha messo in difficoltà il governo di Varsavia e la palese instabilità strutturale rischia di provocare una più massiccia ingerenza sovietica (al limite, un intervento militare).

Mentre continuano a giungere notizie di scioperi a Varsavia, si apprende da Francoforte che un consorzio di 25 banche, quattro delle quali tra le maggiori della Germania occidentale, hanno perfezionato un accordo per l'apertura di una linea di credito alla Polonia di 1,2 milioni di marchi, pari a circa 560 miliardi di lire. Lo ha annunciato ieri un portavoce della Dresdner Bank.

Funzionari del ministero dell'economia a Bonn hanno detto che il governo tedesco sottoscriverà un terzo del credito, vincolandolo ai progetti polacchi di ricerca mineraria per il carbone e alle successive forniture del minerale alla Germania. Il prestito è inferiore a quanto richiesto all'inizio dalla Polonia (1,5 milioni di marchi), ma superiore a quanto in origine le banche tedesche si erano dette disposte a concedere.

Dei sei depositi di mezzi pubblici di Varsavia in sciopero da martedì, tre proseguono intanto l'agitazione poiché, secondo il «Kor» (comitato di autodifesa sociale), i loro dipendenti « non considerano soddisfacenti le promesse fatte dalla direzione». Il «Kor» ha inoltre reso nota una dichiarazione di solidarietà con i conducenti ancora in sciopero ed ha auspicato che ogni provocazione venga evitata «per proteggere la nascita di un movimento operaio autentico».

D'altra parte, i giornali hanno parlato per la prima volta dello sciopero che ha quasi paralizzato la città. In particolare, «Trybuna Ludu», organo del comitato centrale del partito afferma che «le interruzioni avvenute a Varsavia nei trasporti urbani sono dovute al fatto che i conducenti di certi autobus hanno rifiutato di lavorare».

■ DEPOSITO — Guerriglieri afghani hanno fatto esplodere il più grosso deposito sovietico di benzina, a Pule Desh Khumri, nella parte settentrionale del paese.

SADAT DENUNCIA LO STALLO NELLE TRATTATIVE SULL'AUTONOMIA

Primo contatto romeno-egiziano: lancio di un'iniziativa di pace?

BUCAREST — Il ministro degli esteri romeno Stefan Andrei ha ricevuto ieri in un albergo di Bucarest il collega egiziano Butros Ghali, inviato personale del presidente Sadat, per un sondaggio della nuova iniziativa di pace per il Medio Oriente di cui la Romania intenderebbe farsi promotrice.

Il Presidente Nicolae Ceausescu ha già fatto da intermediario nel lungo conflitto arabo-israeliano. La Romania è l'unico paese del Patto di Varsavia che mantenga relazioni con Israele e sia Sadat, sia il primo ministro israeliano Begin hanno dato atto a Causescu di avere contribuito a creare le basi per lo storico viaggio del Presidente egiziano a Gerusalemme nel 1977.

Il ministro di stato egiziano per gli affari esteri è giunto dal Cairo martedì sera, latore di un messaggio verbale di Sadat per il Presidente romeno. Alla partenza ha detto ai giornalisti che in occasione della sua visita ufficiale di cinque giorni in Romania metterà al corrente Ceausescu dei colloqui per l'autonomia ai palestinesi, sospesi da Sadat dopo l'approvazione da parte del Parlamento israeliano, della legge che fa di Gerusalemme la «capitale eterna» dello stato ebraico.

Dopo il colloquio con Andrei, Ghali è stato ricevuto da Ceausescu nella residenza estiva di questi sul lago di Snagov, 40 chilometri a Nord di Bucarest.

Per ora non ci sono state dichiarazioni o commenti da parte romena o egiziana sul primo colloquio dell'inviato del Cairo. La missione del ministro egiziano, che terminerà poco prima che Ceausescu parta domenica per Amman per una visita di tre giorni ad Hussein di Giordania, si inquadra nella offensiva diplomatica del Cairo intesa a far pressione su Israele perché attenui la sua intransigenza su Gerusalemme e i territori occupati.

Il giorno della partenza di Ghali per Bucarest, Ceausescu ha ricevuto una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, guidata dal membro dell'ufficio politico Taissar Quba. L'agenzia romena «Agerpress» ha detto che «sono state scambiate opinioni sulla situazione politica internazionale, particolarmente sugli ultimi sviluppi in Medio Oriente».

Ceausescu ha ripetuto il suo appello per «una soluzione politica globale» in Medio Oriente, compresi il ritiro israeliano dai territori occupati nel 1977 e la creazione di uno stato palestinese. Il Presidente romeno ha auspicato anche «nuove iniziative e azioni concrete» per risolvere il conflitto medio-orientale.

Un giornale israeliano ha scritto che Ceausescu, il quale ha ritirato il suo appoggio agli accordi di Camp David, potrebbe cercare di concordare un vertice Sadat-Begin. Ma in questi giorni la stampa romena ha parlato di una più ampia conferenza con la partecipazione di Giordania, Siria, Olp, Usa e Urss. Le due superpotenze sono copresidenti della defunta conferenza di Ginevra per il Medio Oriente.

Nella sua prima dichiarazione ufficiale sulle trattative circa l'autonomia delle popolazioni palestinesi, il Presidente Sadat afferma intanto che il negoziato è divenuto virtualmente impossibile e impraticabile a causa della pretesa di Israele di occupare l'intero abitato della città santa di Gerusalemme e di creare nuovi insediamenti colonici ebraici nei territori arabi conquistati nella guerra del 1967.

Sadat aggiunge che a causa dello stallo verificatosi nelle trattative tra Egitto e Israele potrebbero andare perdute le possibilità di pacificazione in Cisgiordania e nel territorio di Gaza ed avvisa che questa possibilità di pace potrebbe non presentarsi una seconda volta.

Queste dichiarazioni di Sadat sono contenute in una lettera da lui inviata a Begin il 3 agosto scorso, giorno in cui il Presidente egiziano sospese la riunione negoziale che doveva avere luogo.

Begin rispose a Sadat, accusando l'Egitto di ritardare il processo di autonomia dei palestinesi e giurando di non cedere mai alcuna parte di sovranità sulla città che è santa per tre religioni, quella ebraica, quella cristiana e quella islamica.

«Sono sicuro che voi sappiate nel profondo della vostra coscienza che è virtualmente impossibile proseguire la trattativa se continua l'attuale atteggiamento», sono le parole scritte da Sadat nella sua missiva.

A Teheran, infine, l'agenzia di stampa iraniana «Pars» ha annunciato che d'ora in poi essa indicherà Israele con l'espressione «Palestina occupata». Per quanto concerne il governo israeliano, l'agenzia afferma che lo chiamerà «il regime che occupa Gerusalemme».

Energia nucleare: Pechino con l'Iraq

PECHINO — L'Iraq ha un «diritto legittimo» a disporre dell'energia nucleare a fini pacifici. Lo afferma il quotidiano del popolo che insorge contro «l'arroganza» di Israele che ha minacciato di «prendere tutte le misure necessarie per assicurarsi che l'Iraq non possieda l'arma nucleare».

In un commento, il giornale cinese precisa che per accelerare il processo di costruzione nazionale l'Iraq ha firmato accordi di cooperazione con la Francia e l'Italia che gli forniranno impianti per sviluppare l'uso pacifico dell'energia nucleare.

■ SUD AFRICA — Tre morti sono il bilancio di due giorni di disordini nella «periferia nera» di Città del Capo.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL RAGAZZO CHE VUOLE RESTARE IN AMERICA

Mosca non rinuncia al fuggiasco ucraino

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico ha presentato all'ambasciata americana una lettera ufficiale, protestando in termini vibrati perché viene «trattenuto» a Chicago Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti, e chiedendo che egli sia rimandato nell'Urss con la famiglia.

La lettera definisce il rifiuto delle autorità di Washington di consegnare Walter «del tutto illegale, sia dal punto di vista del diritto internazionale, sia da quello delle misure e norme legislative adottate in tutti i paesi civili». La protesta è stata consegnata all'incaricato d'affari Mark Garrison, il diplomatico americano di grado più elevato attualmente a Mosca, in assenza dell'ambasciatore Thomas J. Watson. L'ambasciata ha risposto di ritenere che non esiste alcuna base per una protesta.

Walter era arrivato lo scorso gennaio negli Stati Uniti con la famiglia, su invito di parenti che risiedono nel paese. Quando, recentemente, il padre Michael, di 42 anni, ha lasciato il posto di portiere ed ha deciso di tornare in patria con la moglie e il resto della famiglia il ragazzo ha lasciato la casa e ha chiesto, a Chicago, asilo politico negli Stati Uniti. La sorella Natalie, di 17 anni, non vuole tornare nell'Urss.

Il 5 agosto il giudice della contea di Cook Joseph P. Mooney ha stabilito che i due ragazzi non vengano restituiti, almeno temporaneamente, alla custodia dei genitori, ed ha fissato un'altra udienza per il 9 settembre. Il magistrato ha posto Walter e Natalie sotto tutela dello Stato fino alla soluzione del caso, e li ha affidati alla cura provvisoria degli zii, Dmitri e Maria Gusiev.

L'agenzia «Tass»: Carter come Hitler prepara un bunker

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» accusa il Presidente Carter di volersi costruire un «bunker» come quello di Hitler, e ricorda che una simile misura precauzionale non servì a salvare il capo dei nazisti.

Prendendo lo spunto dalla «direttiva presidenziale 58» che sarebbe stata firmata da Carter assieme a quella concernente la nuova strategia nucleare americana, la «Tass» afferma: «I personaggi-chiave della Casa Bianca si sono preoccupati della loro salvezza personale» e tutto lascia credere che «Carter, il suo consigliere Brzezinski e compagnia bella non si preoccupino molto per i milioni di americani che morirebbero in un conflitto atomico e pensino anzitutto alla propria sopravvivenza».

«Anche i capi del terzo Reich — conclude l'agenzia sovietica — si erano preoccupati della loro salvezza personale, ma il «bunker» di Hitler non servì a salvare loro la vita».

Da parte sua, la Casa Bianca si è rifiutata di confermare o smentire le notizie di fonte secondo cui Carter avrebbe firmato una «direttiva presidenziale 58», che prevede l'evacuazione dei maggiori dirigenti civili e militari in caso di un conflitto nucleare.

Da rilevare che l'ex segretario di stato Henry Kissinger ha criticato l'amministrazione Carter per aver adottato una nuova strategia nucleare al culmine di una campagna elettorale

Appello di Sakarov: fermezza a Madrid

MOSCA — L'accademico sovietico dissidente Andrei Sakarov ha proposto che la prossima conferenza di Madrid sulla sicurezza e cooperazione europea sia un'occasione per l'Europa occidentale di «condannare l'intervento sovietico in Afghanistan». Il leader della dissidenza in Urss, che dallo scorso gennaio vive al confino nella cittadina di Gorki, in una «lettera aperta» ai corrispondenti stranieri a Mosca ha affermato che «le azioni dei paesi europei che parteciperanno alla conferenza dovranno accordarsi meglio, essere più decise e più intransigenti che a Belgrado».

Il dissidente ha inoltre chiesto che a Madrid siano sollevati i problemi delle violazioni dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica e nell'Europa dell'est.

---

†

Il giorno 12 agosto, dopo breve malattia, è spirata serenamente la nostra cara

Cecilia Gergolet ved. Tonon
di anni 98

Ne danno il doloroso annuncio i figli LEONARDO, GIUSEPPE, IDA ved. POLACCO, ADA in RUSHE (assente), le nuore, i nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie MATTUCCI.

Trieste, 14 agosto 1980

---

†

Il giorno 13 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Ceglar
Pensionato Italsider

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, i generi e gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1980

---

†

Si è spento

Antonio Smotlak

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il figlio, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Caresana.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia PRESELLO

Trieste, 14 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Beatrice Gobis ved. Giuliani

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore, in particolare la cara amica ONDINA.

I figli

Trieste, 14 agosto 1980

Nel I anniversario della cara mamma e nonna

Giuseppina Gregoris ved. Soldat

la ricordano sempre la figlia, il figlio, nuora, nipoti, parenti tutti.

Trieste, 14 agosto 1980

Nel VI anniversario della scomparsa di

Iso Kostoris

lo ricordano con affetto immutato

I familiari

Trieste, 14 agosto 1980

Il Presidente, i Membri del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutto il Personale della DISTILLERIE STOCK S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia, per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO GR. UFF.
Carlo Wagner

da lunghissimi anni stimato ed apprezzato Consigliere di Amministrazione della Società.

Trieste, 14 agosto 1980

Il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della GIO. BUTON & S.p.A., partecipano con profonda commozione al grave lutto della STOCK S.p.A. per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Wagner

Bologna, 14 agosto 1980

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la STOCK S.p.A. nella persona del suo ex Presidente

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Torino, 14 agosto 1980

BRUNA e ROBERTO TOMASINI prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner

Gorizia, 14 agosto 1980

Il Presidente dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano FILIBERTO SERPIERI anche a nome dei Consiglieri e dei Colleghi Associati, formula le più sentite condoglianze al Dottor DARIO COGOI Vice Presidente dell'Istituto e Presidente della Stock per la morte del

CAV. DEL LAV.
Carlo Wagner
Consigliere di Amministrazione

e già Presidente della Stock.

Roma, 14 agosto 1980

Il Presidente della Federvini OBERTO SPINOLA, il Consigliere Delegato RENATO DETTORI ed il Presidente del Sindacato Nazionale Acquaviti e Liquori ELIO INGA a nome della Federvini tutta prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio Consigliere Dottor DARIO COGOI per la morte del suocero

CAV. DEL LAV.
Carlo Wagner
Consigliere di Amministrazione

e già Presidente della Stock.

Roma, 14 agosto 1980

Il Direttore dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano LUIGI PAPO, il Personale dell'Istituto ed i Collaboratori esprimono al Dottor DARIO COGOI Vice Presidente dell'Istituto e Presidente della Stock il più profondo cordoglio per la scomparsa del

CAV. DEL LAV.
Carlo Wagner
Consigliere di Amministrazione

e già Presidente della Stock.

Roma, 14 agosto 1980

VITTORINA e LUIGI PAPO prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie WAGNER, COGOI e DE POLO per l'improvvisa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Wagner

già Presidente della Stock.

Roma, 14 agosto 1980

IL ROTARY CLUB Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Wagner

da oltre 33 anni suo affezionato socio.

Trieste, 14 agosto 1980

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale delle RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Consigliere d'amministrazione della Società.

Trieste, 14 agosto 1980

Il Presidente MODIANO e la Giunta della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI TRIESTE partecipano al cordoglio per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Carlo Wagner

da molti anni membro della consulta economica provinciale e benemerito artefice dello sviluppo industriale di Trieste.

Trieste, 14 agosto 1980

La Presidenza e la Direzione Generale dell'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE si associano al lutto della famiglia del

GR. UFF.
Carlo Wagner

ricordando il valido apporto dato quale amministratore del Porto di Trieste per lo sviluppo dello stesso.

Trieste, 14 agosto 1980

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

MARILENA e UMBERTO GREGORICCHIO.

Trieste, 14 agosto 1980

Addoloratissimi per la gravissima perdita partecipano con profondo affetto: MARISA e TITA.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipano al lutto le famiglie: ALBERI e KROKOS.

Trieste, 14 agosto 1980

LELLA ed EUGENIA VATTA partecipano al lutto per la morte dell'amico

GR. UFF.
Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

PINO e MARISA KLUGMANN partecipano al lutto della famiglia WAGNER.

Trieste, 14 agosto 1980

BRUNO e FLAVIA ANTONINI si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

GUIDO e NIVES ANTONINI partecipano commossi al lutto dei familiari per la scomparsa di

Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

La SORVEGLIANZA DIURNA E NOTTURNA Soc. Coop. Triestina a r.l. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Trieste, 14 agosto 1980

La LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

benefattore del sodalizio.

Trieste, 14 agosto 1980

GIOVANNI FRANDOLI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipano al grave lutto gli amici CLELIA e CARLO FRANDOLI.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipa al lutto LIO GROSS e famiglia.

Trieste, 14 agosto 1980

ELDA, ANNAMARIA e GIULIO PETRUCCO si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipa al lutto GIORGIO FINZI.

Trieste, 14 agosto 1980

Addolorati partecipano al lutto ALBA ed EMILIO ZACCARIA con le figlie.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipa al lutto RODOLFO DE MATTIA.

Trieste, 14 agosto 1980

BARBARA è vicina a VERA e partecipa al suo dolore per la morte di

Carlo

Trieste, 14 agosto 1980

NINO e TULLIO PERIZZI partecipano al dolore della signora VERA WAGNER e della figlia GIANNA DE POLO per la morte di

Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Trieste, 14 agosto 1980

La TRIVENETA DI PUBBLICITÀ di E. MAYER & C. s.n.c. partecipa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

GR. UFF.
Carlo Wagner
Cavaliere del Lavoro

Trieste, 14 agosto 1980

Prendono parte al lutto:
— OTTY STOCK
— LILIANA ed EMILIO WEINBERG
— RENATA ed ENZO CANARUTTO

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipano al lutto:
— Dott. GIULIO CANDOTTI
— Rag. SILVIO COLONNA

Trieste, 14 agosto 1980

La Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro e il Gruppo Veneto partecipano con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

Trieste, 14 agosto 1980

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia GUIDO, ANTONIA PERELLI-ROCCO.

Triste, 14 agosto 1980

Partecipano al lutto LIDIA e GIANCARLO ZOFFOLI.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipano al lutto ROBERTO e LYLLA HAUSBRANDT.

Trieste, 14 agosto 1980

La PIA CASA GENTILOMO profondamente addolorata per la dipartita del Suo benefattore

CAV. DEL LAVORO
Carlo Wagner

porge alle famiglie WAGNER, COGOI e DE POLO le più sentite e commosse condoglianze.

Trieste, 14 agosto 1980

---

†

Il giorno 13 agosto ci ha lasciato la nostra cara

Gabriella Giurco ved. Pasqualini

Lo annunciano con tristezza il figlio TULLIO, la nuora GABRIELLA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 16 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1980

Partecipa al lutto la famiglia MARASPIN.

Trieste, 14 agosto 1980

Si associano al lutto le affezionate nipoti PETRONIO.

Trieste, 14 agosto 1980

Ricordando la cara zia, famiglie COSMINI - ROMANI.

Trieste, 14 agosto 1980

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Fragiacomo

Addoloratissimi lo annunciano la moglie PINA, i figli FULVIA, MAURIZIO con la moglie ROSAMARIA, CORRADO con la fidanzata FRANCESCA, la suocera ROSA e parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 agosto 1980

Al profondo dolore partecipa la famiglia ZIZA.

Trieste, 14 agosto 1980

Si associano famiglie RAVALICO, FORNASARO e nipoti.

Trieste, 14 agosto 1980

Unitamente i fratelli ADRIANO, MARCELLO, GIORGIO, sorelle LIBERA e RINA cognati, cognate e nipoti.

Trieste, 14 agosto 1980

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. partecipa al dolore della sua collaboratrice CARMEN LENARDON per la perdita del padre

Emilio Reggente

Trieste, 14 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile

Emilio Reggente

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro grande dolore.

In particolare i medici e personale della II geriatrica.

La famiglia

Trieste-Prosecco,
14 agosto 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Del Coco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie al medico curante dott. RAFFAELE STORACE e al personale del Lungodegenti.

Trieste, 14 agosto 1980

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Matteo Pescatori

ne conservano costantemente il più vivo ricordo la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 agosto 1980

DICK, ERNA, RICCARDA e WARREN HEISING ricordano

don Alfredo

nel trigesimo della sua morte.

Washington, 14 agosto 1980

Il lutto di Viterbo



Roma — Tutta Viterbo si è fermata per rendere l'estremo saluto ai due sottufficiali dei carabinieri, il brigadiere Pietro Cuzzoli e l'appuntato Ippolito Cortellessa, uccisi da quattro banditi sulla Cassia dopo una rapina. Mentre migliaia di cittadini si sono stretti attorno alle bare deposte al centro della navata della cattedrale; ogni attività nel capoluogo è stata sospesa e chiusi tutti i negozi. Nella foto i familiari dell'appuntato Cortellessa in lacrime accanto alla bara del congiunto *(Telefoto Ansa)*

POLEMICO CON ANIASI UN SACERDOTE CHE AIUTA I DROGATI

«Non si sfugge all'eroina liberalizzando l'"erba"»

«Chiedetelo ad uno dei nostri ragazzi dei centri di disintossicazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Noi intendiamo fare ascoltare in forma molto civile, la nostra voce e il nostro dissenso riguardo alla proposta del ministro Aniasi, sulla liberalizzazione delle droghe «leggere» sul metadone, sulla distribuzione controllata e terapeutica, quando ci sarà e se ci sarà, dell'eroina.

«I ragazzi dei nostri centri sono una palese testimonianza basta interrogarli e tutti potranno ascoltare da coloro che erano tossicomani e che a fatica ne sono, e ne stanno venendo fuori, cosa pensano delle droghe leggere, come hanno inziato, cosa è il metadone, cosa vuol dire bucarsi con l'eroina».

Lo ha dichiarato don Mario Picchi, sacerdote, che da molti anni segue da vicino i problemi dei giovani tossicomani ed ha formato dei centri di solidarietà in aiuto ai drogati. In uno di questi, a Castelgandolfo, c'è stato ieri un incontro fra alcuni rappresentanti dei diversi centri residenti in Italia, e un gruppo di ragazzi provenienti dagli Stati Uniti.

«Tutti i ragazzi residenti nei centri — ha detto monsignor William O'Brian, coordinatore e responsabile dei numerossimi centri esistenti nei diversi continenti, dividono il periodo di questa esperienza in due momenti: il primo è passare un intero anno nella residenza prescelta con graduale reinserimento nella realtà sociale, dopo un inizio necessariamente rigido.

«Successivamente, i ragazzi passano i restanti otto mesi in una forma "mart-time". In questi venti mesi esiste la possibilità, da parte dei ragazzi, di venire a trovare, negli altri paesi, i residenti degli altri centri: questo per uno scambio di reciproche esperienze, e di maggiore contatto umano».

Ed è proprio sul rapporto umano, sull'analisi personale e di gruppo che don Mario Picchi ha insistito in questo incontro. «I Dajtop village — ha detto il sacerdote — creano una giornata alternativa al tossicomane. Egli trova finalmente l'ambiente dove potersi esprimere, dove capire sé stesso, soprattutto dove farsi capire. La forza morale è proprio questa: qui nessuno si sente inutile; ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Gli stessi coordinatori dei gruppi di drogati, sono stati a loro volta dei tossicomani: infatti solo chi è uscito dal tunnel della droga può realmente capire ed aiutare il drogato».

Ma non sempre il successo è raggiunto: il 10-15% dei ragazzi che entrano nei «Dajtop village» non riesce a staccarsi dalla tossicodipendenza. Ecco alcune testimonianze di chi ha vinto la «guerra».

Joan, 17 anni, portoricana del Bronx: «Per me l'esperienza con la droga è stata una necessità, nel senso che dovevo imitare le mie amiche, se volevo anche io essere invitata alle feste da ballo. La mia famiglia è composta di 9 persone: 2 fratelli in carcere, mio padre vive con un'altra donna, mia madre è morta tanti anni fa. Dall'Lsd all'eroina, attraverso il metadone il passo è stato breve. Ora sono uscita da questa schiavitù: ho voglia di vivere.

Albert 16 anni, anche lui vive nel famigerato quartiere newyorkese di Bronx: «Il primo buco a 14 anni, avevo paura di tutto, non volevo più vivere. La famiglia non mi capiva. Ora sono un'altra persona».

Don Mario Picchi conclude: «Questa è la mia proposta contro la droga. È ora di parlare non di quanti muoiono, ma da come concretamente si esce fuori da questa schiavitù». R. R.

NON ERA UN REGOLAMENTO DI CONTI IL FATTACCIO IN VIA NOCERA UMBRA A ROMA

Ha sparato sotto l'azione dello stupefacente provocando due morti ed un ferito sull'autobus

ROMA — Non era un regolamento di conti, come si era creduto in un primo momento: l'uomo che ha sparato martedì scorso su un autobus, in via Nocera Umbra, a Roma, uccidendo due persone e ferendone una terza, era un tossicomane, che ha agito sotto l'effetto della droga. Costui, come abbiamo pubblicato ieri, è Aldo Cola, il quale era stato notato molto eccitato in piazza Montecastrilli, al capolinea della «16», menare pugni contro un autobus che non era partito perché guasto, e litigare poco dopo con un passeggero a bordo di un altro autobus, sul quale era salito assieme ad altre persone. Il passeggero era Carlo Cacciotti, di 28 anni, cassiere dell'ufficio del registro di Roma.

Il Cacciotti aveva cercato di calmare il folle, dopo essere salito sull'autobus, s'era messo a tempestare di pugni e calci la macchinetta per la distribuzione dei biglietti. Dopo un brevissimo scambio di parole, il pazzo ha estratto una pistola, sparando a bruciapelo sullo sventurato Cacciotti. Intanto l'autobus si fermava in via Nocera Umbra, dove, ignari dell'accaduto, stavano salendo altri passeggeri. Il Cola ha sparato contro il gruppo, colpendo altre due persone. Una era Antonio Pinna, di 32 anni, che è morto, e l'altra era un autista dell'Afac, Fortunato Leoni, di 58 anni, che è rimasto ferito.

Il Cola, che era sovraeccitato, è riuscito quindi a fuggire. Con una «Ritmo» rubata, dopo varie peripezie (tra l'altro, ha provocato un incidente), giungeva in via Porta Ardeatina, dove si fermava, per proseguire a piedi la fuga. Dopo aver percorso una scarpata ferroviaria, ha raggiunto un negozio di frutta ed erbaggi, dove è stato arrestato. Addosso gli è stato trovato un grammo di cocaina, mentre nella «Ritmo» gli agenti scoprivano una pistola calibro 7,65 (con la quale aveva sparato nell'autobus) ed un coltello a serramanico.

Il corpo del Cacciotti è stato riconosciuto ieri mattina all'Istituto di medicina legale, dal padre, messo in allarme dalla telefonata di un collega dell'impiegato, il quale non lo aveva visto giungere in ufficio ed era stato colpito dalla somiglianza con le fotografie pubblicate da alcuni giornali.

Celibe, Carlo Cacciotti viveva con il genitore.

Ora gli investigatori stanno vagliando un altro episodio di cui Cola sarebbe stato protagonista due giorni fa nell'ospedale Spallanzani. Il pregiudicato, che in tale ospedale era ricoverato, avrebbe dato infatti gravi segni di squilibrio, minacciando il personale e chiudendosi, infine, in un bagno.

Oggi la polizia invierà un rapporto dettagliato alla magistratura sull'accaduto e sulle circostanze, come l'episodio avvenuto allo Spallanzani, che possono contribuire a chiarire le condizioni mentali dell'omicida.

Muore per un'overdose un giovane cameriere

PORTOFERRAIO — Un cameriere di 26 anni, Patrizio Tosi, nato a Rovigo e abitante a Buccinasco (Milano) è morto dopo un'iniezione di sostanze stupefacenti.

Il giovane è stato trovato esanime da alcuni colleghi, con i quali divideva un alloggio messo a disposizione dal ristorante dove lavora, a Portoferraio.

Il Tosi, da anni tossicomane; aveva tentato varie cure disintossicanti e stava cercando ancora di smettere con gli stupefacenti, come hanno detto i titolari del ristorante e i suoi colleghi.

L'altro giorno il giovane era ricorso alle cure di un dentista in seguito a un forte mal di denti e in serata aveva subito un'estrazione con anestesia locale. Successivamente non si era recato al lavoro perché non stava bene. Una volta a letto il Tosi ha avuto probabilmente una crisi, e ha deciso di farsi l'iniezione, che poi è risultata fatale.

Auto investita da un carro armato: muore il conducente

TORINO — Di un drammatico quanto singolare incidente stradale è rimasto vittima ieri, alla periferia di Torino, il conducente di un'auto che è stata investita e stritolata da un carro armato. Il conducente della vettura, Piergiorgio Canevaro, di 36 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale.

L'incidente è accaduto sulla strada fra San Mauro e Gassino al fondo di una lunga discesa.

Due morti in sciagure della montagna

BOLZANO — Una turista tedesca di 48 anni, Waltraud Reichle, originaria di Pullach, è morta sul ghiacciaio di Monte Nevoso, in alta Valle Aurina, colpita da un fulmine. In compagnia del marito, Rudolf, di 49 anni, che ha riportato ustioni guaribili in 25 giorni, la donna stava compiendo un'escursione quando è scoppiato un temporale.

Sul Cervino, è morto invece un alpinista spagnolo di 17 anni, mentre, con alcuni compagni stava scalando il monte sul versante svizzero. Probabilmente, per aver mancato un appiglio, il giovane, del quale, secondo la consuetudine, le autorità elvetiche non hanno reso nota l'identità; è «volato» per alcuni metri fratturandosi la testa.

UN CARABINIERE DI 18 ANNI NEL TORINESE

Salva tre amici e, sfinito, annega

AVIGLIANA — Un carabiniere è annegato nel Lago Grande di Avigliana in località Pirchiano nella provincia di Torino dopo aver salvato un collega e due giovani cugine.

I quattro si trovavano a bordo di una «Fiat 127» precipitata nel lago.

I carabinieri Cosimo Mazzotta, di 18 anni, nato a Trepuzzi (Lecce) e Antonio Grosso, di 19 anni, di Savigliano (Cuneo), entrambi in forza alla stazione torinese di San Donato, erano partiti ieri sera da Torino insieme con le cugine Barbara e Paola Peiretti, rispettivamente di 17 e 13 anni, loro conoscenti, per una breve gita in automobile ai laghi di Avigliana (due laghetti separati da una sottile striscia di terra, ad una trentina di chilometri dal capoluogo).

Mentre la vettura percorreva la statale che costeggia i laghi, il guidatore è stato abbagliato dai fari di un'automobile proveniente dalla direzione opposta, ha perduto il controllo del volante, e la «127» è piombata nel Lago Grande dopo un salto di circa cinque metri, inabissandosi.

Mentre tutti i passeggeri sono rimasti imprigionati all'interno della vettura, il carabiniere Mazzotta, nuotatore assai esperto, è riuscito ad uscire e si è subito prodigato per salvare i tre compagni.

Ad uno ad uno li ha fatti uscire dall'automobile sommersa; poi li ha portati sino alla riva.

Era ormai esausto, quando è tornato all'automobile per aiutare Paola Peiretti, che era ancora in acqua, in difficoltà.

Afferrata la giovane, l'ha trasportata fino a riva, e l'ha issata sulla strada sovrastante poi ha cercato a sua volta di salire, ma, ormai sfinito, non ha avuto più la forza di farlo ed è scomparso nell'acqua profonda in quel punto, 4-5 metri. Il suo corpo senza vita è stato recuperato qualche ora più tardi dai sommozzatori e dai vigili del fuoco.

Le due cugine sono rimaste incolumi; il carabiniere Grosso ha riportato soltanto una ferita non grave ad un piede.

Le rtv private devono pagare i diritti d'autore

PADOVA — La radio e le televisioni private e o libere non possono sottrarsi all'obbligo, previsto per legge, di pagare i diritti d'autore, quando trasmettono brani musicali. Il principio è stato consacrato da una sentenza d'appello del tribunale di Padova (presidente Palombarini, giudici Fabiani e Tamburino) con la quale il principio stesso è sottolineato nelle sue varie articolazioni.

La decisione del collegio, comunque, consente di poter valutare la possibilità di un riesame della misura del canone di pagamento dei diritti Siae (o d'autore) i quali dovrebbero essere differenziati rispetto a quelli imposti alla Rai-TV che è un ente di Stato.

In pratica le radio e le televisioni libere dovrebbero essere poste in condizioni di pagare meno. E sarà questa differenziazione di canone il motivo di un successivo contendere, tenuto fermo il principio della obbligatorietà del diritto.

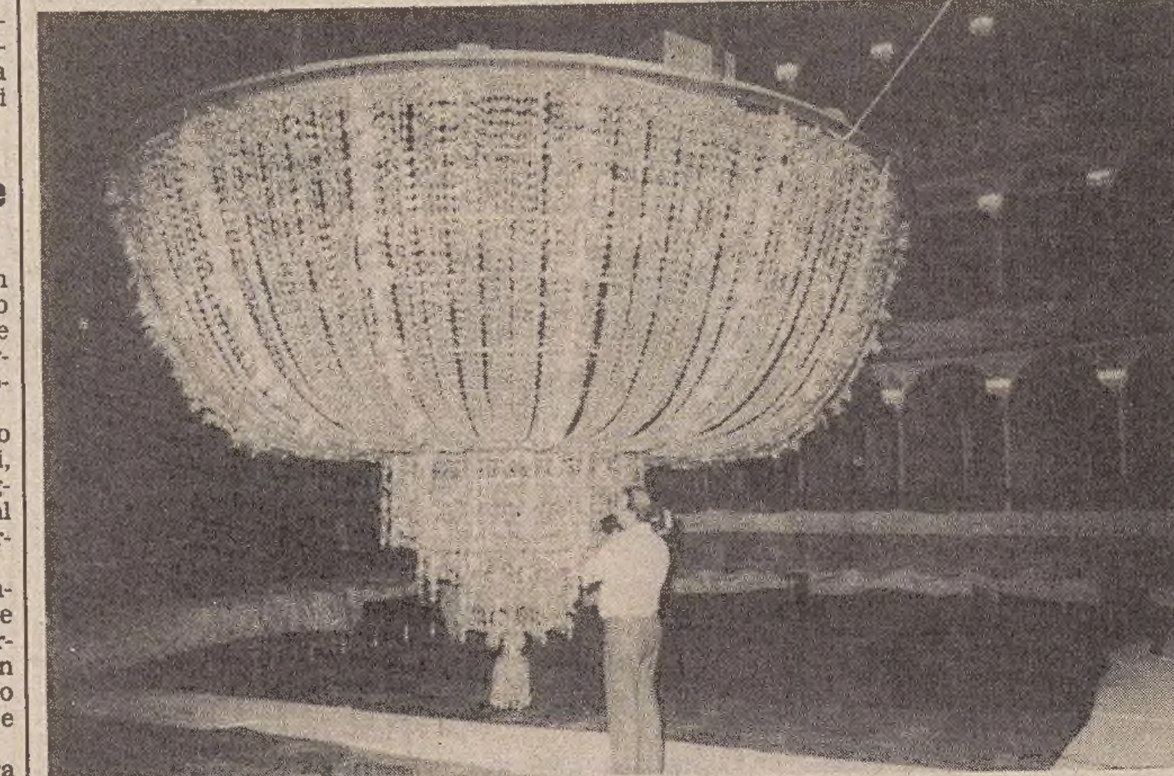
Lava le offese a colpi di scure

FOGGIA — Ritenendosi offesa dagli apprezzamenti di quattro uomini sulla vita sentimentale della figlia, la bracciante agricola Anna Longo, di 46 anni, li ha feriti con pugni e calci e li ha poi rincorsi, armata di una scure, nella piazza principale di Orsara di Puglia, comune del Subappennino Dauno. La donna è stata arrestata insieme con i quattro uomini, per rissa aggravata e lesioni.

Niente alcol ai tifosi inglesi

LONDRA — Niente più brindisi alla vittoria della squadra del cuore sulla via del ritorno a casa, se si viaggi sui treni britannici: da sabato (giorno d'inizio del campionato di calcio in Gran Bretagna) entra in vigore una norma che vieta il consumo di alcolici sui treni che trasportano gli esuberanti tifosi del Regno Unito.

«Toilette» da tre milioni



Roma - Costa tre milioni la «toilette» del lampadario del Teatro dell'Opera che, con i suoi sei metri di diametro, è il più grande d'Europa. Il lampadario, che pesa 52 chili ed è alimentato da 262 lampadine, è costruito in prezioso cristallo prismatico di Boemia. La «toilette» avviene ogni cinque anni ed è piuttosto accurata: dura sei mesi *(Telefoto Ansa)*

DOPO ESSERSI CONFUSI CON I PASSEGGERI HANNO SFODERATO LE PISTOLE

Tre banditi assaltano un treno presso Lecce Bottino di 200 milioni (di cui 62 in contanti)

LECCE — Tre banditi mascherati ed armati di pistole hanno assaltato ieri mattina un treno delle ferrovie in concessione «Del Sud-Est» alla periferia di Lecce. Fatti stendere sul pavimento delle vettura una ventina di persone — tra passeggeri, impiegati postali e ferrovieri — i malfattori si sono impossessati di sette pacchi postali ed hanno obbligato il macchinista a fermarsi nei pressi di un passaggio a livello incustodito. Scesi dal treno, sono fuggiti a bordo di un'automobile guidata da un quarto complice, dopo aver collocato un finto ordigno esplosivo sui binari.

Il bottino — secondo i primi calcoli fatti dall'amministrazione delle poste e telegrafi — è di 62 milioni di lire in contanti, e di vaglia postali, assegni ed altri titoli, per un valore complessivo di circa duecento milioni di lire. Il denaro ed i titoli era contenuti in cinque sacchi «speciali», destinati agli uffici postali della parte meridionale della penisola salentina. I rapinatori si sono anche impossessati di due sacchi di posta ordinaria, nei quali erano contenute lettere, cartoline e raccomandate, delle quali non si conosce il valore.

Il macchinista del treno, Vito Colaianni, di Bari, ed il capotreno, Franco Rizzo, di Lecce, sono stati colti da choc dopo la rapina e sono stati ricoverati nell'ospedale «Vito Fazzi» del capoluogo. Dopo le prime cure si sono ripresi e sono stati dimessi.

Posti di blocco sono stati istituiti da carabinieri e polizia sulle strade alla periferia del capoluogo. Le ricerche non hanno dato esito.

I rapinatori erano saliti sul treno «At 911» nella stazione di Lecce, confondendosi tra i 26 passeggeri che occupavano le due automotrici del convoglio. Undici viaggiatori erano sulla prima vettura, diretta a Gallipoli, nel cui bagagliaio viaggiavano gli impiegati postali Franco Giannattasio, di 43 anni, di Lecce, e Cesare Congedo, di 41 di Monteroni di Lecce; gli altri 16 passeggeri erano saliti a bordo della seconda automotrice che alla stazione di Zollino, si sarebbe staccata per proseguire alla volta di Gagliano del Capo. Su quest'ultimo vagone c'erano anche il conduttore Vincenzo Martella ed il capotreno Franco Rizzo.

Calatisi sul volto calze di «nylon», appena il treno è uscito dalla stazione, i malfattori si sono divisi. Il primo è entrato nella cabina di guida ed ha puntato la pistola contro il capotreno Mario Borgia, di Lecce, ed il macchinista Vito Colaianni, imponendo a quest'ultimo di rallentare. Il secondo ha tenuto a bada i due impiegati postali ed i passeggeri della prima vettura, mentre il terzo si è diretto in coda al treno.

Quando il treno è giunto in corrispondenza di un passaggio a livello incustodito, nei pressi della stazione di S. Cesario di Lecce, il rapinatore nella cabina di guida ha ordinato al macchinista di fermare il convoglio. Prima di scendere con i complici, ha fatto notare ai ferrovieri un pacco con filo elettrico, posto sui binari poche decine di metri più avanti ed ha detto: «È una bomba, non muovetevi per dieci minuti». I tre sono quindi fuggiti con una «Fiat 127» color aragosta, guidata da un quarto complice, che si è allontanata su una strada di campagna.

I ferrovieri, raggiunto a piedi un casello distante alcune centinaia di metri, hanno dato l'allarme. Sul posto sono accorsi pattuglie della polizia e dei carabinieri ed un artificiere. Questi ha poi accertato che l'ordigno era costituito da una scatola di scarpe contenente un portacenere, ricoperta di carta argentata, collegata con un filo elettrico e due scatole di pomodori pelati, anch'esse ricoperte di carta stagnola.

Il traffico sulla rete Salentina delle ferrovie del «Sud-Est» è rimasto interrotto per circa quattro ore.

■ BRENNERO — La chiusura della strada Chiusa-Pontives, una delle strade che porta in Val Gardena, in seguito allo straripamento di un torrente che aveva bloccato anche la linea ferroviaria, sta provocando il caos lungo la strada statale del Brennero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

PENSIONATO dinamico pratico tutti lavori ufficio particolarmente tipi contabilità dattilografo offresi anche part time. Telefono 790612 mattina prima delle 10. 9671 C

VELOCISSIMA stenodattilo tix traduttrice dall'inglese tedesco francese poco croato offresi mezzo tempo oppure intero o determinato o saltuario, eventuale ore tel. 571601. 9644 C

28ENNE patente D offresi libero subito telefonare ore pasti 273933. 9658 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. avvolgibili riparo vernicio prontamente tel. 575689. 9634 CC

A.A.A. pittore artigiano rinfresca stanze porte finestre prezzi modici telefonare 760071 9708 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi 744193. 9659 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito tel. 52034. 9653 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

ALBERGO centrale cerca cameriera ai piani referenziata posto annuale offerte a Publikompass cassetta 49/C 34100 Trieste. 9717 D

ALBERGO cerca cameriera ai piani pratica tel. 61475. 9669 D

BANCONIERA/e bar albergo cercasi tel. 61475. 9669 D

CERCASI mezza-lavorante parrucchiera pratica telefonare ore negozio 271881. 9685 D

IMPORTANTE industria locale cerca stenodattilografa buona esperienza conoscenza inglese e francese. Inviare offerte e curriculum a Publikompass cassetta 40/C 34100 Trieste. 9563 D

IMPRESA locale cerca pulitori vetri telefonare al 418610. 9672 D

MACELLAIO operaio et apprendista cercasi telefonare mattino 793330. 9719 D

SOCIETA) importanza nazionale cerca per propri impianti in Gorizia e Trieste e provincia autisti patente C e padroncini o aspiranti padroncini. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32/c, 34100 Trieste. 208 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 300 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata tel. 211260. 9707 F

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITA borsa nera con anelli, orologio, altezza «Filtri». Telefonare 271247; 9-16. 9698 H

SMARRITO occhiali vista grigio-celesti. Lauta mancia tel. 768228. 9710 H

SMARRITO lunedì 11 presso villaggio del fanciullo, Opicina, incrocio pastore-tedesco-cane da slitta. Pregasi telefonare 752543 o 55859. Mancia. 9713 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

SOLO fino settembre compreso affittasi appartamento ammobiliato. Tel. 64301 ore 16-19. 9712 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

COPPIA referenziata cerca con urgenza appartamento in affitto due stanze soggiorno cucina servizi, tel. 750253. T.A. 892 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano appartamentino in affitto, telef. 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDENTE straniero cerca in affitto mini-appartamento, soffitta pagando bene, telefonare 569512 chiedere stanza 77 dalle 13-18. 9722 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

AQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, curiosità, bigiotteria, soprammobili, telefonare 793972 abitazione 941093. 9693 N

AL Canton acquistiamo oggetti quadri, tappeti, libri, cartoline, intere giacenze ereditarie, telef. 794242 abitazione 796856. 9652 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

MATRIMONIALI cucine salotti, camere singole, prezzi bassi, ratealmente. Piccardi 49. 9169 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 9500 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano

ACQUISTANSI ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 9318 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Renault 6, Citroen GX 1000, Chrysler 2000 automatic, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/8 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Roulotte 5,10 m VS/75 con riscaldamento, Fiat 500 L/R, 126, 127, 128, A 112 70 Hp, 124, 124 spyder, Alfasud, GT junior gas, 131 1.3/1.6, Opel Rekord caravan diesel, Renault 6, R 5, Citroen Ami 8, GS 1220, Alfetta 1.8, Simca 1000 2 S/GLS, Rallye 1, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1309 SX automatica, 1510 GLS/80. 9549 Q

ALFA 1300 1969 come nuova occasionissima vendo garage v. Paladio n. 1. 9694 Q

AUDI 100 GL 1973 perfetta vende L. 2.000.000 Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

AUTOBIANCHI 112 e 128 coupé ottimo stato vendo, tel. 826084. 9678 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1980 garanzia casa km 10.000 vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/8 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 78, 131 1300 76, Mercedes 200 B, Citroen DS CX 75, 128 coupé 73, 124 S 71 75, A 112 71 78, 127 73, 750 fam. 70, 500 67 71, 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOMERCATO Furlan Rossetti 41, Fiat 131 Supermirafiori 1600 78, Alfetta GT 76, Maggiolino 1200 79, Taunus GXL 1600 76, Alfa 2000 73, Giulia 1600 super 72, Giulia 1300 super 71, TL 5 74, Fiat 125 70, 124 familiare 70, Giulia GT 1300 junior 72, 127 74, Mini 1001 73, MK 3 71, Citroen DS spec. 73. 9606 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, vende occasioni: Fiat 131 1600 TC condizionata, vetri atermici, cerchi lega 1979 ottima. Fiat 128 3 p 1976 30.000 km. Fiat 500 R '73. Fiat 127 2 p 1972. 9596 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, vende occasione Betford Combi diesel fine '78 perfetto con garanzia totale. 9596 Q

CERCASI urgentemente Vespa Primavera o ET 3, ottime condizioni. Tel. 417754. 9703 Q

CITROEN CX Pallas 1979 1976 perfetti vende Concessionaria Citroen Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

CITROEN Visa Super 1980 garanzia casa vende Concessionario Citroen Dinoconti, Severo 124. Tel. 173173. 5/8 Q

DYANE 6 1976 uniproprietario, altra 1973 ottime condizioni vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

DINOCONTI, Severo 124. Tel. 573173, vende rateizzando 36 mesi senza cambiali: Alfa Romeo 2000 1974, Lancia Beta 1300 1976, Ford Capri XL 1600 1972. Visitateci. 5/8 Q

FIAT 126 vendesi. Telefonare 744553, orario ufficio. 9720 Q

FIAT 238 furgone 1978 uniproprietario, perfetto, vende Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

FIESTA 1100 L 1977-1976 come nuove vende rateizza 36 mesi senza cambiali Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

PANDA cedo contratto, pronta consegna. Tel. 227113. 9489 Q

RENAULT 4 L 1977 beige come nuova vende, rateizza Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

SE nel comperare un'autovettura cercate un sicuro affare senza temere alcuna spiacevole sorpresa, vi informiamo che l'autosalone Medizza vi offre autovetture in garanzia con pagamento senza acconto, senza cambiali, senza scadenze fisse, fino a 60 mesi: A 112 Abarth '79, Mini 120 DT nuova, BMW 320 preparazione Ferraris '78, Ford Fiesta 1100 L '79, Citroen DS Pallas '73, Volvo 244 GL '78, Porsche924 '77, Mini 90 '76, Mini 120 DT '78, Giulietta 1.6 nuova, BMW 3231 '79 Mini 90 '75, Golf GTI '79, Golf GTI '79, Mini 120 DT '77, BMW 320 '78, BMW 320 nuova, moto Kawasaki 1.3 '80. Autoccasioni Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Trieste, tel. 61126. 9641 Q

SIMCA 1308 GT 1977 uniproprietario vende lire 4.000.000 Dinoconti, Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

VENDESI Opel Rekord 1700 caravan. 766352, 9-12, 15-18. 9695 Q

VENDESI 128 blu 1971 4 porte impianto gas 1.200.000. Tel. 813030. 9700 Q

128 2 p perfetta vende privato 1.300.000. Tel. 411616. 9682 Q

850 Special 300.000, 128 autoradio impianto gas 550.000, 124 450.000 vendo. Tel. 826084. 9678 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A. ACIT. SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage. Visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. OCCUPATI zone: S. GIUSTO - VIA CERERIA - ISTRIA - GIUSTINELLI. Prezzi interessanti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. SAN GIACOMO vendesi soggiorno due stanze doppi servizi prontentrata mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

A. ACIT. VIA ROMAGNA (signorile) vendesi 4 stanze doppi servizi ampia terrazza posto macchina cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9553 S

AFFITTASI vendesi ex pensione, 30-40 posti letto, S. Pietro di Cadore, telefonare 0435/62480. 209 S

AFFARE AFFARE AFFARE. AGENZIA CASA MIA vende 2 appartamenti attigui uno libero altro occupato prezzo complessivo 28.000.000; altro affittato centralissimo 4 stanze, cucina, bagno servizi separati, riscaldamento autonomo metano 28.000.000; altri simili, affari interessanti, Giulia 13, 794286. 9714 S

AGENZIA CASA MIA vende panoramico seminuovo Rossetti alta 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo tutti confort. Giulia 13, 794286. 9714 S

APPARTAMENTO seminuovo tre camere cucina tutti confort vendesi libero causa partenza. Tel. 793090. T.A. 891 S

CONTANTI compero appartamento libero inintermediari massimo 100 mq qualsiasi zona purché soleggiato. Telefonare al 569322 entro le 8.30 oppure ore pasti. 12/8 S

DUE camere cucina riscaldamento autonomo poggiolo completo servizi 2.o piano via Donadoni vendesi. Tel. 793090. T.A. 871 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze ampio salone doppi servizi cucina terrazza riscaldamento ascensore, Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione lussuosi zone Romagna Scorcola 3 stanze salone con mansarda oppure taverna garage. Per visione via Gallina 4, tel. 730344. 9550 S

MOGGIO Udinese, luogo villeggiatura, vendesi casa. Informazioni tel. 040/631793. 8962 S

SPAZIOCASA vende centro Cadore soggiorno camera bagno box arredato L. 44.500.000. Tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000. Tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende terreno con progetto approvato vicinanze S. Vito. Tel. 0435/2697 anche festivi. 6/8 S

SPAZIOCASA vende Comelico rustico con terreno L. 25.000.000. Tel. 0435/2697. 6/8 S

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

CUCCIOLI dalmati maschio femmina vendonsi. Telefonare 229390 pomeriggio, Bonetti, Sales. 9701 W

CUCCIOLI Fox Terrier vendonsi. Telefonare 568708. 9711 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni Corsair e Floating. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11/8 Z

BARCA vela Coronado 7,60 entrobordo attrezzatissima vendesi privatamente. Tel. 820352 feriali mattino. 9697 Z

VENDO flying junior buone condizioni. Tel. (0481) 43878 possibilmente pomeriggio. 206 MO Z